BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 30 marzo 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9884 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 500

PRESENTATO ALLA CAMERA E AL SENATO IL PROGRAMMA DEL GOVERNO TRIPARTITO

Andreotti ha chiesto la fiducia ai partiti dell'ex maggioranza

Sarebbe «non idoneo» il voto favorevole dei parlamentari di Democrazia nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un ampio discorso programmatico (68 cartelle dattiloscritte) il presidente del consiglio Andreotti ha presentato ieri sera al Parlamento, prima al Senato e subito dopo alla Camera, il suo quinto ministero. Atmosfera delle grandi occasioni nelle due aule parlamentari: affollate le tribune del pubblico, della stampa e del corpo diplomatico, illuminazione «a giorno» per mezzo dei riflettori della Tv.

Andreotti, dopo aver ricordato le tappe attraverso le quali si è giunti alla formazione del governo «tripartito» Dc - Psdi - Pri, ha sottolineato che «la morte improvvisa del vicepresidente La Malfa, poche ore dopo aver redatto un approfondito documento di politica economica che costituisce parte integrante del programma, toglie al nuovo governo un elemento insostituibile per la sua autorevolezza di statista e per la sperimentata capacità di intuizioni e di contatti. Contribuendo a mettere insieme tre forze politiche della Democrazia italiana — ha soggiunto — Ugo La Malfa, e noi con lui, non abbiamo inteso ricostruire un passato, ma vogliamo lavorare per l'avvenire dichiarando non retoricamente la ferma convinzione che la politica di solidarietà democratica è un valore che può e deve sussistere quando si vogliono conseguire autentici e stabili risultati di progresso civile e sociale, contrastando ogni spinta disgregatrice».

Rilevata quindi la validità della politica di solidarietà nazionale, Andreotti ha detto: «Logica vorrebbe che tutti i partecipanti della vecchia maggioranza non facessero mancare al governo il proprio sostegno, in attesa di un meno affrettato e più sereno confronto. La gravità del momento è tale — ha aggiunto Andreotti — che non sarebbero idonei alla situazione, e non darebbero quindi un sostegno adeguato nel Parlamento e nel Paese, appoggi sostitutivi che farebbero del resto faticosamente raggiungere più l'apparenza che la realtà di una maggioranza». E qui Andreotti ha affrontato il «nodo» politico dell'eventuale appoggio al governo che si potrebbe determinare in sede di votazione al termine del dibattito sulla fiducia che prenderà il via oggi nell'aula di Palazzo Madama, da parte dei senatori di Democrazia nazionale. «Per quel che attiene, in particolare, ai parlamentari di Democrazia nazionale — ha affermato — non sottovaluto certamente lo sforzo per reinserire la destra politica nella dialettica democratica, ma dichiaro che il governo non potrebbe accettare alcuna confusione nel voto di fiducia, che ricerchiamo coerentemente nel solo ambito dei gruppi della solidarietà nazionale».

Andreotti ha quindi esposto il programma del nuovo governo. Eccone i capisaldi.

Economia. Il «piano triennale» resta il fondamento della politica economica. Esso, pur essendo stato aspramente criticato, rappresenta il più rilevante risultato della politica di solidarietà democratica. In merito ai pericoli della ripresa delle pressioni inflazionistiche, ha detto che essi, se dovessero concretarsi, renderebbero necessarie misure monetarie e fiscali assai rigorose «perché non possiamo rischiare di perdere le riserve e di trovarci in serie difficoltà nell'ambito dello Sme, affievolendo l'obiettivo di una piena partecipazione del nostro Paese allo sviluppo della Cee». Il Paese sarà in grado di realizzare gli obiettivi del piano triennale alle seguenti condizioni: contenimento della spesa pubblica, risultati positivi del sistema tributario attraverso una più incisiva lotta all'evasione fiscale, contenimento del costo del lavoro, mantenimento dell'impegno imprenditoriale ad utilizzazione di tutti gli spazi e le potenzialità per realizzare nuovi investimenti nel Mezzogiorno ed ampia occupazione dei giovani, resistenza delle forze sociali e politiche alle spinte di rivendicazioni corporative.

Sindacati. Le preoccupazioni del governo sull'andamento delle vertenze nascono soprattutto dalla fragilità del tessuto sociale, caratterizzato da difficoltà di tenuta di fronte a esasperate pressioni di categorie e talora anche di singoli gruppi. Il governo, pur rispettando l'autonomia delle parti, rivolge un pressante appello perché si faccia ricorso alla ragione, si tenga conto della situazione generale e ci si muova con grande coerenza rispetto all'obiettivo dell'espansione dell'occupazione in condizioni di stabilità.

Mezzogiorno. Il governo intende realizzare il programma di metanizzazione nel Sud che ha come premessa la creazione del gasdotto Algeria-Sicilia; quello dello sviluppo delle zone interne e i progetti speciali che riguardano il piano idrico e dell'irrigazione.

Giustizia. Accanto alle non diminuite esigenze di prevenzione e di repressione della criminalità comune, permane acutissima la necessità di rispondere in modo sempre più proporzionato alla difesa delle azioni terroristiche. Il governo intende far fronte a questo compito dando nuovo impulso alla riorganizzazione delle strutture giudiziarie e della sicurezza pubblica. A questo fine occorrerà operare una revisione dei delitti concernenti i fenomeni associativi diretti a mutare violentemente l'ordinamento costituzionale dello Stato in modo da colpire anche le azioni fiancheggiatrici. Vanno, inoltre, specificatamente classificati i delitti comuni quando siano commessi a scopo di terrorismo o di eversione.

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Craxi chiede nuove consultazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre Berlinguer leggerà questa mattina la relazione d'apertura del quindicesimo congresso del Partito comunista a Palazzo Madama sarà in pieno svolgimento il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo tripartito. Una concomitanza non voluta ma che da sola spiega gran parte del significato di questo importante appuntamento congressuale. Quando il Partito comunista ha determinato la crisi di governo ritirando il proprio appoggio alla maggioranza di unità nazionale era sin troppo chiaro che Berlinguer e compagni avrebbero scelto anche la strada delle elezioni anticipate — come sta avvenendo — pur di evitare un dibattito interno in sede congressuale che avrebbe potuto far registrare punte di tensione inconsuete per un partito non abituato a modifiche radicali.

Atteso al varco costituito dalla mancata elaborazione della «terza via», con una base sempre più irrequieta e percorsa da un tremito nostalgico nei confronti dell'Unione Sovietica e dell'opposizione al sistema, il gruppo dirigente comunista ha dunque puntato tutto sulla possibilità di svolgere un congresso «elettorale»? L'apertura, lo svolgimento e la prossima conclusione della crisi di governo sembrano accreditare questa ipotesi.

Tuttavia ci sono degli interrogativi ai quali il Partito comunista non può sfuggire, né crediamo lo voglia. Il richiamo elettorale può servire per mobilitare gli iscritti sul piano dell'unità interna del partito, della solidarietà con il gruppo dirigente, per evitare, alla fin fine, di lasciare troppo spazio al dissenso ed al malumore che pure è affiorato dalle numerose assemblee precongressuali. Non può essere, invece, un motivo sufficiente per evitare di indicare con chiarezza le direttrici lungo le quali il partito intende muoversi nei prossimi anni a partire dal prossimo dopo-elezioni.

Questo è il primo grosso appuntamento congressuale del «dopo-Moro», e dal Pci ci si aspetta di sapere fino a che punto la politica di unità nazionale viene considerata ancora necessaria e praticabile e, se la risposta sarà negativa, quali le alternative possibili. Non è certo un compito facile quello che attende i dirigenti delle Botteghe oscure. Dalle tesi congressuali sulle quali i comunisti stanno discutendo da un paio di mesi non sono emerse risposte concrete. La relazione di Berlinguer, il dibattito, le conclusioni del congresso dovrebbero completare queste lacune; in caso contrario diventerebbe difficile comprendere su quali basi il Pci potrebbe continuare a rivendicare una presenza attiva nell'esecutivo.

Nonostante la grande attesa nei confronti di questo avvenimento la vita politica del paese non si è arrestata. Ieri, mentre il presidente del consiglio leggeva le dichiarazioni programmatiche al Senato, i socialisti lanciavano l'ennesima offensiva. Questo governo non deve «passare»: il Capo dello Stato deve avviare un nuovo giro di consultazioni: queste le parole d'ordine lanciate da Craxi che immediatamente hanno fatto il giro di tutte le segreterie politiche dei partiti. Perplessi i democristiani (questa proposta favorisce alcuni giochi interni al partito di maggioranza relativa volti a limitare l'azione di Zaccagnini e dei suoi collaboratori), inferociti i socialdemocratici, che in questo governo credono anche per il «dopo» elezioni, stupiti gli altri partiti. Secondo i socialisti la morte di La Malfa, la crisi alla Banca d'Italia, l'inasprimento del terrorismo, la ripresa dell'inflazione sono tutti problemi che «inducono a riflettere» sull'opportunità dello scioglimento anticipato delle Camere.

E' difficile stabilire quanto ci sia di calcolo elettorale o di reale convincimento in questo atteggiamento del gruppo dirigente socialista, resta il fatto che dal Psi arriva un improvviso mutamento di rotta. A piazza del Gesù i dirigenti democristiani si domandano con perplessità il perché di questa improvvisa offensiva di Craxi contro il tri-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

L'APPROVAZIONE DEFINITIVA ALLA CAMERA

Finalmente il «sì» al decreto-sfratti

ROMA — Le previsioni erano per una nuova battaglia parlamentare. La realtà è stata però diversa, tanto è vero che i deputati sono riusciti ad approvare una legge tormentata e difficile come quella riguardante la proroga degli sfratti in poco più di due ore. Il testo approvato è stato quello giunto dal Senato. E' stato quindi definitivamente bocciato l'emendamento delle sinistre che estendeva la proroga agli immobili diversi dalle abitazioni. Di conseguenza, non si dovrà ricorrere, come si paventava, ad un nuovo decreto per regolare la materia. Comunisti e socialisti, che già l'altra sera avevano tentato in sede di commissione, di ripristinare i loro emendamenti, hanno cercato anche in aula di modificare nuovamente il testo, ma il loro sforzo è risultato inutile, anche se va detto che l'emendamento, che tendeva ad estendere il regime ai negozi e agli esercizi artigiani, è stato bocciato per soli sette voti.

In sostanza il decreto approvato sopprime l'ultimo comma del primo articolo riguardante l'estensione della proroga degli sfratti relativi agli immobili adibiti ad uso diverso da quello dell'abitazione. Inoltre una volta sanata la morosità non si ripristina obbligatoriamente il diritto al rinnovo del contratto, perché è stato stabilito che se la morosità è stata interamente sanata l'inquilino ha diritto a restare nell'alloggio fino al 1.o aprile 1981, ossia per altri due anni, ma l'esecuzione degli sfratti riguardanti gli inquilini morosi dovranno essere completati entro il 1981.

La Camera ha anche confermato il punto riveduto e corretto al Senato, relativo al contributo di 500 mila lire. Tale contributo verrà erogato, in via del tutto eccezionale, tramite le prefetture e sentiti i sindaci, agli inquilini morosi che abbiano un reddito inferiore all'importo di due pensioni Inps, e sarà esteso ai residenti nei comuni con meno di 400 mila abitanti (alla Camera era stato fissato per i comuni con meno di 500 mila abitanti). Resta da aggiungere che il decreto è stato approvato con 291 voti favorevoli, 30 contrari e 174 astensioni.

QUATTRO INDIVIDUI HANNO ATTESO LA VITTIMA DAVANTI AL SUO STUDIO

Imboscata di terroristi a Roma Avvocato ucciso a pistolettate

Era consigliere provinciale della Dc - Trascorsi penali e comportamenti gli avevano allargato la schiera dei nemici - Il delitto è stato rivendicato dalle Brigate rosse - Forse altre piste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le Brigate rosse hanno colpito ancora. Questa volta la vittima è un esponente di secondo piano della Dc romana, l'avvocato Italo Schettini, cinquantotto anni, di origine calabrese. Gli aggressori, quattro persone tra le quali vi era forse una donna, l'hanno atteso nell'androne di un palazzo di via Ticino, nel quartiere Trieste, dove il professionista aveva il suo studio. Il delitto è stato compiuto alle 8.15.*

Gli attentatori che hanno aspettato Schettini con le armi in pugno, sono entrati nell'androne e dopo aver malmenato e minacciato i portieri, Domenico Ferraro e Margherita Gandolo, entrambi di settantadue anni, li hanno chiusi nel loro appartamento, che comunica direttamente con la guardiola. Poi, tenendosi in una zona buia, hanno atteso l'arrivo dell'avvocato.

Il professionista era uscito di casa, a bordo della sua automobile, verso le otto, dopo circa un quarto d'ora parcheggiava la vettura dinanzi allo stabile n. 6 di via Ticino, dirigendosi quindi, senza sospettare nulla, verso il suo studio. Da un angolo in ombra dell'androne sono usciti gli aggressori a viso scoperto e gli si sono parati davanti. Schettini non ha avuto neppure il tempo di tentare una reazione. Tre colpi sparati con rapida successione l'hanno abbattuto. Gli assassini sono quindi fuggiti, dopo aver fatto cadere a terra l'autista di Schettini, che era accorso udendo gli spari. Nel frattempo, benché sanguinante per le percosse ricevute, il portiere dello stabile, Ferraro, ha afferrato il telefono, dando l'allarme al «113».

Un primo sommario esame medico-legale ha accertato che dei colpi sparati dagli assassini, due hanno raggiunto Schettini alla testa, penetrandogli in uno zigomo e in fronte. Il terzo, invece, lo ha ferito alla spalla destra. Sposato con Bice Salvetti e padre di due figlie, Chiara di 13 anni ed Enrica di 19, Italo Schettini, di Castrovillari, era consigliere provinciale della Democrazia cristiana, nelle cui liste era stato eletto nel '76. Attualmente nell'amministrazione di palazzo Valentini ricopriva la carica di vicepresidente della commissione provinciale per la pubblica istruzione. Era inoltre, nell'ambito della Dc, componente del comitato regionale, del quale in passato era stato anche tesoriere.

Noto come avvocato civilista, Italo Schettini era stato più volte al centro delle cronache giudiziarie, essendo stato tra l'altro coinvolto nel fallimento di alcune società delle quali risultava amministratore, ma di cui era l'effettivo titolare. Proprio per queste vicende finì anche in carcere, in seguito ad un mandato di cattura emesso contro di lui dal giudice istruttore di Roma De Roberto. In seguito a ciò il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Roma dispose la sua sospensione dall'albo. Tuttavia Schettini aveva continuato a tenere aperto il suo studio, occupandosi di attività immobiliari.

Proprietario di numerosi appartamenti nella periferica zona di via Tuscolana, Italo Schettini cominciò a diventare un personaggio della cronaca romana nel 1972 allorché prese l'iniziativa di sfrattare tutti quegli inquilini (circa centocinquanta persone) che avevano più di due figli. Schettini era convinto che troppi ragazzini potessero mettere in pericolo le strutture dei suoi numerosi appartamenti. Ovviamente le istanze di sfratto provocarono nella zona quasi una sollevazione popolare, ma l'avvocato, senza perdersi d'animo, trascinò dinanzi al pretore tutti coloro che non intendevano accettare l'intimazione.

Successivamente a questi episodi, le cronache tornarono a occuparsi di Schettini perché era rimasto coinvolto in cinque procedimenti giudiziari nel corso dei quali gli furono contestate le accuse di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, malversazione e altro. In una di queste indagini al nome di Schettini si affiancò anche quello di un magistrato dell'Aquila, Marcello Del Forno, che nel capoluogo abruzzese diresse il processo per il disastro del Vajont. All'avvocato si contestò in questa vicenda, affidata ai giudici di Napoli, di avere ottenuto, con la complicità di Del Forno, che il fallimento di alcune società, le quali avevano sede legale a Roma, venisse dichiarato all'Aquila anziché nella capitale. Di conseguenza, secondo quanto ha sostenuto l'accusa in un successivo procedimento svoltosi a Roma e conclusosi con la condanna di Schettini a tre anni e otto mesi di reclusione, il fallimento della società «Serom», alla quale erano collegate altre imprese, si rivelò per Schettini un vero affare.

Quando venne accertato che l'avvocato aveva tratto vantaggio dall'amicizia del magistrato, di quest'ultimo si occupò il Consiglio superiore della magistratura che, a conclusione di un lungo procedimento disciplinare, radiò il magistrato dall'ordine giudiziario.

Nonostante il periodo trascorso in carcere in seguito all'emissione del mandato di cattura del dott. De Roberto e le diverse vicende giudiziarie nelle quali era coinvolto, Schettini non tralasciò mai di occuparsi attivamente di affari immobiliari, trovandosi al centro di un'indagine per abusivismo edilizio riguardante la costruzione di sette palazzine nel quartiere Alessandrino. Continuò inoltre a sfrattare le famiglie numerose che occupavano i suoi immobili. Fu proprio per questo motivo che qualche mese fa molti degli inquilini presentarono all'autorità giudiziaria una singolare istanza per chiedere che l'avvocato Schettini fosse inviato al confino.

Nonostante che le Brigate rosse abbiano rivendicato il delitto con la telefonata alla Rai, gli investigatori sono decisi a seguire anche altre piste, tenendo conto del fatto che Schettini, proprio per il suo comportamento, si era fatto molti nemici.

Sergio Geraldini

L'INCHIESTA SI PROFILA SEMPRE PIU' COME UNO SCONTRO TRA POTERI

Forse costerà un interrogatorio la solidarietà espressa a Baffi

I giudici vogliono sentire come testimoni quanti si sono detti solidali con il vertice della Banca d'Italia: in pratica gli uomini più rappresentativi del sistema bancario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sulla Banca d'Italia tende ad ampliarsi a macchia d'olio. Dopo l'interrogatorio del governatore Paolo Baffi, incriminato per favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio, e il colloquio «informale» avuto dal giudice istruttore Antonio Alibrandi con il ministro del tesoro Filippo Maria Pandolfi, il magistrato è tornato ieri nella sede dell'istituto di emissione, in via Nazionale, per ascoltare altri funzionari e per consultare la documentazione esistente presso l'ufficio di vigilanza.

Ed ancora: il giudice ha deciso di convocare come testimoni gli economisti che hanno manifestato la loro solidarietà a Baffi, dicendosi certi della sua innocenza. Alibrandi di vuol sapere da loro su quali elementi fondano il convincimento che il governatore non sia incappato nelle maglie del codice penale perché, al limite, potrebbe configurarsi un concorso morale negli addebiti contestati a Baffi e al vice direttore generale della Banca d'Italia Mario Sarcinelli, da cinque giorni rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Va ricordato che attestati di solidarietà unanimi sono venuti dal mondo bancario, italiano e straniero.

Anche Pandolfi, come molti altri esponenti politici e della finanza italiana, ha offerto la sua solidarietà a Baffi, dichiarando che il governatore si è attenuto scrupolosamente alle procedure previste. Durante l'incontro, avvenuto nella sede del ministero del tesoro, il magistrato ha domandato a Pandolfi su quali basi articolasse le sue affermazioni. Sembra che il ministro abbia spiegato quali sono le procedure che la Banca d'Italia deve seguire nella sua opera di vigilanza sugli istituti di credito. Quanto ai fatti per i quali la magistratura sta procedendo però non ha saputo dare ragguagli perché — ha ricordato — all'epoca egli non era preposto al dicastero del tesoro.

Dalla lettura del capo d'imputazione contestato a Baffi e a Sarcinelli risulta chiaramente che gli inquirenti non attribuiscono ai due dirigenti la sola colpa di aver omesso l'invio della famosa relazione fatta dall'ufficio di vigilanza sui finanziamenti accordati dal credito industriale sardo alla Sir di Nino Rovelli. I giudici accusano soprattutto il governatore e il vice direttore generale di aver volutamente tenuto nascosto il documento, pur sapendo che esso poteva costituire la chiave capace di chiarire i molti punti oscuri che circondano l'operazione di credito in favore del gruppo di Rovelli. Infatti, sostengono i magistrati, Baffi e Sarcinelli non potevano ignorare che le indagini vertevano sui finanziamenti agevolati accordati dal Cis, dato che i quesiti posti ai periti incaricati di svolgere un accertamento tecnico, erano di dominio pubblico.

Su questo delicato aspetto della vicenda, Alibrandi ha ieri fermato la sua attenzione. Il giudice istruttore si è recato nella sede dell'ufficio di vigilanza della Banca d'Italia dove ha interrogato alcuni funzionari e dove ha controllato presso l'ufficio stampa dell'istituto di emissione se erano conservati ritagli di giornali ed altro materiale riguardante l'inchiesta giudiziaria sulla Sir e in particolare i crediti ottenuti dal Cis. In sostanza Alibrandi ha voluto acquisire la prova che alla Banca d'Italia sapevano che l'autorità giudiziaria si stava occupando di questo risvolto dello scandalo e che malgrado ciò l'istituto non fornì spontaneamente la documentazione sulle ispezioni compiute a Cagliari, presso il Credito industriale sardo, documentazione che, come si sottolinea nel capo di imputazione, avrebbe consentito alla giustizia non solo di disporre di elementi a carico degli imputati o indiziati, ma anche di bruciare i tempi di un'istruttoria che si sta sviluppando da quasi un anno e mezzo.

Un'attenta lettura dell'atto di accusa fa balzare in evidenza che il Cis, nonostante il parere contrario formulato dal proprio organo tecnico,

S. G.

Continua in 2.a pagina

«Piena fiducia» da Pandolfi e dai deputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione finanze e tesoro della Camera esprime il proprio apprezzamento per l'azione svolta dal «direttorio» della Banca d'Italia e per il nuovo impulso che esso ha dato all'esercizio della vigilanza sul sistema bancario. La commissione, inoltre, manifesta, come ha già fatto il comitato interministeriale per il credito e il risparmio, piena fiducia nella capacità dell'attuale dirigenza di svolgere i suoi compiti istituzionali.

P. C.

Continua in 2.a pagina

PER UN DEPUTATO AMMALATO TUTTO DA RIFARE IN GRAN BRETAGNA

Dopo la caduta di Callaghan il 3 maggio le elezioni inglesi

LONDRA — Le elezioni politiche generali si svolgeranno in Gran Bretagna il 3 maggio, contemporaneamente a quelle amministrative. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri dopo la sfiducia votata mercoledì sera dal Parlamento al governo del primo ministro Callaghan. Il Parlamento resta in carica tuttavia fino al 4 aprile per completare progetti finanziari ritenuti essenziali ed urgenti ed altri affari legislativi.

Negli ultimi mesi il governo laburista ha potuto superare diverse prove parlamentari grazie all'appoggio degli undici deputati nazionalisti scozzesi e gallesi e di altri piccoli gruppi indipendenti, ma l'insuccesso del referendum sull'autonomia della Scozia e del Galles, tenuto il primo marzo scorso, ha causato la defezione anche dei deputati scozzesi. Questi chiedevano che il governo attuasse l'autonomia della Scozia anche se non era stato raggiunto, nel referendum, il 40 per cento dei voti favorevoli, come stabilito dal Parlamento. Callaghan si è rifiutato di accettare l'ultimatum degli scozzesi, i quali sono passati anch'essi all'opposizione, determinando la caduta del governo laburista.

Il governo Callaghan avrebbe potuto evitare la sconfitta se uno dei suoi deputati non fosse gravemente ammalato. La mozione di censura, presentata dai conservatori, è stata approvata infatti con 311 voti contro 310. Il deputato laburista ammalato è Sir Alfred Broughton colpito da crisi cardiaca la settimana scorsa. Se Sir Alfred avesse potuto partecipare alla votazione, i voti pro e contro il governo sarebbero stati pari e sarebbe stato lo speaker della Camera a decidere in favore del governo.

L'acceso dibattito sulla mozione era stato aperto dalla signora Thatcher, che ha sferrato un violento attacco contro il governo.



Londra — Margaret Thatcher lascia sorridente la Camera dei Comuni. La sua mozione di sfiducia al governo laburista è passata per un solo voto. Ora i conservatori contano su una netta affermazione alle elezioni anticipate già indette per il prossimo 3 maggio. (Telefoto Ap)

L'offensiva dei «Tories»

Per la prima volta dopo 55 anni, un governo britannico è stato rovesciato da un voto di sfiducia. Fino all'ultimo, i deputati laburisti avevano sperato in un ennesimo «miracolo»; sembrava, infatti, che Callaghan ce l'avesse fatta ancora una volta grazie alla sua abilità manovriera, conquistandosi l'appoggio di rappresentanti dei gruppi minori. La maggioranza degli unionisti dell'Ulster ha invece respinto le lusinghe del premier, schierandosi con i conservatori, i liberali e i nazionalisti scozzesi, inviperiti per il rinvio della «devolution» (il passaggio dei poteri all'assemblea di Edimburgo, per il quale non è stato raggiunto, nel recente referendum, il quorum di suffragi richiesto). Solo i gallesi hanno abboccato all'amo di «Sunny Jim» in cambio di una legge assistenziale per i minatori della loro regione.

E' stato detto che il gabinetto minoritario laburista è caduto in seguito agli strascichi della riforma per il decentramento. In realtà, di fronte al groviglio dei problemi che assillano la Gran Bretagna, era inimmaginabile che l'esecutivo potesse reggersi soltanto in virtù di estenuanti virtuosismi equilibristici.

Callaghan ha fissato la scadenza elettorale per il 3 maggio, assicurandosi almeno cinque settimane di campagna. E' un margine di manovra che, secondo gli osservatori, potrebbe bastargli, date le sue provate capacità di recupero, a ridurre o ad annullare l'am-

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

I Nobel di Trieste



Leonor Fini, first lady dei Nobel di Trieste e una delle più celebrate artiste contemporanee, è con noi — in un fiammante autoritratto — per l'appuntamento di fine settimana con «Il Piccolo Illustrato». I Nobel di Trieste, ovvero i dodici «San Giusto d'oro», autentico Gotha della triestinità intesa appunto nel senso più nobile della parola, la cui storia ci viene raccontata da Paola Borio Busoni. Il «San Giusto d'oro» è forse qualcosa di più di un premio, è un grato e affettuoso riconoscimento della città ai suoi figli migliori. E', tutti lo sanno, una prestigiosa decorazione che i nostri cronisti, portavoce e interpreti della comunità, assegnano con un referendum a un loro concittadino che abbia fatto conoscere in Italia e all'estero il nome di Trieste, per il suo contributo al progresso scientifico, alle lettere, alle arti, alla cultura.

I triestini hanno subito dimostrato di comprendere pienamente l'importanza e il peso di questa ideale elezione, circondando il premio di un interesse vastissimo che si ripete ogni anno. Ecco perché il «San Giusto d'oro» si è imposto all'attenzione di tutti, superando largamente i confini urbani e diventando il vero, autentico unico premio di una città diversa.

E non poteva essere altrimenti. I nomi stessi dei dodici «San Giusto d'oro» rendono un'eloquente testimonianza: Pietro Valdoni, Doro Levi, Leonor Fini, il Trio di Trieste, Giorgio Strehler, Brenno Babudieri, Raffaello de Banfield, Paolo Budini, Giorgio Pilleri, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, Luigi Spacal, Giorgio Bugliarello: una galleria tutta triestina di ritratti, dodici storie di vita che appartengono ormai alla storia contemporanea.

Roberta Carpinteri racconta un'altra vicenda di un triestino illustre: Teodoro Mayer, fondatore del «Piccolo», che già nel lontano 1881 aveva inventato le «pagine gialle». Appena ventunenne fece uscire, oltre al quotidiano destinato a identificarsi con Trieste e la regione, un praticissimo volume fitto di pubblicità che superava, per acuto senso di cose nuove, tutte le pubblicazioni in uso a quel tempo.

Ancora alcune voci tratte dal sommario del nostro «illustrato»: «Un occhio elettronico dentro il nostro corpo» di Fabio Pagan: eccezionale macchina all'ospedale di Pordenone; «Dalla comune contadina al supermarket dei campi», una tradizione del Friuli che guarda al futuro, e altro ancora. Oroscopo, posta di Astrid, grafologia di Elisa Ferronato, umorismo con i colori di José, giochi, buon vino, «Piccola galleria» di Luigi Danelutti, dischi di Gianni Gori chiudono la rassegna.

La narrativa è firmata da Carpinteri e Faraguna: «La beffa di Zebokin», un gustoso racconto dalla serie delle «Maldobrie».

Quaranta pagine a colori per sole 50 lire: chiedete domani «Il Picco Illustrato» alla vostra edicola.

Sì della Camera all'inchiesta su Aldo Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione Interni della Camera ha approvato, in sede legislativa, il provvedimento che istituisce la commissione parlamentare d'inchiesta sulla tragica vicenda di Aldo Moro. Il testo — che costituisce il frutto di dieci proposte di legge presentate da tutti i partiti — dovrà ora essere ratificato dal Senato per diventare operante. Se il provvedimento sarà approvato da Palazzo Madama prima che le Camere vengano sciolte, l'inchiesta parlamentare sarà avviata (anche se il Parlamento non dovesse funzionare). Se, al contrario, il Senato, non farà in tempo ad approvare il testo trasmesso da Montecitorio, non soltanto l'inchiesta non potrà avere inizio, ma sarà necessario allorché saranno state elette le nuove Camere, ricominciare daccapo l'iter della legge. Se si vuole davvero indagare sulla vicenda Moro, è perciò indispensabile che il Senato riesca nelle prossime ore a ratificare in via definitiva il provvedimento.

Rispetto a quanto già noto (il comitato ristretto della stessa commissione interni della Camera aveva provveduto nei giorni scorsi a mettere a punto il testo unificato delle proposte di legge) il provvedimento non ha subito modificazioni rilevanti. La commissone ha risolto anche quello che sembrava il nodo più difficile, ossia la non opponibilità del segreto professionale o bancario o di Stato per problemi specifici legati al terrorismo e all'indagine sul caso Moro. In pratica, questi segreti non potranno essere opposti da coloro che saranno interrogati dall'organo parlamentare d'inchiesta.

Resta fissato anche il numero dei componenti la commissione d'inchiesta (quindici deputati e quindici senatori) così come è stato confermato che, parallelamente all'indagine sul caso Moro, la commissione dovrà cercare di far luce sul fenomeno del terrorismo, sulle strutture eversive, sui legami che certe organizzazioni possono aver avuto con gli autori dell'eccidio di via Fani.

Un altro punto rilevante, riguarda i tempi dell'inchiesta parlamentare. La conclusione dovrà aversi entro otto mesi, ma, in caso di assoluta necessità, sarà possibile prolungare l'inchiesta di qualche altro mese. Questo, però, dovrà essere deciso dalle assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama.

P. C.

DOPO LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA ATI MIGLIORA LA SITUAZIONE NEL SETTORE

Si spacca il «comitato di lotta» L'Alitalia garantisce alcuni voli

Ritornano ai loro sindacati alcuni dipendenti provati dalla lunghezza di questo sciopero
Rischia di venir compromesso il processo di normalizzazione da un intervento della polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dibattendosi tra mille difficoltà, la situazione del trasporto aereo va lentamente migliorando. Dopo la soluzione della vertenza Ati, gli aerei di questa compagnia son tornati a volare. Per oggi l'Ati assicura di essere in grado di effettuare tutti i collegamenti previsti, mentre l'Alitalia garantisce un certo numero di voli qui elencati:

Rete nazionale: due voli Roma - Palermo - Roma; tre Roma - Catania - Roma; due voli Roma - Venezia - Roma; quattro Roma - Milano - Roma.

Rete internazionale ed intercontinentale: Roma - Milano - New York e viceversa; Roma - Milano - Colonia - Amburgo e viceversa; Roma - Milano - Copenaghen - Stoccolma e viceversa; Roma - Milano - Duesseldorf e viceversa; due voli Milano - Parigi - Milano; un volo Milano - Barcellona - Milano; un volo Milano - Bruxelles - Milano; un volo Milano - Atene - Milano; un volo Roma - Atene - Cairo e viceversa. Inoltre, dovrebbero essere regolarmente effettuati i collegamenti con Tokio, via Atene, con Dubai, Bombay, Bangkok, Hong Kong, Melbourne, Tel Aviv, Singapore e Sydney.

Questo miglioramento della situazione, a trentotto giorni dall'inizio dell'agitazione del «comitato di lotta» che ha paralizzato il trasporto aereo, va attribuito soprattutto alle assemblee dell'altro ieri. Queste assemblee, infatti, hanno evidenziato l'isolamento nel quale si trova ormai il comitato, dato che molti degli aderenti, che avevano «tradito» il sindacato autonomo o confederale al quale appartenevano, per confluire nel comitato, sono «rientrati all'ovile», duramente provati dalla lunghezza di questo sciopero e poco disposti a proseguirlo come vorrebbero i più oltranzisti, specie dopo il raggiungimento di un accordo che, al di là delle posizioni demagogiche, ha apportato molti miglioramenti al vecchio contratto.

In pratica, il comitato di lotta si è ormai spaccato e ieri, in molti interventi all'assemblea del comitato, è stato chiesto di cambiare forma di lotta se proprio si deve continuare questa battaglia. Un episodio ha rischiato di compromettere il processo di normalizzazione così faticosamente avviato, quando alcuni reparti di polizia — non si è appurato chi l'abbia chiamata, sembra direttamente dall'aerostazione — si sono presentati ieri davanti alla palazzina degli equipaggi, dove il comitato di lotta ha stabilito il proprio quartier generale, con la motivazione ufficiale di garantire l'accesso a quanti volessero riprendere il lavoro ed impedire le azioni di picchettaggio.

La situazione, che rischiava di riaccendere gli animi, è stata risolta dai sindacalisti della Fulat (federazione Cgil-Cisl-Uil del settore) che è riuscita a impedire che la polizia sgombrasse l'ingresso della palazzina. La Fulat ha poi emesso un comunicato nel quale condanna l'intervento delle forze dell'ordine, riuscendo così a riguadagnare un certo prestigio di fronte ai lavoratori, dato che è intervenuta in difesa di coloro che, in definitiva, sono su posizioni diametralmente opposte a quelle della Fulat e che in più occasioni si sono comportati come se il loro principale nemico fossero le organizzazioni sindacali anziché l'azienda.

Ma a questo miglioramento del trasporto aereo fanno riscontro minacce di nuove agitazioni in altri settori. I quattrocentomila lavoratori del trasporto merci hanno indetto uno sciopero, a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro, dal 1.o aprile alle venti fino alle ore sei del 3. Per il personale degli impianti fissi e gli operai lo sciopero sarà più breve: quattro ore nella mattinata del 4 aprile. Un'altra grave minaccia di agitazioni proviene dai ferrovieri.

Il segretario generale dei ferrovieri Cgil, Mezzanotte, ha infatti dichiarato che «la stasi delle trattative, seguita alla caduta del governo Andreotti non può prolungarsi oltre». Dopo aver auspicato che il nuovo ministro dei trasporti convochi al più presto le organizzazioni sindacali per definire le importanti questioni pendenti, Mezzanotte ha sottolineato la necessità che «nei prossimi giorni intervengano fatti nuovi se si vuole evitare che la categoria sia costretta a riprendere iniziative di lotta in termini generali».

U. C.

ANCHE UN ANTI-EUROCOMUNISTA AL CONGRESSO ROMANO

Gradito ma non troppo al Pci il capo della delegazione ceca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Come vuole la prassi della vigilia, si è tenuta ieri la conferenza stampa del Partito comunista per la presentazione del 15.o congresso, i cui lavori iniziano da questa mattina al palazzo dello sport dell'Eur. In una sala affollata di giornalisti italiani e stranieri, lo staff comunista composto da Segre, Cervetti, Reichlin, Pavolini e Tortorella, ha cercato di soddisfare tutte le curiosità tecniche della vigilia, cercando di stare alla larga da qualsiasi anticipazione riguardo ai contenuti e ai possibili sviluppi dei lavori del convegno.*

E' stata più che altro un'enunciazione di dati cui sono seguite alcune domande indiscrete rimaste peraltro insoddisfatte. E' stato l'on. Cervetti, della direzione delle Botteghe Oscure, a fornire alla stampa tutte le caratteristiche tecniche di questo 15.o congresso che noi, meticolosamente, riportiamo. Molti i delegati presenti: 1191 cui si uniscono i 130 rappresentanti delle federazioni giovanili che però non hanno diritto di voto pur avendo quello di intervento al dibattito.

Ottocento saranno i giornalisti presenti di cui 250 di giornali, radio e televisioni straniere. Oltre cento saranno le delegazioni dei partiti comunisti esteri con la presenza tra di esse di due segretari generali, quello del Pci cileno Corvalan e quello jugoslavo. Tutti gli altri partiti comunisti europei e degli altri continenti saranno presenti con esponenti di delle rispettive direzioni. A questo proposito è stato fatto notare ai dirigenti delle Botteghe Oscure il fatto che a guidare la delegazione del Pc cecoslovacco, sia uno dei maggiori «dissenzienti» dalla linea eurocomunista portata avanti da Berlinguer e si è chiesto se anche questo, al pari degli altri, possa essere considerato «ospite gradito».

La risposta di Segre è stata pronta: «Evidentemente, se lo abbiamo invitato vuol dire che è gradito; quanto poi all'indice di gradimento — ha aggiunto — è una cosa diversa: varia da ospite a ospite. «La delegazione cinese, com'è sua abitudine, ha respinto cortesemente l'invito a partecipare (lo ha sempre fatto finora), però la presenza cinese al congresso comunista (e questa è una novità) ci sarà lo stesso, sotto forma di alcuni rappresentanti della stampa e diplomatici di Pechino.

Alle delegazioni straniere non è consentito intervenire dalla tribuna del congresso e questa è un'innovazione, come ha spiegato Pavolini, giustificata dall'esigenza di risparmiare quanto più tempo possibile, specie in relazione alla situazione politica generale del Paese. La relazione del segretario Berlinguer è abbastanza lunga (oltre 150 cartelle). Cinque sono i punti all'ordine del giorno: la discussione, l'approvazione delle tesi, approvazione del programma europeo del Pci, approvazione dello statuto, approvazione del collegio dei sindaci.

A. C.

SGRAMMATICATO INTERVENTO (NON RICHIESTO) DELL'EX «INDIANO»

«Cavallo pazzo» in romanesco apre il congresso dei radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo essere andato in giro per un mese, alla ricerca di una sala che non trovava, il Partito radicale ha aperto ieri i lavori del suo ventunesimo congresso nell'aula magna dell'università di Roma. Presenti le delegazioni del Pci, Psi, Pdup, Lotta continua e i Lavoratori per il socialismo.

Era già arrivato Pannella, circondato da decine di fotografi, c'erano Emma Bonino e Adelaide Aglietta, quando al tavolo dei relatori ancora deserto, qualcuno ha incominciato a fare azioni di disturbo. Era «Cavallo pazzo», al secolo Marco Appignani; l'ex leader degli indiani metropolitani, che non si rassegna al silenzio della stampa sulla sua persona. Alcuni ricordano la torrenziale conferenza da lui improvvisata al congresso radicale di Bari. «Cavallo pazzo» incomincia a parlare con il microfono spento e lancia le sue invettive contro il potere politico che lo emargina; in un romanesco sgrammaticato e quasi incomprensibile dice che vuole anche lui la pubblicità come gli uomini politici, e con urla e divincolamenti, incomincia a polarizzare l'attenzione su di sé. I fotografi gli si mettono a grappolo intorno e lo riprendono da tutte le parti.

Disturbato da tutto quél fracasso, esce da dietro le quinte Pannella, e si avvicina all'indiano sibilandogli probabilmente qualche sgarberia, ma i fotografi non aspettavano altro e i flash si scatenano. Il microfono viene messo in funzione e l'Appignani annuncia pomposamente: «Apro i lavori del ventunesimo congresso del Partito radicale, i padroni di casa non si fanno vedere». Inizia quindi un'arringa caotica e accalorata, in cui attacca praticamente tutto. Lo Stato che «manda i compagni al "confine"», lo sciopero della fame di Pannella, collegato alla considerazione che nessuno sa «quanti bambini vengono "gestiti" dal Vaticano». «Cavallo pazzo» poi si scalda, si immedesima nella parte del fustigatore di costumi, e in un crescendo continuo, approda alla comunicazione che se le cose non cambieranno, si getterà nel Tevere. Applausi, cambia la scena, entrano i radicali.

Jean Fabre, segretario del partito, ha aperto polemicamente la sua relazione: «Coloro che per tre anni — ha detto — non hanno smesso di accusarci di destabilizzare il quadro politico per i nostri referendum, per la nostra opposizione in Parlamento, sono gli stessi ora che non hanno esitato, quando i loro interessi di partito lo hanno richiesto, a mettere in crisi per la terza volta consecutiva una legislatura repubblicana».

Fabre ha poi sferrato un attacco alla sinistra: «Siamo a tre anni dalle elezioni del 20 giugno. Per la prima volta nella storia elettorale dell'Italia, la sinistra superava la percentuale del 47 per cento dei voti. Che cosa ha fatto la sinistra di questa enorme forza politica, sociale, elettorale?». Secondo Fabre è ormai chiaro che «esistono nella sinistra due sole risposte: da un lato quella del Pci, socialista-centralista-statalista, dall'altra quella radicale, socialista-laica-democratica».

Parlando delle prossime elezioni, Fabre ha detto di avere l'impressione che si tratti di una truffa. Truffa completata dal fatto che le elezioni anticipate siano state abbinate alle elezioni europee. Così non si discuterà di politica europea e non si discuterà di politica di unità nazionale. Ci sarà un unico «polverone, con una campagna elettorale pilotata dalla stampa e dalla Rai.

Fabre ha concluso: «Il tema di questo congresso è ancora una volta: dall'antagonista radicale al protagonista socialista. Ci stiamo avvicinando a questo obiettivo, a questa trasformazione. Diventeremo protagonisti socialisti, facendo fino in fondo, con i referendum, con la non violenza, gli antagonisti di questo regime». Il tema del referendum è stato ripreso nella sua relazione anche da Adelaide Aglietta, tesoriere del partito, che ha ricordato che «lo sfaldamento della politica che ha caratterizzato il triennio 1976-79 non si sarebbe compiuto senza l'11 giugno, senza il movimento dei referendum, che hanno allargato le maglie del regime».

M. Regina Perissinotto

Dalla prima pagina

«Tories»

pio vantaggio attribuito dai sondaggi ai conservatori.

Margaret Thatcher, la sua avversaria, dopo aver vinto il primo round alla Camera dei Comuni, ha però buon gioco nel denunciare la crisi economica, la scarsa produttività e il dilagare del crimine, favoriti, a suo avviso, dagli errori della politica laburista. Lo choc del lungo inverno di scioperi, caratterizzati da gravi eccessi nel picchettaggio e da disagi senza precedenti, l'aumento dei prezzi e l'impennata del tasso d'inflazione hanno creato un terreno quanto mai propizio all'offensiva dei «Tories».

Lo strapotere sindacale rimane il problema principale che i due grandi partiti non hanno finora saputo risolvere. A nulla sono valsi i tentativi di regolamentazione del conservatore Heath (gli hanno fruttato la sconfitta alle elezioni del '74), né il «contratto sociale» pazientemente elaborato dallo stesso Callaghan. Non sembra che la signora Thatcher abbia, per il momento, una terza soluzione da proporre tra il bastone e la carota rivelatisi finora ugualmente inefficaci.

Sotto l'influenza di Sir Keith Joseph, la linea economico-sociale da lei sostenuta si è espressa in un'incessante apologia della competitività, del «laissez-faire» e del «ritorno alle leggi del mercato»: un monetarismo spicciolo ravvivato da suggestioni paleocapitalistiche, altrettanto anacronistico, nel contesto d'una società industriale avanzata, del radicalismo egualitario e utopistico della sinistra laburista.

Partita come interprete un po' scialba di una piccola borghesia ancora vitale e grintosa, Margaret Thatcher ha saputo tuttavia suscitare un consenso crescente anche all'esterno del suo partito. Ha fronteggiato con decisione gli insidiosi attacchi di cui è stata ripetutamente bersaglio, ha dimostrato di essere una combattente indomita in un'arena politica difficile e sofisticata e, ciò che più conta, si è perfezionata nello stile, nel modo di porgere e nella rifinitura del messaggio. Qualora le riesca la conquista di Downing Street, non è escluso che manifesti doti insospettate di duttilità e di apertura.

DA DOMANI RIPRENDERANNO LE AGITAZIONI SUI TRAGHETTI DELLO STRETTO DI MESSINA

ROMA — Riprendono gli scioperi degli «autonomi» sulle navi traghetto. A partire da sabato 31 infatti dovrebbero iniziare gli scioperi proclamati dalla segreteria della Fisafs per gli addetti alle navi operanti sullo Stretto di Messina.

La decisione è stata presa — informa una nota sindacale — dopo l'esito negativo del referendum indetto dallo stesso sindacato autonomo fra tutti gli equipaggi sulla proposta avanzata dall'azienda nell'incontro del 16 marzo scorso.

La Fisafs-Cisal — si legge nel comunicato — pur esprimendo il proprio dissenso da questa proposta di soluzione alla vertenza aperta sui problemi normativi ed economici della categoria ha indetto ugualmente la consultazione dei lavoratori il cui risultato è stato un 70 per cento di risposte negative. Il sindacato autonomo ha quindi ribadito le proprie posizioni sulla soluzione del problema e ha deciso la ripresa degli scioperi.

Ci scusiamo con i lettori per la mancanza della tabella sulle condizioni del tempo. A causa di uno sciopero dell'Ansa, il bollettino non è stato diramato.

Andreotti ha chiesto la fiducia

Dalla prima pagina

ne ricollegando a tale connotato effetti relativi sia alla pena, sia al trattamento processuale del reato.

Ordine pubblico. E' indispensabile il coordinamento delle forze addette all'ordine pubblico. A questo vitale obiettivo il governo dedicherà la massima cura, sulla base degli indirizzi impostati nel programma concordato tra i partiti della solidarietà nazionale nel marzo dell'anno scorso.

Scuola. La crisi di governo ha interrotto il processo riformatore. L'esecutivo riconferma in pieno il proprio impegno per la riforma della scuola secondaria superiore e dell'università secondo le linee direttrici concordate tra i cinque partiti della solidarietà nazionale.

Problemi energetici. Il governo agirà contemporaneamente nella direzione del potenziamento dell'offerta di energia e del contenimento della domanda. A questo fine intende agire lungo tre linee d'intervento: eliminazione degli sprechi, risparmio di energia a fini di puro consumo; risparmio di energia nel sistema produttivo tramite l'introduzione di nuove tecnologie.

Prima delle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo, il Parlamento aveva solennemente commemorato La Malfa. Di fronte alle due assemblee levatesi in piedi, avevano parlato Fanfani, al Senato, e Ingrao alla Camera.

P. C.

Craxi

partito. Fino a qualche giorno fa si faceva addirittura credere alla possibilità di un'astensione del Psi tale da non far diventare determinante l'eventuale voto favorevole dei demonazionali, poi, ieri è giunto invece il capovolgimento di rotta. Ma quale governo propongono i socialisti?

Il monocolore no, perché hanno detto più volte di non volerlo più; il tripartito no, perché dicono oggi che è il peggior governo; il quadripartito no, perché i socialisti dicono di non volerlo se non c'è l'accordo con il Pci, o per lo meno se non sono presenti anche gli indipendenti di sinistra. Il bipartito Dc-Pri, rappresenterebbe un'autentica discriminazione nei confronti del Psdi. E allora a quale governo in pratica i socialisti potrebbero dare l'appoggio per evitare le elezioni anticipate?

Questa posizione dà spazio a quanti nella Dc intendono ribaltare la linea del confronto. Tra questi non c'è solo Fanfani, ma anche Forlani. Il ministro degli Esteri si è visto nel pomeriggio nel Transatlantico di Montecitorio.

Conversando con amici e giornalisti ha detto che bisogna sperimentare tutto prima di arrendersi alla ineluttabilità delle elezioni. Bisogna mettere alla prova i socialisti senza scoraggiamenti. Gli amici di «proposta», tra i quali, Rossi di Montelera, Sabbatini, Gerardo Bianco, Innocenti, Citaristi, Ciccardini, hanno rilasciato ieri una serie di dichiarazioni polemiche nei confronti dei dirigenti del partito. In particolare Rossi di Montelera, ha detto «che si doveva fare qualche cosa di più nella direzione dei socialisti e si doveva fare qualche cosa di meno nella direzione dei comunisti».

Ancora una volta però si tratta di polemiche sterili destinate a far perdere tempo e fiducia nelle istituzioni, perché quando dal terreno delle parole si deve scendere a quello delle proposte concrete ci si accorge del'a mancanza di alternative politiche serie alla linea del confronto.

T. G.

Baffi

aveva concesso alla Sir di Ottana un mutuo superiore di un quinto all'ammontare del capitale sociale, andando oltre alle stesse richieste della società che si era vista attribuire un finanziamento di gran lunga maggiore di quello sollecitato.

A tutte queste operazioni, l'istituto di vigilanza della banca d'Italia, almeno stando a quanto i giudici sostengono di aver accertato non avrebbe opposto alcun veto, consentendo così che un istituto pubblico come il Cis erogasse crediti senza eccessive garanzie e senza controllare che i denari versati fossero realmente investiti dalla Sir per la realizzazione di impianti industriali in Sardegna.

Secondo l'accusa, queste «leggerezze» furono evidenziate successivamente dagli ispettori dell'ufficio di vigilanza della Banca d'Italia che redassero un rapporto che doveva essere trasmesso, dicono i giudici, alla magistratura. Baffi, durante l'interrogatorio reso l'altra sera, ha sostenuto che la Banca d'Italia non era obbligata a consegnare il documento all'autorità giudiziaria. Per verificare i criteri con i quali l'istituto di emissione inviava i rapporti ispettivi alla magistratura, il dottor Alibrandi ha voluto controllare personalmente le duecento relazioni elaborate dall'ufficio di vigilanza, sessanta delle quali furono trasmesse alla magistratura. Perché — ed è qui la chiave di volta di tutta la faccenda — il giudice sembra non capire il motivo per cui alcuni rapporti venivano girati all'autorità giudiziaria, mentre altri, come quello sul Cis, restavano della Banca d'Italia; mentre i dirigenti dell'istituto d'emissione sostengono che non è mai mancato l'inoltro se durante le ispezioni emergeva l'evidenza di qualche possibile reato.

Sempre Alibrandi, con una lettera, ha sollevato dall'incarico uno dei tredici periti incaricati di svolgere l'accertamento tecnico su tutti i finanziamenti ottenuti dalla Sir che ammontano a tremila miliardi di lire. Si tratta del professor Nazareno Ferri la cui qualità di perito si è dimostrata incompatibile con la veste di revisore dei conti dell'Italcasse per nomina della Banca d'Italia. Siccome l'Italcasse figura tra gli enti che hanno erogato mutui alla Sir, la posizione di Ferri quale consulente tecnico nell'inchiesta giudiziaria potrebbe suscitare delle perplessità e quindi il magistrato ha preferito allontanarlo dallo «staff» dei periti per incompatibilità.

Quanto ai contrasti che, secondo alcuni giornali, sarebbero insorti tra il procuratore della Repubblica De Matteo e il suo sostituto Luciano Infelisi, delegato a rappresentare l'ufficio del pubblico ministero nel procedimento per il finanziamento alla Sir, lo stesso De Matteo ha voluto smentire ogni voce del genere.

«Il procuratore ha ricordato che, in seguito a una interrogazione parlamentare di un senatore e a una campagna di stampa, nel novembre 1977 il suo ufficio avviò l'inchiesta sui finanziamenti alla Sir, ammontanti a tremila miliardi. Il successivo 14 dicembre l'istruttoria fu formalizzata. «Nel corso delle indagini — ha proseguito il magistrato — è emerso un fatto obiettivo di notevole rilievo, cioè la mancata trasmissione all'autorità giudiziaria di un rapporto ispettivo contenente critiche e osservazioni sulle procedure seguite dagli enti finanziari, rapporto ritenuto necessario per la completezza degli accertamenti da parte del giudice»

Secondo De Matteo, l'emissione del mandato di cattura contro Sarcinelli si è resa necessaria per garantire l'acquisizione di elementi di prova, al riparo da qualsiasi possibilità di inquinamento.

S. G.

Pandolfi

Questa la sostanza del documento approvato ieri sera da tutti i gruppi politici (ad eccezione dei missini) dell'organo parlamentare al termine di un'ampia relazione del ministro del tesoro Pandolfi sulla situazione determinatasi alla Banca d'Italia in seguito alla nota iniziativa giudiziaria.

Nel documento si sottolinea anche che «le esigenze di giustizia possono essere soddisfatte unitamente a quelle di garantire la tutela degli interessi nazionali nel campo della politica monetaria e creditizia». Viene infine auspicato che l'indagine giudiziaria — che ha colpito il governatore Baffi ed il vice direttore generale Sarcinelli — possa concludersi al più presto al fine di ripristinare certezza in un settore così delicato come quello del credito.

Il ministro Pandolfi, nella sua relazione, ha detto che si può e si deve formulare un giudizio di piena corrispondenze dell'azione di vigilanza svolta dalla Banca d'Italia ai principi fissati dalla legge bancaria.

«In presenza di problemi nuovi e di circostanze non facilmente dominabili — ha affermato Pandolfi — la Banca d'Italia ha assolto egregiamente il suo compito e merita perciò la fiducia del Paese. Questo riconoscimento e questa fiducia meritano, in primo luogo, il governatore Baffi e gli altri componenti del direttorio». Una difesa quella del ministro, netta, senza riserve, in accoglimento delle decisioni che in mattinata erano state prese dal comitato interministeriale per il credito e il risparmio, con un appello finale alle istituzioni creditizie ad avere fiducia.

P. C.

Contingenza: in maggio scatto di otto punti?

ROMA — Probabilmente di otto punti, circa 19 mila lire in più sulla busta paga, lo scatto della contingenza in maggio. Lo scatto è il più forte dopo quello del novembre 1976, provocato dai recenti forti aumenti dei prezzi registrati in gennaio +1,9 per cento, in febbraio +1,5.

Teppismo e terrorismo incalzano nella capitale

ROMA — Gravi episodi, non si sa ancora se di teppismo o di terrorismo ieri a Roma. E' stato dato alle fiamme lo stabilimento balneare «La Lucciola» di Ostia, che è andato completamente distrutto. Il proprietario ha dichiarato di non essersi mai occupato di politica.

In una strada di Roma è stata fatta saltare in aria la macchina della madre di un giovane aderente al Msi. Anche un'auto parcheggiata vicina è rimasta gravemente danneggiata.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare



127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo: 2.970.000 di listino, Iva esclusa.

127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

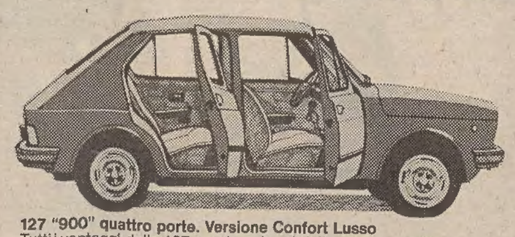
127 "900" due porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.



127 "900" tre porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.



127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc. e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo.



127 "900" quattro porte. Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.



127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.



Fiorino
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle" un container di 2,5 m³ in cui caricare comodamente 360 kg.



Ognitempo
Un "kit" di montaggio trasforma il 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. È sempre il modello che si rivende meglio e subito.

Tante 127: una meglio dell'altra. FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.

Annunciatrice TV

di Fulvio Tomizza

«SIGNORE e signori i nostri programmi sono così terminati, auguriamo a tutti la buonanotte». Il televisore risucchia l'immagine dell'annunciatrice più nota, più anziana e forse anche più brava, quella cioè che sembra possedere maggiore compostezza e personalità, che ha saputo raggiungere la difficile via di mezzo tra il freddo distacco e la partecipazione melensa, atteggiamenti che riuscirebbero ugualmente smaccati, gratuiti, fuori posto. Perfetta insomma, nulla da dire; di una misura e una finezza forse possibili soltanto in una donna di classe. Eppure, mi dico ormai nel buio completo, quel volto io l'ho addirittura baciato, gli occhi li ho visti ridere fino alle lacrime a qualche mia battuta più riuscita, le sue labbra mi hanno rivolto espressioni di affetto e graditi insulti cameratesch.

Ma non si tratta di una storia né di un fatto personale, ché altrimenti me lo terrei interamente per me; sento al contrario che la mia sorpresa, l'incredulità che sempre meno mi assale non appena lei ha finito di mandare anche me a nanna, investono per così dire problemi generali e sollevano interrogativi che prescindono dalla persona in questione, la quale ne deve pertanto risultare assolutamente innocente e persino estranea.

Dirò innanzitutto di essere portato sempre più a credere soltanto a cose toccate con mano, sperimentate dal vivo; ancora oggi la cosiddetta incomunicabilità dei nostri scrittori e registi, la loro angosciata poetica basata su un mondo di oggetti interscambiabili tra loro, mi lascia dubbioso, per non dire diffidente. Di ogni persona incontrata fin qui, magari fugacemente, conservo un preciso ricordo o soltanto un'impressione che si confonde con altre e contribuisce a fissare un determinato tipo umano. Posso pertanto affermare che tutti coloro che ho avvicinato sono entrati nella mia vita e vi hanno lasciato un segno, un odore, un suggerimento, un'occasione di ripensamento o di raffronto: hanno insomma contato più o meno, positivamente o negativamente, per me. Ma l'ammirevole annunciatrice televisiva, nonostante quindici giorni di vacanze comuni trascorse in Africa, ambiente del tutto nuovo per noi e persino vagamente ostile che faceva tendere nervi ed antenne al massimo, è scivolata via come acqua sul marmo. Dipende da lei, da me, o non piuttosto dalla professione che essa esercita e che volente o nolente la rende prodotto tipico della benedetta società dei consumi, presenza anonima e impenetrabile del nostro tempo?

A proposito di impenetrabilità, mi divertivo a chiamarla «Gioconda degli anni settanta» non tanto per l'equilibrio tra indifferenza e dedizione che sapeva mantenere al video, quanto per un che di sospeso e di allusivo che il suo sguardo intendeva trasmettere e che a me francamente (glielo dissi poi) dava fastidio. Era un gioco sottile il suo, rivolto a persone che avevano orecchi per sottintendere e occhi per intravedere, e che mi irritava nella misura in cui mi accorgevo di averlo accettato, di esserci cascato. Al di là di un porgere assolutamente impeccabile, controllato, credevo di cogliere un impalpabile margine di spazio tutto suo che femminilmente aveva saputo guadagnarsi, per dare sfogo o, più propriamente, per lasciare scoperti gioie e malumori, ricadute e rasserenamenti, non legati a una ragione logica e alla portata di tutti (giornata di bel tempo, drammaticità o amenità del programma appena terminato) ma a un fatto preciso quanto personale, che si era in dovere di conoscere o perlomeno di sospettare. Sempre più indispettito da una sottesa invadenza che ritenevo addirittura sleale, proprio perché non ne conoscevo il movente né i risvolti (anche gli scrittori esprimono per lo più sentimenti ed emozioni personali, scaturite però da una trama rivelata e il più auspicabilmente esemplare), finivo col dire ad alta voce: «Ma si può sapere che cos'ha, quella?!». Finché un giorno mia moglie buttò olio sul fuoco quando, di ritorno dalla parrucchiera dove aveva potuto sfogliare una rivista femminile, mi rivelò la sfortunata vicenda sentimentale di colei che ironicamente ormai chiamava «la tua simpatia». Il gioco oltre lo schermo divenne allora scoperto; con gusto perfido coglievo l'imperturbabile contraddizione tra il carattere della rubrica trasmessa e le sfumature di sentimento che, sapientemente dosate, solo a me parevano rivolte. Commentavo: «Giornata nera»; oppure «oggi pare che le cose vadano meglio»; e venne il momento di partire per il viaggio organizzato dall'azienda alla quale anch'io appartenevo. Salutandomi sulla soglia, mia moglie volle scherzare insinuando a sua volta: «Magari ci trovi la tua simpatia». E così fu; ed io ne rimasi talmente impressionato, che durante tutto il volo non riuscii a pensare ad altro, e nell'oretta di scalo all'aeroporto del Cairo spedii a casa una cartolina nella quale stava soltanto scritto «C'è», messaggio che, a pensarci oggi, avrebbe dovuto mettere perlomeno in guardia le autorità egiziane. Alla ripresa del volo notturno fino a Nairobi mi capitò addirittura di sedermici vicino e di vederla di lì a poco sprofondare nel sonno generale, l'ignara testa abbandonata sulla mia spalla. Desto come non mai, per ore mi abbandonai a leggere e ad esplorare quel volto dapprima con crudeltà e infine (essendo fatalista) forse anche con amore.

Ancora il caso (o più propriamente il segreto filo che ci aveva in qualche modo uniti prima ancora di conoscerci) fece sì che venissimo inclusi entrambi nel medesimo gruppo di sei persone che dovevano occupare la jeep durante il safari fotografico nei parchi nazionali del Kenya e della Tanzania, e che dunque sarebbero rimaste per quindici giorni quasi isolate dagli altri e vicine a tavola, nella foresta e negli accampamenti, a reagire concordemente a un'esperienza di vita del tutto nuova, che esigeva spirito cameratesco e un'intimità impensabili entro mura cittadine. Degli altri compagni di gruppo due erano amici da anni e i rimanenti formavano una coppia di scapoli bene intonata, per cui accadde che io e lei restassimo ancora più appiccicati, costretti a raccogliere in un unico bagaglio le poche cose consentite per un'escursione speciale e quindi a scambiarci il sapone e il dentifricio, a mettere insieme la diversa valuta in corso nei due Paesi dell'East Africa e ad aprire un bilancio comune.

Ma quei giorni trascorsi insieme non mi interessano più, o meglio non so evocarli; credo che tutto funzionasse bene e che il nostro fosse un innocente rapporto tra il collegiale e persino il matrimoniale, imposto dalle circostanze e sorretto da una simpatia e una confidenza sorte spontaneamente e che ben presto annullarono le mie ubbie precedenti, delle quali finimmo col ridere. Mi urge invece prestare ascolto agli interrogativi che mi si affacciano ora, mentre sto seduto qui nel mio soggiorno, gli occhi fissi sul televisore spento. La domanda tuttavia è una sola: era proprio lei, può davvero trattarsi della medesima persona? Ricordo che nei primi giorni, appena tornato a casa e rivelato a mia moglie la nuova amicizia, passando davanti al video e scorgendola dicevo: «Oh, la Simonetta!», poiché riuscivo a leggere ancora sul suo volto, dietro il cerone dove un tempo cercavo altro, le tracce lasciate dal sole nel cratere del Ngorongoro, oppure sulla camicetta riconoscevo una catenina o una spilla soppesate e contrattate insieme. Poi tornò quella di prima, con la differenza che, sapendo ormai quasi tutto di lei, non riuscivo a cogliere più nulla di recondito sotto lo sguardo, e mi restava pertanto incolore, inodore, impenetrabile come a milioni di altri telespettatori. Insomma io che prima stigmatizzavo ciò che avevo considerato invadenza non richiesta, adesso apertamente la rimpiangevo e pretendevo addirittura che la indirizzasse esclusivamente a me, certa come doveva essere di rivolgersi ormai a occhi e a orecchie ideali. So di riuscire un po' folle, eppure non nasconderò che l'inizio della fine lo avvertii netto una sera che lei lesse le temperature minime e massime della giornata nei vari centri d'Italia. Aspettavo quasi con ansia il turno della mia città: ebbene ne pronunciò il nome, Trieste, senza un millesimo di sospensione nella voce né di allusione nello sguardo, che palesasse preferenza o almeno differenza. In seguito mi trovai irrimediabilmente di fronte a un volto regolare e sorridente, che riempiva lo stretto margine di affrancamento dall'impegnativo lavoro (assolto del resto scrupolosamente), con un'espressione di sicura durezza colorata forse anche di disprezzo.

Se fossi ancora certo di averla conosciuta di persona, sarei addirittura propenso a credere di averla io stesso aiutata a «coprirsi» meglio; ma, come ho detto all'inizio, sono ormai convinto di non aver mai visto quel volto in carne ed ossa. Eppure la mia compagna di viaggio non ha proseguito il volo verso altre città né altri Paesi; è proprio lì, è lei, e una sera esibiva gli stessi orecchini che ho portato in regalo a mia moglie. Devo dunque cedere all'interpretazione che della società consumistica offrono i nostri più illustri scrittori e cineasti? Tenace, fatalista e romantico preferisco considerare anche questo nient'altro che un lungo sogno, se si preferisce, un'assurda storia d'amore in realtà mai esistita.

L'UOMO SEMPRE A TU PER TU CON LO STERMINATO E INOSPITALE CONTINENTE BIANCO

Un norvegese al Polo Sud

Maggiore esperienza permise ad Amundsen di giungere primo alla meta e di ritornare sano e salvo alla Baia delle Balene - La difficilissima impresa dell'equipaggio di Scott

2.

Il coraggio e la tenacia di esploratori di grande prestigio, agli inizi del nostro secolo, polarizzarono l'attenzione del mondo verso il Continente Antartico. Senza il loro coraggio, probabilmente, oggi non saremmo alle soglie di una conquista che potrà rivelarsi determinante per quelle fonti di energie che il Continente bianco possiede sotto la sua massiccia coltre di ghiaccio.

Dopo il viaggio di James Clark Ross, che informò il mondo nel 1841 sulla rotta eseguita fino al Continente bianco, l'Antartico divenne meta di centinaia di esploratori che si avventurarono fra i blocchi di ghiaccio dei mari del Sud sempre in cerca di nuove piste. Fra essi, fu un norvegese, il capitano Roald Amundsen, il primo che nel 1911 riuscì a conquistare il Polo Sud geografico dopo un'impresa che è rimasta celebre nella storia delle spedizioni polari.

Suo degno rivale fu però il grande navigatore inglese Robert Scott, che in quello stesso periodo affrontava per la terza volta le insidie del bianco Continente, contro cui ingaggiò una lotta disperata che superò i limiti ragionevoli della resistenza umana.

Scott aveva lasciato l'Inghilterra il 15 giugno del 1910, dopo aver ricevuto a bordo della «Terra Nova» la visita del re Giorgio V e della regina Mary. Erano trascorse appena cinque settimane dalla morte di Edoardo VII, e questa era la prima comparsa ufficiale che i nuovi reali facevano dinanzi al popolo inglese. Essi, per dimostrare tutta la loro ammirazione all'equipaggio del capitano Scott, rimasero a lungo sulla nave ed in compagnia dei marinai gustarono il «pemmican», una mescolanza di carne secca e legumi, che doveva servire quale nutrimento di base alla spedizione polare.

La stampa commentò a lungo l'avvenimento e non tralasciò di diffondere ogni particolare su quell'incontro, che ora gli inglesi apprendono dai libri di storia.

Dopo tre mesi, la «Terra Nova» toccava la Nuova Zelanda e il «Time» annunciava ormai prossimo l'assalto al Polo Sud. Nel gennaio del 1911, infatti, il piroscafo inglese approdava nella Baia di McMurdo mentre un fortissimo vento soffiava a 200 km orari. Viveri, materiali ed una casa in legno prefabbricata furono sbarcati dai marinai della «Terra Nova», che ripresero la rotta verso la Nuova Zelanda, lasciando Scott ed i suoi undici uomini soli nel deserto ghiacciato.

L'errore di Scott, che ai cani eschimesi aveva preferito i trattori e i poney, cominciò a dare i primi nefasti risultati: i cavalli, non abituati al clima tremendo del Polo, morirono quasi tutti nel giro di poche settimane, mentre i trattori divennero un ammasso di ferro congelato ed inutilizzabile.

Accampati nell'isola di Ross ai piedi dell'Erebus, un vulcano sempre in eruzione, gli esploratori trascorsero l'inverno studiando la vita dei pinguini e calcolando la quantità di calorie necessarie ad un uomo nella loro situazione per sopravvivere. Finché, con la comparsa del sole (il primo novembre del 1911), Scott iniziò l'avventuroso e aspro viaggio verso l'interno dopo aver deciso di dividere gli uomini in tre gruppi. Di questi, solo uno era destinato a raggiungere il Polo, mentre gli altri due dovevano ritornare alla base, avendo solo il compito di lasciare sulla strada depositi di viveri e punti di riferimento.

Dopo 700 chilometri di viaggio sulla banchisa, all'altezza dell'ottantesimo grado di latitudine, si parò al loro cammino l'alto ghiacciaio Beardmore, che si estende per circa 400 chilometri. I pochi trattori ancora in uso vennero abbandonati e le slitte dovettero essere trainate dagli uomini in un'ascesa eroica che si protrasse per undici giorni. Qui Scott decise di far ritornare verso il mare il primo gruppo composto da Atkinson, Wright, Keshane, e Cherry Garrard. A circa 300 chilometri dalla mèta, altri tre uomini (Teddy Evans, Lashley e Crean) ripresero la via del ritorno e Scott rimase con i quattro compagni, che lo seguiranno fino all'ultimo.

A due chilometri all'ora, i cinque esploratori procedettero in ottime condizioni fino al punto ove Shacheston (a 170 chilometri dal Polo) aveva rinunciato all'impresa. Un forte vento e l'improvviso abbassamento della temperatura costrinsero gli uomini a rallentare la marcia. Per giorni e giorni si trascinarono sul deserto nevoso, finché sfiniti e semicongelati, il 18 gennaio 1912 giunsero in vista della vetta. Qui la più grande delusione doveva però colpire quegli uomini stremati: sul Polo Sud sventolava la bandiera norvegese. Un'altra spedizione, dunque, li aveva preceduti togliendo così all'eroico equipaggio inglese il privilegio della vera conquista.

Chi mai poteva aver compiuto un'azione simile, all'infuori di Amundsen, quell'esperto dominatore di ghiacciai, che da Madera aveva inviato alla «Terra Nova» un telegramma con il quale avvertiva Scott del suo prossimo viaggio al Polo Sud? Chi, se non il gigante norvegese che, pratico della vita polare, è stato da allora definito il più grande esploratore dell'Antartico?

A 3201 metri d'altezza, da dove si domina il grande strapiombo Heilberg, nella tenda che era stata lasciata dalla spedizione Amundsen, gli inglesi trovarono una lettera indirizzata a Scott: «Caro capitano Scott, voi sarete certamente il primo uomo venuto qui, dopo di noi. Vi sarò grato se riferirete al re di Norvegia che noi siamo riusciti nell'impresa. Abbiamo conquistato il Polo il 14 dicembre 1911. Firmati: Roald Amundsen, Alufson, Biaaland, Helmer Hauseen, Svene H. Hassel, Oskar Winsting».

Quale tattica e quale percorso aveva seguito il navigatore norvegese, che già nel 1906 con un battello di 47 tonnellate ed un equipaggio di 7 uomini aveva forzato il «passaggio di Nord-Ovest», raggiungendo cioè l'America del Nord?

Abituato alla vita polare, e bravo quanto gli eschimesi nel condurre i cani e le slitte, Amundsen era partito dalla Norvegia a bordo del «Fram» il 12 agosto 1910 (cioè due mesi dopo la partenza di Scott). Giunto il 12 gennaio 1911 nella barriera di Ross, si era poi stabilito nella Baia delle Balene con un seguito di cinque rudi marinai, i quali non faticarono molto ad erigere un'ottima casa di legno ed un recinto coperto per i 100 cani groenlandesi che componevano le mute.

Senza perdere un giorno di tempo, i norvegesi abbatterono a colpi di randello più di cento foche e stabilirono tre depositi di viveri (in previsione del grande raid al Polo Sud) distanti 146, 257 e 368 chilometri dalla Baia delle Balene ove svernarono fino al 19 ottobre, giorno in cui intrapresero il viaggio verso l'interno. Al quarto giorno di marcia, Amundsen ed i suoi compagni riuscirono a coprire la distanza record di ben 65 chilometri. I cani in vita erano una novantina, ma solo i 52 più robusti vennero utilizzati per il traino delle slitte. Il viaggio durò 57 giorni, durante i quali gli uomini non lamentarono il minimo incidente mentre la metà dei cani venne uccisa e data in pasto alla muta.

Issata la tenda e la bandiera Amundsen e i suoi ripresero subito il viaggio verso la Baia delle Balene. Dal «Fram», il norvegese spedì uno storico telegramma, che il «Daily Chroniche» ottenne in esclusiva per 50 mila franchi in oro, così concepito: «Il nostro viaggio al polo Sud è stato una magnifica passeggiata».

Questo succedeva nei primi del 1912, mentre l'equipaggio del capitano Scott era sulla tragica via del ritorno. Rimasti a corto di viveri, senza cavalli né cani, i cinque uomini tentarono disperatamente di guadagnare il più presto possibile le piste che conducevano al mare. Il maltempo era sopraggiunto e la temperatura cominciava a toccare i 50 gradi sotto zero. Il sottufficiale Evans fu il primo a perdere la vita il 17 febbraio. Gli altri quattro erano esausti, quasi ciechi, con le mani ed i piedi paralizzati dal gelo. Il 2 marzo, il dott. Wilson operò senza anestesia Oates, che aveva i piedi congelati. Il robusto marinaio chiese di essere abbandonato, ma poi continuò il viaggio trascinandosi sulle ginocchia! Con il trascorrere dei giorni, il viaggio divenne sempre più angoscioso. «Siamo già a 50 chilometri dal deposito viveri "Une Tonne" — scrisse Scott nel suo ultimo diario — e là potremmo trovare cibo e petrolio. Siamo ormai agli estremi. Questo giornale forse sarà letto... da chi lo troverà, ma dovrà essere inviato alla mia vedova».

Il lunedì, 19 marzo, quando mancavano solo 20 chilometri al deposito, Oates era morto. E Scott, che non aveva più piedi, chiese invano a Wilson e a Bowers di procedere da soli. Il 23 marzo, quando erano a soli 2 chilometri dal deposito, il blizzard (un freddo che fa scendere il termometro a 80 gradi sotto zero), li paralizzò. I loro muscoli non risposero più. Nell'ultima tenda eretta, fragile riparo al micidiale freddo del Polo, Scott e i suoi ultimi compagni morirono assiderati.

Vani tentativi di ricerca erano stati effettuati intanto, durante i lunghi mesi di attesa, da Soudain Atkinson, capo del distaccamento nella base di Ross. Ma solo nel novembre del 1912 fu possibile ritrovare la tenda ove Scott giaceva pietrificato dal gelo fra i due fedeli compagni della tragica avventura. Il capitano della «Royal Navy» era in mezzo, con il braccio sinistro sul corpo del suo più caro amico, il dott. Wilson. Accanto ai corpi, il testamento che Scott aveva stilato fino all'ultimo, mentre la morte lo ghermiva lentamente: una trentina di fogli che le mani semicongelate avevano scritto.

Nel suo diario, il capitano inglese dichiarava, fra l'altro, che il disastro era stato causato soprattutto dalla morte dei poney nel marzo del 1911 (che lo aveva obbligato a partire più tardi e a portare al seguito una quantità di viveri minore di quella prevista), dalla tormenta subita all'ottantesimo grado di latitudine e dalla neve troppo molle che nelle regioni basse del ghiacciaio di Beadmore aveva rallentato la sua avanzata.

Nelle ultime frasi dedicate alla madre, Scott così si espresse: «Mia cara piccola mamma, consolatevi al pensiero che io muoio in pace. Avrei voluto che questo colpo vi fosse risparmiato; in verità, una malversa sfortuna ci ha perseguitati. Comunque spero di lasciare un ricordo di cui io possa essere fiero».»

Gli inglesi accolsero con viva costernazione il tragico destino di Scott e dei suoi compagni, che avevano pagato con la vita la presenza dell'Inghilterra nel più lontano e desolato angolo del mondo.

La leggendaria impresa compiuta da Roald Amundsen e da Robert Scott contribuì a rendere sempre più interessante il desolato e misterioso Antartico, verso cui si protesero vascelli e uomini di ogni Paese.

Nel gennaio del 1912, il Giappone inviò il tenente Shirase che fece una brillante esplorazione nella Baia delle Balene fino alla Barriera di ghiaccio di Ross, stabilendo in questa regione un record che doveva essere battuto sedici anni dopo dall'ammiraglio americano Richard Byrd.

Il navigatore statunitense approdava infatti, nel Natale del 1928, con il suo gruppo nella Barriera di Ross (vasta circa 400 miglia quadrate) ove fondava, in prossimità della Baia delle Balene, la «Piccola America». Appena un anno dopo, il 29 dicembre 1929, lo stesso Byrd sorvolava il Polo Sud con un monoplano Ford coprendo una superficie di 160 miglia quadrate in 15 ore e 51 minuti. Nel 1933-'34, la «Piccola America» veniva visitata da 55 scienziati statunitensi, i quali furono i primi a fornire le prove che l'Antartide è un Continente compatto e non diviso — come si credeva — da un gigantesco stretto.

Un'altra vasta regione polare, su cui gli Stati Uniti hanno fatto valere diritti di proprietà, fu scoperta nel novembre del 1935 da Ellsworch, che con un monoplano di 600 CV sorvolò il Capo Ellson (sul mare di Weddel) fino alla «Piccola America» e alla grande Barriera di Ross. In conformità al diritto internazionale, per consacrare il territorio agli USA, Ellsworch fece quattro atterraggi e prese possesso di 350 mila miglia quadrate di terra che battezzò con il nome di suo padre: «Terra James W. Ellsworch».

Altre spedizioni statunitensi furono poi dirette, ancora da Byrd, nel 1939-'41, periodo in cui l'ammiraglio compì un'esplorazione aerea di 150 m'glia sulla costa antartica (tra il 130.o e il 125.o grado di longitudine Ovest), regione che precedentemente si riteneva inaccessibile.

(2 - continua)

Franco La Guidara



Roald Amundsen (a destra) sulla «Vetta di Scott».

NELL'UNIVERSALE RIZZOLI

Einstein storico

Nel dicembre dell'anno scorso parlammo della ristampa da Sansoni della «Musica nel periodo romantico» di Alfred Einstein, il musicologo tedesco (cugino del grande fisico) che in Italia è conosciuto soprattutto per il volume su Mozart, ove la convenzionale distinzione dei generi artistici non pregiudica una rigorosa determinazione degli autentici valori musicali, e per quel volume su Schubert — di sorvegliata e spesso illuminante consapevolezza critica — che invece segue lo sviluppo creativo del musicista viennese di anno in anno, entro l'arco di una vita semplice, inaffettata e nondimeno rivelatrice, ben oltre l'angustia di un criterio estrinsecamente biografico.

La «Musica nel periodo romantico», apparsa a New York, prendeva in esame la letteratura musicale del romanticismo in tutte le sue forme, distribuendola secondo i generi o secondo le personalità e le nazioni, attraverso una ragionata, chiarissima esplorazione di rapporti e di risultanze formali ed espressive. Ancora più ampio è ovviamente il disegno della «Breve storia della musica», ora apparsa nella Biblioteca Universale Rizzoli a quasi vent'anni dalla traduzione italiana di Enrico Pasquali e a più di sessant'anni dalla prima edizione (Lipsia-Berlino, 1917).

La vasta opera di studioso di Alfred Einstein, sviluppatasi in gran parte nell'ambiente culturale tedesco (dal 1918 al 1933 diresse la «Zeitschrift für Musikwissenschaft» di Lipsia, dal 1917 fu critico militante a Monaco e dal 1927 a Berlino), trovò poi approdo negli Stati Uniti allo Smith College di Northampton, alla Columbia University, alle università di Ann Arbor, di Yale, di Princeton e infine, dal 1940, alla Julius Hartt School di Hartdorf, nel Connecticut. Cittadino statunitense dal 1945, Einstein fu iniziatore di quella migrazione austro-tedesca che portò negli Stati Uniti, nell'oscura stagione del nazismo, musicologi come Leo Schrade, Curt Sachs e Karl Geiringer.

Scritta in poche settimane e appartenente a una collana di opere divulgative, la «Breve storia della musica» è un lavoro di abile sintesi e di notevole chiarezza espositiva, destinato comunque al lettore già esperto di alcuni fatti fondamentali della storia musicale. Il libro, che ha avuto diverse edizioni in tutta Europa e nelle due Americhe, assolve in modo egregio la sua funzione manualistica, ma sbanda qua e là in alcune omissioni (per esempio non vi si fa cenno di opere come il «Rosenkavalier») e in certe valutazioni un po' troppo frettolose e inesatte, come quella (a pagina 158) di un Ciaikovskij che scenderebbe a patti «col misero stile melodico del sentimentale romanticismo tedesco». D'altra parte, come si sa, non c'è vita umana, pur lunga e operosa, che possa consentire un maturo giudizio su tutta la storia della musica (una storia infinitamente complessa e che del resto non può oggi concepirsi, venendo a ragioni di carattere metodologico, se non come storia monografica).

In più casi bisogna ammirare, a parte le ineguaglianze, la discrezione e finezza dei modi di lettura, e soprattutto l'idoneità a tracciare validi scorci panoramici degli ambienti di cultura entro i quali compositori come Schütz, Bach, Haendel o Brahms (il musicista «assoluto») si vennero formando e così a lungo operarono. Basti pensare al rapporto di Bach, nel quadro storico dell'organistica protestante, con i suoi grandi predecessori Pachelbel e Buxtehude. Fra l'altro Einstein poco o nulla concede all'elemento biografico o, peggio, aneddotico.

Per Bruckner si parla di «spirito cosmico», di una strumentazione «nutrita da lungo studio dell'organo». Breve è lo spazio riservato a Gustav Mahler, un musicista che poi Einstein nella «Musica nel periodo romantico» (a pagina 66 dell'edizione italiana) vorrà appena ricordare «per l'esibizionismo dell'intensità». Molto utili gli esempi musicali, criticamente comomventi, che vanno da un'antica melodia della Columbia britannica (tratta da uno studio di Otto Abraham ed Erich Moritz von Hornbostel) alle «Nozze di Figaro» e ai «Quartetti russi» di Haydn.

Ma di Alfred Einstein si attende ancora la traduzione dell'opera maggiore, frutto di lunghi anni di ricerche: lo studio sul madrigale italiano, apparso a Princeton trent'anni fa e contenente fra l'altro pagine rischiaranti su Gesualdo da Venosa. E' possibile che nessun editore sia disposto a offrire ai lettori italiani questo lavoro fondamentale?

Edoardo Guglielmi

In memoria di Bing



Londra. In occasione del suo recente show londinese, Bob Hope ha scoperto nella hall del London Palladium, un ritratto a sbalzo del suo amico Bing Crosby scomparso nel '77. (Upi)

La rassegna dei libri

Argilli - Harrison — «Storie siciliane» — Fabbri Editori — Milano (pagg. 140, lire 3.500).

Amata un tempo, disprezzata poi, riscoperta di recente: la storia della fiaba è lunga e probabilmente non finirà mai. Nata da un profondo bisogno di capire e di giustificare, di infondere speranza e coraggio, di educare e confortare, essa si ripropone ora alla nostra attenzione a causa del non nuovo ma rinnovato interesse per tutto quanto è popolare e genuino. Non conta molto se si tratterà, anche in questo caso, di un atteggiamento intellettualistico destinato prima o poi a passare di moda: l'importante è che anche il nostro tempo pseudorazionalistico si sia accorto che esiste. E ne parli.

Abbiamo letto con interesse una raccolta di leggende finora poco conosciute oltre i confini della terra in cui sono sbocciate, la Sicilia. Si tratta di «Storie siciliane», appartenente alla collana «Fiabe e leggende di casa nostra» della Fabbri. La scelta e la versione (lodevolmente fedele, nei limiti imposti dall'intellegibilità, agli originali) appartengono a Marcello Argilli e a Gualtiero Harrison; ci sono dentro anche poesie, cantilene, scioglilingua e disegni: un piccolo saggio concentrato della cultura siciliana «minore», teso ad ingrandirne il numero dei fruitori.

Le fiabe qui raccolte parlano d'amore e di morte, di re e di picciotti, di miseria e d'abbondanza; come vuole la regola di questo tipo di racconto, in cui bene e male devono necessariamente essere facilmente distinguibili in modo da permettere la corretta (e voluta) identificazione del lettore nel personaggio positivo.

Ingenue e sagge, le «Storie siciliane» sono proponibili sia ai bambini sia agli adulti.

C. S.

Ti faccio male quando ti tocco?

Ronald Laing: «Mi ami?» - Nuovo Politecnico Einaudi - Lire 3000.

Nella dedica che apre «La Morte della famiglia», David Cooper afferma di esser debitore verso Laing di gran parte del suo patrimonio culturale ed esistenziale. Umiltà eccessiva? Indubbiamente no, ove si pensi che Laing e Cooper sono stati gli ispiratori dell'Antipsichiatria, e in modo speciale «L'Io diviso» ed «Asylums» di Ronld Laing hanno posto le basi per sciogliere i lacci della camicia di forza che teneva coatta l'esistenza di migliaia di emarginati nel manicomio. Dal Langham Clinic di Londra, dove operava Laing, e da Kinsley Hall, dove operava Cooper, è iniziata la «rivoluzione» che ha generato la legge n. 180, o della riforma psichiatrica in Italia.

Ritenuta conclusa l'analisi teorica, s'era iniziata per Laing un'epoca creativa, di esemplificazioni. Situazioni quotidiane di incomunicabilità schizofrenica, dialoghi di accorato innamoramento giovanile, battute di incomprensioni coniugali, manifestazioni di odio alienante tra padri e figli: aforisticamente venivano annotate in «Nodi».

Ora con «Mi ami?» la problematica del patologico esistenziale prosegue offrendoci spunti eclatanti per «esami di coscienza» che non vorremmo mai fare perché da questi siamo terrorizzati. Scoprirci «brutti di dentro» ci toglie le usuali sicurezze; vederci riprodotti nei nostri muti egoismi frantuma quel che «sappiamo» di noi stessi; sorprenderci mentre «usufruiamo» degli altri ci svela la precarietà dei nostri sentimenti. E allora invochiamo: «Mi ami?».

Non solo il malato di mente usa il linguaggio schizofrenico o non sa cogliere il sereno rapporto interpersonale o sente la compressione dei sentimenti che non troveranno l'aere per esplodere chiari e benefici: è peculiarità di tutti ormai. Il baratro dell'angoscia è vigile e ci aspetta per l'imboscata. «Ti faccio male quando ti tocco? Era il tuo un fremito oppure un brivido? Di dirmi ti pregherei a che punto sei. Puoi ingiuriarmi e perseguitarmi, basta che continui a volermi».

Perché, in fondo, abbiamo bisogno di essere rassicurati che non saremo mai soli. Promessa ingrata!

Lub.

GIORNALE DI TRIESTE

MOMENTO ATTUALE DELLO SCALO IN UN'INTERVISTA A PREVOSTI

«Un'occasione storica per il porto»

Il segretario generale dei portuali Cisl sollecita un pronto impiego dei finanziamenti

«Se entro i prossimi tre anni il porto di Trieste non si adegua velocemente alle nuove esigenze, non solo la città ma l'intero Paese perderà un'occasione storica e forse non più ripetibile per inserirsi negli scambi Est-Ovest europei». Questa la preoccupazione maggiore espressa da Carlo Prevosti, triestino, segretario generale dei portuali Cisl, in un'intervista concessa al nostro giornale.

Com'è noto, esiste già un progetto che in tre anni — considerando i finanziamenti statali e regionali — prevede una spesa di circa cento miliardi per la realizzazione di un porto moderno: una finestra aperta verso l'area danubiana e Centroeuropea, in grado sia di far fronte alla concorrenza dei porti del Nord Europa sia a quelli della Jugoslavia. Concorrenza che si realizza essenzialmente con i minori costi generali «ma a questa concorrenza di prezzo — afferma Prevosti — dobbiamo rispondere con un servizio che abbia le caratteristiche della celerità e dell'alta specializzazione tecnica».

Questo è assolutamente indispensabile perché «se non si riuscirà a fare di Trieste, ma non solo di questo — continua Prevosti — ma anche degli altri porti regionali come Monfalcone e Porto Nogaro una serie di porti specializzati e non concorrenti tra loro, il rischio sarà quello di una progressiva decadenza di quella che è la maggiore attività industriale di Trieste. Le leggi economiche sono spietate, possiamo inserirci nel mercato europeo dei servizi se riusciamo a offrire specializzazione, velocità, efficienza, anche se a costi notevolmente superiori di quanto è possibile ottenere nei porti jugoslavi. Ma questi costi non sono un ostacolo se siamo in grado di garantire una maggiore efficienza a quella dei concorrenti stranieri».

— Quali sono quindi le realizzazioni, le cose da fare nell'immediato per far acquistare a Trieste questa capacità?

«Occorre anzitutto accelerare la realizzazione di quei progetti che già esistono, come la costruzione di alcune strutture autostradali che facilitino il trasporto: per esempio deve essere realizzata in breve tempo l'autostrada Udine - Tarvisio. Alcuni tratti della linea ferroviaria debbono essere potenziati; occorre anche creare un parco ferroviario a Cervignano che eviti l'intasamento che spesso si verifica nelle linee ferroviarie friulane. Importante può essere il traforo autostradale di Monte Croce Carnico che collegherebbe il Friuli con la Jugoslavia e l'Austria.

— Cosa impedisce una rapida attuazione di queste misure, quali le difficoltà?

«I soldi necessari per avviare nei primi tre anni una serie di misure in favore del porto ci sono. Le difficoltà, come al solito, sono di ordine burocratico. Si tratta di verificare la volontà politica di attuare in breve tempo queste misure. Se questi soldi che sono stati stanziati sono utilizzati subito, si potrà fare molto; se si lasciano passare gli anni invece si rende tutto più complicato. I costi aumentano, e con la stessa cifra si potrà fare sempre meno. E si tenga conto anche che gli altri, i porti jugoslavi ad esempio, potrebbero adeguarsi velocemente alle nuove esigenze e poter offrire quindi un servizio celere e a un prezzo inferiore di quello triestino».

— Con quali conseguenze?

«Conseguenze irreparabili per lo stesso porto e per la città, che perderebbe un'occasione storica; e gravi per la stessa economia italiana. Il traffico di merci a Trieste è per il 90 per cento destinato all'estero. Questo significa per il nostro erario entrate consistenti. Senza contare poi il discorso dell'occupazione: al porto lavorano attualmente circa 12 mila persone tra attività strettamente portuali e indotte. Questo numero, fra tre anni, potrebbe anche aumentare, e il porto dovrebbe essere anche un volano capace di riattivare numerose attività collegate. Ma torno a ripetere: è un'occasione storica che se la non si prende al volo difficilmente si ripresenterà nel futuro».

— Qual è il ruolo del sindacato in questa situazione?

«Come sindacato siamo pronti a dare risposte positive, ci battiamo perché si faccia presto. Ma è certo che la nostra disponibilità potrebbe essere vanificata dalla mancanza di un impegno politico, sia a livello nazionale, locale sia degli imprenditori privati. Occorre anche porre attenzione a quanto avviene in Europa nel campo dei trasporti per essere adeguati ai tempi».

— Quali potrebbero essere queste novità?

«Esse riguardano essenzialmente lo sviluppo che si sta avendo nel settore del trasporto per via fluviale che, stando a dei calcoli effettuati, consentirebbe un risparmio notevole sia in confronto al trasporto su strada sia a quello ferroviario».

— Esistono già dei progetti in questo senso in Italia?

«Nel nostro paese questo problema non è stato mai affrontato in modo specifico. Ultimamente comunque è stato fatto uno studio a livello europeo per la costruzione di un canale artificiale che colleghi Monfalcone al Danubio. Il progetto interesserebbe l'Italia per soli 35 chilometri, ma ci consentirebbe di collegarci direttamente con il Centro Europa e l'area danubiana. Bisogna tener conto anche che nel 1981 sarà pronto in Germania un canale che collegherà direttamente Norimberga a Bratislava un collegamento che unirebbe l'Est con l'Ovest dell'Europa, infatti il canale dal Reno, passando per il Meno arriverebbe direttamente al Danubio realizzando così una via fluviale davvero colossale. Riuscire a collegarci anche noi sarebbe un fatto di non poco conto. Anche in questo caso dobbiamo tener sempre presente che quello che non facciamo noi in Italia potrebbero realizzarlo altri. Dobbiamo evitare un isolamento di Trieste; questa città può essere veramente un punto d'incontro Est-Ovest, ma se viene tagliata fuori in questo momento potrebbe essere destinata ad un progressivo e inarrestabile decadimento».

Assemblea Ordine dei giornalisti

E' indetta per oggi, alle ore 16 nella sede di corso Italia 12, in seconda convocazione, l'assemblea generale per l'approvazione dei bilanci dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia.

DRAMMA IN UNA CASETTA DI VIA CHIADINO

D'improvviso uno scoppio appena accesa la sigaretta

Causa la fuga di gas, analogo episodio in strada per Longera

Una fuga di gas e una sigaretta; subito dopo lo scoppio. Lo stesso episodio si è verificato ieri per due volte, e due uomini sono rimasti ustionati in modo tale da rendere necessario il ricovero all'ospedale.

L'episodio più drammatico è accaduto alle 17 in una casa di via Chiadino 7/4, dove la deflagrazione ha abbattuto una parete divisoria, ne ha gravemente lesionato un'altra e danneggiato anche un terzo muro. Ne è rimasto vittima il fumatore, il giovane operaio, Italo Toncic di 27 anni, abitante in via Ponziana 13, che si era acceso una sigaretta senza accorgersi che nell'ambiente c'era una miscela di gas liquido e aria arrivata al punto giusto per lo scoppio. Egli si trovava in via Chiadino in un alloggio che stava ristrutturando in proprio. Aveva eseguito le malte nuove e vi aveva applicato le piastrelle nel vano adibito a bagno. Per far asciugare le malte aveva acceso una stufa a gas che — senza che lo sapesse — aveva una piccola perdita. Così, quando si è acceso la sigaretta, è avvenuto lo scoppio. La parete con le malte ancora fresche è crollata, l'altra parete ha subito danni, e anche il muro esterno ha avuto qualche crepa. Il malcapitato operaio ha riportato invece estese ustioni di secondo grado al volto, di secondo e terzo grado alle mani e ferite lacero-contuse all'avambraccio destro. Mentre sul posto accorrevano i vigili del fuoco con il capo-squadra Cibic, il ferito veniva trasportato all'ospedale Maggiore con un automezzo privato. E' stato ricoverato nella divisione dermatologica con prognosi di un mese.

L'altro episodio è accaduto invece nel vano caldaie di una costruenda palazzina di strada per Longera 223. Anche qui, a causa del gas fuoruscito dal cattivo funzionamento del bruciatore, è avvenuto uno scoppio nel momento in cui l'installatore Rolando Bossi, di 29 anni, abitante in via Trissino 23, si è acceso una sigaretta. Una fiammata gli ha lambito il volto, il collo e le mani producendogli ustioni di 1.o e 2.o grado. L'infortunato è stato ricoverato nella divisione dermatologica e giudicato guaribile in due settimane.

Azioni di protesta dei cartolibrai

Una serie di agitazioni sindacali sarà attuata in aprile dai librai e cartolibrai della nostra provincia, che hanno deciso in assemblea di aderire alle azioni di protesta stabilite in campo nazionale dalla conferenza organizzativa dei quadri dell'Associazione librai italiani (Ali).

I librai triestini chiedono in una nota il sostegno dell'opinione pubblica e delle forze politiche e sindacali per realizzare una politica sociale del libri, per migliorarne la distribuzione periferica e per qualificare i servizi socio-culturali della libreria anche nelle periferie urbane e nei centri medi e piccoli della provincia.

Un manifesto sarà esposto nelle vetrine delle librerie svuotate di libri, per denunciare le responsabilità della controparte «nel mancato sviluppo di una domanda sociale della lettura».

Cannarozzo direttore del Banco di Sicilia

Avvicendamento ieri al vertice della filiale triestina del Banco di Sicilia. Il direttore rag. Aldo Patriarca, dopo sei anni di proficua permanenza nella nostra città, è stato chiamato presso il servizio estero della amministrazione centrale dell'istituto di credito. Gli succede nell'incarico il rag. Calogero Cannarozzo, già direttore della sede di Messina del Banco di Sicilia. Nel ricordare la presenza del rag. Patriarca a Trieste, formuliamo al nuovo direttore della filiale l'augurio di buon lavoro.

Modello di sviluppo per l'economia italiana

Questa sera alle ore 18.30, nella sala convegni di via San Nicolò 5, si svolgerà l'annunciata conferenza dibattito sul tema «Quale modello di sviluppo per l'economia italiana», promossa dal Centro di studi economici Ezio Vanoni. La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Pietro Barucci, docente dell'Università di Firenze, noto studioso di storia economica, allievo di Pasquale Saraceno.

Sega sul pollice

Con una sega circolare si è ferito al pollice della mano sinistra l'operaio Stanislao Krpan, di 60 anni, abitante in via Gatteri 38. Egli è rimasto infortunato mentre stava segando una tavola di abete nel cantiere edile dell'impresa Cividin, nel costruendo stabile di via Udine angolo via Sant'Anastasio.

AUTOPORTO AGIBILE DALLA PROSSIMA ESTATE

Camion in pista chiusa tra Fernetti e Sesana



Il vicepresidente della Giunta regionale, Coloni, in visita all'autoporto di Fernetti. (Giornalfoto)

Dalla prossima estate, i pesanti e ingombranti automezzi provenienti dall'Est europeo e diretti in tutta Italia non ingombreranno più la strada statale che porta al valico di Fernetti, con i conseguenti intasamente puntualmente verificatisi ogni anno, ma entreranno direttamente nell'autoporto attraverso una pista chiusa e potranno quindi svolgere tutte le operazioni doganali nella vastissima area già funzionante dallo scorso giugno.

La pista chiusa sarà pronta entro la fine di maggio ed essa metterà in comunicazione il nostro autoporto con quello analogo in costruzione in territorio jugoslavo, nei pressi di Sesana. Tale raccordo è in sostanza un sottopasso costruito sotto l'attuale strada statale «58» che porta al valico di Fernetti. La strada, che viene attualmente allargata per consentire il massimo scorrimento veicolare, sarà dunque destinata al solo traffico normale, di frontiera e turistico. Già entro la prossima estate, e comunque entro agosto, quando le punte di traffico turistico raggiungeranno la massima intensità, sarà pure completato del tutto il piazzale di frontiera, che ospiterà una decina di corsie automobilistiche.

Le opere già ultimate e in corso di realizzazione sono state visitate ieri dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni, che è stato ricevuto dal presidente del consorzio Luciano Russo. Quest'ultimo ha in particolare fatto rilevare che la struttura autoportuale, per esplicare appieno la propria potenzialità operativa, ha bisogno che venga sollecitamente realizzato il raccordo autostradale Sistiana-Fernetti. Russo si è anche soffermato sui costi che si dovranno affrontare per la realizzazione del quarto lotto e sui relativi finanziamenti, in parte assicurati dalla legge regionale 19 e da quella di ratifica degli accordi di Osimo (6 miliardi).

Coloni, dal canto suo, ha concordato sull'urgenza del raccordo Sistiana-Fernetti. Per quanto riguarda poi gli auspicati miglioramenti del tracciato autostradale, il vicepresidente della Giunta ha ricordato che contatti sono in corso con i vari enti locali, e che la Regione è comunque impegnata a conseguire la massima permeabilità della zona attraversata, nonché la migliore tutela dell'ambiente e degli interessi delle popolazioni del Carso, compresa quella dell'abitato di Opicina che, con la piena entrata in funzione dell'autoporto, verrà ancor più coinvolta dal traffico pesante internazionale.

REPLICA ALLA PRESA DI POSIZIONE DEL PCI

Act: la Lista respinge «coinvolgimenti tardivi»

Scioglimento del consorzio proposto dal Msi

Alla nota dei comunisti, che chiedono le dimissioni dell'attuale consiglio d'amministrazione dell'azienda trasporti per un coinvolgimento della Lista per Trieste nella responsabilità di gestione di tale servizio pubblico, la LpT ha replicato con un comunicato in cui ribadisce che «non intende assumersi le responsabilità di altri».

Nel comunicato viene infatti rilevato che «già sette mesi or sono il gruppo della LpT aveva chiesto le dimissioni della commissione amministratrice dell'Act attraverso una mozione presentata dall'assessore Bassani, capogruppo della LpT nell'assemblea consortile; ma tale richiesta venne respinta dal Pci, dalla Dc e dalle altre forze dell'arco costituzionale».

E ora la LpT «non può che respingere a sua volta — prosegue la nota — la manovra demagogica diretta a coinvolgerla tardivamente nelle pesanti responsabilità dei precedenti reggitori. E' quindi vano pretendere oggi che la LpT si presti ad assumersi una gestione dissestata da altri pervicacemente provocata». Secondo la LpT, unica soluzione sarebbe quella — conclude il comunicato — «di una severa inchiesta condotta da una commissione esterna all'azienda».

Il rappresentante del Msi-Dn nell'azienda consorziale trasporti, Mauro Di Giorgio, ha affermato dal canto suo in una nota che «non va esclusa l'ipotesi di uno scioglimento o ridimensionamento del consorzio e il ritorno al vecchio sistema di gestione del servizio di trasporto urbano tramite l'Acega». Tutto ciò in considerazione — secondo l'esponente missino — del fatto che l'azienda trasporti «è ormai in stato prefallimentare e vive a spese del solo Comune di Trieste, in quanto da tempo gli altri Comuni consorziati non pagano le quote di loro pertinenza e anche perché molte spese vengono scaricate sul Comune capoluogo tramite l'Acega».

«I partiti dell'arco costituzionale — ha detto ancora Di Giorgio — dopo aver mal governato l'azienda per tre anni, portandola al collasso finanziario, tentano oggi di coinvolgere nelle loro responsabilità anche le altre forze politiche». «E' sintomatico — ha sottolineato il rappresentante missino — che il Pci si sia accorto della validità della tesi del Msi di rinnovare il vertice aziendale soltanto dopo la netta presa di posizione, contraria agli aumenti tariffari, assunta dai partiti d'opposizione».

In serata una lunga nota è stata diffusa dai due rappresentanti della Dc in seno alla commissione amministratrice, Sergio Zanmarchi e Paolo de Gavardo.

Sciopero autisti trasporto merci

Gli autisti di linea del settore trasporto merci, spedizionieri e corrieri, sciopereranno dalle 20 di domenica alle 6 di martedì prossimo, mentre il personale addetto agli impianti fissi si asterrà oggi dal lavoro per 4 ore.

L'azione di protesta è stata promossa dalla segreteria regionale di categoria Cgil, Cisl, Uil, che in una nota motiva lo sciopero quale risposta all'atteggiamento della controparte sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro. In particolare, nel corso delle recenti trattative sarebbero state respinte quasi tutte le richieste sindacali, «che tendono a garantire — è detto nella nota — un più incisivo ruolo dei lavoratori nelle aziende, una maggiore professionalità, un assestamento degli attuali livelli retributivi e un aumento minimo garantito di 20 mila lire».

QUASI NORMALE LA SITUAZIONE ALL'AEROPORTO

Si vola, ma meno della metà

Con una sola hostess, non 120 ma 50 i passeggeri

La situazione è tornata ieri pressoché normale all'aeroporto regionale di Ronchi. Tutti i voli da e per Roma e Milano sono stati effettuati regolarmente, e per di più con il puntuale rispetto degli orari ufficiali.

Unico inconveniente il fatto che sugli aerei possono per ora venir ospitati solamente cinquanta passeggeri invece dei 120 che è il numero massimo dei posti disponibili sui Dc 9, normalmente impiegati dall'Ati per i collegamenti con Linate e Fiumicino. Ciò si spiega con il fatto che l'assistenza a bordo viene attualmente prestata da una sola hostess (o steward) invece che da due, come prescrivono le norme in vigore per l'aviazione civile. Anche oggi è possibile che si viaggi con un solo assistente. Comunque la piena normalità dovrebbe aversi già dai prossimi giorni.

La ripresa dei voli a Ronchi si era avuta mercoledì pomeriggio con l'arrivo dei Dc 9 da Roma e da Milano, che ponevano così fine al lungo isolamento del nostro scalo con il resto del mondo.

Protesta della Scuola di servizio sociale

In seguito alla scarsa partecipazione del comitato di gestione della Scuola superiore di servizio sociale di via Battisti 17, e delle forze politiche e sindacali, alla recente assemblea pubblica, gli studenti denunciano «il completo disinteresse dimostrato in merito alla grave situazione di crisi in cui versa la Scuola superiore di servizio sociale». E ciò — è detto in una nota — nonostante tutti i tentativi messi in atto dagli studenti per coinvolgere e responsabilizzare gli organi competenti.

Non è più detraibile dal 1.o aprile l'Iva delle somministrazioni

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda che tra le innovazioni introdotte alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto dal Dpr n. 24 del 29.1.1979, è compresa quella — regolamentata dall'art. 19 — che rende non più detraibile a partire dal 1.o aprile 1979 l'Iva relativa alle somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi. Più precisamente i clienti-imprenditori che sinora al ristorante si facevano rilasciare la fattura delle consumazioni al fine di operare la detrazione dell'Iva compresa nel prezzo, con il mese di aprile non potranno più praticare tale detrazione.

L'Associazione esercenti (Fipe), informa le ditte consociate di avere predisposto un cartello che richiami le innovazioni e che gli esercenti stessi potranno esporre nei rispettivi locali quale promemoria per la clientela. I cartelli possono essere ritirati nella sede dell'associazione, via Roma 28, oppure lunedì 2 aprile nel corso della riunione illustrativa che, con inizio alle ore 16.30, si terrà congiuntamente all'Associazione dei commercianti al dettaglio nella sala di via San Nicolò 7.

Diplomi — La presidenza della scuola media statale «F. Rismondo» comunica che si possono ritirare, ogni giorno, dalle ore 10 alle 11, in segreteria, i diplomi di licenza media dell'anno scolastico 1975-76.

LO SGOMBERO DELL'ISTITUTO «CARLI»

Solidarietà al preside dopo le due «molotov»

Messaggi di solidarietà sono pervenuti al preside dell'istituto tecnico commerciale «G.R. Carli», prof. Alberto Malutta, la cui abitazione era stata fatta oggetto l'altra sera di un attentato incendiario poche ore dopo l'operazione di sgombero, ad opera delle forze dell'ordine, della scuola occupata dagli studenti in segno di protesta contro il progetto di legge comunista sul bilinguismo.

«Piena e completa solidarietà al collega e amico» è stata espressa dai presidi delle scuole medie superiori della città riunitisi con il provveditore agli studi, mentre il presidente del Consiglio regionale, Colli, ha inviato al prof. Malutta un messaggio a nome dell'assemblea e suo personale. Un telegramma è stato inviato da Colli anche al commissario del governo: in esso si chiede l'intervento del prefetto per la pronta individuazione degli attentatori.

Solidarietà al preside è stata anche espressa dagli studenti del «Carli» promotori della lista «Per il rinnovamento della scuola». La federazione del Pci, dal canto suo, nell'esprimere la «piena solidarietà dei comunisti triestini, italiani e sloveni, al docente colpito», sottolinea che «la matrice fascista dell'impresa è inequivocabilmente legata allo sgombero della scuola».

Messaggi sono pervenuti al preside Malutta anche dalla federazione giovanile comunista e dagli insegnanti e dal personale non docente dell'istituto «Carli» aderenti ai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil. Deplorazione per l'occupazione dell'istituto e per l'attentato al preside viene espressa dagli studenti della terza lista, che pure ribadiscono la propria contrarietà al progetto Gherbez. Il Fronte della gioventù dal canto suo rileva che «è la prima volta in dieci anni che la polizia interviene con tanta durezza contro un'agitazione studentesca».

Pertiche non ramazze

Domenica scorsa — una giornata alfine risparmiata dalla pioggia — l'altipiano carsico è stato invaso da qualche gruppo di persone di buona volontà. Erano armate di scope e di cestoni, e avevano un unico obiettivo: ramazzare. Era questa la parola d'ordine impartita dagli organizzatori, alla quale quei volontari dovevano attenersi. Perché il Carso tornasse alfine pulito, perché l'erba potesse riaffiorare da sotto i cumuli di immondizie. L'«operazione Carso pulito» si è conclusa a ora di colazione. Ma si sarebbe dovuta riprendere nel pomeriggio, per liberare l'altipiano dalle altre cartacce, lasciate a ricordo dei pic-nic.

Si parla tanto di ecologia. E poi ci troviamo di fronte a «turisti» e a gitanti anche di casa nostra che rovinano il Carso, patrimonio comune; e costringono altri cittadini a fare ciò che educazione e buonsenso dovrebbero insegnare a fare invece al singolo. Non posso credere, del resto, che l'educazione cambi da nazione a nazione. E poi, perché non prevenire certe attestazioni di incivilità? I vigili urbani dovrebbero venir impiegati anche per questo.

Un'opera altamente meritoria veniva svolta negli scorsi anni dai nostri ragazzi, ai quali era stato insegnato di scoprire ed eliminare i danni che venivano provocati alla natura da agenti esterni, quali la processionaria del pino, che oggi infesta il Carso. Invece delle ramazze, allora, perché non armarsi di pertiche e abbattere i nidi che uccidono i nostri alberi?

r. p.

STATO CIVILE

NATI: Perini Maurizio; De Pellegrin Francesco; Volpi Michele; Bandini Sergio; Massimi Gianluca; Dalle Luche Maria Rosaria; Carvutto Marco; Petrillo Deborah; Marchi Daniela; Palmisano Fabio; Beltramini Mara.

MORTI: Godina Dante, di 69 anni; Davanzo Antonio, 84; Ricci Giuseppina, 86; Spongia Romano, 68; Puspan Giorgio, 83; Benedetti Giorgio, 98; Claut Giovanni, 43; Macorig ved. Fraquelli Anna Maria, 77; Rossi Severino, 53; Raccar in Cherbavaz Rosina, 75; Cechet in Chialchia Palmira, 80; Masini Monica, 5 mesi; Badalamenti Andrea, 3 mesi; Verzegnassi in Bortoletto Mara, 62; Plocher ved. Longarolli Giorgina, 83; Morgan ved. Mejak Giustina, 78; Milos Antonio, 73; Bajec in Sossi Giovanna, 81; Semeraro in Drioli Odilio Rosaria, 59; Steiner Giorgio, 50; Bacci in Barocchi Aida, 75; Zornada Romeo, 80; Agapito ved. Gherbassi Francesca, 88; Gagliardi Francesco, 87; Borsi Giovanni, 64.

CALENDARIETTO

Oggi: San Amedeo. — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 18.29; la luna si leva alle 7.21 e cala alle 21.22.

Ieri: temperatura massima gradi 9,8; minima 3,2; pressione millibar 994,2 in aumento; umidità 68 per cento; vento 28 km da Sud-Ovest; pioggia caduta millimetri 16,7; temperatura del mare gradi 10,8.

Maree oggi: alta alle ore 10.43 con cm 36 e alle 22.42 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 4.38 con cm 49 e alle 16.32 con cm 36 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), 414304; piazzale Valmaura 11, 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Turismo per tutti

PROGRAMMI DI VIAGGIO A CONDIZIONI... DIVERSE! (da PASQUA a NOVEMBRE)

BUDAPEST – 4 giorni	L. 125.000
VIENNA – 4 giorni	L. 156.000
MONACO – 4 giorni	L. 164.000
ABBAZIA/BLED/PLITVICE – 3 giorni	L. 78.000
RIMINI/SAN MARINO – 2 giorni	L. 53.000
ROMA – 4 giorni	L. 138.000
PUGLIA – 7 giorni	L. 210.000
COSTA AMALFITANA E NAPOLI – 5 giorni	L. 165.000
LAGHI DELLA SVIZZERA E DELL'ITALIA – 3 giorni	L. 120.000
FIRENZE – 2 giorni	L. 65.000

Quote tutto compreso — Nessuna tassa d'iscrizione

U.T.A.T. – Via Imbriani, 11 – Tel. 767831 Galleria Protti, 2 – Tel. 68311

TAPPETI ORIENTALI
ECCEZIONALE A TRIESTE
SCONTI DEL 20 PER CENTO FINO AL 20 APRILE
GIUBILO TAPPETI ORIENTALI
LARGO RIBORGO 1
N.B. — Tutti i nostri tappeti sono muniti di certificato di garanzia.

PASQUA in PUGLIA
12-17/4 - In pullman, pensione completa, visite città. Lire 218.000 + tassa.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18.20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 60089

FINO AL 28 APRILE
NEL NEGOZIO DI MOBILI
STEFANI
VIA GIULIA 1
svendita straordinaria
PREZZI - LIQUIDAZIONE
PER RESTAURO!
(Prot. n. 2185/79)

PLAHUTA & C.
CITROËN TRIESTE - via Brigata Casale 1 - tel 813242


GS una compagna sicura
CITROËN PLAHUTA

...il caffè in TAZZINA a 150 lire
nella Degustazione di Largo Barriera Vecchia, 16 e via Baiamonti, 56
e, a PREZZI DELLO SCORSO ANNO, nei negozi della
TORREFAZIONE il caffè
Via Battisti, 31 - Via Colautti, 6 - Via Baiamonti, 56/13 - Via Stock, 7
Via Settefontane, 30 - Via Piccardi, 19 - Largo Barriera Vecchia, 16

COLOMBINE ASTOR	Lire	900	e non	1300
PINZE SIPAN	Lire	840	e non	950
OVETTI PASQUALI assortiti	Lire	500	e non	600 etto

e, sempre a PREZZO RIBASSATO
...il caffè in confezione da un KILO a Lit. 5.500
...il caffè ...il caffè ...il caffè

GIORNALE DI TRIESTE

BOCCIATO PER DUE SOLI VOTI UN ORDINE DEL GIORNO RADICALE

Al Comune si riaccende la polemica sulla Zfic

Pr, LpT, Mit, Us e Psdi sono contrari alla localizzazione sul Carso Secondo Richetti (Dc) si rischia di perdere una grande occasione

Uno dei temi dominanti della campagna elettorale dello scorso giugno, quello dell'ubicazione della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo, è rimbalzato per l'ennesima volta in sede di Consiglio comunale con la trattazione di un ordine del giorno radicale, contrario alla localizzazione della Zfic sul Carso, presentato in connessione col voto sul bilancio di previsione ma «slittato» — insieme a una dozzina di analoghi ordini del giorno — alle successive sedute consiliari. Dall'esito del voto su tale documento è stato già riferito in sede di cronaca: esso è stato respinto per una differenza di soli due voti (22 i «no» della Dc, del Pci, del Pci, del Pri; 20 i «sì» della LpT, del Psdi, dell'Unione slovena, dei radicali e del Mit; astenuto il Psi). Ma tale voto è stato preceduto da un interessante dibattito, ed eccone una sintesi.

Sull'ordine del giorno radicale (che impegnava la Giunta a prospettare in ogni sede la contrarietà alla localizzazione carsica della Zfic ed a sollecitare nuove trattative fra Italia e Jugoslavia ai fini di una diversa ubicazione, e ciò anche in considerazione del danno che tale punto degli accordi di Osimo rischia di recare alla civile convivenza fra italiani e sloveni a Trieste) il democristiano Richetti ha lamentato che il problema dell'ubicazione della Zfic ha dato luogo a una psicosi negativa prevalente su qualsiasi considerazione degli aspetti positivi dell'iniziativa. Ha denunciato l'«irresponsabilità» di coloro che agitano «spauracchi ecologici» prima ancora che sia stata attentamente valutata «la possibilità di creare o no la Zfic»; gli stessi accordi intervenuti direttamente fra la Cee e la Jugoslavia — ha rilevato Richetti — comportano una valutazione sugli elementi di di validità economica dell'iniziativa, la quale rischia di diventare una grande occasione perduta per un vitale inserimento di Trieste nei rapporti economici internazionali e per lo sviluppo industriale di questa nostra zona.

Monfalcon (Pci) ha ribadito la posizione del suo partito, che è quella di rimettersi a un'attenta e approfondita valutazione dei costi economici e sociali delle iniziative industriali sul Carso, ad essa collegando l'ipotesi di un eventuale spostamento della Zfic in altre sedi; e ciò, fermo restando il principio, per il Pci, della necessità di uno sviluppo industriale di Trieste e ferma restando l'opportunità di una cooperazione italo - jugoslava che intanto potrebbe svilupparsi in zone diverse.

Il consigliere Giuricin ha annunciato l'«ovvio» favore della LpT alla proposta radicale, nello stesso momento — ha rilevato — in cui si ampliano le perplessità sulla scelta del Carso per la localizzazione della zona industriale prevista dagli accordi di Osimo.

Dal consigliere Marchesich (Mit) sono stati salutati con favore i «ripensamenti» che egli ha ritenuto di cogliere nell'intervento del capogruppo della Dc, Richetti, il quale ha parlato di un «esperimento» economico ed ha concluso suggerendo che le industrie italo-jugoslave vengano sistemate nella zona di Zaule,, che è diventata «il cimitero delle industrie triestine» e dove su terreni a suo tempo espropriati dall'Ezit si sistemano depositi di ruolottes.

Il radicale Ercolessi ha fra l'altro rilevato che nessun partito ha oggi il coraggio di sostenere apertamente, come faceva un anno fa, la scelta del Carso per la Zfic. E Lanza (Psdi) ha ricordato che il «no» all'industrializzazione del Carso è uno dei punti fondamentali della linea del suo partito.

Il socialista D'Amore — dopo aver respinto l'ipotesi di un collegamento fra la localizzazione della Zfic e l'attuale campagna sciovinista antislovena --- ha ribadito che per il Psi è necessario che siano condotti seri studi sull'ubicazione e sulla fattibilità della Zfiic, mentre «sembra — ha detto — che qualcuno voglia prendere in giro la città mantenendo tali studi nel cassetto anziché renderli di pubblico dominio perché siano assoggettati al giudizio della popolazione».

Infine il consigliere Lokar (Us) si è dichiarato sostanzialmente favorevole sulla proposta radicale, se il documento fosse stato opportunamente emendato da valutazioni del tipo «avvelenamento dei rapporti fra italiani e sloveni» connesse all'iniziativa della Zfic. E' stato accontentato con una votazione del documento per singole parti, per cui sul «no» alla Zfic sul Carso si è aggiunto anche il suo voto.

Serena Foglia l'astrologa di «Acquario» lunedì al Cds

Lunedì 2 aprile alle ore 17 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12) avrà luogo un incontro con Serena Foglia in occasione dell'uscita del suo nuovo libro «Favole arcane».

Serena Foglia, che sarà presentata da Fiora Palazzini, è nata a Trieste, dove si è laureata in scienze politiche. Un'altra laurea (in sociologia questa volta) l'ha conseguita negli Stati Uniti. Ha insegnato storia delle dottrine politiche all'università di Pavia e collabora a varie case editrici.

Da 15 anni si occupa seriamente di astrologia. Tra i suoi libri: «L'alfabeto delle stelle», «Astrologia oggi», «Il segno della Vergine» e «Astri e bellezza». Dal 1970 è presidente del Centro italiano di astrologia. Nel 1964 ha fondato il premio letterario «L'inedito», che premia annualmente un'opera di narrativa (la giuria è composta di sole donne).

Serena Foglia è nota anche al pubblico televisivo per essere stata ospite di Maurizio Costanzo, in gennaio, ad «Acquario» assieme all'astrologo Waldner.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il difficile rapporto tra Stato e cittadino

L'«immunità» del magistrato ha i limiti di ogni altra professione I proprietari danneggiati possono attuare un'azione di responsabilità

Ospitiamo questa lettera del prof. Sergio Kostoris, autore del corsivo «Utopie e arbitrarietà» pubblicato il 19 marzo, il quale risponde alla «Segnalazione» del dott. Luigi Bevilacqua da noi pubblicata in questa rubrica il 22 marzo.

«Le riflessioni-quesiti posti dal cortese lettore in relazione al mio corsivo del 19 marzo, sono certo utili ad approfondire qualche termine del complesso problema relativo alla legittimità o meno dei sequestri di immobili ed alle eventuali conseguenze in punto danni.

«L'interpretazione dell'articolo 501 bis c.p. in tema di aggiotaggio (introdotto dall'art. 1 della legge 27 novembre 1976 n. 787) è stata sempre costante da parte di dottrina e giurisprudenza che sempre vi hanno escluso i beni immobili in forza del principio di tassatività o di stretta legalità della legge penale, consacrato anche dall'art. 25 della Costituzione. Le tesi pretorili sono state, del resto, ampiamente sconfessate anche in questa occasione: cito fra tutti l'autorità di Giovanni Conso (La Stampa, 21 marzo 1979).

«Questa constatazione non ha nulla a che vedere con le istanze di tipo politico, "de jure condendo". A parte i rimedi già prospettati in tema di esproprio (art. 42 Cost.) o i provvedimenti d'urgenza, straordinari, ad esempio assunti dal Commissario del Governo Zamberletti nel 1976 in occasione della tragedia che ha colpito il Friuli o ancora una legge del 1965 (sic!) sulle requisizioni che non so quanto conferente giacché probabilmente decaduta; nulla osterebbe, secondo la mia opinione, e forse sarebbe anche auspicabile, una modifica normativa dell'art. 501 bis del codice penale tale da comprendervi anche i beni immobili. Il contraccolpo che ciò potrebbe determinare sul voluto rilancio dell'edilizia è la premessa logico-politica di tale riforma. Ad ogni modo deve trattarsi di riforma in omaggio all'inalienabile garanzia di certezza del diritto, senza di ché anche il principio per cui l'ignoranza della legge penale non scusa costituirebbe solo un soggiacere al mutabile "capriccio del Principe".

«Se è vero, allora, che trattasi di una riforma da attuare, sulla quale è il Parlamento a doversi esprimere, è ugualmente vero — da noi vigendo ancora la rigorosa divisione fra i poteri dello Stato — che nessun magistrato può pretendere di anticiparla, così violando (per ignoranza o, altrimenti, per malizia) i rigorosi limiti di sua competenza che sono sempre rilevanti e talora eccezionali, ma circoscritti alla mera interpretazione ed esecuzione della legge.

«Più delicata è la questione relativa alla responsabilità dei giudici ed alla risarcibilità dei danni conseguenti ad attività giurisdizionalmente illecite.

«Si contrappongono cui interessi gravemente confliggenti: da una parte l'autorità dello Stato essenziale per il mantenimento della sicurezza e del'ordine pubblico; dall'altro la libertà e i diritti soggettivi non comprimibili della generalità e di ogni singolo cittadino utente (attivo o passivo) della giustizia.

«Al magistrato, in quanto arbitro compositore degli interessi individuali e sociali in conflitto ("ne cives ad arma veniant"), dev'essere riconosciuto, nell'esercizio del potere giurisdizionale, un ampio margine di discrezionalità che di fatto ed inevitabilmente si traduce in immunità. Senza di ché ogni sentenza, civile o penale, ben lungi dal principio alquanto utopico per cui "pro veritate habetur", costituirebbe soltanto il focolaio di una reazione a catena impedendo l'esplicarsi della funzione istituzionale del potere giudiziario.

«Ma tale "immunità" ha i suoi limiti, i quali, come nell'esercizio di ogni altra arte, professione o mestiere che implichi soluzioni tecniche di particolari difficoltà, possono anche prescindere dalla mera colpa, senza tuttavia esaurirsi solo nelle ipotesi astratte di dolo, vale a dire di un fatto, quasi sempre delitto, deliberatamente commesso dal giudice e per le quali già la normativa vigente prevede, com'è ovvio, la relativa (benché rarissima) responsabilità.

«Si tratta invece delle ipotesi di colpa grave (almeno la categoria dommatica della colpa cosciente) nelle quali farvi rientrare, tipicamente, l'inammissibile sconoscenza di una norma di legge, la sua unica, aberrante interpretazione, una programmata estensione analogica "in malam partem", la dabbenaggine pura, la deliberata, mancata considerazione di risultanze processuali non opinabili, l'affossamento delle cause nel ruolo o l'anacronistica fissazione di processi a tempi di record e con finalità evidenti, le omissioni o ritardi oltre ogni termine non solo dilatorio ma anche ragionevole, la sconsiderata emissione di provvedimenti coercitivi della libertà personale, i privilegi interpretativi (o la mancanza) in tema di libertà provvisoria, condanne abnormi anche nella loro entità, assoluzioni scandalose quando oggettivamente non consentite eccetera.

«In questi casi, la cui urgenza è stata resa drammaticamente evidente proprio in questi giorni dal caso-limite della Banca d'Italia (ove si è giunti all'estremamente pericolosa contrapposizione fra i poteri dello Stato), la responsabilità dei giudici non è eludibile, né esauribile soltanto nella sede disciplinare propria la quale è poi involta nel segreto e non consente la partecipazione dell'interessato, né il risarcimento del danno.

«Deve invece immaginarsi una normale responsabilità professionale (con tutti i suoi limiti e garanzie) secondo la generale normativa civilistica ed al cui accertamento nulla vieta che consegua la procedura di risarcimento.

«Ha fatto scalpore, mentre dovrebbe concepirsi normale, la denuncia per omicidio colposo che, nei confronti di un giudice di Brescia, hanno presentato gli eredi di persona incarcerata con mandato di cattura che si sostiene senza fondamento e che a causa di tale evento avrebbe determinato nell'imputato (poi pienamente prosciolto in istruttoria), l'aggravarsi di una malattia cardiaca e il decesso.

«E' sconcertante riflettere quanto poco basterebbe, sul confronto del nulla operato in mezzo secolo, per restituire prestigio e credibilità alla stessa magistratura che dall'immunità non trae certo vantaggio alcuno. Sarebbe sufficiente un ritocco alle norme borboniche sulla revocazione civile e sulla revisione penale nella parte che concerne la partecipazione del giudice; un'appropriata applicazione delle discipline relative all'astensione, alla ricusazione, alla legittima suspicione, da concepirsi non quali ingiurie di fatto arrecate al giudicante, bensì quale corretta garanzia del rapporto cittadino-Stato; un più vigile ed esteriorizzato controllo (non solo autocontrollo) dell'organo istituzionale che è il Consiglio Superiore della Magistratura; la concreta funzionalità, finalmente, dell'art. 28 Cost. che pur sancisce l'anche diretta responsabilità dei funzionari e dipendenti dello Stato per «gli atti compiuti in violazione di diritti».

«Polché la zona di applicabilità del vigente art. 501 bis c.p. a me non sembra far parte delle pur tante questioni opinabili, non vedrei neppure, in linea di principio, ostacoli insormontabili per un'azione di responsabilità da parte dei proprietari danneggiati. Sergio Kostoris».

Stile dei dialoghi fra «addetti ai lavori»

«Lo spunto per questa mia me lo dà l'elzeviro "Insomma..."" di Ferruccio Ceselin sul "Piccolo" e tutto a proposito delle risposte decenti. E che di risposte decenti sotto tutti i profili ci sia un gran bisogno, ciò viene ripetuto sino alla monotonia anche dai mass-media. Il che è tutto dire. Per contro uno volta pagina, e che ci trova? Ci trova l'esatto contrario, una tiritera sul tema "gli italiani e la lingua slovena" incinta d'aria fritta, il solito d'ogni giorno da almeno vent'anni in qua, dove "insomma..." balzano prepotentemente agli occhi gli orpelli referenziali cui ricorrono certi addetti ai lavori quando dialogano fra loro.

«E per essere più chiaro, ecco di seguito quante volte e come è stato menzionato su due colonnine di piombo il riverito interlocutore: "Con riferimento allo scritto del prof. Joze Pirjevec, docente di Storia dei popoli slavi nella nostra Università,... — il prof. J. Pirjevec mi invita.. — è spiaciuto al prof. Pirjevec — dice il prof. Pirjevec — dal mio cortese interlocutore — il prof. Pirjevec me lo insegna — ma non è un caso che il prof. Pirjevec, che pure è filologo... — che Pirjevec così finemente analizza...».

«A questo punto giuro che mi sono completamente dimenticato della mia identità nazionale, degli slavi e dei croati, mentre un morboso interrogativo m'ha principiato a trapanare il cervello. Insomma... chi è Pirjevec? Enzo Sollazzi».

NUOVO DELEGATO COMMERCIALE AUSTRIACO

Willkommen



Il nuovo delegato commerciale austriaco a Trieste, Franz Filli, saluta calorosamente il suo pre decessore, al quale subentra in questi giorni dopo i dieci anni di proficua attività svolta dal dott. Ekkehard Strasser, ora chiamato a Vienna. (Italfoto)

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

LE ORE DELLA CITTA'

Protostoria di Cattinara

Per iniziativa del Centro di antichità altoadriatiche (Sezione studi preistorici), in collaborazione coi Civici Musei di storia e arte di Trieste, oggi alle ore 18, nell'aula della Facoltà di lettere di via dell'Università 3 (1.o piano), la dott. Franca Scotti Maselli, della Soprintendenza archeologica di Trieste, parlerà sul tema: «Considerazioni preliminari sull'abitato protostorico di Cattinara».

Lega Nazionale

Questa sera alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4, Clara Marini reciterà poesie inedite di Luigi Pirandello. Coordinatore il sig. Marco Melone. Al pianoforte il maestro Ennio Silvestri.

A «La Spirale»

Questa sera nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale», di via F. Venezian 7 alle ore 20, in occasione del 54.mo anniversario della morte di Rudolf Steiner, scienziato dello Spirito e fondatore della società Antroposofica, verrà tenuta una breve commemorazione, seguita da una conversazione sul tema: «Sensibile e supersensibile nell'uomo dal punto di vista dell'antroposofia». Sono invitati gli amici e simpatizzanti.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva domani 31 con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.), Fiorello de Farolfi presenterà le stampe di Selb e Tischbein dalle «Memorie di un viaggio pittorico nel Litorale austriaco».

Ragazzi del '99

I Cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del '99» possono ritirare in sede ancora oggi dalle ore 17 alle 18 la tessera d'autobus a tariffa ridotta valida per il mese d'aprile.

Sul monte Tersadia

Il Cai XXX Ottobre ha in programma per domenica 1.o aprile con partenza dalla piazza Oberdan una gita facile e di vivo interesse panoramico a Illegio, Malga Val di Lunze, Lovea, Chiaulis, Trelli, monte Tersadia e disosa a Rosa dei venti. Informazioni particolareggiate nella sede di via Silvio Pellico 1 (telefono 68795).

L'Alpina sul Poviz

Domenica prossima 1.o aprile la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea con successiva salita del Monte Poviz (m 1987): bella escursione in ambiente ancora invernale nel grandioso scenario delle Giulie occidentali. Partenza in pullman alle 6.45 dalla piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317), sabato escluso.

Piccolo albo

All'onesto rinvenitore di un portafogli chiaro e di un portadocumenti smarriti nei paraggi di via Battisti, via Giulia, viale XX Settembre, sarà corrisposta una mancia telefonando al n. 569481.

La nostra lettrice Gabriella Mendella desidera rivolgere un pubblico ringraziamento all'operaio dell'Acega Ferruccio Machnich, il quale, dopo averlo rinvenuto in via Ponchielli, si è fatto premura di riconsegnarle il portafogli con tutti i documenti che le era stato sottratto in piazza Goldoni e da lui rinvenuto in via Ponchielli.

Dopo la pubblicazione sul «Piccolo albo» dell'appello di una lettrice al rinvenitore della catenina d'oro con ciondolo da lei smarrita, l'oggetto prezioso le è stato sollecitamente consegnato dal signor Mario Santarossa, che non ha voluto accettare alcuna ricompensa, e al quale vengono espressi i più vivi ringraziamenti.

Il responsabile del danneggiamento di due macchine che nella notte tra il 25 e il 26 marzo erano posteggiate in via San Giacomo in Monte all'altezza del numero 6 (una «500» bianca e un'Opel Kadett verde) abbia la correttezza di telefonare al 747451 o al 741818.

Vetrina dell'arte

Oggi dalle ore 13.30 alle 14 da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides, andrà in onda la rubrica «Vetrine dell'arte». Ospite in studio la pittrice concittadina Alice Psacaropulo.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, è in programma per mercoledì 4 alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, un incontro con il pittore e giornalista Fulvio Monai. Saranno proiettate diapositive a colori di opere dell'artista.

Ungherese al Cca

Oggi nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), con inizio alle 18.45, il prof. Jozsef C. Nyiri, dell'Università di Budapest e membro candidato dell'Accademia Ungherese delle Scienze, parlerà sul tema «Filosofia del suicidio». Presenterà il prof. Ferruccio Rossi-Landri, dell'Università di Trieste. L'oratore parlerà in tedesco; è predisposta la traduzione. Ingresso libero.

Conferenza al «Dante»

Oggi, alle ore 18.15, nell'Aula magna del liceo Dante, in via Giustiniano, il prof. Mario Mirabella Roberti parlerà per la società «Dante Alighieri» su «Vita romana nell'architettura della regione».

Amatori della carambola

L'assemblea straordinaria dell'Unione Amatori della carambola è convocata per sabato 7 aprile alle ore 16.30 in prima convocazione e 17 in seconda.

Commercialisti

L'assemblea generale dei dottori commercialisti dell'Ordine di Trieste è convocata per oggi 30 nella sede sociale. Figurano all'ordine del giorno i bilanci consuntivo 1978 e preventivo 1979. Gli iscritti sono vivamente pregati di partecipare.

Personale colonie estive

L'Opera diocesana assistenza di Trieste assume assistenti-vigilatrici e altro personale per i vari servizi delle colonie montane di Sappada e di San Quirico, che ospiteranno fanciulli durante la prossima estate. Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'O.D.A. - via Brunner 7 - tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.

«Libertà è terapeutica»

Lunedì prossimo 2 aprile, organizzata dal consiglio circoscrizionale di Aurisina Cave, in collaborazione con il Centro di salute mentale di Aurisina, si terrà, nei locali della scuola elementare, alle ore 20, un'assemblea pubblica durante la quale verrà presentato il film «Libertà è terapeutica» del noto cineamatore Aljosa Zerial. Successivamente il dottor Paolo Fonda, insieme ad altri animatori del Centro, inviterà i partecipanti a un dibattito.

Laurea

Il giorno 27 marzo Adriana Scarcia si è laureata in scienze politiche con punti 110 su 110, discutendo con il chiar.mo prof. Domenico Coccopalmerio la tesi sulla «Filosofia del diritto». Vivissimi auguri.

Tecnica del collage

Il Cerpe informa che nei giorni 2, 3, 4 aprile presso la propria sede di piazza S. Giovanni 6 si terrà il Seminario sulla «comunicazione visiva e creatività» riguardante la tecnica del collage. Sarà presente, come nel seminario di gennaio, l'esperto dell'associazione milanese «Giocare con l'arte» Metta Gislon. Questo seminario si rivolge agli insegnanti di scuole materne, elementari ed ai genitori interessati. La segreteria del Cerpe è aperta tutti i giorni dalle 17.30 alle 18.30 per ricevere le iscrizioni. Per informazioni telefonare al 790976.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino ospita il signor Gaetano Olivieri del Cineclub - Milano che proietterà «L'altra faccia della medaglia», «Il telefono», «I gabbiani» e «Sinfonia d'argento».

«Tor Cucherna»

Ristorante Discoteca. La direzione comunica all'affezionata clientela che sabato 31 marzo il locale resterà chiuso.

Parmigiano L. 798 l'etto

La Formaggeria Lombarda, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

SEGNALAZIONI

DISAGIO PER LA CHIUSURA DI ALCUNI SERVIZI

Il «deserto sanitario»

«Egregio direttore, chiediamo ospitalità al suo giornale perché riteniamo che nel campo dell'assistenza sanitaria a Trieste, si stia compiendo un'altra di quella lunga teoria di scelte sbagliate che hanno reso le strutture e i servizi sanitari della città fra i peggiori esistenti, quando non del tutto inesistenti.

«Non più di tre mesi fa veniva di fatto chiuso il Servizio ambulatoriale esterno dell'ospedale S. Santorio, che consentiva a più di 800 cittadini di evitare il ricovero ospedaliero, ora un altro servizio di terapia fisica attualmente funzionante presso la Divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore che tratta la riabilitazione ortopedica, soprattutto di persone anziane, con metodo ambulatoriale, evitando, cioè, il ricovero ospedaliero. Questo servizio dovrebbe venir chiuso al 1.o aprile (scherzo di cattivo gusto dovremmo dire) a tutti i pazienti che non siano quelli degenti presso l'ospedale; gli altri verrebbero dirottati all'ospedale della Maddalena già intasato per conto suo e che tutti sanno... centrale, facilmente raggiungibile, molto comodo soprattutto per le persone anziane, perfettamente dotato di personale e di attrezzature.

«Strano che non si sia parlato di trasferimento all'ospedale di Cattinara, già perfettamente funzionante, come tutti sanno, nonostante i lavori di costruzione siano cominciati pochi mesi or sono e siano costati pochissimo al denaro del contribuente...

«Motivo della chiusura pare sia quello del reperimento di spazi di attesa conseguenti alla sistemazione di un'attrezzatura radiologica, sofisticata e costosissima, che attualmente giace ancora imballata essendo stata acquistata, ovviamente, senza sapere dove collocarla.

«Per questo gli utenti della terapia fisica, tra i quali, ricordiamo, vi sono anche lavoratori dell'Ospedale maggiore, che possono così evitare la perdita di giornate di lavoro per seguire una terapia, dovranno iniziare un nuovo pellegrinaggio nel deserto sanitario triestino per avere le cure loro necessarie.

«Accade già per i broncopneumopatici, accade già per coloro che hanno bisogno di trattamento di dialisi, spediti a Palmanova o a Bolzano e non si sa dove. Intanto si sono già spesi 80 miliardi per Cattinara; quanti centri ambulatoriali, quanti servizi si sarebbero potuti costruire con quei soldi? Perché anche il minimo esistente viene chiuso o reso impraticabile? Fino a quando dovremo sopportare tutto questo?». Seguono 246 firme.

ACCORATE PAROLE DI UN PENSIONATO TRIESTINO

Ricordo di La Malfa

«Care "Segnalazioni", ritengo doveroso porgere questo piccolo omaggio all'Uomo scomparso. Nulla mi legava all'on. La Malfa, nè ideali politici, nè affinità di parentela, nè conoscenze comuni. Nulla di tutto ciò. Per me, era un Uomo che lottava per il suo ideale, profondendo in esso la sua preparazione professionale. Forse, mi avvicinava a lui, l'avere quasi la stessa età, Lui siciliano, io puro triestino!

«Che cosa mi spinse allora — eravamo nell'anno 1976 a rivolgermi al Vice presidente del Consiglio dei ministri, durante uno degli ultimi governi nazionali? Non saprei neanch'io a dirlo.

«Ero stanco, deluso, nauseato per la lungaggine burocratica subita da una mia pratica di carattere pensionistico per la quale attendevo da oltre nove anni un esito, più o meno, positivo. Avevo battuto a tutte le porte, ma invano. Essa, giaceva là, in fondo a qualche cassetto, abbandonata per sempre!

«Ed ecco, l'idea assurda, se non impossibile. Perché non tentare l'ultimo atto, quale "ultima spème", rivolgendomi ad una personalità di governo che fosse al di fuori dell'intrighi di palazzo? Scrissi dunque una lettera all'on. La Malfa...!

«Trenta giorni dopo, ricevevo una busta intestata alla Vice presidenza del Consiglio, tramite il segretario personale del Signor Ministro! Una lettera, una risposta positiva alle mie aspirazioni, una confortevole comunicazione riguardante la mia pratica! Qualche giorno dopo, ricevevo altra lettera intestata al Ministero della Difesa, con la quale mi si assicurava l'avvenuta costituzione della mia posizione assicurativa. Infine, un invito per presentarmi al Comune di Trieste, per ricevere copia del decreto ministeriale col quale venivano stabiliti i termini economici, la data e le modalità finale della mia posizione.

«Questo fece per me, l'Uomo che oggi tutti riconoscono leale, onesto e coerente! Come non ricordare oggi — nel triste giorno della sua dipartita — l'interessamento dimostrato verso una persona a lui estranea e lontana quale ero io; nulla lo obbligava a farlo, solo il suo cuore generoso e altamente umanitario. Prof. Eugenio Sinigaglia».

La legge della vita

La fretta dell'autista

Gli esigentissimi. Una pattuglia di vigili urbani notò, un pomeriggio di luglio, un autotreno che, a velocità sostenuta, tagliò un incrocio della periferia. Le guardie inseguirono il massiccio veicolo, lo bloccarono poco più avanti e chiesero al conducente — un autista lombardo cinquantacinquenne — i documenti del veicolo. Li esibì ma, subito dopo, con mossa fulminea, strappò di mano le carte ai vigili, si rimise al volante e si diede alla fuga in direzione della camionale con gli inseguitori alle calcagna.

E' saputo che il diavolo prepara sempre le pentole e mai i coperchi. Al quadrivio di Opicina, l'autista dovette, suo malgrado, fermarsi perché il semaforo segnava rosso. Le guardie gli furono immediatamente accanto, una aprì la portiera dell'autotreno ma venne ricacciata indietro con un calcio in faccia. Intervennero soccorsi e, a testate, pugni e a strattoni, l'uomo tentò di sottrarsi all'arresto. Inutilmente.

Interrogato dal magistrato, l'autista negò di avere infierito sul vigile, sostenne che non aveva avuto nessuna intenzione di scappare ma si era rimesso al volante dopo avere invitato i tutori dell'ordine a mandargli a casa l'ormai contestata contravvenzione. Egli non aveva tempo da perdere.

In realtà, ne perdette parecchio. Imputato di lesioni a una guardia, velocità pericolosa, resistenza a pubblico ufficiale e per avere circolato con il foglio di viaggio non aggiornato, l'autista, che è difeso dall'avv. Moro, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Macchiarella, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, e con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, si busca cinque mesi di reclusione e 20 mila di sanzione amministrativa. Senza alcun beneficio.

Se la sentenza resisterà ai due ulteriori gradi del giudizio, finirà in prigione. Ma con la soddisfazione di avere ricevuto a domicilio l'ordine di carcerazione che verrà emesso contro di lui. E sarà, in fondo, una meritatissima soddisfazione.

mir

se pensi di cambiare auto, stavolta vieni da Antonucci



Nella vasta gamma delle automobili Peugeot c'è senz'altro quella che fa per te.
Perché non vieni a provarla?

ANTONUCCI
CONCESSIONARIA
PEUGEOT

esposizione e vendita: viale D'Annunzio 18/c, tel. 77.42.57
centro vendita e assistenza: via Villan de Bachino 2, tel. 41.43.96
magazzino ricambi: tel. 42.04.26

mark/italia 243

ANTONUCCI

sb P30379
solo OGGI e DOMANI
SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE
RECOARO minerale l.l
125+v.
CAPONATA g.285
CONDIMENTO per pasta
con sarde g.240
560
490
PASTA SEMOLA g.500
di grano duro Amato
290
prezzi stellati

LA CASSA DI RISPARMIO PER LE NECESSITA' DEI LAVORATORI

Slancio e disponibilità del «credito al lavoro»

A dieci anni dall'istituzione dell'iniziativa la CRT ha deciso di ampliare le misure operative per offrire migliori occasioni

A dieci anni dall'istituzione del «credito al lavoro», la Cassa di risparmio di Trieste — visto il largo favore incontrato nell'iniziativa tra i lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati — ha deciso di potenziare tale servizio, venendo incontro a esigenze sempre più sentite e diffuse. Il Consiglio di amministrazione dell'istituto, riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Aldo Terpin, ha infatti deliberato una serie di misure intese a dare al «credito al lavoro» maggiore slancio operativo, con una disponibilità più accentuata della Cassa per le necessità creditizie dei lavoratori.

Vediamole, in sintesi, queste misure. L'importo massimo che può essere concesso sale da 3 a 6 milioni, consentendo così agli interessati operazioni di un certo impegno; la durata del credito può variare da 19 a 40 mesi, con una estensione addirittura a cinque anni per nuove coppie di coniugi che debbano acquistare i cosiddetti beni durevoli (mobilio ecc.).

Le rate per la restituzione del credito non potranno mai superare un quarto del reddito mensile netto di chi chiede il prestito: fermo restando questo principio, c'è un'agevolazione nuova anche per quanto riguarda il calcolo del massimo importo che può essere concesso; infatti, anziché un importo pari a tre mensilità, si potranno ottenere così i 3/12 del reddito annuo complessivo del richiedente e degli eventuali familiari garanti, per operazioni correnti; i 4/12 per l'acquisto di beni durevoli; i 5/12 per l'acquisto di autovetture nuove. E se il richiedente ha avuto dei risparmi presso la CRT negli ultimi due anni, potrà ottenere un'ulteriore maggiorazione del credito.

Ed ecco qualche altra indicazione utile a chi vorrà rivolgersi ad un qualsiasi sportello (agenzie e filiali) della Cassa di risparmio per la richiesta di un credito al lavoro»: l'importo potrà venir accreditato in conto corrente ed inoltre al beneficiario del credito sarà consegnato uno speciale libretto, analogo a quelli a risparmio, sul quale potrà essere facilmente aggiornata, in qualsiasi momento, grazie al Teleprocessing recentemente entrato in funzione alla CRT, la situazione debitoria. La restituzione avviene mediante rate mensili, a partire dal giorno 5 del secondo mese, e il debito può eventualmente venire estinto anche prima della scadenza. E' richiesta la garanzia del coniuge o di altro familiare. Il tasso, fissato alle migliori condizioni di mercato, rimane fermo per tutta la durata dell'operazione. Un ultimo dato, che sarà gradito agli interessati: il credito viene concesso nello spazio di pochi giorni, essendo ridotte al minimo le formalità d'ufficio.

Queste sono le caratteristiche principali del nuovo «credito al lavoro», con cui la Cassa di risparmio di Trieste, fedele alle sue migliori tradizioni, si pone ancora una volta all'avanguardia dei serivizi a favore dei lavoratori autonomi e dipendenti e dei pensionati, ai quali l'iniziativa è riservata.

Una iniziativa che ha avuto successo già nella precedente edizione, senza alcun lancio pubblicitario particolare, come dimostrano queste cifre: al 31 dicembre del '78 risultavano concessi oltre 19 mila prestiti per complessivi 14 miliardi di lire (di cui, nel solo esercizio dell'anno scorso, 2 miliardi e 600 milioni per oltre 2000 prestiti).

Ed ora, a maggior chiarimento, tre esempi pratici.

Primo esempio. Il signor Rossi ha un reddito netto annuo di lire 7 milioni; la moglie è casalinga. Dovendo acquistare degli elettrodomestici, ha necessità di ottenere un «credito al lavoro» di un milione di lire che desidera rimborsare con un onere massimo di 45 mila lire mensili. L'operazione gli verrà accordata in questi termini: rimborserà il prestito di un milione in 29 rate di lire 40.200 ed una (l'ultima) di lire 39.423. Il presito gli sarà costato — nei 30 mesi — lire 205.223.

Secondo esempio. Il signor Bianchi ha bisogno, per spese nell'alloggio, di 4 milioni: la sua famiglia dispone di un reddito netto annuo di 11 milioni e vuole pagare il «credito al lavoro» con il massimo respiro ammesso. L'operazione gli verrà accordata in questi termini, per una durata di 40 mesi: rimborserà 39 rate da 128.700 lire e l'ultima di 127 mila 580 con un onere — nei 40 mesi — di lire 1.146.880.

Terzo esempio. I signori Verdi, appena sposati, hanno bisogno, per acquisti vari relativi alla nuova casa, di lire 6 milioni. Il reddito familiare dei due coniugi è di lire 9 milioni (e pertanto il massimo prestito ammissibile sarebbe di 4/12 e cioè di 3 milioni). I coniugi però, negli ultimi due anni, hanno mediamente risparmiato, lui in conto corrente, lei in libretto a risparmio, altri 5 milioni, peraltro attualmente tutti prelevati in funzione delle spese sostenute per il matrimonio. In presenza di questo risparmio, i 6 milioni verranno concessi alle seguenti condizioni: rimborso in 60 mesi, di cui 59 rate di 144.400 lire ed una (l'ultima) di 137 mila 138, con un costo finanziario totale, in cinque anni di lire 2.656.738.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Concetta Marrone dalle amiche della figlia Gianna 25 mila pro Unicef (Roma).

In memoria di Onorina Pellegrini nel 4.o anniv. (19-3) dalla figlia prof. Giorgia Giorgieri (Roma) 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso nel 2.o anniv. (30-3) da Dante ed Ita Sassi (Pesaro) 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nino Zanutti nel 6.o anniv. (29-3) dalle famiglie Baseggio e Caputo 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pietro Rizzi per il 25.o anniv. dalla moglie Bruna 10 mila pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cognato (29-3) 10 mila pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mary Zanier Girotti nel 24.o anniv. dal figlio Ubaldo e famiglia 20.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Nucci Martorana nel trigesimo della morte dalla famiglia Schiozzi 5000 pro chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Giuseppina Ardizzoni da Tullio Ardizzoni 50.000 pro scuola elementare D. Rossetti; da Tullio e Alfredo Ardizzoni 30.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Guido Marcorin dalla sorella Ussi e dai nipoti 150 mila pro missione Triestina nel Kenia.

In memoria di Bruno Siega da Valerio, Vilma e Olga Magris (Malnisio - Valcellina) 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nino Cominotti da Silvia Grunfeld (Roma) 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lino Savorani da Silvia Grunfeld (Roma) 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del gr. uff. dott. Nicolò Nardi da Lya Rocco-Depangher (Como) 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del cognato Rodolfo Krusic da Carla ed Eugenio 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia SS. Pietro e Paolo) e 10.000 pro parrocchia SS. Pietro e Paolo).

In memoria del padre della prof. Liviana Rossi Danielis e della madra del prof. Lucio Vercelli dal preside e dagli insegnanti della scuola 45 mila pro scuola media M. Codermaz.

In memoria di Salvatore Cavalieri, Giuseppe Bressan e di Maria Capitanio ved. Nardin dalle famiglie Bressan - Cavalieri 25.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Margherita Valich da Catina e Rosi 20.000, da Susi e Gianni 10.000 pro Cest (Centro educazione speciale).

In memoria di Aurelio Zorzet da Marino e Mirella Zorzet 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria delle sorelle Tina e Nuccy da Dora e Marcello 20.000 pro Cri.

In memoria di Ladislao Bacco dalle famiglie Daniele; Giuseppe, Davorin e Darko Cociancich, Maria Crismani 50.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Angela Zucco ved. Bobig da Giuseppe e Meri Bruschina 10.000 pro Casa di riposo De Senibus (Monfalcone).

In memoria di Viky Brozich dai professori della scuola di lingue per interpreti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Battig dalla classe 3.a C scuola Dardi 54 mila, dalle famiglie Furlan - Tombazzi 10.000 pro Opere parrocchiali (parrocchia di S. Vincenzo de Paoli); da Valeria Perotti e Cesarina 20.000 pro missione Triestina nel Kenia.

In memoria di Gualtiero Bulian da Olga e Giorgio Brusadin 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni (Nino) Beltrame dal dott. Luciano Davanzo 10.000 pro Cri; da Mauro e Mariuccia Berton 10.0000, da Marcello e Nives Berton 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Costantinides da Patrizia Borsatti 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Tommaso Cozzolino dai dipendenti delle Messaggerie Venete - Parmeggiani - Tam - Wertholi 63.000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore (dott. Camerini).

In memoria di Ernesto Cozzi da Leo Radivo 5000, dalle fam. Dressi Crociati 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Chicco dalla figlia Libera Menis 10.000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Giovanna Cavalieri da Gianni e Nives Lagomarsino 5 mila, da Vera Antonini 10.000 pro «Pro Senectute»; da Yolanda e Fredy, Angela e Branco 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Capitanio da Italia Cariello 10.000, dalle famiglie Cattonaro, Veronese, Cudicini e Franzutti 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Anita Cauter da Astrea e Fabio 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Norma e Marcello Battig da Filippo Tiego 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonia Dessanti ved. Rocco dai cugini Giuliana e Fulvio Giuricin 10.000, dalla cugina Nora Giuricin 10.000 pro Anffas; dalle cugine Nella e Licia Degiampietro 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla cognata Bianca Bortolini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Alfonso Fragiacomo da Livia Maria Bussani 10.000, da Dora Raimondi 5000 pro Ass. ital. maestri cattolici.

In memoria di Aleduse de Fontana dalla cognata Lidia e da Ugo Wagner 20.000 pro Unione ital. ciechi.

In memoria di Stanislao Glavina da Giovanni, Lina, Angela, Giuseppe Machne, Vittoretti, Lonzar, Libardo 60.000, da Livio e Gabriella 30.000, dalla famiglia Stella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del questore dott. Domenico Jannelli dalla famiglia Merkù 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Alceo Lorenzutti da Ovidio Lorenzutti 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Paola e Nicola 40.000 pro Chiesa di Montuzza (lavori di restauro); da Lida Banfi 30.000, dalle famiglie Pascolutti, Brumat e Ritossa 15.000 pro Centro tumori; da Bruno e Rinella Schillani 20.000 pro L.P.T. «Lista per Trieste».

In memoria di Guido Luis dalla famiglia Rasi 10.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori.

In memoria di Nives Mauri da Laura Umbert Iurissevich 15.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi Monselesan dalle famiglie Alfredo, Bruno Miozzo, Franco Galvani 30.000 pro Anffas.

In memoria di Bruna Musina da Silvana Gigli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luciano Millo da Piero e Gigliola Vascotto 10.000 pro «Famea Umaghese».

In memoria di Renato Meriatti dalla moglie 20.000 pro Centro cardiovascolare ospedale maggiore.

In memoria di Maria Keser vedova Micalizzi dal personale di macchina e capi deposito locomotive F.S. di Trieste 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Kogoj dalle famiglie Zorzet e Cleva 10.000 pro Eca.

In memoria di Maria Capitanio ved. Cortese già ved. Nardin da Amorina, Bruna 10.000, da Bruna e Romanita 20.000 pro «Pro Senectute»; dalle famiglie Bisiani-Tassini 15.000 pro Centro tumori.

Da parte di Duilio Spazzapan 5000 pro «Pro Senectute».

Da parte di A.V. 10.000 pro Astad.

In memoria di Ersilia Giol Pecile dai colleghi ed amici del nipote 14 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Prezzi dai colleghi figlio Luciano, Rip. I servizi demografici Comune di Trieste 48.000 pro Unicef (Roma).

In memoria dell'ing. Germano Rizzotti da Antonietta Cattarini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Scarcia dai F.lli Scarcia 135.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Simonitti da Vida 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elmi Silvia ved. Trevisan dai figli e le cognate 30.000 pro Piccolo Cottolengo Don Orione, S. Maria La Longa (Udine).

In memoria di Carla Todeschini da Fabio e Renata de Schiller 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elena Bartole ved. Viezzoli da Carmela ed Alfieri Casa 20.000 pro Poveri di don Egidio Malusà, Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Mario Villi dalle famiglie Godnik 10.000 pro Associazione Donatori di sangue, 10.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Bianca Dellapaglia da Tullia e Alberto Muscas 10.000 pro Centro tumori; da Berta e Nereo Felici 10.000 pro Centro cardiologio - Ospedale Maggiore (dottor Camerini).

In memoria di Norina de Franceschi d'Atri dalla mamma Albina de Franceschi 50.000 pro giornale «Vita Nuova».

In memoria di Berta Dorni dagli inquilini dello stabile San Francesco 54 60.000 pro Aias.

In memoria del cav. Alfonso Fragiacomo da Lucia Manzutto 5000, da Andreina Robles 10.000, da Rosetta e Giorgio Zupin 10.000 pro Aimc (Associazione italiana maestri cattolici).

In memoria di Guido Foresti da Elvira Zornada 5000 pro Ospedale Gregoretti - lungodegenti (uomini); da Giovanni, Glauco, Fulvia, Giuseppe, Graziano e Luciano 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Perai dal personale del reparto See Trieste (F.S.) 31.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Fiorini da Lidia Fiorini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Celestino Fonda da Margherita e Mario Godina 10 mila pro Centro tumori; da Carlo e Bruna Sancin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aleduse de Fontana da Bruno e Giulietta Grioni 10 mila pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Agnese Galic dalla famiglia Franco Valta 60.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Dorotea Fregnan ved. Grassi dai condomini del n. 6 di via Ricci 33.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Kovacic dalla cognata Teresa e nipoti Bruno e Voina 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto cronici).

In memoria di Emma Iurzolla da Lia Tullo e figlie 15.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ettore Lizier da Giordano e Luciana 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria e Antonio Marciano dai figli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Olga Vlacovich vedova Macchione dalla famiglia Fernetti 5000, da Claudio e Mariella Palazzo 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Romeo Maschietti dai nipoti Gemma, Tullia e Licio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Milanese dal marito Mario 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Ass. ragazzi del '99.

In memoria di Nicolò Nardi da Vera Mogorovich 5000 pro Natura carsica.

In memoria di Giuseppe Nazzaro da A.N. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ida Riservato dalle fam. Lavini e Pellegrini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmen Sardi de Palli dalla fam. Giordano Ghezzo 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Pino Steno dalla figlia Paola 20.000 pro liceo Dante Alighieri (borsa dott. Steno).

L'elargizione di lire 10.000 pro Ente comunale di assistenza apparsa in data 29 u.s. deve intendersi eseguita in memoria dell'ing. Germano Rizzotti da parte di Pina e Bruno Mrach.

Le offerte agli sportelli della CRT

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle ore 8.20 alle ore 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali C.R.T. autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/B; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

UN EPISODIO DI CINISMO DI DUE GIOVANI IN TRIBUNALE

Le saccheggiano la casa mentre segue il funerale

La povera donna stava accompagnando il marito al camposanto Ai ladri un anno di reclusione e 100 mila lire di multa a testa

Nella tarda mattinata del 23 marzo scorso, Anna Maransina, 72 anni, via dell'Acqua 22, uscì di casa per seguire il funerale di suo marito. La povera donna si era da poco assentata quando due giovani — Martino Trevisan, 21 anni, alloggiato in una pensione di via della Zonta, e Dario Vittor, 28 anni, piazzale delle Giarizzole 2 — capitarono nell'edificio e furono notati da un'inquilina, Rosa Skerl, davanti all'uscio della vedova. La signora ritornò, poco dopo, sul posto, notò che il battente dell'alloggio della Maranzina era spostato e, insospettita, si nascose in un angolo per vedere che cosa sarebbe successo. Colta, a un certo punto, dal timore, la Skerl incominciò a chiamare a gran voce la figlia e una vicina e, alle sue grida, due sconosciuti uscirono dall'appartamento della Maranzina e si allontanarono a rapidi passi.

Furono avvertiti i carabinieri e, in via Paisiello, gli indiziati rintracciati e arrestati. Nel frattempo la Maranzina era tornata dal cimitero, e aveva trovato la casa nel caos più completo: dopo avere abbattute la porta d'ingresso e quella della camera da letto, ignoti avevano vuotato tutti i mobili, buttando alla rinfusa abiti, biancheria, carte e, rubando, infine, cinquemila lire. La povera donna dichiarò piangendo ai carabinieri di avere subito 300 mila lire di danni agli infissi e che, allo stato, non era nelle condizioni di poter effettuare l'indispensabile riparazione.

Interrogato, Vittor negò ogni addebito mentre Trevisan ammise il furto: aveva assoluto bisogno di denaro perché doveva onorare un prestito che l'amico gli aveva concesso. Aveva scelto proprio la casa della Maranzina perché aveva letto sul giornale il necrologio per suo marito con l'indicazione dell'ora delle esequie.

Imputati di concorso in furto aggravato, i due vengono processati ora in stato di detenzione e per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Vera Casanova. Gli accusati ribadiscono le rispettive tesi istruttorie. Dopo avere posto l'accento sul cinismo dei due giovani, il p.m. chiede che siano condannati a tre anni e due mesi di reclusione e 350 mila lire di multa ciascuno mentre il difensore, avv. Calligaris, sollecita il minimo della pena. Con le «generiche», il Collegio infligge a Trevisan e Vittor un anno di reclusione e 100 mila lire di multa a testa.

QUATTRO UOMINI IN APPELLO

Fu fatale il ritorno sul luogo del misfatto

Sarebbe stato fatale il ritorno sul luogo del misfatto a quattro uomini, le cui vicende rivivono ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti (relatore), p. g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich. Si tratta dei detenuti Gianni Feggi, 30 anni, da Bolzano, Anacleto Foglieni, 22 anni, da Bergamo, il suo concittadino Sergio Poletti, 23 anni (è libero) e il contumace Sauro Albino Boscolo, 24 anni, da Merano.

La loro storia è un po' il seguito del fatto occorso il 19 luglio scorso al proprietario di un autotreno, Alberto Bonetti, da Brescia. Quella sera, egli si sentì chiedere da un presunto collega — Feggi — un passaggio per Milano in quanto era rimasto con l'autocarro in panne. Il favore fu senz'altro accordato e, dopo la cena consumata con altri tre camionisti, i due si misero in viaggio. Nei pressi di Brescia, Feggi avrebbe puntato una pistola contro Bonetti, l'avrebbe fatto scendere dal veicolo (stava trasportando 110 quintali di caffè) e fatto salire su un'auto, dove Foglieni e un certo Franco Moriggi lo trattennero per un paio d'ore. L'autotreno e il suo carico furono poi ricuperati dalla polizia.

Nella serata del successivo 18 settembre, Feggi allungò il collo in una trattoria delle Rive, dove si trovavano casualmente gli autisti con i quali aveva cenato assieme a Bonetti. Uno di costoro lo riconobbe, avvertì la Mobile e, poco dopo, i quattro, che erano venuti a Trieste in macchina, furono fermati. Essi furono trovati in possesso di una comune arma da sparo — una «Beretta», calibro 6,35 con 7 cartucce — e di un'arma clandestina, una pistola cui era stato cancellato il numero di matricola, e Feggi di un'altra Beretta, calibro 6,35.

Imputati di porto e detenzione illegale delle armi, il 2 ottobre essi vennero giudicati dal Tribunale, che condannò Feggi a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa e gli altri tre a un anno e 4 mesi e 150 mila di multa a testa, mentre li assolse in pieno per l'arma clandestina, e ricorsero in blocco. Il p. g. chiede la conferma della sentenza del Tribunale mentre i difensori, avv. Padovani (i detenuti) e avv. Barbagallo (Poletti e Boscolo) si battono per un ridimensionamento della pena.

La Corte riduce la condanna a Feggi a un anno e 120 mila lire di multa e ai coimputati a otto mesi e 80 mila lire a testa. L'affare dell'autotreno di caffè sembra sia stato definito a Brescia con una severa sentenza.

EGITTO
E NAVIGAZIONE
SUL NILO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Rassegna delle gallerie

A. Cernigoj

«Costruttivismo di A. Cernigoj» alla Casa di cultura di via Petronio 4. La mostra venne approntata dal Museo civico di Idria con le poche opere originali del maestro risalenti al periodo dal 1924 (trasferimento dal Bauhaus di Weimar a Lubiana) al 1927 (Sala costruttivista all'Esposizione sindacale nel Giardino Pubblico di Trieste) e con modelli in miniatura appositamente realizzati sulla base delle fotografie della rassegna lubianese del '24 e di quella triestina del '27, aggiuntevi opere degli allievi e opere recenti di Cernigoj. In seguito venne trasferita a Lubiana (ne parlammo da queste colonne), Capodistria, Belgrado, Zagabria ed ora, per benemerita iniziativa dell'Unione culturale slovena di Trieste, quale celebrazione dell'ottantesimo compleanno di Cernigoj.

Mostra importantissima per due ragioni: il costruttivismo di Cernigoj è fuor di dubbio il momento più originale dell'avanguardia storica nella nostra regione ed è un momento di sintesi a raggio europeo fra matrici culturali diverse: la derivazione dal futurismo italiano che Cernigoj conobbe a Bologna, l'influenza dominante e determinante della lezione appresa a Weimar, la lettura del costruttismo e del suprematismo sovietici, l'innesto nell'ambiente sloveno e lubianese in particolare — sia pure in antitesi alla linea fondamentale di sviluppo figurativo dall'impressionismo all'espressionismo, — qualche riporto dal cubismo francese.

Seconda ragione d'importanza è il metodo di realizzazione della mostra: anziché pescare nelle acque non sempre limpide dell'antiquariato e del collezionismo, si è adottato il criterio del modellino che riproduce gli «ambienti» di allora, e tale criterio collima con quello della Biennale di Venezia e delle maggiori esposizioni d'arte contemporanea che hanno una vitalità e una portata attuali.

Esemplare il catalogo firmato da Aleksander Bassin e da Peter Krecic, al quale indirizziamo sia coloro che vogliono i dati certi di una puntuale ricerca storica e filologica, sia quanti preferiscono l'analisi critica della breve stagione costruttivista dalla fioritura lubianese bruscamente troncata (Cernigoj fu espulso dal Regno di Jugoslavia perché considerato sovversivo e dovette lasciare il paese in 24 ore e tornare nella natia Trieste), alla ripresa italiana con Giorgio Carmelich ed Emilio Dolfi, al culmine, che è altresì conclusione, nella mostra del '27.

Quan'è ampio il ventaglio culturale, altrettanto lo è quello dei generi e delle destinazioni delle opere: pittura, scultura, grafica, architettura, scenografia, costumi teatrali. Ogni opera è concepita come la conseguenza immediata e stringata di un'idea progettuale, di un porsi e articolarsi della forma nello spazio. Passano in seconda linea gli elementi referenziali: salto nel figurale quando c'è il piacere di riconoscersi nelle oscillazioni di Charlot, interpretazione dell'«Uomo del fiore in bocca» di Pirandello, aderenza al funzionalismo nei modelli di architetture da costruire... Cernigoj arriva financo a travolgere, ma in nome di una più intensa immedesimazione libertaria con la forma, le citazioni ideologiche: Lenin dalla tribuna di El Lissitzky (1920) diventa l'uomo rosso in un collage (Abbozzo scenico, 1926).

Codesto salto in avanti si veste dei panni della provocazione, non soltanto per sfuggire alle maglie della censura fingendosi follia innocua, ma anche attingendo alla non esaurita fonte dell'irrazionalismo futurista: «Combattiamo contro l'idiotismo di Cézanne e dei deschi, contro l'espressionismo, contro l'arte inglese da piroscafi, commerciali. Vogliamo essere barbari e geniali...».

Era la volontà di calarsi nella nuda forma «oggettivamente tattile», nuovo perno delle contraddizioni — il nazionalismo balcanico e l'internazionalismo socialista, la semplice chiarezze del bauhauser e la frenesia di associazioni psicologiche del dadaista — che Cernigoj lasciava esplodere attorno all'opera, convinto che questa, alla fine, avrebbe imposto le proprie regole, la propria razionalità.

Zambon

Lucio Zambon alla Comunale. Incisioni di magistrale bravura tecnica e dipinti in tecnica mista (pastello, matita, acquerello) perseguono effetti visivi simili e contigui, nella contrapposizione fra limitazione delle foto-ricordo familiari e la libera espansione gestuale sui temi del naturalismo astratto — i ciuffi d'erba, le sterpaglie, le radici — derivati dalla pittura friulana.

Di Zambon — nato a Ronchi dei Legionari nel '54, ivi residente, diplomatosi all'Istituto d'arte di Gorizia sotto la guida di Mocchiutti — Sergio Molesi ricorda le precedenti tappe espositive alla Cartesius: dapprima le incisioni dedicate alla vecchia Trieste (la Torre dei Pallini, la Casa delle Bisse, la Rotonda Panciera), poi, nella personale del febbraio 1977, l'intersecarsi del sogno, del ricordo, della folgorazione improvvisa che talora ci riporta alla luce un'esperienza dimenticata» alla «visualizzazione dell'immagine, al suo organico nascere dalla risicità dell'esperienza concreta, al realismo».

Da allora ad ora Zambon ha progredito molto. Non si abbandona più all'automatismo delle associazioni fra i brani diversi, non svolge più il racconto nelle cupe nebbie dei fantasmi surreali. La separazione è netta: da una parte il faro morbido, il chiaroscuro delicatamente sfumato, la riproduzione delle vecchie fotografie (persino con l'arduo strumento della pantasecca); dall'altra parte la violenza precisa dei gesti, le tracce che nascono cariche di forte autografricità, da un unico ceppo, e che si espandono verso l'alto.

Nelle opere più valide Zambon riesce a stabilire un rapporto evolutivo dal primo al secondo momento all'interno della stessa struttura compositiva che è unitaria e coerente con sé stessa. Come se da brani dei ricordi personali germinasse il segno personale non più asservito alla funzione descrittiva.

Il tutto può essere inteso quale riesame critico della recente storia dell'arte nella nostra regone, riesame che conduce a un rovesciamento dei riferimenti temporali: la pseudo-fotografia è prelievo dal vecchio oggi attuale perché vicino al concettualismo; la gestualità naturalistica è prelievo dal moderno oggi inattuale perché superata da altre posizioni di poetica. L'incrocio si moltiplica all'interno dei singoli brani, quando Zambon ricupera decorazioni di stoffe o di mobili o quando, all'opposto, sovrappone il perentorio rettangolo della foto finta sulla tessitura pittorica dello sfondo.

Sfregola

Pino Sfregola alla Rossoni. Due passioni — la fotografia e la speleologia —, fra di loro felicemente intrecciate, aprono a Sfregola un'unica strada lungo la quale la disponibile bravura del tecnico che fa tutto da solo (assunzioni alla fioca luce dell'acetilene talvolta integrata da abili schiarite col lampo, ingrandimenti a colori da diapositive, filtraggi in azzurro che imitano la delicatezza delle vecchie foto virate, elaborazioni con sovrimpressioni, stampe su tela sensibilizzata e anche diapositive proiettate nella stessa mostra) allaccia gli anelli di una serie di similitudini concatenate: il ghiaccio simile alle concrezioni, la concrezione simile a un atteggiamento umano, le figure degli speleologi incorniciate dall'apertura del cunicolo sotterraneo, simile a un occhio umano.

Il simbolismo un po' pesante delle sagome umane in posa danzante, la macchinosità della fantasiosa sequenza si fanno perdonare proprio in queste fasi finali che recano il portato di tutte le esperienze precedenti e che le risolvono in un semplice surrealismo, per la coincidenza, all'apparenza fortuita, spontanea, imprevedibile, fra l'esplorazione delle cavità carsiche — giusto il titolo: «Intimità carsiche: grotta e gelo» — e le forme anatomiche ricche di riferimenti inconsci.

G. M.

Mostre d'arte

Pino Ferfoglia alla Cartesius

Domani, alle ore 18, si inaugurà nella galleria Cartesius di via Marconi 16 la personale di Pino Ferfoglia. Sono trenta acqueforti inedite, realizzate negli anni 1978 e '79, che l'artista concittadino esporrà in questa rassegna. La mostra, presentata nel catallogo da Giorgio Vitangeli, rimarrà aperta sino al 14 aprile con il consueto orario.

Anita Toneatti alla Rossoni

Dall'1 al 10 aprile nella galleria Rossoni sarà aperta la mostra personale della pittrice Anita Toneatti. La rassegna, che è un gioioso incontro fra il dipingere e il piacere di guardare e ricordare potrà essere visitata durante il seguente orario: feriale 9-13 e 15.30-20; festivo 10-13.

Furio Bomben alla Moderna

Dall'1 al 10 aprile sarà aperta nella sala d'arte moderna in galleria Rossoni una mostra dell'artista concittadino Furio Bomben che espone una serie di disegni di Cittavecchia e di altri angoli dimenticati. Nella presentazione Claudio H. Martelli scrive che il disegno di Bomben «di un pittore impeccabile, non è mai freddo ma si ammanta anzi di morbidezze neoromantiche e dell'accattivante dimensione del paesaggio recuperato nella memoria più che colto nella realtà».

Renato Daneo all'Arte triveneta

Domani alle ore 18 Arte triveneta inaugura una galleria in via del Mercato Vecchio, 3. La prima personale è dedicata al pittore Renato Daneo, recentemente scomparso. In esposizione permanente opere e documentazione di artisti del Friuli - Venezia Giulia.

Ostet al «Carso»

Alle ore 19 del 2 aprile si inaugurerà nella sede del circolo «Il Carso» la mostra personale del pittore Luigino Ostet, che rimarrà aperta fino a martedì 17.

Galleria - Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia o del Rosario
Rassegna internazionale del bronzetto

Sala Comunale d'Arte
ONDINA BRUNETTI
inaugurazione ore 18

Civico Museo Palmanova
opere grafiche e bronzetti
di
UGOCARÈ
inaugurazione sabato
31 marzo ore 18

DA LUNEDI' ESERCIZI PUBBLICI IN GARA

Scatta il concorso «Trieste a tavola»

(F. Cos.) *Prenderà il via lunedì 2 aprile per concludersi il giorno 14, il concorso «Trieste a tavola» promosso dalla delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina con il patrocinio della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo e con la collaborazione del «Piccolo», nel quadro delle manifestazioni intese a solennizzare i 25 anni di vita dell'istituzione nata a Milano per iniziativa di Orio Vergani. Si tratta di una simpatica e intelligente iniziativa volta sia alla valorizzazione della cucina triestina, ivi compresi i vari apporti regionali e internazionali, sia alla difesa e alla salvaguardia della tipicità e della tradizione gastronomica locale nonché alla sua conoscenza e divulgazione anche sotto il profilo turistico.*

Il concorso, aperto a tutti gli esercizi pubblici operanti nella nostra città, dotati di servizio cucina e aventi una capacità ricettiva di non meno di trenta coperti, prevede l'impegno da parte dei concorrenti ammessi di inserire nella lista delle vivande servite nel rispettivo locale, un pranzo denominato «Pranzo di Trieste a tavola» costituito da un primo piatto, da un secondo con contorno e un dessert con relativo abbinamento di vini tipici del Friuli-Venezia Giulia.

Un'apposita commissione, formata dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo dal delegato dell'Aic di Trieste, dal direttore dell'Azienda di soggiorno, da un rappresentante dell'Associazione esercenti pubblici esercizi e da un rappresentante della stampa locale, preposta alla ricezione delle domande di partecipazione al concorso, ha stabilito di ammettere allo stesso, in quanto in regola con i requisiti previsti dal bando, i seguenti ristoranti: «Ristorante-albergo Daneu», osteria «Alle Mascherе», i ristoranti «Tritone», «Primo», «Al Granzo», «Adriatico», «Napoleone», «Bottega del vino», «Menarosti», «Bagutta triestino», la tavernetta «Da Silvio», il «Jolly Hotel Cavour», la «Birreria Dreher», il bar-ristorante «La Porta d'Altura», e le trattorie «Al Pordenone», «Dino», «Alla Ferriera», «Trieste mia», «Antica trattoria Suban» e «Taverna Mingolla».

Apposite giurie visiteranno, senza preavviso, nell'arco di tempo stabilito per lo svolgimento del concorso, gli esercizi summenzionati, esprimendo giudizi di merito sul rispettivo pranzo, in considerazione di quattro elementi fondamentali: la bontà della materia prima impiegata, l'elaborazione e realizzazione delle portate, l'accuratezza del servizio e la validità dell'accoppiamento coi vini, scelti — come si è detto — tra quelli prodotti nella nostra regione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(500)	1980	(1000)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	250	(—)	350	(—)

IMPORTANTE TRAGUARDO PER L'AUTOSTRADA UDINE-TARVISIO

Carnia-Pontebba appaltati i lavori

Il consiglio d'amministrazione della Società autostrade del gruppo Iri ha deliberato l'inizio per i tre lotti in cui è diviso il tratto autostradale Carnia-Chiusaforte e ha inoltre deliberato l'appalto per i lavori suddivisi in otto lotti per il tratto da Chiusaforte a Pontebba.

Per quanto riguarda la prima deliberazione, i tre lotti sono stati assegnati rispettivamente all'impresa di costruzione Società «Scai» (i primi due) ed alla società «Placemulin» (il terzo), per un importo complessivo di 40 miliardi di lire. I lavori si riferiscono alle necessarie opere civili e cioè quelle relative alle strutture portanti dell'autostrada. Le società, che si trovano già sul posto, potranno così dare inizio immediatamente ai lavori. Per questo tratto autostradale da Carnia a Chiusaforte si prevede l'ultimazione entro il 1982.

La seconda deliberazione si riferisce agli appalti per gli otto lotti da Chiusaforte a Pontebba che comporteranno opere civili per un costo complessivo di 115 miliardi e 779 milioni di lire. Tali appalti, secondo la normativa Cee, saranno perfezionati entro 6 mesi. L'inizio dei lavori è previsto per l'autunno del '79 e la loro ultimazione entro il 1983.

Sempre entro il prossimo autunno verranno appaltati i lavori relativi alla realizzazione del tappeto bituminoso e delle opere di rifinitura come la segnaletica, i guard-rail e gli impianti elettrici.

Il vicepresidente Coloni, che ha avuto immediata comunicazione delle deliberazioni adottate a Roma dal direttore generale della Società autostrade, ing. Santucci, ha espresso il compiacimento della Giunta regionale per questo ulteriore passo avanti nella realizzazione di una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, prevista dalle linee del piano di sviluppo e dalla legge 546.

Dopo un intenso periodo di lavoro a livello progettuale, amministrativo e finanziario — ha osservato Coloni — con questa decisione si passa alla concreta fase di realizzazione fino a Pontebba dell'autostrada che fino a Carnia sarà aperta in luglio.

ALLA REGIONE

Interrogazione in Consiglio sulla provinciale 14

Al Consiglio regionale sono state svolte interrogazioni e interpellanze, e la Giunta, tramite i competenti assessori, si è pronunciata sulle varie istanze.

Biasutti ha risposto all'interrogazione Vigini (Dc) sul fenomeno franoso verificatosi sulla strada provinciale n. 14 di Trieste. Dopo varie considerazioni di ordine tecnico e scientifico, l'assessore ha così concluso: «E' di pochi giorni il parere geologico in merito al raggiungimento di un equilibrio pur precario della massa, tale da poter permettere l'inizio dei lavori sulla frana con un certo margine di sicurezza per gli operatori. Poiché da varie parti sono pervenute richieste relative all'urgente ripristino della viabilità sulla provinciale 14, la regione si è dichiarata disponibile per la costruzione di una variante provvisoria immediatamente a valle della massa franata. Tale variante potrà essere completata entro una decina di giornate lavorative dopo che la capitaneria di porto rilascerà il nullaosta all'occupazione di quella parte del demanio marittimo».

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

A VENEZIA

E' morto Carlo Cosulich armatore di Lussino

E' giunta notizia da Venezia della morte dell'armatore e broker Carlo Cosulich, spentosi all'età di 54 anni dopo malattia incurabile. L'ing. Cosulich era nato a Venezia e si era laureato all'università di Genova. Dopo una breve parentesi nell'edilizia è passato al campo navale, prima a Londra, poi a Genova e infine a Venezia. Nel capoluogo lagunare aveva costituito la società Orseolo che gestiva piccoli tankers operanti nel Mediteraneo. Sempre nel campo marittimo aveva altre attività di agenzia a Genova e all'Estero.

Carlo Cosulich apparteneva al ramo lussignano che nell'altro secolo si era staccato dall'«Isola marinara» trasferendosi a Venezia da dove operò nel campo armatoriale prima con velieri e poi con piroscafi.

Con i Cosulich che approdarono a Trieste e a Monfalcone e costituirono le grandi compagnie di navigazione e i cantieri. Carlo Cosulich aveva quindi soltanto una lontanissima parentela.

CONFERENZA STASERA

Gianni Gori al «Tartini»

Per le manifestazioni pubbliche del conservatorio «Tartini», questa sera, alle 18.30, nell'aula magna dell'istituto, in via Ghega 12, avrà luogo una conferenza sul tema «Die Salonmusik». Ospite della serata sarà Gianni Gori. Ingresso libero.

INIZIATIVA PROMOSSA DALLA REGIONE

«Borsa» turistica

L'assessore regionale al turismo Adriano Bomben, ha illustrato ieri mattina a Trieste una nuova azione promozionale nel settore del turismo, che la Regione si appresta ad avviare. Sono intervenuti esponenti delle categorie interessate nonché dirigenti e amministratori di quasi tutte le aziende turistiche della regione, sia del mare, sia della montagna.

L'iniziativa presentata da Bomben consiste nell'adesione ad una «borsa» del turismo, già esistente a Padova presso la Fiera, dove gli operatori turistici potrebbero trattare in maniera unitaria l'acquisizione di clientela, mediante un'azione comune che dovrebbe favorire anche la presentazione di offerte competitive a favore di tutta la nostra fascia costiera, principalmente, e di quella montana.

Si tratta, è stato precisato, non di un'iniziativa in alternativa a quella che i singoli operatori sono abituati ad avviare, ma integrativa; si tratta comunque di un servizio che la Regione mette a disposizione in fase sperimentale, per curare una verifica della sua efficacia pratica, salvo un'esigenza futura di modificarne la struttura, adeguandola alle esigenze suggerite dalla pratica.

La proposta, che è stata commentata anche dal direttore Tringale e dal dott. Romano, è stata accolta con favore generale dai presenti. E' un tentativo da fare, è stato detto, anche considerando che rimanere assenti sarebbe comunque dannoso e favorirebbe in forma esclusiva il Veneto, che già si giova della presenza della «borsa» a Padova. Sono intervenuti nella discussione apertasi dopo l'illustrazione dell'assessore Bomben, Gregori, Guglielmotti, Vidotto, Sapienza e Del Ben.

Confermata la condanna a due rapinatori slavi

Il pianto disperato di due genitori hanno suggellato il processo contro Bosko Pilijc, 20 anni, da Zemun, e Mile Jovanovic, 29 anni, da Ecki Selo. In stato di detenzione, essi compaiono ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi (relatore) e dott. Giancotti, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

Nella notte del 9 ottobre dello scorso anno, un automobilista segnalò a una pattuglia di carabinieri che, in piazza della Libertà, un marittimo pakistano, Mohamed Iqbal, era stato aggredito da quattro sconosciuti, percosso e depredato del portafogli con 10 mila lire. I militari operarono una battuta e, poco dopo, arrestarono gli attuali ricorrenti, i quali negarono ogni addebito. Imputati di rapina, i due furono giudicati dal Tribunale penale e, con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, furono condannati a un anno e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa a testa, ed essi impugnarono la sentenza. Con l'ausilio dell'interprete Laura Koren, Pilijc e Jovanovic ripetono di essere estranie al fatto. Il p.g. chiede che la pena inflitta dai primi giudici non venga in alcun modo attenuata, il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, sollecita una condanna compatibile con i benefici di legge mentre la Corte conferma in pieno le deliberazioni del Tribunale e li condanna al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Alla lettura del dispositivo i genitori di Pilijc scoppiano in un pianto sconsolato.

Bridge — Stasera, alle ore 20.30, e domenica, alle 16, avranno luogo i tornei di bridge a coppie libere organizzati dalla Società scacchistica triestina.

Resta invariato il prezzo del caffè

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa in una nota che i propri organi collegiali, in accordo anche con l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, hanno determinato il nuovo listino dei prezzi per le consumazioni servite al banco degli esercizi pubblici di bar e caffè di Trieste e provincia.

Il nuovo listino, in vigore da lunedì 2 aprile prevede l'adeguamento ai sopravvenuti aumenti nei costi delle materie prime e negli oneri di regia aziendali, dei prezzi sinora in vigore per bibite, aperitivi, liquori e distillati. Invariato rimane a 250 lire il prezzo della tazzina di caffè espresso.

Incontro sul servizio emergenza radio

Il Cb Club Miramar di Trieste organizza per domani alle 19.30, nella sede di via Imbriani 14, un incontro informativo sul servizio emergenza radio (Ser). Nel corso della serata verrà proiettato un documentario americano sull'assistenza radio Cb negli Stati Uniti d'America. Seguirà un dibattito che sarà presieduto da un componente il consiglio nazionale Ser-Fir-Cb.

Cronaca degli spettacoli

Musica d'avanguardia di scena al concerto

Feldmann e Viozzi all'appuntamento della domenica

La musica d'avanguardia sarà di scena all'Auditorium nel Concerto della domenica di dopodomani con inizio alle ore 11.

Nell'articolazione dei programmi del ciclo, promosso dal Verdi in collaborazione con «Il Piccolo, la Rai e il Teatro Stabile di prosa, non poteva mancare la musica dei giorni nostri, e questa sarà rappresentata da Morton Feldmann, americano, Giulio Viozzi, Domenico Guaccero e Sylvano Bussotti.

Per questo concerto, come per tutti gli altri del ciclo, è possibile acquistare in anticipo i biglietti alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Il critico Tedeschi lunedì al Cca

«Mazepa» è una delle non poche opere dimenticate di Piotr Ilic Ciaikovski. Si pensi che la sua ultima realizzazione scenica italiana risale al 1954 a opera del Maggio musicale fiorentino.

Sulla sua emarginazione e sulle possibilità di recupero, il critico Rubens Tedeschi parlerà lunedì al Circolo della cultura e delle arti alle ore 18.45. Come noto l'opera concluderà la stagione lirica al teatro comunale «Giuseppe Verdi».

La pianista Zacutti alla rassegna di Sorrento

Dopo le brillanti affermazioni alla rassegna pianistica «F. Liszt» di Livorno e al concorso nazionale «Concertisti 1978» di Roma, Viviana Zacutti ha preso parte con successo alla stagione concertistica degli «Amici della musica» della penisola sorrentina.

A Sorrento, la pianista triestina, allieva di Luciano Gante, ha presentato un impegnativo programma comprendente la Sonata op. 109 di Beethoven e le «Images» di Debussy, oltre a pagine di Bach e Liszt e a due fuoriprogramma concessi.

Quasi pronta «Mazepa» mai data a Trieste

E' in fase di avanzata preparazione al Teatro Verdi l'ultima opera in cartellone, «Mazepa» di Ciaikovski, mai rappresentata finora a Trieste ed attesa come una delle più stimolanti novità del panorama musicale italiano.

Andrà in scena martedì prossimo e sarà diretta da Niksa Bareza, uno dei pochi direttori in Europa in grado di assumersi improvvisamente un impegno così gravoso. Venuto a mancare Daniel Oren, che ha rinunciato all'opera per accorrere al capezzale del padre gravemente malato a Tel Aviv, Niksa Bareza, già apprezzato a Trieste in una felice edizione della «Sposa venduta», ha lasciato il suo lavoro a Zurigo dove è direttore stabile per impugnare le redini musicali dello spettacolo.

La regia di «Mazepa» sarà di Giulio Chazalettes, mentre le scene ed i costumi sono stati disegnati da Ulisse Santicchi.

Pachi d'America virgola

Domani, alle 20.30, il Gruppo regionale d'arte drammatica, per la regia di Dante Fabris, presenterà al teatro parrocchiale francescano di via Rossetti - Chiadino, la commedia dialettale in tre atti «Pachi d'America virgola» di Renato Paggiaro, nel libero rifacimento di Flavio Bertoli. La commedia ha inaugurato la quarta rassegna del teatro dialettale regionale a Fiumicello.

GIOVANE IN CARCERE PER SPACCIO DI STUPEFACENTI

Droga in Foro Ulpiano

Spacciatori di droga in Foro Ulpiano? Per il momento rimane il sospetto che quella zona sia stata scelta per la vendita al minuto di eroina.

Il sospetto è confermato — almeno in parte — da un arresto compiuto ieri pomeriggio dai carabinieri del reparto operativo di Trieste. Il brigadiere Pasciù e il carabiniere Vascon, passando per Foro Ulpiano hanno notato un gruppetto di giovani in atteggiamento sospetto. Si sono avvicinati e così hanno notato che in mezzo al gruppetto un giovane di loro conoscenza, Gianfranco Auber di 25 anni, domiciliato a Prosecco. Addosso egli aveva quattro «cartine» di stagnola (di quelle usate dagli eroinomani come «dose») con quattrocento milligrammi di sostanza stupefacente. Inoltre aveva con sé la somma di circa mezzo milione di lire e un assegno firmato da un noto tossicodipendente.

A questo punto i militari dell'Arma informavano il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, il quale autorizzava la perquisizione domiciliare. A casa di Gianfranco Auber i carabinieri hanno rinvenuto quattro grammi di eroina allo stato puro, un flacone contenente cinque grammi di un'altra sostanza (presumibilmente cocaina), alcuni semi di canapa indiana, un bilancino, una pipa narghillè, cucchiaini con



Gianfranco Auber

tracce di droga e numerose siringhe. Il giovane è stato dichiarato in arresto e denunciato per spaccio e detenzione di stupefacenti.

Incontro Governo-Regione richiesto dal Pci

La convocazione urgente di una conferenza Governo-Regione Friuli-Venezia Giulia per le partecipazioni statali, è stata sollecitata dal gruppo comunista al Consiglio regionale.

«Il precipitare di alcune situazioni, come quella della cantieristica e mineraria — rileva un documento — l'incertezza per altre attività partecipate locali, come il caso dell'Italsider e della Grandi Motori, alle quali si possono aggiungere la mancanza di un collegamento fra la Regione e altri enti produttivi statali, nella fattispecie l'Eni e l'Enel, riconfermano l'esigenza di giungere a decisioni precise in merito alla seconda conferenza della Ps». I consiglieri comunisti chiedono quindi alla Giunta se non ritiene di dover fissare fin d'ora la data della conferenza e comunque avviare immediatamente la fase di preparazione.

Angelo, ma non tanto

Un siriano di 35 anni, il commerciante Feraid Brahiz, è stato aggredito ieri pomeriggio nel giardino di piazza Libertà da un altro mercante, un certo Angelo, che lo ha tempestato di pugni trasformandogli la faccia in una maschera di sangue. In suo aiuto è accorso il dirigente della sezione narcotici della questura, il dott. Cristofaro La Corte, il quale ha accompagnato il siriano all'ospedale Maggiore. Il medico di turno ha riscontrato allo straniero una ferita lacerocontusa transfossa alla parte sinistra delle labbra, la frattura del dorso del naso e altre contusioni. Il ferito è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Si sta ora ricercando l'aggressore.

TENTATO FURTO IN UN MAGAZZINO DI «ORO BLU»

Ladro di jeans cammina sul tetto

Un uomo che cammina di notte su un tetto desta indubbiamente preoccupazione in una persona onesta. Se poi guardando con il binocolo si vede che quest'uomo è armato di una lunga corda non si può che pensare ad un malvivente.

Così ha pensato l'altra notte il pensionato Ervino Cetin, il quale ha subito telefonato al «113».

Sul posto sono intervenute due «Giulie» della Volante e i vigili del fuoco sono accorsi con l'autoscala per poter raggiungere agevolmente il tetto e bloccare il malvivente. Il rumore prodotto dai veicoli ha però messo in allarme lo sconosciuto che, assieme ai suoi complici è riuscito a fuggire.

Sul tetto gli agenti hanno trovato una corda lunga una ventina di metri già srotolata fino nel cortile, dove la porticina di un magazzino di blue jeans era forzata. Dentro non c'era nessuno.

In via Ghiberti i poliziotti hanno rinvenuto un furgone targato Pordenone con le portiere aperte e le chiavi inserite nel cruscotto. Lo stesso veicolo era stato visto una mezz'ora prima da una pattuglia della Volante in via Udine. Accanto ad esso c'erano due persone. Al posto di guida gli inquirenti hanno trovato una contravvenzione dei vigili urbani di Trieste a carico di Paolo Stricca, di 20 anni, abitante in via Pinguente 9. Su questa traccia gli uomini della Mobile hanno lavorato: hanno appreso che il giovane è aiuto magazziniere nel deposito di jeans visitato dai ladri e che è amico di Alberto Saltarello di 32 anni già noto alla polizia, abitante in via Picciola 1. Quest'ultimo, interrogato, ha ammesso che la corda era sua e che l'aveva prestata a Paolo Stricca. I due sono stati perciò arrestati e denunciati per tentato furto ai danni del proprietario del magazzino Giordano Lunardi, di 48 anni, abitante in via dell'Eremo 40/2.

E' scomparso Francesco Tessitore



Lutto nel nostro stabilimento tipografico per la scomparsa di Francesco Tessitore. Una vita davanti alla linotype; e Tessitore lo ha fatto con tale impegno e passione da meritarsi la stima e l'affetto di tutti i colleghi e di tutta la redazione. Nel nostro giornale, infatti, conobbe la sua carriera. Condoglianze alla moglie Fausta, al figlio Bruno che segue le orme paterne, e alla figlia Ada.

GIOVEDÌ AL CdS LA PRESENTAZIONE DEL SAGGIO

Letteratura e pedagogia in un'opera di Bressan

Il prof. Luigi Volpicelli, docente di pedagogia all'Università di Roma, sarà nella nostra città giovedì per presentare alle ore 18 al Circolo della Stampa, l'opera del dott. Tullio Bressan «Non ammazzate Pinocchio», un saggio di letteratura giovanile che investa lo specifico problema letterario nel vivo della componente estetica, etico-pedagogica e psicologica, rendendolo compartecipe della vita civica e sociale della nazione.

Il prof. Volpicelli, direttore della rivista «I problemi della pedagogia» è autore di varie opere, fra le quali «Dall'infanzia all'adolescenza», «La verità su Pinocchio» e un saggio sul «Cuore». Non si contano i suoi interventi in congressi nazionali e internazionali, incontri, corsi, saggi e convegni sul rinnovamento della scuola e sulle sue primarie funzioni formative e sociali.

Volpicelli è stato già a Trieste, nel 1951, in occasione del 1.o festival nazionale dei ragazzi, organizzato dal Centro pedagogico in collaborazione con vari enti pubblici, scolastici e culturali.

L'opera del dott. Bressan, che si aggiunge alle precedenti già note di letteratura per ragazzi e alle sue continue iniziative a beneficio della formazione dei giovani, corona la sua costante operosità e lo pone al centro della problematica educativa.

L'avanguardia teatrale vista dalla Monti Orel

Nei giorni scorsi nell'aula magna del liceo Dante, Silvia Monti Orel docente di storia del teatro, alla facoltà di lettere della nostra università ha parlato, per la società «Dante Alighieri» sulla rivoluzione teatrale del primo Novecento.

La Monti, partendo da alcune riflessioni sull'«Otello» di Carmelo Bene, si è soffermata sui primi movimenti di avanguardia teatrale, ai primi del '900 e su loro sviluppi nei decenni seguenti (dadaismo, futurismo, espressionismo, Brecht), mettendo in evidenza la situazione storica e sociale in cui questi movimenti sorsero. Non ha tralasciato di accennare al considerevole apporto dato alla rivoluzione teatrale dalle nuove tecniche, quali l'uso delle luci e della scenografia.

Il pubblico, per la maggior parte studenti delle scuole superiori, ha seguito con vivo interesse l'esposizione.

Stasera all'Auditorium «Tartufo» di Moliére

Andrà in scena stasera, alle 20.30, all'Auditorium la prima rappresentazione di «Tartufo» di Moliére nell'edizione della Cooperativa nuova scena con la regia di Franco Macedonio.

Ieri sera, infatti, lo spettacolo era stato rinviato a causa della malattia di un attore.

Niente concerto

Il concerto della cantante Elena Cardas che si sarebbe dovuto svolgere stasera all'Istituto germanico di cultura, non avrà luogo causa malattia della cantante.

Personale di Gaàl oggi alla Cappella

Alla Cappella underground di via Franca 17 prosegue ancora oggi e domani la personale del regista ungherese Istvàn Gaàl, organizzata in collaborazione con l'Accademia d'Ungheria e con l'amministrazione provinciale.

Oggi, alle ore 18, 20 e 22, verrà proiettato uno dei capolavori del regista: «Paesaggio morto» (1917, sottotitoli italiani); precederà il cortometraggio «Cronaca» (1968).

Domani sarà la volta del più recente film di Gaàl: «Legato» (1978, sottotitoli italiani); precederà il cortometraggio «Bela Bartòk, musiche notturne» ('70). L'ingresso è libero per i soci della Cappella.



* IMPERMEABILI
* CASUAL
* SPORTSWEAR
* CONFORMATI

TRIESTE - VIA DELLA MADONNINA - TEL. (040) 790287

Previdenza e lavoro

Indennità integrativa e retribuzione

«Compirò 56 anni il prossimo luglio e sono pensionato Cpdel dall'1.1.1973; ho ricominciato a lavorare dal 2.1.1974 e oggi sono occupato in qualità di contabile d'ordine in una ditta grossista di salumi. Sono andato in pensione, in seguito alla cessazione delle imposte di consumo con 34 anni (24 effettivi, dal 1948 al 1972 più 10 anni per esodo volontario in base all'art. 23 del Dpr 649/72) con una percentuale del 79,3% della base pensionabile.

«La prima domanda che vorrei rivolgere è la seguente (alla quale nessuno finora ha saputo darmi risposte sicure ed esaurienti): l'art. 17 della legge finanziaria 843/78 dispone che l'indennità integrativa speciale non è più cumulabile con la retribuzione, ma che comunque deve essere fatto salvo, ecc. ecc. Poiché gli assegni del ministero relativi a gennaio e febbraio non solo non presentano alcuna riduzione (malgrado io in tutti gli anni dal 1974 al 1978 abbia sempre dichiarato dietro all'ultimo assegno dell'anno, cioè quello di dicembre, che presto opera retribuita), ma anzi l'importo della rata del dicembre 1978 è stato regolarmente aumentato sia della percentuale del 2,9% sulla pensione, sia di 21.035 lire sulla indennità integrata speciale che attualmente ammonta a 156.214 lire. Pertanto, percependo, attualmente, uno stipendio di 210.428 lire più la contingenza di 161.032 lire più un terzo elemento (2000 lorde), qual è l'importo che non dovrei più percepire: tutta l'indennità o la differenza tra questa e l'importo corrispondente al trattamento minimo di pensione previsto per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti; la trattenuta dovrebbe essere fatta dal ministero del Tesoro sulla pensione (e io sarei tenuto a fare qualche comunicazione in merito?) oppure come per l'Inps la trattenuta dovrebbe essere operata sullo stipendio dal datore di lavoro? Oppure — come mi è stato detto da qualcuno — la norma dell'articolo 17 è solo sulla carta e bisogna attendere le norme di applicazione? E se ciò corrisponde al vero quale sarà la data di decorrenza della trattenuta? 1.1.1979 come prevede la legge 843/79 oppure quella delle norme di applicazione?». Lettera firmata.

Anche l'art. 17 della legge 843/78, come del resto molti altri, non brilla certamente per la sua chiarezza e, per essere esattamente applicato, abbisogna di norme regolamentari che speriamo non tardino ad essere emanate.

Una interpretazione che si può avanzare è quella logica o forse meglio analogica secondo la quale l'indennità integrativa speciale non è cumulabile con la retribuzione, dalla data di entrata in vigore della legge, e che comunque al lavoratore-pensionato deve esser garantito, dopo la detrazione dell'indennità un importo di pensione non inferiore a quello del trattamento minimo previsto per il Fondo adeguamento pensioni (lire 122.300 mensili). Così ad esempio un pensionato che cumulava 400 mila lire mensili tra pensione ed indennità integrativa speciale dovrà accontentarsi di 243.800 lire mensili (400.000 lire — 156.200 lire) oltre alla retribuzione.

Ad un pensionato che invece cumula 250 mila lire mensili, dopo la trattenuta gli rimangono 122.300 lire anziché 93.800 lire quanto risulterebbero dalla differenza.

Abbiamo risposto anche se non esaurientemente alla prima domanda del lettore. Ci riserviamo di rispondere alla seconda non appena giungeranno precisazioni sulla possibilità della ricongiunzione dei periodi di assicurazione diversi da parte di coloro che sono già pensionati. Per il momento sembra che tale possibilità sia loro preclusa.

Condono pensione sociale

«Ho una piccola pensione di guerra (ministero del Tesoro) e contemporaneamente godo della pensione sociale.

«Essendo a conoscenza della sanatoria del 29 marzo per coloro che godono della pensione sociale, avendo una seconda pensione, chiedo gentilmente oltre quale importo della seconda pensione è doveroso rinunciare alla pensione sociale, e in tal caso quali pratiche devo fare per non incorrere in pesanti sanzioni?». E. N.

Se l'importo della pensione di guerra di cui è titolare la lettrice supera quello della pensione sociale (939.250 lire annue) non spetta per l'anno 1979 la pensione sociale stessa. Se invece l'importo della pensione di guerra è inferiore a 939.250 lire annue spetta una pensione sociale ridotta in misura corrispondente all'importo della pensione di guerra, (art. 3 D.L. 2-3-74 n. 30).

Anche per gli anni precedenti l'importo della pensione di guerra da considerare agli effetti sopra riportato è pari a quello, di anno in anno, stabilito per la pensione sociale (anno 1978: lire 828.100 annue).

Negli uffici postali sono in corso di distribuzione i moduli predisposti per chiedere ed ottenere il condono, ai sensi dell'art. 28 della legge 21 dicembre 1978 n. 843, delle pensioni sociali in tutto o in parte indebitamente percepite. La lettrice farà bene compilare e presentare comunque il modulo all'Inps che stabilirà se e quanto dovrà continuare ad esserle corrisposto dall'1-1-1979.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CECHOV AL ROSSETTI CON LO STABILE DI GENOVA

Trasformando i furori in meccanici sobbalzi

Il Teatro Stabile di Genova porta ora in scena al Politeama Rossetti, con la regia di Marco Sciaccaluga, quattro atti unici (più un «intermezzo») di Anton Cechov, adunati sotto il titolo «Fremendo, tra le lacrime, sul punto di morire!». Quel tanto d'enfasi ironica e leggera che lo presidia, allontana e sdrammatizza con ilare trasognatezza l'idea della morte, arieggia un po' al frizzantino spumeggiante e febbrile dell'ultima coppa di champagne che, poco prima di chiudere gli occhi sul mondo, Cechov sorseggia quasi esalandosi nei frivoli schianti delle bollicine. A' la santé!

Anton Cechov visse abbastanza a lungo e con tanta consapevolezza da riconoscere che il tempo concesso è solo un altro aspetto della noia, e che il tentativo di vivere si risolve in un circolo vizioso, inerte, da percorrere senza drammi, anzi con la levità di cuore e di spirito capace d'infondere all'afflizione dei giorni imperlati di lacrime un controcanto eccentrico e burlesco, la suspense pagliaccesca dell'alta acrobazia comica.

E infatti, ad eccezione del primo atto, «Sulla via maestra», giovanile studio drammatico d'impianto quasi naturalista, gli altri tre, raccolti nello spettacolo di Sciaccaluga, «Una domanda di matrimonio», «L'orso», «L'anniversario» (celebri e molto rappresentanti, ora che Cechov sembra stare ai vertici della Hit Parade della scena italiana) sono appunto dei vaudeville, delle farse, i cui personaggi scattanti nervosi isterici, pieni di tic e bislaccherie, preannunciano la comicità lunare di certi «consanguinei» che troveremo nei capolavori, dello scrittore russo. Del resto, non si ostinava forte Antòn Pàvlovic a considerare vaudevilles «Le tre sorelle» e «Il giardino dei ciliegi», damentandosi assai con Stanislavskij perché glieli aveva messi in scena (e annunciati sui giornali) come drammi? Il fatto è che egli riluttava ad alzare frontiere tra la comicità e l'angoscia, avendo scoperto che l'una e l'altra convivono nello stesso letto di tortura, strettamente abbracciate nel vuoto cavernoso e risibile dell'umano destino dove il riso pierrotico si frangia di pianto, e viceversa. Appunto «Fremendo, tra le lacrime, sul punto di morte...».

Di questi vaudevilles, il regista ci offre una divertente stesura. Sciaccaluga sottolinea le accelerature in cui si traduce di solito la comicità cechoviana, ma introducendovi (particolarmente nel caso di «Una domanda di matrimonio») dei saltuari rallentamenti, una sorniona indolenza, che non si scompone nemmeno negli istanti di eccitazione. I tre attori lavorano, entro il dozzinale salotto ornato di sussiegose poltroncine (le scene sono di Gianfranco Padovani) con gesti scattanti e staccati, trasformando in meccanici sobbalzi anche i furori. Una legnosa pupattola petronilla, tutta strilli e smancerosi languori, è la Natal'ja di Magda Mercatali, a un vecchio mercante in ritiro campagnolo assomiglia il Ciubokov di Camillo Milli, ma più degli altri s'imprime nella memoria Eros Pagni che interpreta Lomov in redingote nera, con cilindro, pallido come un Augusto biaccato, e cammina, tra guizzi di ridicolaggine e timidezza, a gamba dura, portandosi ogni tanto le mani di bianco guantate al cuore scosso dalle palpitazioni. Ed eccolo che ne «L'orso» si destreggia a fare il «vilain», farsescamente stupito della stranezza che gli capita di innamorarsi — lui durissimo creditore — della bella vedova Elena Ivanovna, tutta tardanze, sdilinquimenti e malcelati ardori. E poi ancora insieme, a ranghi completi di compagnia, ne «L'anniversario» (Milli direttore di banca, in frak, scarpe imbrillantinate, Pagni, tossicolosa, ipocondriaca e intormentita mezza-maniche, la Mercatali incongruente cicala), dove alla festa si aggrega anche Liù Bosisio, vera ventriloqua dell'assurdo; e via di corsa in una sarabanda da circo, in un mulinello di gags clowneschi, in un lunatico profluevio verbale, in quel «boulevarsement du langage» tipicamente cechoviano, che alla fine crolla addosso ai personaggi lasciandoli sfiniti, ubriachi d'insensatezza, e di cui soprattutto la Tat'jana della Mercatali e la Nastas'ja di Liù Bosisio si fanno stridule e accreditate sigle acustiche.

Spettacolo bene internato nella famiglia dei comici cechoviani, a tratti assai godibile, che il pubblico, scarso ma attento e divertito, ha salutato alla «prima» con gran calore, chiamando e richiamando più volte alla ribalta i valorosi interpreti.

Giorgio Bergamini

INTERPRETI GAELYNE E TARAS GABORA

Musiche rare alla Gioventù musicale

Gli sforzi congiunti della sezione triestina della Gioventù musicale e dell'Istituto germanico non sono riusciti a richiamare un folto uditorio al concerto del soprano Gaelyne Gabora e del violinista Taras Gabora, svoltosi mercoledì sera nella sala di via Coroneo.

Aperto da un Bach di purissima linea (l'aria dalla cantata «Ich habe meine Zuversicht», scritta nei primi anni del perio do lipsiense), il programma ha avuto il momento di maggiore attrattiva nell'esecuzione della cantata «Arianna a Naxos» di Haydn, una fra le più alte composizioni vocali del grande musicista, su quel tema dell'amante abbandonata che era stato caro agli autori italiani dell'età barocca. Scritta nel 1789 per il celebre soprano inglese Elizabeth Billington, secondo la testimonianza del Carpani, «Arianna a Naxos» propone un accento di appassionata declamazione, dal rilievo preromantico, ed esige un'interpretazione fortemente chiaroscurata che solo in parte Gaelyne Gabora è in grado di realizzare. Precisa e quasi sempre di buon equilibrio la collaborazione clavicembalistica di Maria Isabella De Carli.

Due novità nella seconda parte, affidata ai soli Gaelyne e Taras Gabora: una vivace «Suite» di Villa-Lobos, nutrita di richiami folclorici, e una pagina di ricca scrittura melismatica del compositore americano di origine armena Alan Hovhaness, che fu allievo di Bohuslav Martinu. L'esecuzione è qui apparsa efficace e vivamente partecipe.

Nella prima parte, malauguratamente, Taras Gabora aveva voluto cimentarsi con la «Partita in si minore» di Bach, interpretata con qualche smagliatura e con frequenti incertezze: questa musica, si sa, dovrebbe avere la tagliente limpidezza del cristallo...

Già noti al pubblico della Gioventù musicale, Gaelyne e Taras Gabora sono stati cordialmente applauditi, insieme alla clavicembalista Maria Isabella De Carli, e hanno eseguito fuori programma la bellissima aria dalla «Hochzeit-Kantate» di Bach. Il prossimo concerto, fissato per il 3 aprile, sarà tenuto dal chitarrista Ennio Guerrato.

E. G.

«Hair» a Cannes

PARIGI — La proiezione di «Hair» il nuovo film di Milos Forman che rinnova totalmente il contenuto del celebre omonimo «musical», inaugurerà il festival cinematografico di Cannes 1979 in programma dal 10 al 24 maggio.

Il film di Forman sarà presentato fuori concorso. Alla corsa alla «Palma d'oro» parteciperanno invece altri tre film statunitensi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.35: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Sergio Endrigo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le buone maniere; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Radiodrammi in miniatura; 17.30: Dischi fuori circuito; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di...; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto sinfonico (musica e pensiero); 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da..; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio e un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il bollettino della neve; 8.48: Cinema ieri oggi domani; 9.32: Una furtiva lacrima (14); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F.; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit-parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.45: Qui Radiodue (2); 16.37: Qui Radiodue (3); 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: Spazio X; 19.50: Conversazione quaresimale; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.10, 23.55; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Le serate e le battaglie futuriste (10); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: I concerti di Napoli; 21.25: Nuove musiche; 21.50: Spazio tre opinioni; 22.20: Interpreti a confronto; 23.20: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Spazio aperto - in diretta dallo studio «Un'ora con Vittorio Vidali»; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gr: 8, 14, 19; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Block notes; 9.40: Discomusic; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Le minoranze etniche in Italia; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Dalle classifiche discografiche del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Motivi da operette; 12.45: Programmi regionali dell'accesso: Arci - Settore turismo; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje» 1979; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.50: Dieci minuti con il pianista Fino Calvi; 16: Mirko Mahnic: La drammatica slovena fra le due guerre; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Sulle tracce degli animali scomparsi; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: I programmi di domani.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti - Spagna: Ardore romantico (repl.). **
13.00 Oggi disegni animati: «Arriva il postino».
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*14.10 Una lingua per tutti: Il francese. **
*15.00 Milano, Tennis: Torneo W.C.T. **
*17.00 Dài, racconta - Romolo Valli. **
*17.10 «Piccola antologia», 8.a puntata: «Petruška». **
*17.35 «Un posto per nascondersi», telefilm, 2.a punt. **
*18.00 Argomenti - Spagna: Il Medio Evo. **
*18.30 Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. **
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.20 «La corona di ferro», film, ultima parte.
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «La Bohème» - Musica di Giacomo Puccini **
*— Nel 1.o intervallo ore 21.40: Sandro Bolchi racconta la sua «Vita di Puccini» * — Nel 2.o intervallo 22.35: Dolly - Appuntamenti con il cinema **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*— Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 I libri - Vedo, sento, parlo. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 L'uomo e la terra - La fauna iberica, 4.a punt. **

Tv 2 ragazzi

*17.00 Barbapapà: «In giro per il bosco». **
*17.05 «La banda dei cinque», telefilm. **
*17.30 Spazio dispari - Rubrica bisettimanale. **
*18.00 «I giovani e l'agricoltura», 13.a puntata. **
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
*18.50 Buonasera con... Jet Quiz. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Portobello - Mercatino del venerdì. **
*21.50 «Idee per l'Europa», 1.a puntata. **
*22.50 Sereno variabile - Programma quindicinale. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: «Per un diploma...», disegno animato; 18: Per i giovani: «Ora G»; 18.50: Telegiornale; 19.05: Jazz club; 19.35: «La sorpresa», telefilm; 20.05: Elezioni cantonali ticinesi; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: In Eurovisione da Milano: «La Bohème», opera in 4 atti di G. Puccini; nell'intervallo (22.40): Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta meja - Confine aperto; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La battaglia dei sessi», film; 22.10: Notturno musicale - Ritratto di Ladko Korosec.

TV Lubiana

9, 10 e 15: Tv Scuola; 17.20: Notiziario; 17.20: Tv dei ragazzi; 18.10: Concerto rock; 18.40: Orizzonti; 18.50: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Lo scrittore a New York», film di serie; 22.10: Telegiornale; 22.25: La Tv e i telespettatori.

TV Zagabria

9 e 15: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Progetto Ufo», serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: L'America Latina: ieri, oggi, domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach e i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra della Rtv di Zagabria; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78-'79; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: La voce di Aleksander Mezek; 14.45: Savio record; 15: Classifica Lp; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke-box; 16: L'escursionista; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Evviva domenica (rip.); 21.17: Il complesso Harry Stoneham; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso Dusko Gojkovic; 23: chiusura.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Le vostre poesie; 9.30: Spazio musica; 10: Revival; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: La vetrina dell'arte; 14: Teatro - cinema; 15: Senza titolo; 16: Giochiamo insieme; 17: Tutto motori; 18: Cruciverbantenna; 19: Lettere al direttore; 19.45: Notiziario 3; 20: Tutto parliamo; 21: Musica più; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: A tu per tu con la paura; 23: Buona notte in musica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
AUDITORIUM - RASSEGNA
ore 20.30
TARTUFO
MOLIERE
COOPERATIVA NUOVA SCENA

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Il concerto di
ELENA CARDAS
non avrà luogo causa malattia della cantante.

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via S. Francesco 5
domani alle 20.30 e domenica alle 16.45
CO SON LONTAN DE TI
3 atti in dialetto di V. Lisiani
Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Martedì alle ore 20 prima (turni A-A) di «Mazepa», di P. I. Ciaikovski. Direttore N. Bareza, regia di G. Chazalettes.
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 dodicesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30. Il Teatro Stabile di Genova presenta: «Fremendo tra le lacrime sul punto di morire!». Atti unici di Cecov. Vale lo sconto del 20 per cento.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30. La Cooperativa Nuova Scena presenta «Il Tartufo» di Molière. Secondo Spettacolo della Rassegna Auditorium. Abbonamenti e prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà, con un nuova compagnia e con le più belle vedette dello strip-tease
TEATRO ORATORIO FRANCESCANO (via Chiadino 2) — Domani alle 20.30 il gruppo regionale d'arte drammatica presenta la commedia dialettale «Pacchi d'America virgola».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - tel. 784327 - per soci) — Personale di Istvàn Gaàl, in collaborazione con l'Accademia d'Ungheria e la Provincia di Trieste. Ore 18, 20 e 22: «Cronaca» (1968, cortometraggio); «Paesaggio morto» (1971, sottotitoli italiani), di Istvaan Gaàl. Ingresso libero ai soci.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «La sera della prima», di John Cassavetes, con Gena Rowlands, Ben Gazzara, Joan Blondell, Paul Stewart, Zohra Lampert, John Cassavetes. Premiato al Festival di Berlino 1978 per la miglior attrice protagonista. Uno straordinario ritratto femminile dietro le quinte di Broadway. Segnalato dal sindacato critici. Prima visione. Colore. Non vietato. NB: Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Tutti a squola». Technicolor, con Pippo Franco, Laura Troschel, Oreste Lionello. Per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Taverna Paradiso», con Sylvester Stallone.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Collo d'acciaio», con Burt Reynolds, Jan M. Vincent.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Uno spettacolare e divertentissimo film con un irresistibile Tomas Milian. «Squadra antigangsters», con Enzo Cannavale, Asha Puthli. Technicolor. Regia di B. Corbucci.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Cantando sotto la pioggia». Il più grande musical di tutti i tempi, con Gene Kelly, Donald O'Connor, Debbie Reynolds. Uno spettacolo indimenticabile da vedere e rivedere.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «L'amica di mia madre», con B. Bouchet, Carmen Villani. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Letti selvaggi». Un film di Luigi Zampa, con Monica Vitti, Ursula Andress, Silvia Kristel, Laura Antonelli, Orazio Orlando, Michele Placido, Roberto Benigni, Enrico Beruschi. Technicolor. V.m. 14 anni. Seconda settimana.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: Ritorna l'atteso indimenticabile capolavoro Metro «Piccole donne», con J. Allison, E. Taylor, P. Lawford. Technicolor. Per tutti.

GRÈASE
Via Costalunga 113
RISTORANTE
NOTTURNO
DISCOTECA

CAPITOL. 16.30: Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor «Il paradiso può attendere», con W. Beatty, J. Christie. Technicolor. Per tutti. Prossimamente: «Corleone».
CRISTALLO. 16: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider, Lorraine Gary, Murray Hamilton. Grande successo. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Tutto suo padre», con Enrico Montesano.
CRISTALLO. Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà con una nuova compagnia e le più belle vedette dello strip-tease.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 15 ult. 21: A grande richiesta riprendono in questo locale le repliche del technicolor «La carica dei 101», di Walt Disney.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Faye Dunaway, William Holden, Peter Finch, Robert Duval nel film vincitore dei 4 maggiori premi Oscar. «Quinto potere». E' una produzione della Metro G. Mayer, diretto da Sidney Lumet.

AEBAZIA. 16: «Ore 10 lezione di sesso». Spassosissimo technicolor, con Devin Goldenberg. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il gatto». La regia di Luigi Comencini, l'interpretazione di Mariangela Melato, Ugo Tognazzi, Dalila Di Lazzaro, Philippe Leroy, e le musiche di Ennio Morricone concorrono a far di questo sapido giallo-rosa un film godibilissimo. Per due ore si dimentica carovita, inflazione ed equo canone. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La banda del gobbo», con Tomas Milian. Colori. V.m. 14 anni.
LUMIERE. 15.30 ult. 21.30: Topolino, Paperino, Pippo e Pluto in «I quattro filibustieri», di Walt Disney. Seconda visione.
LUMIERE. Domenica ore 10.30 (chiusura cassa ore 11) «I quattro filibustieri», di Walt Disney.
RADIO. 16: «La pantera rosa colpisce ancora». Il più divertente film della fortunata serie, con Peter Sellers. Colori. Per tutti.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Chiuso. Domenica: «Mister miliardo», con Terence Hill.

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus 29)
Oggi venerdì 30 marzo alle ore 21
Ferruccio de Walderstein
presenta
MICHEL
vincitore della Bacchetta magica d'argento 1979
E
LAURENT
finalista per la Bacchetta magica d'oro 1980
NELLO SPETTACOLO
POLVERE MAGICA
con la partecipazione del
TRIO ROCK (Dario-Giulio-Ivo)
Prenotazione biglietti: UTAT - Galleria Protti

"blue moon"
disco-disco-disco
con ristorante

ARISTON - I.N.C.
LA SERA DELLA PRIMA
(OPENING NIGHT)

VERDI. 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il centro studi sociali «A. Gramsci», Rassegna del cinema americano degli Anni '70. Sullo schermo «Un attimo, una vita», di Sidney Pollak, con Al Pacino, Marthe Keller. Domani: «Uomini d'argento».

UDINE

ARISTON. 15.30 ult. 21.45: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Nosferatu, il principe della notte». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16 ult. 21.30: «Cristo si è fermato a Eboli».
CRISTALLO. 16: «Supersexymovie». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sexy Symphony». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Collo d'acciaio».
PUCCINI: 16: «Travolta dagli affetti familiari».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Notti peccaminose di una minorenne».
ITALIA. 20: «Rivelazione di un'evasa dal carcere femminile».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Bestialità».

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «La più grande avventura di Ufo Robot - Goldrake all'attacco!». Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22: «L'ingorgo» (Una storia impossibile), con A. Sordi, M. Mastroianni, U. Tognazzi. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Penetration», con J. La Rouge la supersexy. Colori V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Visite a domicilio», con Walter Matthu, Glenda Jackson. A colori.
PRINCIPE. 17.30, 22: «Scontri stellari oltre la terza dimensione». Fantascienza a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Equus».

CORMONS

TEATRO COMUNALE - Rassegna «Cormons Teatro 79» — Ore 20.30: Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Vecchio mondo», con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Regia di Francesco Macedonio. Spettacolo in abbonamento.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Il ginecologo della mutua».

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Slip» (L'hotel de la Plage).

PORDENONE

CAPITOL. «Il testimone». Drammatico, con Alberto Sordi, Philippe Noiret.
CINEMAZERO (ex Cral di Torre). «Verginità indifesa».
CRISTALLO. «Nosferatu, il principe della notte».
SUPERCINEMA. «Fuga senza scampo». Drammatico, con Sylvester Stallone.
VERDI. «Uno sbirro dalla faccia d'angelo»

CASARSA

ROMA. 20.10: «La mondana felice».

CORDENONS

RITZ. «L'isola degli uomini pesce».

MANIAGO

VERDI. «Comunioni con delitti».

SACILE

NUOVO. «Mani d'acciaio ferocia cinese» (il più atroce duello cinese).
ZANCANARO. Riposo

OGGI AL EDEN
MI SCAPPA DI... ANDARE AL CINEMA! PAPA'
un film di CASTELLACCI e PINGITORE

Tutti a SQUOLA
con PIPPO FRANCO
Colore della TELECOLOR • distribuzione iif
LAURA TROSCHEL • ORESTE LIONELLO • BOMBOLO • JACK LA CAYENNE
SERGIO LEONARDI • ESTER CARLONI • FRANCESCO DE ROSA • NERINA MONTAGNANI con ISABELLA BIAGINI
e con la partecipazione di GIANFRANCO D'ANGELO e di LINO BANFI
regia di PIER FRANCESCO PINGITORE • musica di GIANNI FERRIO
organizzazione generale RAIMONDO CASTELLI
Colore della TELECOLOR • una produzione ITALIAN INTERNATIONAL FILM

Domani al Nazionale
GIANFRANCO PICCIOLI e MAURO BERARDI presentano
Un film di SERGIO CITTI
VITTORIO GASSMAN e PHILIPPE NOIRET
DUE PEZZI DI PANE
con LUIGI PROIETTI
Un film Scritto e Diretto da SERGIO CITTI
United Artists Europa Inc

RISTORANTI E RITROVI

AL CAMPANON
Si cena dalle 18 alle 0.3 del mattino.

PIZZERIA CAPRI II — VIA VIDALI 12
Cene sino alle ore 02.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Venerdì, sabato, domenica dalle 21 in poi. Festivi dalle 15 alle 19.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Seralmente dalle 21 con il disc-jockey FULVIO.

IL RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's di Grado
vi attende!! Telefono (0431) 81695.

BLACK - OUT — TURRIACO
Discoteca, ristorante notturno. Oggi, festa «Happy days». Telefono (0481) 76451.

Imminente a Trieste

CLINT EASTWOOD VI DARA' 'FILO DA TORCERE'
(Every Which Way But Loose)
UN FILM MALPASO COMPANY
Distributed by WARNER BROS. A WARNER COMMUNICATIONS COMPANY

DOMANI - ALL'IPPODROMO
DI
Montebello
ore 14.30
ingresso
GRATIS
e un riporto di
Lire 2.370.900
sulla prima duplice accoppiata in programma
DOMENICA INIZIO ORE 15

OGGI AL MIGNON
IL MITO DI IERI SFIDA IL TRAVOLTISMO
Metro-Goldwyn-Mayer
RIPRESENTA IL SUO PIU' GRANDE MUSICAL

GENE KELLY in CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA
(Singin' in the rain)
con DONALD O'CONNOR
DEBBIE REYNOLDS
JEAN HAGEN · CYD CHARISSE
regia di GENE KELLY
e STANLEY DONEN
prodotto da ARTHUR FREED
TECHNICOLOR

OGGI «GRANDE PRIMA» ALL'EXCELSIOR
Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.
SYLVESTER STALLONE
TAVERNA PARADISO
Un film Universal • distr. CIC


GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'ULTIMA DIAVOLERIA USA E' UN AUTOMA CHE SEDUCE IL PUBBLICO

Al posto della commessa un venditore elettronico

Questo robot che fa 96 diversi movimenti ha la faccia di Mark Twain e il corpo di una splendida ragazza che si «forma» davanti alla gente

NEW YORK — L'ultima trovata dei maghi americani dell'elettronica è un robot che ha il viso di Mark Twain, si muove, ascolta, risponde e fa il piazzista per una ditta di detersivi.

Non avevamo dubbi circa le stravaganze americane, ma adesso si è sconfinato nel macabro. Immaginatevi la scena offerta da un altro di questi robot: vi trovate davanti a una teca di cristallo nella quale c'è un manichino di plastica trasparente che raffigura una donna; all'improvviso, all'interno del manichino comincia a formarsi uno scheletro umano; subito dopo si sviluppa il sistema nervoso seguito dal complesso sistema cardiovascolare. Quando ciò ha preso forma, appare un'epidermide a coprire il tutto e una procace fanciulla nuda esce dalla teca e comincia a parlare di alcune nuove specialità medicinali, nonché di un complicato apparecchio per radiografie.

«Per diversi minuti c'è un silenzio di tomba — afferma gongolante Ron Schillinger, vicepresidente della Creative Presentations Inc., l'azienda che ha fabbricato il manichino, — tutti sono stupefatti». La ditta si serve di tecniche modernissime (a volte anche segrete) per «dare vita» ai propri prodotti, che in qualche caso ricordano vagamente i pupazzi animati di Disneyland.

Per esempio offre «Fred, il futuro»: una testa dall'aspetto abbastanza piacevole, smembrata dal corpo e posta su un capitello; è costruita con uno speciale materiale plastico dall'aspetto simile alla pelle umana ed è collegata a un complesso pannello di controllo, dal quale partono una decina di tubicini che portano aria compressa alla testa, la quale, grazie a una fitta rete di apparecchiature pneumatiche, può annuire, ammiccare gli occhi e muoversi come se fosse una vera testa.

C'è inoltre un sistema sonoro collegato con le labbra di «Fred»: un'altra apparecchiatura pneumatica fa muovere le labbra e la mascella della testa in sincronia con un nastro registrato (che viene trasmesso dal pannello di controllo). Fred è dotato anche di due minuscoli microfoni nelle orecchie, che gli permettono di «sentire» le domande dei presenti, così da poter fornire una risposta.

Schillinger afferma che Fred è stato programmato per apparire un essere piacevole, sia che abbia in testa un cappello da cuoco e vanti i pregi di una griglia ultimo modello, sia che cerchi di vendere dischi con una bella cuffia stereofonica attaccata alle orecchie. «Vi ricordate quando alcuni anni fa gli espositori alle fiere internazionali cominciarono a presentare negli stand delle belle ragazze in costume più o meno succinti? Fu un boom, che venne però ridimensionato dall'esplosione del nudo integrale al cinema e sulla stampa. Poi si è passati ai prestigiatori, con successi alquanto inferiori. Fred rappresenta soltanto un'estensione nel tempo della necessità di attirare la gente. «Schillinger, mentre parla, si passa la mano sulla testa pelata: è basso e grasso e ammette francamente che Fred non è stato modellato a sua immagine e somiglianza.

«Mi ricordo — aggiunge — che una volta una donna si fermò a parlare con Fred: in breve prese a confidargli la storia della sua vita come magari non aveva mai fatto con alcun essere vivente. Poi ci ripensò e disse: "Che diavolo sto facendo? E' ridicolo". E se ne andò arrabbiata».

La Creative Presentations Inc. ha anche realizzato, come ho detto, un manichino dello scrittore Mark Twain che funziona, «grosso modo», come Fred. L'attenzione che il pubblico gli presta è enorme. «M. Twain ha 167 anni di vita, è l'uomo più vecchio del mondo — asserisce Schillinger che parla del pupazzo come se fosse vivo; — è un editore, un giornalista, uno scrittore; ha girato il mondo e vi ha acquistato tali e tante esperienze che il pubblico lo sta a sentire volentieri». La ditta, infatti, prima di procedere alla sua realizzazione, si è debitamente documentata.

Il pupazzo di Mark Twain costa circa 750 mila dollari ed è in grado di compiere 96 diversi movimenti, compreso battere il piede quanto canta. Mark ha parlato di esche a una mostra di prodotti per la pesca sportiva, di medicinali e di detersivi a un convegno di infermiere, di problemi di mass-media a una tavola rotonda sulla pubblicità. Sta preparandosi per il suo primo viaggio in Europa: prima tappa, Londra. «E' talmente vivo che una volta una guardia gli stava per sparare, avendolo scambiato per un ladro», ridacchia contento Schillinger.

La Creative Presentations Inc., che ha il quartier generale a Schaumburg nell'Illinois, ha realizzato or ora un altro manichino abbastanza spettacoloso: una bella ragazza che arriva «decapitata» e che comincia a parlare e a muoversi appena un tecnico le avvita la testa sul collo. Ora la ditta sta ultimando uno squalo gigantesco, lungo quasi sei metri, per lo stand di una casa di produzione che sarà presente alla prossima Fiera di Milano. Non servirà tanto per un'ulteriore versione dei film dell'orrore, quanto per interessare i visitatori, ai quali si pensa di offrire un brivido a buon mercato e innocuo. Il cattivo gusto trionfa?

Ferdinando Cacìa

A Venezia personale di Michael Curtiz

VENEZIA — L'assessorato alla cultura del comune di Venezia organizzerà, nel mese di aprile, una «personale» dedicata al regista ungherese Michael Curtiz. E' probabilmente la prima volta che, in Italia, viene programmato un ciclo di oltre venti film di questo regista, spesso ignorato dalla critica ufficiale per la sua attenzione ad un certo cinema tutto spettacolare che lo ha portato a girare oltre centottanta film sui più svariati generi: western, cappa e spada, melodrammi, terrore, avventurosi, musical. Per questo, a fianco della rassegna verrà edito un lavoro di indagine filmografica e biografica su Curtiz. La «personale» comincerà il 3 aprile e comprenderà i seguenti film: «Casablanca», «Robin Hood», «Lo sparviero del mare», «A million bid», «Yankee doodle dandy», «Capitan Blood», «Carovana d'eroi», «Il lupo dei mari», «Angels with dirty faces», «Mildred pierce», «Noam park», «Sinuhe l'egiziano», «Comanceros», «Sodoma e Gomorra», «Die skalavenkonigin», «Dodge City», «Mission to moscow», «The perfect speciman», «Non siamo angeli», «La carica dei seicento».

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come veniva chiamato Dominikos Theotokopulos (1541-1613) ?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

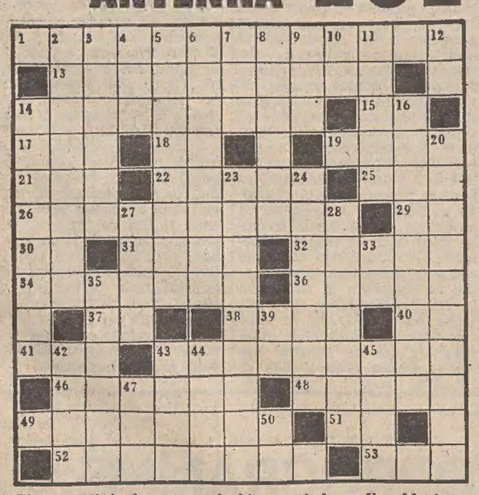
Nome _____

Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 23 marzo è «Francesco Bello detto il Cieco di Ferrara»; ha vinto il libro la signora Grazia Rovis.

CRUCIVERBA ANTENNA 101



Gioco radiofonico, con ricchi premi in palio, ideato e curato da Paolo Rutter. (autorizz. minist. in corso).

Orizzontali: 1, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 22, 25, 26, 29, 30, 31, 32, 34, 36, 37, 38, 40, 41, 43, 46, 48, 49, 51, 52, 53.

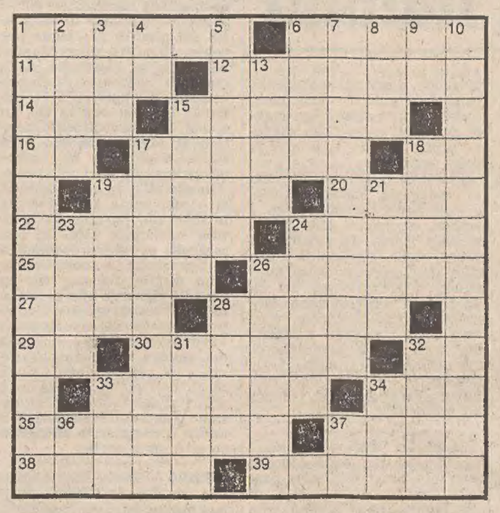
Verticali: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 16, 20, 23, 24, 27, 28, 33, 35, 39, 42, 43, 44, 45, 47, 50.

Per partecipare alla risoluzione del cruciverbAntenna sintonizzatevi sui 101 MHz di Radio Antenna Trieste telefono 568685, ogni venerdì alle ore 18 e in replica al lunedì alle ore 15.

ELETTRODOMESTICI
RADIO - TV
MARCUZZI
TRIESTE — Via Donadoni
angolo via Settefontane
TV Color TV Color
SINUDYNE

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città della Germania Orientale - 6 Vertice, sommità - 11 Un pittore come Ligabue - 12 Esibizione di solista - 14 Ruscello - 15 Asse di rotazione della leva - 16 Le ultime di Ingrid - 17 Città del Perù - 18 Sigla di Como - 19 Tutt'altro che brutte - 20 Il nome del comico Laurel - 22 Viene istigato da Iago - 24 Aracnide parassita - 25 Sostanza adesiva - 26 Celebre parco di Vienna - 27 Il re della Tavola Rotonda - 28 Presiedette il sinedrio che condannò a morte Gesù - 29 Sigla di Rovigo - 30 Antonella attrice - 32 Centro di Londra - 33 Luoghi molto affollati - 34 Moneta romena - 35 Stellina di Hollywood - 37 Grande confusione - 38 Narcotico ottenuto dal papavero - 39 Esperte nuotatrici.

VERTICALI: 1 Celebre tenore napoletano - 2 Impresa aviatoria - 3 Si paga in carcere - 4 Le prime in ufficio - 5 Abitazione tipica di Alberobello - 6 La muta di Chieti - 7 Navi a vapore - 8 Andato via - 9 Sigla di Cagliari - 10 Celebre attrice di Vigevano - 13 La grande di Livorno - 15 Squarcio nella carena - 17 Automezzi per il trasporto di detenuti - 18 Non modiche - 19 Grande e Piccolo tra gli stretti - 21 Il Giacobetti del quartetto Cetra - 23 Robusto ruminante - 24 Molto secchi - 26 Una volta in bocca - 28 Fedele amico dell'uomo - 31 Grido - 32 Gas per insegne - 33 Un ufficiale (abbreviazione) - 34 Lamenti poetici - 36 Sigla di Trapani - 37 Corpo Diplomatico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 fradici; 7 Moss; 11 rinite; 12 Bizet; 13 astro; 14 Sanità; 15 stie; 16 cacio; 17 Jan; 18 palio; 19 ai; 20 Monital; 21 Ann; 22 tpo; 23 Garland; 24 NA; 25 Sirio; 26 tra; 28 sposo; 29 tael; 30 eterni; 32 parti; 33 ceree; 34 peseta; 35 Elia; 36 chassis.

VERTICALI: 1 frasi; 2 ristampa; 3 Antinoo; 4 dire; 5 ito; 6 CE; 7 minio; 8 ozio; 9 set; 10 Stalin; 12 bacillo; 14 salario; 16 catarsi; 18 pigione; 19 Andretti; 21 Antares; 22 invece; 25 Sprea; 27 alias; 28 seri; 29 Tass; 31 tel; 32 Pea; 34 PH.

REBUS (Frase: 3, 6, 2, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

GA raspe; RI colata = gara spericolata.

MACCHINA ZIG-ZAG
ORIGINALE TEDESCA
COMPLETA DI MOTORE
L. 179.000 +IVA
(5 anni di garanzia)
Assistenza - Vendita
Insegnamento gratuito
Trieste - Via Ugo Foscolo 5
Telefono 730332
Laterale di Piazza Garibaldi
PFAFF
maier TARCISIO

LA PRIMAVERA LA DONNA
LA CLASSE LA FIRMA
La Borsetta Roberta
Via Giulia 25
VALENTINO F. - ANTOINE - ST. JAMES

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Collezionismo e libri illustrati

L'invenzione dei caratteri di stampa potenziò sotto ogni aspetto la produzione del libro. Cominciarono infatti a essere pubblicati testi sugli argomenti più disparati: erbari, manuali di scienze naturali, trattati di medicina, (oltre alle più consuete opere di carattere religioso, giuridico, ecc.); il testo di questi esemplari è inoltre spesso corredato e abbellito da pregevoli illustrazioni.

Più tardi vennero prodotti taluni illustrati su argomenti ancora più vari: sui costumi, sulle uniformi, sulla caccia, sulle scienze occulte (alchimia, astrologia, chiromanzia), sulle società segrete, sulla cucina, segno che il libro stava avviandosi a diventare un «genere di consumo», anche se ancora relativamente privilegiato.

Le illustrazioni di cui queste opere erano ricche ci dimostra poi che l'immagine accanto al testo ha da sempre rappresentato una «formula» di grandissima efficacia, di notevole «presa» sul lettore.

Con la consueta forzata sintesi, cercheremo di passare in rassegna qualcuno di questi «illustrati». Iniziando dai testi di scienze naturali, cui si è accennato, va innanzitutto ricordato il libro di farfalle di Maria Sibilla Merian (la figlia del grande topografo Matteo Merian): «La meravigliosa trasformazione del bruco» (due volumi con un centinaio di incisioni in rame pubblicati tra il 1679 e il 1683). Le illustrazioni che vi compaiono come quelle della vasta opera sugli insetti del Suriname (una regione della Guaiana olandese) della stessa Merian, non rappresentano solo bruchi e farfalle, ma anche bellissime piante esotiche e rare fornendo un contemporaneo panorama di fauna e flora. Sono molto ricercate sul mercato, al punto che di queste opere vengono collezionati anche fogli singoli, come spesso accade per gli atlanti geografici.

Gli erbari comparvero già al tempo dei primi incunaboli, e nel Cinquecento ne fu stampato un numero considerevole; tra tutti spicca quello di Leonard Fuchs «De historia stirpium», Basilea 1542, le cui incisioni in legno, di ineguagliabile finezza, servirono da modello per molte opere posteriori. Tra queste ultime sono da ricordare gli erbari di Hieronymus Bock, di Johannes Camerarius e di Tabernaemontanus, poi riprodotti in varie edizioni. Bisogna ricordare che a quei tempi gli erbari, e in genere i libri che trattavano di piante venivano consultati per uso medico, per cui un'edizione completa acquista, anche sotto tale aspetto, un valore del tutto particolare.

L'osservazione diretta della natura si manifesta come linea di tendenza generale, anche nei trattati di medicina, del XVI secolo, dove questo metodo scientifico comincia a prevalere sulle dottrine di Galeno seguite durante il Medioevo. Al culmine della nuova concezione scientifica si pone il «De humani corporis fabrica» (Basilea 1543) del Vesalio, con il quale si fa iniziare l'anatomia moderna; e di cui è possibile reperire solamente la ristampa.

La storia della cultura è prodiga di un numero quasi infinito di settori di collezionismo, di libri scritti, che diventano tanto più particolaristici, quanto più sono inediti. La fantasia è pressoché sovrana in materia, e non di rado il collezionista finisce per saperne di più dello stesso antiquario, poiché ha la possibilità di specializzarsi in campi talvolta assai poco conosciuti.

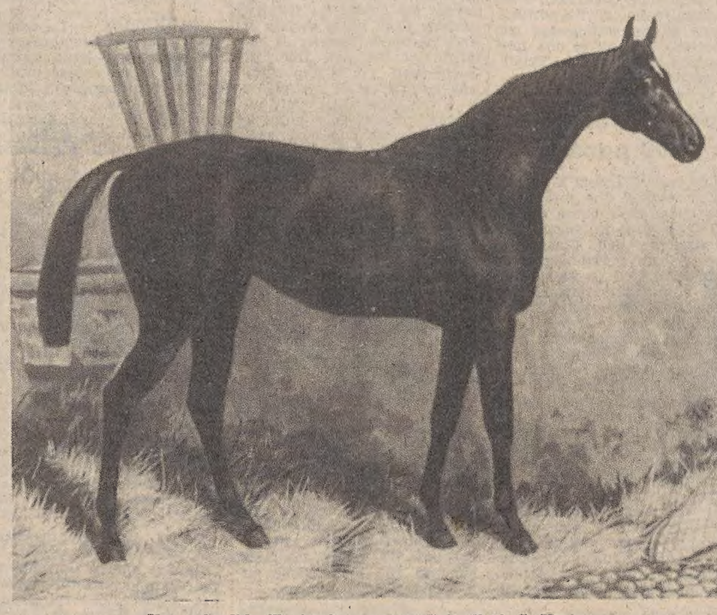
L'attrattiva principale di questo genere di raccolte è in ogni caso quasi sempre data dalle illustrazioni, dalla loro colorazione, dalla loro qualità. Talvolta conta la sola colorazione, come nei modelli di uniformi del XVIII secolo, che sono spesso «standardizzati» nel disegno, ma diventano diversi l'uno dall'altro in virtù della colorazione delle singole uniformi.

L'immagine è praticamente tutto nei libri di caccia e di cavalli, tanto che queste illustrazioni sono assimilabili piuttosto alla grafica antica che non al collezionismo bibliofilo. Tra le più famose rappresentazioni di questo genere sono da ricordare la serie di incisioni in rame di J. E. Ridinger, e soprattutto la grande e la piccola «Scuola di ippica».

Un buon campo di collezionismo che appartiene sia alla storia della cultura sia alla letteratura è infine costituito dai libri antichi per bambini: dai primi abbecedari ai veri e propri testi per l'infanzia che iniziarono ad apparire all'epoca dei grandi educatori della fine del XVIII secolo, e che poi furono prodotti in maggior quantità nel primo romanticismo. Non è più facile imbattersi in grandi rarità, ma è ancora possibile assicurarsi qualche piacevole edizione.

Nel 1790 appare la grande raccolta di Bertuchs «Libro di figure per bambini» ricca di bellissime tavole che riproducono animali, piante, costumi. Più numerosi i testi romantici, spesso favole che appartengono alla letteratura tedesca, come il «Kinder und Hausmarchen» dei fratelli Grimm (due volumi apparsi tra il 1812 e il 1815), o il famosissimo «Struwwelpeter», da noi ancora più conosciuto nella sua tradizione italiana di «Pierino Porcospino», di H. Hoffman, stampato nel 1845, o il «Max und Moritz» di W. Busch, del 1865. Illustrazioni particolarmente belle si trovano poi nel «Die schwarze Tante» di L. Richter.

Queste opere, oltre al loro intrinseco pregio diventano ancor più rare in considerazione del fatto che difficilmente si sono salvate e conservate nonostante l'usura particolarmente accentuata cui sono state sottoposte dai loro piccoli lettori.



Una splendida illustrazione acquerellata di E. G. Hester

Roberto E. Kostoris

I volti della vita



Quante volte per strada, guardando le scritte fatte con lo spray, i più pignoli tra noi avranno storto il naso per la brutta calligrafia, indipendentemente dal significato politico o semplicemente volgare? Ebbene, come dimostra la foto, c'è ancora qualcuno che fa le cose per bene, magari aiutandosi con una riga. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



Ricordatevi di un importante appuntamento nel tardo pomeriggio; occorre ponderare bene le decisioni prima di gettarvi a capofitto in un'impresa che presenta parecchi rischi. Buone novità con la persona amata. Un interessante viaggio in vista. Salute: seguite un regime alimentare.



Cercate di limitare la vostra innata diffidenza nel trattare con i nuovi amici; alcuni potrebbero stancarsi di questo comportamento. Nel lavoro mandate avanti quello che avete in corso; così sarete già preparati per un cambiamento importante. Un invito a cena. Salute: possibili emicranie.



Fugate i dubbi della persona amata e chiedete una spiegazione franca e sincera: non potete andare avanti così. Promettenti soddisfazioni in campo professionale: si avvicina a grandi passi l'attesa promozione. Lieta serata con dei nuovi amici. Salute: qualche disturbo circolatorio.



Arrivano buone notizie: grazie all'appoggio di amici influenti riuscirete a varare un'ambiziosa iniziativa che vi consentirà un «salto di qualità» nell'ambiente di lavoro. Si rivede una vecchia «fiamma»: riflettete bene sul da farsi. Salute: dovrete combattere una certa pigrizia.



I rapporti sentimentali tendono a divenire il centro degli interessi di questa giornata: vi troverete in una situazione passionale molto movimentata. Nuovi e cospicui guadagni da un'attività extraprofessionale; attenti a non sobbarcarvi di lavoro. In serata rilassatevi e riposate.



Se di fronte al comportamento della persona amata vi irrigidite non fate che peggiorare la situazione; occorre invece una franca spiegazione. «Grane» nell'ambiente di lavoro per i pettegolezzi di un gruppo di denigratori di professione. Salute: fate lunghe passeggiate a piedi.



Ottimi influssi astrali vi consentiranno di realizzare una vecchia aspirazione: un viaggio con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro prendete le debite distanze da una persona infida. Serata di baldoria in casa di vecchi amici. Salute: iniziate subito una cura disintossicante.



Occorre puntare su pochi ma concreti obiettivi per raggiungere risultati soddisfacenti in campo professionale; fate quindi una verifica e una scelta oculata. Un fidanzamento in vista per i ventenni nati nella terza decade. Arriva un lontano parente. Salute: evitate gli eccessi a tavola.



Dovevate comportarvi come la formica e non imitare la cicala della vecchia favola. Le recriminazioni comunque non servono, ora vi tocca rimboccare le maniche e guadagnare quanto più è possibile per pagare i debiti. Tentate la fortuna al tavolo verde. Salute: prudenza sulle strade.



Sappiate superare gli ostacoli di natura sentimentale; la scelta che avete fatto è inappuntabile sotto ogni profilo. Lavoro: accettate senza discussioni un'offerta; può darsi che non vi soddisfi completamente ma è l'occasione buona per future conquiste. Salute nel complesso buona.



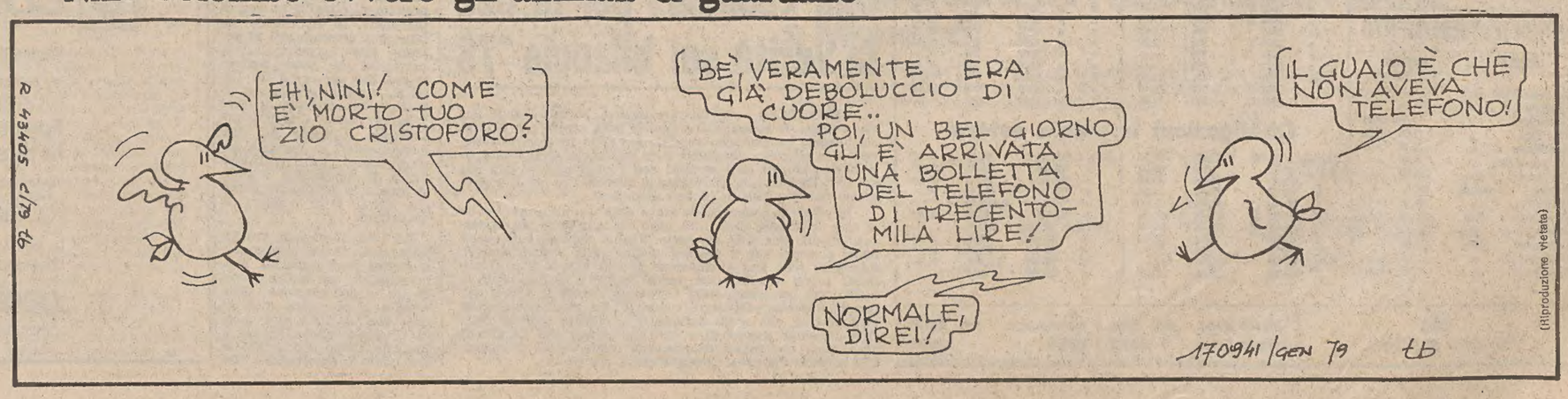
Riuscirete ad abbattere senza difficoltà la muraglia di invidia nell'ambiente di lavoro; cercate di dosare i futuri impegni e di scegliere collaboratori più capaci. Per i giovani un nuovo ed entusiasmante flirt. In vista un lungo viaggio. Salute: buona ma limitatevi nel bere.



Una franca spiegazione potrà far tornare il sereno; ma occorre fare presto per evitare che la situazione si aggravi per le maldicenze di chi pesca nel torbido. Rimboccatevi le maniche se volete guadagnare il terreno perduto. Un invito da accogliere volentieri. Salute: leggera insonnia.


scaffalatura da magazzino
fama
040-796709 via crispi 42

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



BORSE E MERCATI

Non si ferma la tendenza al ribasso

MILANO — *Chiusura ancora riflessiva con scambi non molto attivi. La fase riflessiva del mercato è proseguita attraverso una riduzione degli scambi a seguito del riserbo assunto dagli operatori in attesa della riunione di ieri del Comitato interministeriale per il risparmio e soprattutto delle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo. In tal modo anche i nuovi annunci generalmente positivi delle società non sembrano aver esercitato riflessi sulla quota.*

Dopo un'apertura resistente con qualche recupero nel durante, la quota è andata generalmente assestandosi su basi inferiori a quelle della vigilia.

In chiusura, mentre i titoli pilota hanno contenuto le flessioni sotto l'1 p.c. (ad eccezione delle Viscosa che hanno ceduto il 2 p.c. e delle Montedison che hanno perso l'1,3 p.c.), perdite rilevanti denunciano diversi valori a scarso flottante. In particolare le Petrolifera dopo il rinvio della chiamata di chiusura hanno subito una perdita del 16 p. c.; le Isvim hanno perso quasi il 12 p.c. seguite dalle Linificio (—10 p.c.). Terme Acqui (—9,7 p.c.), Borgosesia risp. (—7,5 p. c.). Ancora offerte le Iniziativa edilizia (—6,6 p.c.), le Dalmine (—5,5 p.c.), Mittel (—4,3 p.c.) e Latina (—4,1 p.c.).

Seguono con perdite varianti dal 3 al 3,8 p.c. le Saffa, Liquigas, Pozzi-Ginori, Comp. Milano priv., e le Burgo nonostante l'annuncio dei migliori risultati 1978 e della ripresa del dividendo.

In controtendenza le Caffaro e Fond. incendio (più 3,9 p.c.), le Eternit, Unicem, Eridania, Lepetit e Pirellina. Da segnalare il recupero di quasi il 17 p.c. segnato dalle Nai dopo il rinvio della chiamata di chiusura per l'eccessivo rialzo.

Il reddito fisso è apparso poco attivo con scambi accentrati su Bot e Ccf a prezzi abbastanza equilibrati. Trascurate le obbligazioni indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 429 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 86 milioni; Azioni 9.430.150.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21500, Generali 42050, Ras 61500, Anic 36, Liquigas 36, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 27, Montedison 200, La Rinascente 65,75, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 900, Premuda 530, Sip 1350, Tripcovich 25500. Bastogi 713, Finmare 96, Finsider 182, Pirelli S. p.A. 893, Sme 1300, Stet 1716, Beni Stabili 6420, Generale Immobiliare 72, Fiat 2875, Fiat priv. 2285, Dalmine 321, Italcabl 425, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1156, Snia Viscosa 1000, Snia Viscosa priv. 660. Patriarca 2850.

LONDRA — Chiusura contrastata in quanto dopo i rialzi iniziali provocati dalle speranze di una vittoria dei conservatori nelle prossime elezioni politiche che si terranno il 3 maggio dopo il voto di sfiducia pronunciato dal Parlamento contro il governo laburista, sono stati in buona parte annullati da realizzi di beneficio. L'indice del Financial Times per i valori industriali, che a metà mattinata aveva toccato un nuovo massimo assoluto di 567,8 punti, ha chiuso a 543,3 mantenendo solo un rialzo di cinque punti circa.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso poco stabili con modesto volume di scambi. Alcuni valori sono migliorati a causa di speciali situazioni come Presse, Finanz e Interpan. Quest'ultima è migliorata di riflesso a voci secondo le quali Bat Industries aumenterebbe la sua partecipazione oltre l'attuale 51 p.c. Poco stabili bancari e assicurativi, tendenti al rialzo i finanziari, incluse Hoderbank, Moevenpick e Interfood.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso prevalentemente in rialzo dopo un'apertura debole con perdite fino a un marco in attesa delle decisioni del consiglio centrale della Bundesbank in merito ai tassi di interesse. I principali bancari e chimici hanno chiuso in rialzo con Deutsche Bank migliorata di 1,70 marchi, Commerzbank di 2,50, Dresdner Bank di 1,50, Basf di 50 pfenning, Bayer di uno e Hoechst di 0,80 pfenning.

PARIGI — Continua lo sciopero dei dipendenti della Borsa, e pertanto dal 27 febbraio non hanno luogo le contrattazioni regolari. Vi sono solo alcuni prezzi indicativi fissati con procedura speciale dagli agenti di cambio per i titoli leaders del mercato a termine.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-7/8	10-5/8	11
Sterlina br.	12-1/2	12-1/4	12-1/8
Franco svizz.	1/8	3/16	3/4
Marco ger.	4-1/4	4-1/4	4-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 29 marzo i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	n. p.	(—,—)
Hongkong	242,50	(244,75)
Londra	241,60	(244,50)
New York	248,05	(251,02)
Milano	243,67	(246,73)
Parigi	chiuso	(chiuso)
Zurigo	241,25	(244,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	—	7
Capitalitalia	»	11,06	—
Italamerica	»	10,04	10,64
Italunion	»	7,94	8,65
Fonditalia	»	12,43	—
Int. Sec. Fund	»	8,60	—
Europrogr.	frev.	139,43	—
Robeco	fiorini	130	—
Rolinco	»	161,10	—
Rominvest	doll.	11,89	12,84
Fondo Tre R	lire	7235	—
Interfund	doll.	10,46	—
Mediolanum	»	11,16	12,13
Italfortuna	»	8,77	9,30

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-3	29-3
Alimentari e agricole		
Alivar	3350	3300
Bonifiche Ferraresi	4680	4970
Chiari & Forti	2451	2455
Eridania	2515	2550
Imm. Vittoria	6260	6250
Ind. Buitoni Perug.	2740	2740
Romana Zucchero	100.25	100.25
Sermide	80.50	80
» priv.	74.75	74
» risp.	87.50	86.75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15150	15010
Assicuratrice Ital.	21190	21200
Ausonia	1125	1125
Bowring	1795	1850
Comp. Ass. Milano	7202	7130
» » » pr.	3200	3140
Comp. Latina	648	621
Comp. Latina priv.	354	347
Fira	3222	3220
Generali	41960	42000
Italia Assicurazioni	9990	10051
L'Abeille Italiana	6820	6820
Fondiaria Incen.	7197	7480
La Fondiaria Vita	13200	13010
Ras	61600	61000
Sai	5190	5100
Toro Assicuraz.	6250	6250
Toro Assicuraz. pr.	3101	3080
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8600	8650
Banco di Roma	7449	7460
Banco Lariano	1870	1870.50
Credito Italiano	1395	1395
Cred. Varesino	3080	3051
Interbanca priv.	10350	10245
Mediobanca	35650	35550
Cartarie - Editoriali		
Binda	825	830
Burgo	6250	6010
Burgo priv.	5630	5600
De Medici	350	380
Mondadori priv.	1950	1945
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1076	1075
Cer. Pozzi	136	131.25
» » risp.	117.50	121.50
Eternit	765	780
Eternit priv.	785	785
Italcementi	16350	16250
Richard Ginori	—	—
Unicem	5230	5300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	38	39
Brioschi	22600	22200
Caffaro	280	291
Carlo Erba	1368	1359
Carlo Erba priv.	951	940.50
Italgas	305	304
Lepetit	16185	16390
Lepetit priv.	15750	15795
Liquigas	37.25	36
Liquigas priv.	38.75	38.75
» risp.	28	27.50
Mira Lanza	22420	22330
Montedison	201	198.25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1182	1180
Petrolifera Italiana	298	250
Pierrel	800	790
Rumianca	650	650
Saffa	5290	5130
» risp.	3650	3650
Siossigeno	7860	7860
Commercio		
La Rinascente	65.75	65.25
La Rinascente priv.	49.50	49
Silos di Genova	1805	1800
Standa	1650	1650
Comunicazioni		
Alitalia	1347	1310
Ausiliare	4130	4145
Aut. Torino-Milano	926	936
Italcable	2840	2811
Nai	213	249
Nord Milano	505	505
Sip	1385	1351
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	586	579
Marelli E.	280	273
Superfila	4102	4110
Tecnomasio	370	360
Finanziarie		
Acqua Marcia	1506	1610
Agricola	2420	2350
Bastogi	717	713
Siele	4349	4300
Buton	3040	3050
Centrale	4890	4850
Fin. Ernesto Breda	1475	1440
Finmare	103	96
Finsider	183	182
Generalfin	953	950
Gim	2168	2152
IFI priv.	2324	2345
IFIL	4340	4290
Invest	1712	1718
Mittel	899	860
Part. Fin.	735	745
Pirelli & C.	1820	1848
Pirelli Spa	898	895
Profing	311.50	311.50
Rejna	7480	7480
» risp.	6750	6750
Riva Finanziaria	4780	4850
Sarom	841	841
SME	1304	1300
SMI	2390	2370
Stet	1725	1716
Borgosesia	1800	1775
» risp.	2000	1850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1475	1468
Beni Imm. Italia	376.50	375
Beni Imm. It. pr.	226	224
Beni Stabili	6460	6420
Coge	1125	1121
Condotte d'Acqua	295	298
De Angeli Frua	5047	5020
Finrex	1505	1505
Gen. Immobili.	74	72.50
Iniziativa Edilizia	4670	4360
Isvim	1885	1660
La Milano Centrale	31700	31000
Risanamento	3430	3400
Sifa	674	651
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2889	2875
Fiat priv.	2292	2286
Franco Tosi	15050	14850
Gilardini	3840	3820
Olivetti	1082	1071
Olivetti priv.	1171	1164
Westinghouse	11089	10990
Worthinghton	3500	3525
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	680	680
Dalmine	340	321
Falck	2790	2775
Falck priv.	2400	2400
Ilssa Viola	1500	1530
Italsider	425	426
Magona	2155	2145
Pertusola	1600	1500
Trafilerie	550	548
Tessili		
Centenari e Zinelli	38	39
Cantoni	3980	3925
Cucirini	2350	2330
Cascami Seta	4490	4470
Linificio	347	313
» risp.	357	319
Fisac	1329	1310
Marzotto priv.	1156	1151
Olcese Veneziano	46	45
Rotondi	11600	10950
Snia Viscosa	1010	990
Snia Viscosa priv.	563	560
Unione Manifatture	7850	7850
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1297	1290
» » » risp.	1400	1350
Acque Potabili	721	720
Cais. di Varese	3320	3320
Ciga	1149	1148
Cir	7529	7500
Pacchetti	37	36.50
Terme Acqui	515	405
Tremni	1310	1307

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-3	TITOLI		29-3
Rendita	5%	68.—	Pubbl. Ut.	5,5%	90.90
Edil. Scol. '67	5,5%	89.10	Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.90
» » '68	5,5%	86.25	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	82.65	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	81.80	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	79.—	» Ind. ss. B	7%	83.30
» » '72	6%	77.30	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '76	9%	84.60	Isvedmar IX	5,5%	—.—
» » '77	10%	84.15	» X	5,5%	97.30
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—	» XI	6%	94.20
» » » '77	5,5%	—.—	» XII	6%	91.80
BT '79	9%	100.05	» XIII	6%	88.65
» '79 II	9%	98.80	» XIV	6%	88.45
» '80	8,5%	96.15	» XV	7%	86.35
» '80 Pol.	9%	98.—	» XVI	7%	85.45
» '81	10%	97.15	» XVII	7%	83.75
» '82	5,5%	84.60	» XVIII	7%	81.30
» '82	12%	98.75	» XIX	7%	79.70
» '82 2A	12%	97.80	» XX	7%	79.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	78.—	Enel 1963 I	6%	81.45
» » 68/88	6%	75.90	» 1965 II	6%	82.50
» » 68/89	6%	74.25	» 1966 I	6%	78.50
» » 70/90	7%	81.85	» 1966 II	6%	79.20
» » 71/86	7%	79.80	» 1967	6%	75.75
» » 72/87	7%	78.20	» 1968 I	6%	73.40
IMI XXIII	5,5%	88.45	» 1968 II	6%	74.60
» XXIV	6%	86.—	» 1969 I	6%	71.90
» XXV	6%	89.15	» 1969 II	6%	72.95
» XXVI	6%	76.15	» 1970	7%	85.75
» XXVII	6%	71.95	» 1971	7%	83.40
» XXVIII	7%	76.85	» 1972/87	7%	80.80
» XXIX	7%	76.35	» 1972/92	7%	71.90
» XXX	7%	96.25	» 1973/93	7%	70.95
» XXXI	7%	—.—	» 1974/81 Ind.	7%	125.35
» XXXII	7%	89.55	» 1974/84	9%	84.—
» XXXIII	7%	77.25	» 1975/82 I	10%	95.05
» XXXIV	7%	71.75	» 1975/82 II	10%	94.05
» XXXV	7%	77.40	» 1976/83	10%	92.70
» XXXVII	7%	69.—	» 1976/83 Ind.	10%	114.15
» XXXVIII	7%	68.90	» 1977/84 Ind.	10%	113.45
» XXXIX	7%	71.75	» 1974/84 II Ind.	10%	112.90
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	95.80
» XLI	8%	73.30	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XLII	8%	70.10	» '65 '80 II	6%	95.75
» XLIII	8%	86.40	» '66-'81	6%	93.20
» XLV	8%	83.60	» Gela	5,5%	96.60
» XLVI	8%	75.10	» Sud '61 IV	5,5%	92.60
» XLVII	8%	92.20	» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» XLVIII	10%	89.95	» » '62-'81 VI	5,5%	92.40
» IL	10%	81.95	» » '64-'79 IX	6%	—.—
» L	10%	95.10	I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» Interfund	8%	91.45	» '60-'80	6,5%	93.60
Cons. Op. Pubbl.	6%	65.80	» '61-'86	6,5%	77.15
» » »	6,5%	65.90	» '63-'83	6,5%	86.15
» » »	6%	62.70	» Alfa R.	7%	78.20
» » »	7%	63.50	» Stet	7%	82.95
COP ss. I	6%	84.20	Autostr. C.C. '63	5,5%	71.—
» ss. II	6%	81.10	» C.C. '65	6%	81.60
» ss. III	6%	77.50	» C.C. '67	6%	75.30
» ANAS '66	6%	61.70	» C.C. '68 I	6%	73.35
» ANAS '72	7%	63.55	» C.C. '68 II	6%	76.80
» Dotas. I	6%	81.70	» C.C. '69	6%	69.95
» Dotas. II	6%	77.85	» C.C. '71	7%	82.60
» Int. St. 1	6%	75.90	» C.C. '72	7%	78.—
» Int. St. 2	6%	75.30	» C.C. '73	7%	71.65
» Int. St. 3	6%	73.40	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	71.80	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	71.30	Cred. Fond. 1965	6%	86.80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1966	6%	83.20
» Int. St. I	7%	73.—	» » 1967	6%	94.80
» Int. St. II	7%	72.40	» » 1968	6%	87.20
» Int. St. III	7%	72.15	» » 1969	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	71.70	» » 1970	6%	72.20
Ferrovie 1960	5%	91.60	» » 1990	7%	79.35
» 1961	6%	88.30	» » 1991	6%	70.—
» 1965 I	6%	81.35	» » 1992	6%	69.55
» 1965 II	6%	80.80	» » 1993	7%	83.60
» 1966 I	6%	78.35	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	77.35	» » 1995	6%	69.—
» 1967	6%	75.80	» » 1996	7%	72.—
» 1969 I	6%	72.20	» » 1997	6%	86.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1998	7%	66.—
» 1970	7%	—.—	» » 1999	7%	67.50
» 1971	7%	71.90	» » 1996	9%	66.80
» 1972 I	7%	73.—	» » 1997	6%	74.05
» 1972 II	7%	71.85	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	91.50	B.E.I. '77-'86 II	6½%	94.50
E.N.I. '68-'81	6%	98.50	» '83-'93	6¾%	95.50
» '68-'81	6½%	96.50	» '83-'94	7½%	95.50
» '67-'82	6¾%	98.25	» '71-'78	7¾%	90.—
» '67-'87	6¾%	90.—	» '71-'86	8,80½%	—.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'86	8¾%	95.50
» '68-'88 II	6¾%	96.25	C.E.C.A. '65 ging.	6½%	—.—
» '69-'81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	87.50
I.M.I. '75-'85	7¾%	94.50	» '67-'87	6½%	88.—
B.E.I. '68-'88	6¾%	91.—	» '67-'87	9,5/8%	87.50
» '67-'82	6¾%	93.50	» '75-'85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO L'INDAGINE FATTA DAL SENATO

L'amaro quadro dei porti italiani

ROMA — I porti italiani, in misura più o meno considerevole, sono inadeguati, non soltanto alle esigenze tecnico-economiche future, ma anche a quelle presenti. Questo è uno dei dati allarmanti che emergono dal documento conclusivo sull'indagine sui porti italiani, che per la prima volta nella storia parlamentare, la commissione lavori pubblici del Senato ha svolto per acquisire specifici elementi di giudizio sulla complessa realtà portuale del Paese, confrontandola con «alcune significative esperienze straniere».

Come noto, l'indagine conoscitiva si è articolata in una serie di sopralluoghi in 13 porti italiani: Livorno, La Spezia, Genova, Savona, Venezia, Chioggia, Trieste, Ravenna, Cagliari, Palermo, Napoli, Bari, Brindisi e Ancona. La bozza del documento finale sui risultati dell'indagine, predisposta dal sen. Federici (Pci), nella parte iniziale compie un'analisi critica del processo di ricostruzione del sistema portuale sviluppatosi nel dopoguerra e indica la necessità di un processo di riforma, resa ancora più urgente dal fatto che la questione marittimo-portuale è una «componente primaria delle gravi distorsioni del sistema dei trasporti».

Nella seconda parte, dopo l'analisi delle risultanze delle audizioni e la messa a fuoco delle principali problematiche concernenti l'assetto istituzionale, l'organizzazione del lavoro, i costi, le relazioni porti-economia e porti-territorio, il documento affronta in concreto i problemi più gravi da risolvere.

Un'esigenza emersa dall'indagine è la trasformazione radicale degli enti portuali «da organismi pletorici, in cui prevalgono aspetti politico-burocratici, in strumenti promozionali, di programmazione di controllo». Su questa base — si legge nel documento — «è necessario diversificare il momento dell'indirizzo programmatico e di controllo pubblico dalla fase più propriamente gestionale da affidare a organi imprenditoriali, che vedano presenti i soggetti fondamentali del lavoro e del servizio portuale: i poteri amministrativi, le compagnie lavoratori portuali, gli operatori pubblici e privati dell'intero ciclo del trasporto».

Un «nodo cruciale da sciogliere» è poi la compartecipazione della iniziativa privata nelle attività portuali; occorre a questo riguardo una soluzione del problema «che superi il vecchio schema della concessione».

Il documento descrive le particolari esperienze introdotte dalla legge che ha istituito il consorzio autonomo del porto di Napoli e dal decreto del presidente della Repubblica n. 714 del 1978 che ha riordinato l'ente autonomo del porto di Trieste. Nel primo caso «si è avuta una rottura dello schema puntiforme dell'armatura portuale italiana che va studiato e approfondito nella prospettiva della realizzazione di sistemi portuali».

Dell'ente autonomo del porto di Trieste, vengono sottolineate le novità inerenti all'attribuzione del ruolo di riscossore e di percettore in luogo dello stato dei canoni e dei proventi delle attività portuali. Viene inoltre sottolineata con interesse l'ipotesi di una integrazione degli scali del Friuli Venezia Giulia.

Tutta l'economia in 4500 parole

Che cos'è il Libor? E un piano di settore? Che cosa significa esattamente banca offshore? Quali sono le quattro modernizzazioni della Cina popolare? A tutte queste domande, e ad altre 4.500 (tante sono le voci contenute), risponde un nuovissimo dizionario di economia. E' il regalo che il settimanale il Mondo fa ai suoi lettori a partire da ieri nel numero in edicola; ci sarà la copertina e la prima delle sei dispense del dizionario. Seguiranno poi, una volta alla settimana, le altre cinque dispense. Alla fine ogni lettore avrà un volume di 192 pagine, con le 4.500 parole indispensabili per capire l'economia.

Il dizionario, concepito e scritto in oltre un anno di lavoro dall'ufficio studi del Mondo, è uno strumento fondamentale di lavoro e di studio per manager, commercialisti, dirigenti d'azienda, studenti, fiscalisti, quadri intermedi, sindacalisti, politici, giornalisti: per tutti coloro che vogliono capire meglio e di più la realtà economica.

Non è un'opera teorica, ma un dizionario chiaro, attuale, di uso pratico, che spiega i termini essenziali della finanza, della Borsa, del commercio estero, della contabilità dello stato, dell'informatica, del marketing, della revisione dei bilanci, delle assicurazioni, dell'organizzazione aziendale, ecc., oltre tutti i termini stranieri che sempre più di frequente s'incontrano nel linguaggio economico. Un'opera che, certamente, mancava nel panorama editoriale italiano.

BENE LA LIRA — Secondo i calcoli effettuati dalla Morgan Guaranty Trust Co., sulla base delle quotazioni delle 11.30 di ieri, la lira resta la valuta più forte dello Sme, registrando un apprezzamento del 2,16 per cento rispetto al franco belga, valuta più debole.

Tasso di sconto al 5 per cento in Germania

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha annunciato l'aumento di un punto percentuale del tasso di sconto tedesco, dal tre al quattro per cento. Contemporaneamente la Bundesbank ha aumentato anche il tasso «Lombard» di un punto, dal quattro al cinque per cento. Un altro provvedimento riguarda l'aumento della quota di «risconto» di cinque miliardi di marchi, a 27 miliardi, con decorrenza dal 1.o aprile. Il provvedimento relativo al tasso di sconto e al tasso «Lombard» ha invece decorrenza da oggi, 30 marzo.

Quanto all'industria, l'attività si è mantenuta soddisfacente in febbraio. Lo afferma l'istituto economico «Ifo» in una rassegna sul clima economico in Germania. Le società appaiono meglio disposte che in gennaio riguardo alle previsioni dei prossimi sei mesi, comprese quelle di esportazione. Favorevole è anche il clima del settore edile, dove l'attività è in ripresa dopo i minimi di gennaio. Il volume degli affari al dettaglio è invece calato per fattori stagionali e anche il commercio all'ingrosso si è deteriorato.

ESSO — Per la Esso Chimica Spa con sede in Milano, capitale 4 miliardi di lire, l'assemblea ordinaria è stata fissata per il giorno 24 aprile (30 aprile in seconda) per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1978.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	449.83	442	449.90
Franco francese	195.60	194.50	195.57
Fiorino olandese	417.60	412	417.25
Franco belga	28.45	27	28.45
Corona danese	161.95	157	161.94
Sterlina irlandese	18.45	1675	1723.42

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1723.60	1798	1723.90
Corona norvegese	164.43	154	164.42
Corona svedese	192.12	187	192.16
Dollaro USA	839.25	837	839.30
Dollaro canadese	722.30	670	722.55
Peseta spagnola	12.19	11.50	12.19
Escudo portogh.	17.50	14	17.50
Scellino austriaco	61.36	61	61.37
Franco svizzero	497.60	490	497.67
Yen nipponico	4.02	3.50	4.02
Dracma greca	—,—	19	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39	—,—
» (Roma)	—,—	34	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-40,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,78 p.c. (30,69); nei confronti di tutte le valute 41,41 p.c. (41,37); nei confronti della Cee 49,40 p.c. (49,40). ORO E MONETE — Sterlina oro (vo) 61000-64000, sterlina oro (nc) 62000-66000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 55000-57000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 270000-280000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000165000, oro 64550-6650, argento 203000-209000, platino 11800.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

UN CALCOLO IRTO DI DIFFICOLTA' PER LE COMPAGNIE

L'incognita del rischio nel trasporto in aereo

Fra i vari tipi di trasporto di persone, quello aeronautico si distingue — oltre che per l'eccezionale rapidità di esecuzione — per la relativa rarità dei sinistri che vi si riconnettono. Le decine di migliaia di persone coinvolte in disastri aerei nell'ultimo decennio nell'intera area mondiale possono infatti apparire un'entità ragionevole — se raffrontate, ad esempio, ai milioni di incidenti stradali — considerando che nel solo 1976 il numero dei passeggeri per chilometro di volo ha superato i 650 milioni. Ma la storia del sinistro aereo è pur sempre quella che cagiona valori estremi di mortalità, come nei noti e tragici esempi dei Comet caduti, della collisione fra i Boeing del marzo 1977, per giungere al casalingo recente episodio di Punta Raisi.

Le inchieste che di regola seguono a questi eventi non mancano di sottolineare frequenti responsabilità del vettore aereo. Il debito risarcitorio nei confronti delle vittime è, in questi casi, rilevantissimo; scattano, di conserva, le coperture assicurative stipulate a presidio del rischio aeronautico e l'esposizione delle compagnie tocca livelli iperbolici. Non a caso, dunque, il campo dei rischi aeronautici forma oggetto di studi sempre più accurati da parte degli assicuratori nell'intento di reperire formule idonee a soddisfare alle esigenze dell'utenza internazionale senza per questo rinunciare ai necessari equilibri tecnici.

Come si presenta, dunque, la situazione normativa internazionale della responsabilità vettoriale aerea? Il complesso basilare di regole cui a tutt'oggi si fa riferimento è costituito dalla cosidetta Convenzione di Varsavia sul trasporto aereo internazionale, approvata il 12 ottobre 1929 e entrata in vigore in Italia il 15 maggio 1933. In essa si disciplina ogni trasporto aereo i cui scali estremi si trovino nel territorio di due Stati contraenti, o anche di uno solo, purché sia previsto uno scalo intermedio in uno Stato diverso.

La responsabilità del vettore viene individuata secondo un criterio presuntivo, nel senso che, per liberarsene, il vettore stesso deve dimostrare di aver adottato, sia personalmente sia tramite i preposti, tutte le misure idonee a evitare il danno, nullo restando ogni patto contrattuale stipulato in deroga. Le esperienze successive hanno imposto alcune modifiche al testo di Varsavia, via via fino al Protocollo di Guatemala dell'8 marzo 1971, cui parteciparono oltre 50 Stati.

Si è così pervenuti, per gradi, a una drastica riduzione delle già deboli possibilità difensive accordate al vettore aereo, ridotto ormai a poter solo dimostrare che le lesioni o la morte del passeggero sono dipese in via esclusiva o almeno parziale da condizioni patologiche preesistenti del soggetto, ovvero dal fatto personale della vittima. E' stato contestualmente ampliato il limite d'esposizione delle aviolinee per ciascun infortunato: dai 125 mila Franchi Poincarè previsti a Varsavia a 1.500.000 Franchi del Protocollo di Guatemala.

Il Protocollo tuttavia non è ancora operativo: entrerà in vigore solo decorso il novantesimo giorno successivo al trentesimo atto di ratifica da parte degli Stati aderenti presso la Icao (International civil aviation organisation), e purché risulti rappresentato almeno il 40 per cento del traffico aereo regolare internazionale. In tale prospettiva appare indispensabile la ratifica del Protocollo da parte degli Usa, che tuttavia intenderebbero subordinarla alla previsione di un indennizzo aggiuntivo di 200 mila dollari per ciascun passeggero.

Il problema sembrerebbe avviato a soluzione, attraverso un «Intercarrier Agreement» intervenuto fra le Aviolinee internazionali, con cui si aderiva a un piano assicurativo elaborato dal colosso «Prudential Insurance Company of America», piano attualmente sub judice (salvo errore) del Civil Aeronautics Board americano. E' appena il caso di osservare che la ratifica da parte degli USA avrebbe un determinato effetto di trascinamento sugli altri paesi dell'area occidentale.

Le residue difficoltà sembrano attualmente doversi far risalire ai costruttori americani di aeromobili, che vedono nel previsto limite di responsabilità a carico delle aviolinee, quantunque elevato, una pericolosa apertura alla possibilità di vedersi coinvolti dalle azioni risarcitorie esercitate — oltre quel limite — dagli aventi diritto; cosicché è da ritenere che, anche per contenere gli altissimi costi assicurativi delle coperture di «Products Liability» essi mirino a ottenere anche per sé i benefici della limitazione accordata alle aviolinee.

Sergio Cecovini

Fa comparsa l'Ecu alla Banca di Francia

PARIGI — Per la prima volta nel bilancio di esercizio di una banca centrale europea è comparso l'«Ecu» (European currency unity), la nuova unità monetaria europea. Nel bilancio della settimana al 22 marzo pubblicato ieri figura infatti uno stanziamento equivalente a 26,60 miliardi di franchi per l'Ecu e un forte calo nelle riserve auree (da 93,67 a 74,93 miliardi di franchi) per lo stesso motivo.

«BOOM» DELL'IMPOSTA SUL REDDITO

L'Ilor in espansione mentre delude l'Iva

ROMA — E' stato l'Ilor il tributo «boom» del '78. L'imposta locale sul reddito, il cui gettito va a finanziare il bilancio degli enti locali, ha reso lo scorso anno 3.400 miliardi di lire, una cifra dieci volte maggiore a quella incassata nel '77. Il dato è pubblicato nel fascicolo «Entrate tributarie er

PENNSYLVANIA: IL VAPORE RADIOATTIVO E' STATO SCARICATO PER OLTRE DUE ORE

Autorità americane preoccupate dopo l'incidente alla centrale nucleare

Il livello delle radiazioni è fortunatamente basso per cui non si pensa allo «stato di emergenza»



Harrisburg — Tutti i lavoratori, dopo l'incidente nella centrale nucleare, vengono sottoposti al controllo delle radiazioni. (Ap)

HARRISBURG — Funzionari federali e dello Stato della Pennsylvania hanno dichiarato che radioattività è stata individuata a quasi due chilometri dalla centrale nucleare per la produzione di energia elettrica che si trova a circa 16 chilometri da Harrisburg e che è stata chiusa a seguito di un incidente. Un portavoce della commissione per le norme nucleari a Washington ha dichiarato che un gruppo di tecnici incaricati di indagare sull'accaduto ha riferito che il livello delle radiazioni è basso e non è tale da richiedere l'adozione di misure di emergenza. ma i tecnici stanno tuttora «esaminando le cause dell'incidente».

Il vicegovernatore della Pennsylvania, William Scranton, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che dalla centrale nucleare è stato scaricato nell'aria vapore radioattivo per circa due ore e mezzo e che ciò è avvenuto sette ore dopo che una fuga nell' impianto di raffreddamento aveva causato la chiusura della centrale. Scranton ha aggiunto: «I livelli che sono stati rilevati sono al di sotto di qualsiasi limite adottato o proposto come livello tale da far scattare misure di emergenza. Ma noi siamo preoccupati perché ogni aumento nell'irradiazione porta con sé un aumento dei pericoli per la salute. Le conseguenze globali sulla salute pubblica vengono valutate ed è in corso l'analisi di campioni dell'ambiente. Siamo preoccupati soprattutto per lo iodio radioattivo che può accumularsi nella tiroide sia attraverso la respirazione sia bevendo latte».

Carlo Abraham, portavoce della commissione per le norme nucleari, ha dichiarato che le ultime analisi eseguite indicano livelli di radiazioni fino a 15 millirem per ora contro un livello di 0,01 millirem normalmente esistente intorno alla centrale.

Scranton ha anche detto che funzionari della società Metropolitan-Edison proprietaria in parte della centrale hanno dichiarato a tecnici dello Stato della Pennsylvania che era stato necessario far sprigionare vapore radioattivo a causa di una pressione potenzialmente pericolosa nella camera del reattore. Egli ha aggiunto che il vapore radioattivo è stato sprigionato tra le 11 e le 13.30 (ora locale) e che secondo funzionari della società potrebbe essere necessario far sprigionare altro vapore. L'incidente all'impianto di raffreddamento che aveva provocato la chiusura dell'edificio era avvenuto alle 4 del mattino. Le persone che lavoravano nella centrale hanno subito ricevuto l' ordine di lasciare il luogo.

Un portavoce della società «Met-Ed» ha dichiarato di ritenere che non vi siano stati dipendenti della società contaminati e ha precisato che al momento dell'incidente le persone all'interno della centrale erano molto poche. L'edificio che contiene il reattore — secondo quanto hanno dichiarato alcuni tecnici della commissione per le norme nucleari — può essere decontaminato dalle radiazioni, ma ciò richiederà un notevole lavoro.

L'incidente è stato causato da una pompa che immette acqua di raffreddamento nel reattore numero 2 della centrale. Secondo un funzionario, il vapore radioattivo si è creato perché la turbina non era in moto e una valvola ha fatto sprigionare il vapore sul pavimento della sala nella quale si trova il reattore.



Harrisburg — Un vecchio crocifisso si staglia sullo sfondo del modernissimo agglomerato della centrale nucleare. (Telefoto Ap)

NON PIU' CONSIGLIABILE

Sequestrata l'acqua «Nipiol Buitoni»

GENOVA — Il pretore di Genova Marco Devoto ha ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale dell'acqua «Nipiol Buitoni», secondo la pubblicità consigliata particolarmente per i bambini. Il magistrato, che ha affidato l' incarico del sequestro ai carabinieri del nucleo antisofisticazioni, è intervenuto in seguito a un rapporto del medico provinciale di Genova, secondo il quale il prodotto verrebbe soltanto filtrato e confezionato in un contenitore sterile.

La denuncia pubblica di questa acqua era apparsa sul primo numero della rivista «Io uomo», diretta da Gianfranco Amendola. Nel secondo numero, in corso di stampa, la rivista — è detto in un comunicato — rileva che, oltre ai nitrati, gli esperti hanno trovato nell'«acqua pura» anche del fluoro: in quantità quasi doppia rispetto al limite massimo raccomandato per l'acqua potabile dall'Organizzazione mondiale della sanità per gli abitanti del Sud Europa.

SAN GIORGIO DI NOGARO «CUORE PALPITANTE DELLA BASSA FRIULANA»

Esodo di studenti e pendolari verso gli altri centri regionali

Recriminazioni per la mancata attuazione dell'entità scolastica - Il paese cambia volto: si stanno attuando investimenti nell'ambito del Peep - L'importanza dello scalo ferroviario



San Giorgio di Nogaro — La chiesetta di Porto Nogaro, divisa dal resto del paese dal binario che collega la stazione ferroviaria di San Giorgio con lo scalo marittimo. In futuro questo problema sarà ovviato con l'attuazione di una variante che porterà le rotaie più a Ovest. (Foto Ro.Ca.)

5.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Anche la Bassa friulana vuole l'università? «Non esageriamo — dice Evelina Taviani, proprietaria della profumeria. — A San Giorgio, per esempio, sarebbe bastato quel centro studi che non ci hanno voluto dare. Ma anche noi abbiamo avuto un ateneo. Durante la Grande guerra, infatti, il prof. Tusini, direttore dell' ospedale numero 8, fondò l'università castrense per gli studenti in medicina richiamati alle armi. Essa funzionò dal '15 al '17 con sede nella villa Canciani e con aule ripartite fra Municipio, edifici privati e baracche in legno».

Il problema dello studio è molto sentito, specie dopo la delusione del mancato distretto. «La Bassa friulana — dice il sindaco — doveva diventare un'unica entità scolastica e San Giorgio era la sede ideale per questo centro».

Nella proposta del piano regolatore del '73, verso Porpetto era stata individuata un'area per l'edilizia scolastica. Poi tutto si è dissolto e ora i centri sono due: Cervignano e Latisana. Sembra che quella parte del piano sia stata bocciata dalla Regione perché si prevede una variante della statale «14» da Zellina a Torviscosa, che permetta di evitare il passaggio di San Giorgio.

Intanto, oltre alle scuole dell'obbligo, funzionano il triennio dell'istituto professionale di stato per congegnatori meccanici, riparatori radio-tv e apparecchiature elettroniche (circa 90 studenti), e il biennio dell'istituto tecnico commerciale per periti aziendali corrispondenti in lingue straniere Zanon. Pochi giorni fa la Provincia ha approvato la terza classe.

Ma di mattina a San Giorgio si assiste a un vero e proprio esodo di giovani che vanno a studiare a Udine, a Cervignano o a Trieste. Per avere almeno in parte i dati di questa «emigrazione» basta andare alla stazione ferroviaria. «Abbiamo venduto duecento abbonamenti solo per gli studenti che si recano a Udine» dice un funzionario. A questi si aggiungono i 6-7 mila biglietti mensili che vengono staccati per altri studenti, pendolari, ecc.

San Giorgio continua ad avere uno scalo ferroviario di grande importanza. Il numero dei viaggiatori è in aumento, così come è in costante ascesa il traffico dei carri merci che servono il porto e la zona industriale.

I ferrovieri sottolineano un unico neo: a San Giorgio fermano tutti i convogli eccetto i rapidi (oltre a qualche espresso).

Nel quadro dei trasporti si inserisce anche il fenomeno dei pendolari, ancora numerosi, anche se in diminuzione. Vanno a lavorare a Torviscosa, all'Italcantieri di Monfalcone o nelle fabbriche di sedie di Manzano. In quest'ultimo settore sono occupate decine di donne di San Giorgio.

Intanto, nonostante la crisi industriale, il paese cambia volto. Si stanno facendo investimenti nell'ambito del Piano per l'edilizia economica popolare. Pochi giorni fa, per esempio, è stato appaltato l'asilo nido (290 milioni di lire).

«Abbiamo già realizzato le prime due fasi del Peep — dice il sindaco — che prevedono la messa a disposizione dei cittadini di dodici lotti per costruire case, e comprendono un' area di 3800 metri quadrati per venti alloggi popolari dell'Iacp, la cui edificazione è già iniziata. Inoltre, 7800 metri quadrati vengono messi a disposizione di quelle imprese che ottengono dalla Regione (in base alla legge 457) contributi per insediamenti abitativi: verranno costruiti cinquanta appartamenti. Sempre nella seconda fase del Peep, 3800 metri quadrati vanno a una cooperativa a proprietà indivisa che ha ottenuto dalla Regione contributi per mutui ammontanti a 430 milioni di lire: gli alloggi saranno ventuno».

«Il progetto della terza fase del Peep — continua l'ing. Cinti — è stato approvato e attendiamo stanziamenti da parte della Regione. Metteremo un lotto di terreno a disposizione dell'Iacp, il quale si è impegnato con il Comune di San Giorgio per un insediamento».

Anche lo sport ha voluto la sua parte e infatti è in corso la ristrutturazione della palestra ex Gil (Gioventù italiana del littorio).

Accanto allo stadio c'è un gruppo di caseggiati che desta perplessità: la caserma abbandonata. Alcuni anni fa, in seguito alla ristrutturazione delle forze armate, i soldati erano stati trasferiti da San Giorgio. La servitù militare è motivo di polemiche e di programmi sulla sua possibile utilizzazione. Ma tutto è ancora in alto mare. In... alto fiume è invece la caserma antistante Porto Nogaro. La servitù è stata una causa determinante del limitato sviluppo dello scalo, poiché le banchine possono occupare solo la riva di Ponente.

Perplessità, polemiche, dispute: avvengono ovunque e San Giorgio non esce dalla consuetudine. Il fatto positivo è che molti problemi sono stati risolti o sono in via di risoluzione con il senso civico che è proprio della gente friulana. Dall'altalena demografica di questo secolo (San Giorgio fra le due guerre contava 10 mila abitanti, il doppio di quelli attuali), il paese non è uscito sminuito. Anzi, dal massiccio afflusso di genti venete (i «piavoz») , giuliane e istriane ha tratto quell'apertura di orizzonti rara a trovarsi in un centro così piccolo. E le polemiche alcune volte sono terapeutiche per scuotere ogni residuo torpore. Soprattutto culturale.

Roberto Carella

(FINE)

VALUTAZIONI SULL'AUMENTO DECISO DALL'OPEC

Aggravio contenuto in Italia per il rincaro del «greggio»

Più care di 720 miliardi all'anno le importazioni petrolifere

ROMA — Le conseguenze economiche per l'Italia dei rincari decisi nella riunione Opec di Ginevra dovrebbero risultare pari a circa 720 miliardi l'anno. Dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale emesso al termine della riunione Opec, e la dichiarazione del ministro saudiano Yamani che ha escluso per ora la applicazione di sovrapprezzi sul greggio dell'Arabia Saudita, è possibile valutare un po' meglio le conseguenze per l'Italia.

Il nostro Paese sarà colpito dai rincari, pari al 10 per cento circa, non su tutto il greggio importato, che è stato di 108 milioni di tonnellate l' anno scorso. Circa 17 milioni di tonnellate infatti sono destinate ad essere lavorate in Italia ma riesportate come prodotti raffinati. I rincari su questo greggio graveranno quindi sui Paesi che acquisteranno i prodotti lavorati. Per l'Italia i maggiori oneri ricadranno solo sui 90 milioni di tonnellate che rappresentano i consumi interni.

L'aumento del 10 per cento porta a 14,549 dollari al barile il prezzo di rifornimento del greggio, con un aumento che risulta prossimo alle ottomila lire la tonnellata. Complessivamente si avrebbe quindi un aggravio di spesa di 720 miliardi circa. Però la conferenza dell'Opec ha lasciato liberi i paesi produttori di applicare sovrapprezzi fino a 4 dollari al barile (25 mila lire per tonnellata) sui greggi leggeri, che nella raffinazione offrono un più alto rendimento. L'Italia importa questo tipo di greggio dalla Libia e dall'Arabia Saudita per circa 20 milioni di tonnellate l'anno. L' applicazione del sovrapprezzo avrebbe comportato un aggravio di altri cinquecento miliardi. La dichiarazione di Yamani esclude, almeno per ora e per la quota di petrolio saudita tale rincaro.

Quindi, se i consumi si manterranno sui livelli dell' anno scorso e se anche la Libia si asterrà dalla applicazione dei sovrapprezzi, la stangata per l'Italia dei rincari decisi dall'Opec, sarà di 720 miliardi l'anno. Questo sempre che non subisca nel frattempo ulteriori variazioni il cambio lira-dollaro.

Invito Cee all'America a consumare meno greggio

FRANCOFORTE — Il commissario della Cee per l'energia, Guido Brunner, ha sollecitato gli Stati Uniti a ridurre i consumi di petrolio importato e a risparmiare energia. Nel corso dell'apertura della Fiera internazionale dell'industria del riscaldamento, Brunner ha definito «intollerabile» l'aumento dei consumi americani di petrolio ed ha sottolineato che ciò non danneggia solo l'economia statunitense, ma anche quella mondiale ed il sistema monetario internazionale.

Brunner si è poi detto favorevole alla liberalizzazione dei prezzi del greggio che, unitamente ad altre misure, permetterà agli Stati Uniti di risparmiare 2,5 milioni di barili di petrolio al giorno.

ARRESTATI A COPENAGHEN

Due giovani italiani con eroina in valigia

COPENAGHEN — Due italiani di 22 e 27 anni, provenienti da Bangkok, sono stati arrestati all'aeroporto di Copenaghen mentre erano in possesso di una valigia a doppio fondo contenente eroina per un valore commerciale di quattrocento milioni di lire. Lo ha annunciato la polizia danese.

AGENTI ANDAVANO AD ESEGUIRE IL MANDATO DI ARRESTO PER UNA RAPINA NEL VICENTINO

Nella sparatoria in albergo colpito a morte un ricercato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AREZZO — Un bandito, ricercato dalla polizia, Pierino Coser di 34 anni, abitante a Padova, è stato ucciso ieri alle 8 ad Arezzo, in un conflitto a fuoco in un albergo. Gli agenti erano andati a eseguire un ordine di cattura nei suoi confronti emesso dalla magistratura di Vicenza.

Il Coser, quando ha sentito bussare alla porta della sua stanza all'hotel Milano, ha compreso che si trattava della polizia: era giunto la sera prima, non conosceva nessuno in città, sotto la sua finestra aveva scorto un'auto della mobile. Ha perciò deciso di difendere a tutti i costi la sua libertà: ha aperto la porta stringendo in pugno una «Beretta 7,65» che qualche tempo fa aveva rubato a Treviso. Gli agenti, dato che la segnalazione parlava di un ricercato pericoloso, avevano indossato i giubbotti antiproiettile: è stata una decisione provvidenziale. Infatti Coser ha esploso contro di loro tutti i colpi del caricatore, alcuni dei quali sono andati a segno senza però ferire i poliziotti, che hanno reagito al fuoco, colpendo a loro volta il bandito al collo, al torace, all'addome, all'inguine. L'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale e sottoposto ad un intervento operatorio, ma alle 10.30 è deceduto.

All'albergo, il Coser si era presentato con la sua carta d' identità: probabilmente non sapeva di essere fra i ricercati per la rapina all'ufficio postale di Casoni di Mussolenti in provincia di Vicenza (due milioni furono asportati in quell' occasione) del 16 marzo. A Padova era ben noto negli ambienti della malavita. Si faceva chiamare «il bandito gardenia», per l'abitudine di portare quel costoso fiore all'occhiello.

Nella stanza dell'uomo ucciso è stato rinvenuto un passamontagna: la polizia ritiene che fosse ad Arezzo per architettare, con eventuali complici, una rapina a qualcuna delle tante aziende orafe che operano in città.

Fulvio Apollonio

Un sequestratore anche rapinatore

BOLOGNA — Angelo Pavone, che è uno dei responsabili del sequestro dell'industriale Dino Fava, è stato denunciato per concorso in due rapine in banca compiute lo scorso anno a Bologna e in provincia.

Un fermo per la morte del pregiudicato

BARI — I carabinieri della compagnia di Barletta e i militari della compagnia di Cerignola stanno indagando per identificare il responsabile della morte di un pregiudicato, Savino Di Stasi, di 70 anni, di Canosa (Bari), il cui cadavere, trascinato dalla corrente, fu trovato domenica scorsa da un contadino in un'ansa del fiume Ofanto nei pressi di di San Ferdinando di Puglia.

La vittima, vedovo, viveva solo. Era stata la sorella, l' unica congiunta che Di Stasi frequentava, a denunciare la sua scomparsa ai carabinieri. Sembrava che l'uomo fosse morto annegato, ma l'autopsia compiuta nel cimitero di San Ferdinando di Puglia, ha consentito di accertare che era stato ucciso con un colpo di pistola alla testa (solo la perizia necroscopica poteva stabilirlo per lo stato di avanzata decomposizione del cadavere).

Nell'ambito delle indagini, i carabinieri hanno fermato stamani — fermo convalidato successivamente dal pretore di Canosa — un invalido del luogo, Pasquale Di Gennaro di 43 anni, in attesa che venga vagliata la sua posizione. L' uomo sarebbe stata l'ultima persona ad incontrare la vittima. Di Stasi, noto per numerosi precedenti penali, sarebbe stato ucciso per rapina. Era solito infatti portare con se i suoi risparmi: «non meno di mezzo milione di lire» hanno detto i suoi figli.

Critica inglese all'eurocomunismo

LONDRA — «L'eurocomunismo dovrebbe esser preso per quello che è: comunismo in crisi». Questo il giudizio essenziale contenuto in un saggio di Davis Scott Bell, lettore di scienze politiche presso l'università di Leeds, pubblicato in questi giorni in Gran Bretagna. Si tratta della prima seria analisi della natura dell'eurocomunismo compiuta da un esponente della sinistra britannica.

Secondo l'autore, l'eurocomunismo non rappresenta un fondamentale sviluppo nel pensiero comunista, ma un «capriccio» risultante dal deterioramento dell'autorità di Mosca. «L'eurocomunismo non è una realtà vivente, scrive Scott Bell, ma una parola vuota, un trucco pubblicitario abilmente usato dai comunisti occidentali».

L'Onu impiegherà militari tedeschi

BONN — I soldati tedeschi potranno essere assegnati quanto prima ai corpi internazionali per le missioni ordinate dalle Nazioni Unite Lo ha rilevato il cancelliere federale Helmut Schmidt parlando a un gruppo di sottufficiali della Bundeswehr.

Schmidt ha detto che in linea di principio egli è contrario soltanto all'impiego dei militari tedeschi in territorio israeliano. Il cancelliere ha peraltro ricordato che la Luftwaffe ha già fornito assistenza aeronautica alle forze dell' Onu, nel Libano.

TRISTE COMPLEANNO IN COMA PER L'AMERICANA CHE VIVE ANCHE SENZA RESPIRATORE

La sfida di Karen alla morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MORRIS PLAINS — *Aggrappata disperatamente alla vita, Karen Ann Quinlan continua a vivere. Da quattro anni in coma, la giovane ha compiuto ieri 25 anni e per l' occasione i genitori hanno deciso di far celebrare una messa al suo capezzale. «Abbiamo tanti motivi per ringraziare il Signore; non avremmo mai pensato che Karen sarebbe stata in grado di festeggiare i suoi 25 anni; non pensavamo proprio che sarebbe vissuta così a lungo», ci confida la madre Julia.*

Cattolici praticanti, i Quinlan hanno trovato rifugio nella fede da quando quattro anni fa la figlia cadde in coma profondo dal quale non si sarebbe più risvegliata. A ridurla in queste condizioni fu un eccesso di alcool e qualche eccitante incautamente ingerito durante una festa da amici. «Oggi Karen è veramente nelle mani del Signore, e non c'è assolutamente niente che si possa fare per lei», aggiunge il padre Joseph.

Karen Ann Quinlan è ricordata non soltanto per il suo disperato attaccamento alla vita ma anche perché essa ha rappresentato un «caso» forse unico nella giurisprudenza. Il 31 marzo del 1976, su richiesta dei genitori, la Suprema Corte del New Jersey, autorizzò i coniugi Quinlan a staccare il respiratore automatico che teneva in vita la ragazza. Ma Karen anche senza respiratore riuscì a sopravvivere lasciando increduli i medici che ne avevano preannunciato la fine immediata.

Oggi viene nutrita artificialmente con un tubo che le attraversa le narici mentre le vengono fatte quotidianamente iniezioni di antibiotici per prevenire eventuali infezioni. Se dovesse improvvisamente cessare di respirare sarà comunque lasciata morire in pace.

Il peso di Karen si è stabilizzato sui 33 chili circa e la ragazza giace distesa in posizione fetale con le ginocchia all'altezza del petto e le braccia conserte. Un'infermiera la sposta ogni due ore per impedirle che la lunga degenza le provochi piaghe sul corpo.

I Quinlan vivono sempre nella vecchia casa in cui Karen è cresciuta. Su un tavolo del soggiorno copie di un libro sul dramma di cui la ragazza continua ad essere, inconsapevolmente, protagonista, e sugli aspetti giuridici della vicenda. Ma i Quinlan preferiscono non pensare a tutte le loro iniziative per ottenere dalla magistratura il riconoscimento del «diritto alla morte» della figlia anche se non rimpiangono la decisione a suo tempo presa. «Lo abbiamo fatto per Karen. Non c'era altro modo...».

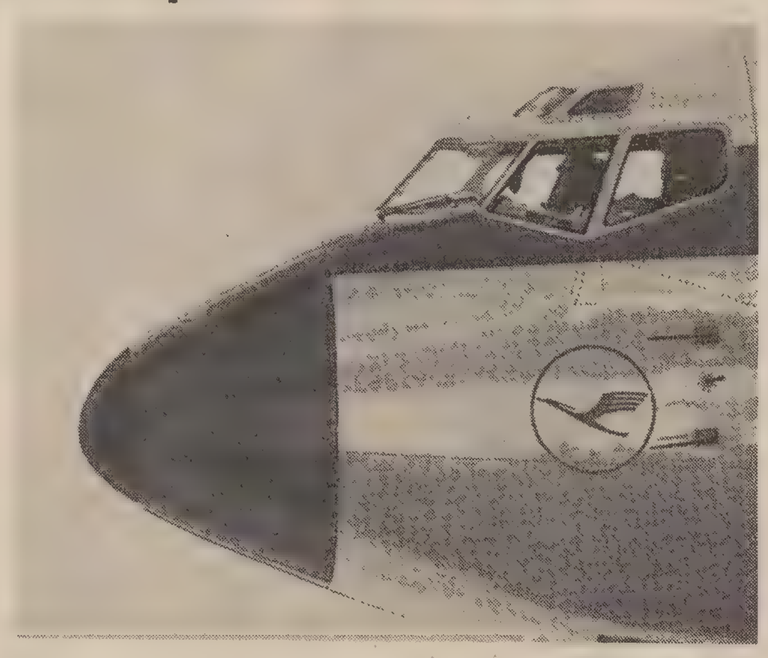
Comunque il caso Quinlan ha messo in moto un meccanismo inarrestabile e diviso sociologi e giuristi.

La California è stata il primo stato ad approvare nel settembre del 1976 il «natural death act». La legge consente ad un medico di non aiutare più artificialmente quei malati incurabili la cui morte è giudicata imminente.

A. P.

■ PORTAVALORI. Due portavalori della Banca popolare jonica di Grottaglie, sono stati rapinati sulla superstrada che collega questo centro a Taranto, da tre rapinatori, i quali si sono impossessati complessivamente di circa trenta milioni di lire in contanti.

Dal 1° aprile:



Venezia avrà due nuovi canali. Uno porterà a Francoforte, l'altro a Monaco.

Lufthansa vola a Venezia. Per merci e passeggeri significa: 1. un volo giornaliero per Francoforte, 2. da là coincidenze Lufthansa per tutto il mondo, 3. il sabato e la domenica un volo per Monaco, 4. su tutti i voli il servizio e la famosa puntualità Lufthansa.

Lufthansa

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI persona mezza eta di buon cuore, volonterosa per assistenza persona anziana e piccoli lavori domestici, stabile o no, compenso adeguato, tel. 212023. 558 B

PRESTASERVIZI stabile, ore cercasi paraggi Scorcola ottimo trattamento, presentarsi, via Carducci 32. 5266 B

PRESTASERVIZI con referenze conoscenza lavori domestici capace cucinare orario 9-14 cercano coniugi anziani zona via Franca. Telefonare dalle 16 alle 19.30 numero 761696. 5217 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

DIPLOMATO militesente serio, volonteroso offresi, escluso rappresentanze, per miglioramento, tel. 748166. 5190 C

INGLESE ottimo parlato scritto esperienza pluriennale in USA signorina diplomata offresi. Tel. 0481-888163. 275 Monf. C

LAUREATA madrelingua inglese-italiano conoscenza tedesco-francese offresi impiego, telefonare ore pasti 0481-77181. 279 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 4871 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati pasatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 3872 CC

CERCASI persona che esegua domicilio lavori maglieria con propria macchina per piccola industria, telefonare ai 43260. 5302 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi. Tel. 870148. 5181 CC

TERMOIDRAULICA riparazioni immediate imp. rame e sanitari. F.lli Serafin, telefonare ore pasti tel. 827890. 4841 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.R. CASALINGHI cerca pensionato giovanile con patente, presentarsi Androna Santa Teola 4, tel. 765420. 557 D

A. VENDITORE capace motivato a realizzare soddisfazioni economiche pur partendo dalla tranquillità di una regolare iscrizione cerca Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33, presentarsi ore 18-19. 5-3 D

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista primo impiego con ottima volontà, tel. 795790 orario negozio. 560 D

ALBERGO cerca cuoco giovane capace, aiuto cuoco, camerieri conoscenza lingue, bagnini, bagnine, e bagnini diplomati. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 26-M, 34100 Trieste. 4921 D

ASSUMIAMO elemento militesente pratico allestimento vetrine cui affidare anche reparto vendita fotocine ottimo trattamento, rivolgersi Fototecnica, via Carducci 25. 5336 D

ASSUMIAMO persona pratica magazzino con mansioni carico • scarico merci, rivolgersi Fototecnica, via Carducci 25. 5336 D

BLACK Bull, cerca apprendista commessa-o conoscenza lingua slovena, tel. 62237 o presentarsi. 5334 D

CERCASI elemento militesente conoscenza lingua slovena per vendita reparto fotocine anche senza specifica esperienza, rivolgersi Fototecnica, via Carducci 25. 5336 D

CERCASI aiuto cuoco-a. Telefonare 30193. 5177 D

CERCO panettiere capace, telef. 732476. 5306 D

COMMESSA-O abbigliamento conoscenza croato, possibilmente con patente B, cercasi. Presentarsi presso negozio «Banana», via Milano 18. 5244 D

COMMESSA-O pratica-o calzature anche per soli pomeriggi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22-N, 34100 Trieste. 5322 D

COMMESSA-O preferibilmente già pratica-o ramo cercasi per negozio mobili, tel. 826625.

GIARDINIERE pratico esperto cercasi ottimo stipendio paraggi Scorcola, orario da convenirsi, presentarsi via Carducci 32. 5266 D

GIOVANE ragioniere con pluriennale esperienza lavoro ufficio, ESPERTO SPEDIZIONI INTERNAZIONALI e pratiche doganali, conoscenza lingua tedesca ed inglese, esaminerebbe offerte da importanti ditte. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19-, 34100 Trieste. 5291 D

IMPORTANTE società ricerca ambosessi liberi subito, titolo di studio, età minima 22, per inserimento immediato proprio ornigramma. Si offrono 300.000 iniziali minime con opportunità di rapide qualificazioni e miglioramenti. Solo per fissare un primo colloquio, telefonare oggi in orario ufficio al 040-732370. 5213 D

INDUSTRIA cerca custode con famiglia offre abitazione all'interno dello stabilimento. Inviare referenze a Publikompass, cassetta n. 23-N, 34100 Trieste. 5338 D

LAMIERISTA capace, desideroso migliorare condizioni, cercasi. Tel. 569859. 5221 D

MADRAS assume giovane capace magazziniere. Per informazioni rivolgersi negozio corso Italia 39. 5268 D

MANON calzature di lusso cerca apprendista commessa-o conoscenza lingue. Presentarsi oggi 15.30-19 via Mazzini 40. 5295 D

MANOVALE edile pratico assume dancing Paradiso, lavoro due mesi circa. Telefonare 813259 mattinata. 5228 D

NEGOZIO calzature cerca pratica-o commessa-o conoscenza lingua slava tel. 410142. 5322 D

OPERAI lavoro a turni assumonsi prontamente presentarsi ore 17. Miramar Rio Primario 1. 5323 D

RAGIONIERA-E media età con esperienza tenuta contabilità Iva, paghe, dattilografia ecc assume studio notarile per impiego stabile offresi inquadramento contrattuale rapportato alla effettiva capacità. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass cassetta n. 20/N 34100 Trieste. 5299 D

SOCIETA' s.r.l. cerca ragioniere esperto contabilità con referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21-N 34100 Trieste. 5309 D

TRE VENDITORI/TRICI VERAMENTE CAPACI, S.p.A. leader con 38 uffici solo in Italia, assume per sua filiale di Trieste e provincia. Si richiede età 24-38, titolo di studio medio-superiore e disponibilità immediata. Si offrono guadagni molto elevati anche a primo livello con ottime possibilità di carriera per persone con attitudine alla conduzione del personale. Per fissare una prima intervista con un dirigente della società, telefonare oggi, orario ufficio, al 732086 di Trieste. 5214 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

YOGA inizio corsi 2 aprile, Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 5274 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

PORTAFOGLIO chiaro con denaro e documenti smarrito 28-3 pregasi rinvenitore telef. 569481. 5316 H

SMARRITO martedì mazzo chiavi (quattro). Telefono 724707. 5197 H

SMARRITO anello, caro ricordo, tratto via Battisti, piazza Ospedale. Ricompensa adeguata tel. 763613. 5310 H

SMARRITA sabato, collanina oro con quattro ciondoli, caro ricordo, zona Coroneo, S. Lazzaro si prega di telefonare al 571819 onesto rinvenitore sarà ricompensato. 5292 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTIAMO uffici, locali d'affari, varie grandezze in signorile edificio a due passi da piazza Goldoni. CENTRO IMMOBILIARE, via Ugo Polonio 5, tel. 772922 - 795828. 4964 I

BORGO TERESIANO 7 vani, servizi, affitta per ufficio. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5248 I

LARGO BARRIERA 6 vani, servizi separati poggiolo, riscaldamento affitta per ambulatorio o ufficio Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5248 I

MARINA JULIA Monfalcone affittasi stagionale bar buffet pizzeria, Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 276 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

AMMOBILIATO, 2 camere, servizi, anche periferia, cercano coniugi laureati, affittanza biennale. Tel. 740730. 5286 L

CERCASI affitto USO UFFICIO appartamento zona Ippodromo - Foraggi. Telef. 775700, geom. Sbisà. 5282 L

CERCASI affitto soffitta o vecchia portineria esclusivamente piccolo deposito e recapito. Tel. 566193 ore pasti. 5297 L

CERCO affiffitto 2 stanze, servizi, uso ufficio preferibilmente periferia. Telefonare 64426 ore 9-12. 5195 L

INSEGNANTE cerca appartamento in affitto tel. 796980 ore 14-17. 5305 L

MAGAZZINO asciutto anche periferico affitto urgentemente, telefonare ore pasti 69589. 5320 L

ORGANIZZAZIONE culturale internazionale cerca affitto Gorizia appartamento centrale I piano minimo 5-6 stanze uso ufficio, tel. (040) - 69453.

SPOSI cercano appartamento ammobiliato max 150.000 breve periodo. 794503 8.30-14.30.

URGENTE cercasi negozio centrale con vetrine. Tel 816032. 5308 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

CENTRALINO telefonico per albergo con cinquanta derivazioni anche per esterno con cinquanta apparecchi da tavolo in perfetto stato vendesi telefonare ore pasti Trieste 69589. 5341 M

OCCASIONISSIMA vendesi generatore levigatrice orbitale, via Conti 9/1. 5240 M

VENDESI divano letto semi-nuovo tel. 7704289. 800 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi soprammobili oggetti antichi e Liberty. Telefonare 31497. 5166 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi, acquistiamo. Telefonare 68242. 3919 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358.

ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, lampadari, quadri, tappeti, pianoforti, telefonare 793972, abitazione n. 767134. 4864 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 5211 NN

OCCASIONE vendo divanoletto seminuovo, tel. 745669.

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

ACQUISTASI ORO 5800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze - CORSO ITALIA 28, I piano. 3674 O



AFFERMATA AZIENDA MECCANICO-CHIMICA MILANESE SPECIALIZZATA NEL CAMPO DELLA FINITURA DEI METALLI, CERCA

RAPPRESENTANTE

PER LA JUGOSLAVIA.

Scrivere a PUBLIKOMPASS 13/L - 20123 MILANO

SALSOMAGGIORE TERME

SALUTE E VACANZA



LE ACQUE TERMALI DI SALSOMAGGIORE prevengono e curano artritismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, disturbi circolatori.

Informazioni Servizio P.R. Terme 43039 Salsomaggiore tel. (0524) 78201 telex 530639

AVVISO AI CARICATORI

Italy/Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Bunker - B.A.F

Le Compagnie conferenziate annunciano che, in concomitanza con l'aumento generale dei noli in vigore dall'1.4.1979, il Coefficiente di Adeguamento Bunker (B.A.F.) verrà ridotto dalla misura attuale del 25,33% al 24,58%, con effetto dalle caricazioni su navi previste partire dai singoli porti l'1.4.1979 e dopo tale data.

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a RECUPERI GENERALI Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, argenti e orologi antichi via Malcanton 14-B tel. 31641. 5277 O

TRONCATRICE per angoli, combinata 6 lavorazioni legni, cricco per fossa occasionissima, via Conti 9/1. 5241 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. offerte valide sino al 31 marzo: vino Sergio Tombacco, Merlot, Tocai, Cabernet, Verduzzo, Lambrusco, frizzante bianco 12 gr. a lire 520 il litro, Ombratico 10,5 gr. bianco e rosso 430, latte Reggiano a lunga conservazione a lire 310 il litro, whisky William Lawson's 3950. Potete approfittarne sia nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 che direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 569602 - 418762 - 793661. 4636 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

AGENZIA d'importante Compagnia d'assicurazione cerca produttore con esperienza da inserire nella propria organizzazione di vendita. Si offre inquadramento interessante con fisso e provvigioni. Il personale è al corrente dell'iniziativa. Inviare curriculum e referenze a Cassetta Publikompass n. 7/N 34100., 5175 P

LA Marketing service cerca persone con disponibilità immediata, sia a tempo pieno che part time, di buona capacità discorsiva per ingrossare il numero dei soci per l'Automobile club Trieste. Presentarsi oggi dalle ore 9 alle ore 12 presso l'Automobil club Trieste via Cumano 2, primo piano. 5238 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Telefono 566355. 5138 Q

A 112 Elegant 1975 e 112 Abarth 1974 visibili distributore IP, Fabio Severo 3. 5193 Q

ABARTH 70 CV 1978 9000 km vendesi Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

ALFA GT 1300 motore revisionato metallizzata, occasionissima, vende Autosalone Altura. Tel. 828156. 5185 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20 tel. 796348. Valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFAROMEO 2000 alfetta aria condizionata 77, alfetta 1600 75, alfetta GT 1600 76, GT junior 1600 72, Giulia super 1300 75, Giulia 1300 Ti 70, Giulietta spider 62, Alfasud lusso 75, Alfasud super 1350 78. FIAT 130 coupé aria condizionata, 131 rancing 78, 128 coupé 1100 SL 73, 128 berlina 71, 500 66. RENAULT Alpine 78. FORD escort lusso 75. INNOCENTI mini familiare 73. CITROEN Dyane 6 78, 2 CV 4 77, GX 76 familiare 1200 77. VOLKSWAGEN Golf 1100 lusso 5 porte 76, Maggiolone cabriolet 74. LANCIA Fulvia coupé 1300 71. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 5157 Q

AUDI 100 GLS 1977 perfettissima vende garantita Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

BETA coupé 1.6 1978 accessoriatissima 13.000 km vende permuta Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

BMW 1600 ottimo stato vendesi 1.250.000 anche permutando tel. 828156. 5185 Q

BMW 2000 CS meccanica nuova vendesi ad amatore 1 milione 800.000 - 2 milioni 500 mila, telefonare 566218 mattino. 5289 Q

CITROEN - Maserati 5 marce metallizzata accessoriata '71 vendesi 3.000.000. Telef. 410505.

Continua in 14.a pagina

COMUNE DI GRADISCA D'ISONZO
PROVINCIA DI GORIZIA

Avviso di gara d'appalto
per la costruzione della rete di fognatura - II lotto

IL SINDACO

rende noto

che il Comune di Gradisca d'Isonzo procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di costruzione della rete di fognatura - II lotto in Gradisca d'Isonzo.

L'importo dell'appalto ammonta a Lire 474.037.105. La licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da Lire 2.000 ed indirizzarla al Comune di Gradisca d'Isonzo entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente invito sul BollettinoUfficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione.

Gradisca, 30 marzo 1979

Il Sindaco: **Adolfo Trevisan**

CRONACHE DELLO SPORT

LA COPPA DUCA D'AOSTA A SELLA NEVEA

Mandelli davanti a Carletti in un improvvisato speciale

SELLA NEVEA — Sella Nevea sembrava ieri una cartolina natalizia. In perfetto contrasto con la primavera, il monte Canin era ammantato di neve, la quale ricopriva abeti, tetti e vie d'accesso. Il nuovo manto bianco ha reso tutto assai suggestivo, ma ha ostacolato lo sviluppo della Coppa Duca d'Aosta, la gara internazionale dei sci riservata ai giovani che lo Sci Cai Trieste ha portato a Sella Nevea.

Date le sfavorevoli condizioni ambientali, invece dello slalom gigante si è disputato uno slalom speciale, che verrà ripetuto oggi. Infatti gli organizzatori hanno deciso di non sviluppare la lunghezza di un gigante impossibile a tracciare.

Fatti questi preamboli, veniamo alla gara. Si è disputato uno slalom speciale sulla pista Bila Pec. Il percorso delle due manches era di circa 700 metri e si è gareggiato in condizioni non proprio favorevoli. La prima discesa è stata disputata sotto un'abbondantissima nevicata ed ha nettamente favorito i concorrenti che gareggiavano con il pettorale che andava dal 10 al 30. Infatti, non essendo la neve delle migliori, i primi concorrenti a scendere non hanno fatto altro che «battere» la pista, dando la possibilità agli altri di ottenere migliori posizioni in classifica.

Dicevamo che le emozioni non sono mancate. In effetti, appena compiuta la seconda manche c'è stata un'immediata obiezione del rappresentante della Germania. Il motivo riguardava la vittoria di Massimo Mandelli (veramente bravo), che è stato inserito nell'ordine di partenza all'ultimo momento. Non figurava tra gli iscritti della vigilia, però è giunto a Sella Nevea con gli altri componenti della squadra; morale, è stato inserito tra i concorrenti ed ha vinto. Se tutto ciò sia giusto o meno, non lo vogliamo giudicare, certo che la Federazione dovrebbe decidere con una certa logicità le iscrizioni, in particolare quelle che avvengono in campo nazionale per evitare questi spiacevoli equivoci che coinvolgoro inizialmente e solamente gli organizzatori.

Mandelli ha vinto, e lo ha fatto con pieno merito. Ottima la sua prima discesa e valida quella successiva, dove ha amministrato il vantaggio. Ha vinto alla maniera forte, sciando ottimamente su una neve non favorevole e sfruttando gli errori di tutti gli avversari. Valido antagonista gli è stato Giuseppe Carletti, ed in particolare Bruno Noeckler, che nella seconda manche ha fatto registrare il miglior tempo assoluto, non sufficiente, però, per vincere la gara.

Favorevolmente ha impressionato il «nostrano» Marco Tonazzi, tarvisiano, che in questa stagione ha raccolto molti risultati favorevoli. Per Tonazzi, giunto quarto, un risultato di tutto prestigio che lo pone tra gli «osservati» del vivaio di coppa del mondo.

Un discorso a parte merita Tiziano Bieller. Assieme a Paolo De Chiesa (saltato nella seconda manche) era l'azzurro con maggiori probabilità di vittoria. E' giunto sesto perché nella prima discesa ha commesso due errori, uno sulla parte alta ed uno alla fine; d'altro canto, questa è la legge dello sport: Tiziano, nel complesso, ha sciato benissimo, dopo il primo errore è andato sciolto e con grinta, ma non è riuscito a recuperare.

Classifica: 1) Massimo Mandelli (It), tempo totale 100"21; 2) Giuseppe Carletti (It) 100" 55/100; 3) Bruno Noeckler (It) 100"62; 4) Marco Tonazzi (It) 101"16; 5) Efren Merelli (It) 101"29; 6) Tiziano Bieller (It) 101"57; 7) Josef Prieler (Au) 102"6; 8) Alex Giorgi (It) 102" 21/100; 9) Alessandro Perera 102"39; 10) Ernst Hinterseer (Au) 102"70.

Fondisti fornesi ai campionati sovietici

Una squadra di fondisti della Società sportiva fornese, di Forni di Sopra è stata invitata a partecipare dal 7 al 10 aprile ai campionati assoluti sovietici prove nordiche, che si svolgeranno a Murmansk, nella penisola di Cola, in Lapponia. L'invito è legato ai rapporti sportivi stabilitisi fra la Fornese e i fondisti sovietici, che negli ultimi anni sono stati spesso ospiti della località carnica in occasione dei campionati mondiali di biathlon e della effettuazione della «3 C» internazionale di fondo. Uno dei promotori della partecipazione fornese ai campionati sovietici è stato comunque Paolo Zolin, interprete al seguito delle squadre russe, da anni frequentatore di Forni.

La comitiva carnica sarà composta dal presidente della S.S. Fornese cav. Vito Maresia, dai dirigenti Eligio Conisello e Antonino Savoni, dai fondisti seniores Elio Corisello e Antonino Cella e da altri cinque atleti. La partenza è fissata per lunedì prossimo, via Tarvisio-Vienna, per ferrovia, il gruppo raggiungerà Brest, al confine fra Polonia e Urss, e proseguirà in aereo fino a Murmansk.

Alle gare, nei giorni 7, 8, 9 e 10 parteciperanno anche formazioni di Polonia, Celoslovacchia, Germania Est, Finlandia, Svezia e Norvegia. Nel pomeriggio del giorno 10 in aereo sarà raggiunta Mosca, dove la comitiva resterà ospite sino a domenica 15, Pasqua. Nella stessa mattinata avverrà il rientro in volo a Milano e quindi in serata il ritorno a Forni di Sopra.

Una emozionante trasferta, che è anche un riconoscimento alle capacità organizzative della Fornese, da anni sulla breccia nello sci nordico e validamente in campo anche nel calcio, campionato carnico, dove si è guadagnata la scorsa estate la promozione alla maggiore categoria; per tale evento la società è stata premiata domenica a Tolmezzo dal presidente della Figc Artemio Franchi.

D. d. R.

OGGI IN TV ALLE ORE 15

Panatta nei quarti incontrerà Mayer

MILANO — Nella giornata del torneo Wct di Milano, il doppio italiano composto da Panatta e Bertolucci ha battuto la coppia Ramirez-Nastase per 7-5, 6-7, 7-6. E' stata una partita interessante, risolta al termine di tre tiratissimi set. Niente da fare invece per il torinese Ocleppo, giunto alla ribalta nella Ramazzotti Cup con il successo su Bertolucci, sconfitto a Alexander.

Oggi la Tv trasmetterà alcune fasi del torneo dalle ore 15 alle 17. Nei quarti di finale Panatta se la vedrà con l'americano Mayer.

Gavazzi in volata nel Giro di Campania

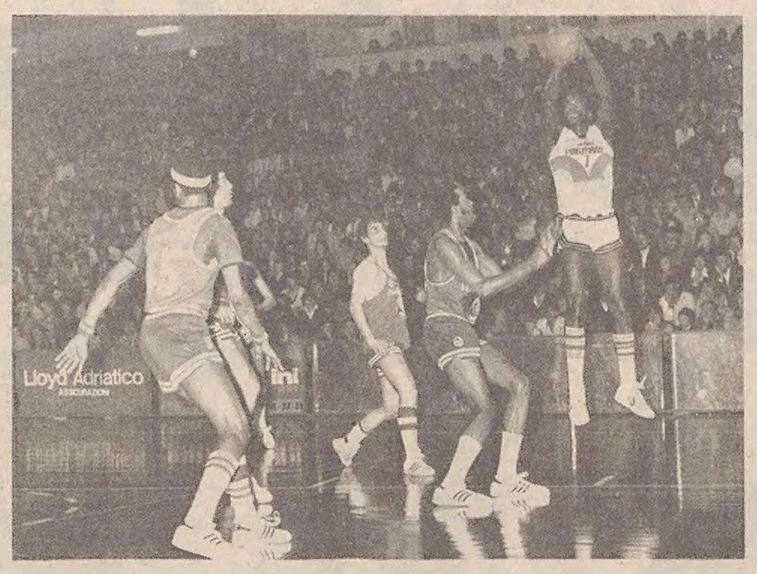
SALERNO — Pierino Gavazzi ha vinto il Giro della Campania battendo in volata nell'ordine Saronni e Moser.

CALCIO
Campionato Europeo «Under 21»
SVIZZERA - ITALIA 0 - 0

FONDO: PATTUGLIE

L'Italia (Chiocchetti, Vairoli, Tiraboschi e Weiss) si è classificata terza nella prova dei 25 chilometri di fondo per pattuglie

Pondexter non è bastato



Roscoe Pondexter anche a Trieste ha superato «quota trenta»: eccolo nel suo caratteristico «jump» mentre ben quattro neroverdi seguono con apprensione. (Italfoto)

TUTTO ESAURITO E TIFO ACCESO SUGLI SPALTI DI CHIARBOLA

La zampata dei leoni neroverdi ha lasciato il segno sulle «pantere»

Il derby ha il potere di allungare un carnevale di marca sportiva e quella del tifoso è una malattia che spesso non ti fa riconoscere nemmeno amici o parenti più o meno lontani. Prendete Hurlingham-Pagnossin, per esempio: un duello per i giocatori e una sfida fra i sostenitori. Uno spettacolo nello spettacolo, a tratti divertente, fin quando le invettive non hanno superato i limiti della decenza. I supporters neroverdi hanno scoperto una certa vocazione burlesca.

Dopo il gigantesco ritratto di Guerrieri, impegnato in una gita che per sua fortuna non è stato costretto a fare, la «vena» pittoresca di una tifosa non si è esaurita e ha «creato» un manifesto singolare: un leone neroverde che azzanna (indovinate un po' dove) la fuggitiva pantera nera Pondexter, alle prese con sogni di A1. E poi un maxi-striscione preparato ad arte, nel caso uscisse la sconfitta per la squadra di casa, con l'allusione che è preferibile stare in A2 da leoni che non da pecoroni.

La fervida fantasia dei tifosi non si è fermata qui. Sulla gradinata degli «ultras» (chissà perché bisogna assuefarsi a queste etichette) immancabili frecciate velenose, cori giganteschi con movimento stile tifoseria britannica, sventolio di una bandiera a insinuare agli ospiti estrazioni... frontaliere. Sulla curva opposta dalle «ugole» goriziane non è uscito il motivo in chiave Armstron «when the saints go Pagnossin», che di solito inneggia alla vittoria. I 400 baldi isontini hanno fatto la voce grossa ma si son visti sormontati, com'era logico.

Molti goriziani e triestini non hanno trovato posto: un tutto esaurito che ha fatto piacere e rabbia insieme, e mai come in occasione del derby è venuta la voglia di buttar giù quella parete inutile del palasport di Chiarbola...

Prima del match fra «cugini» alcuni episodi fin troppo caldi, tutti da dimenticare, con dei corpo a corpo che non sembravano sport di palestra. Piccoli «nei» che non hanno guastato un incontro bellissimo e avvincente. Spettatore d'eccezione (il basket lo ha «conquistato» per la seconda volta) Tagliavini, accompagnato dalla consorte, l'ex cestista Vendrame (al'ho detto a Vasco che nella pallacanestro si fa più fatica che nel calcio...»). Uno spontaneo battimani all'annuncio della presenza dell'allenatore della Triestina e l'augurio canoro di «serie B, serie B». Incitamento ripreso poi dai tifosi isontini con ben altri intenti. Ma l'Hurlingham era già salva e la Pagnossin stava lottando a denti stretti per trovare almeno un viottolo che portasse alla A1. A meno di miracoli (sempre possibili), A2 per entrambe: come a dire mal comune (fino a un certo punto) grande gaudio per i tifosi...

Severino Baf

sto il posticipo dell'incontro fra Manner e Mobiam, che era in programma domenica prossima. La partita, per consentire la trasmissione televisiva, si disputerà mercoledì 4 aprile.

TRIS PER GENTLEMEN

Oggi ad Agnano di scena in 18

Come ogni anno, è la Tris riservata ai gentlemen che inaugura l'ormai immancabile trittico di Agnano, che domani proseguirà con il classico confronto per i 3 anni e che avrà festosa conclusione domenica con il Gran Premio della Lotteria al quale parteciperà Antonio Quadri in sulky a Waymaker.

Affollatissimo il campo dell'odierno Premio Onesto Zamboni con nove cavalli per nastro a dar vita a un handicap ben congegnato e di non semplice decifrazione. Se i migliori figurano fra i penalizzati, e di questi segnaliamo Pericles, Lady Spectator, Giaguarone, Zoella e l'ultimo grido Sicario, anche al primo nastro troviamo alcuni soggetti che potrebbero avere parte importante nell'economia della corsa e precisamente Allà, Agapito, Zianzo e Zaino.

Premio Onesto Zamboni, lire 6 milioni corsa Tris - A metri 2060: 1) Mrazek (L. Miranda); 2) Allà (O. Formisano); 3) Cerciello (R. Mattioli); 4) Dabarò (T. D'Alia); 5) Critica (A. Andreoni); 6) Zianzo (A. Iannotti); 7) Zaino (G. Siotto Pintor); 8) Elesia (A. Della Rocca); 9) Agapito (L. Lupo). A metri 2080: 10) Rayban (V. Caruso); 11) Zoella (S. Cervone); 12) Giaguarone (G. Chirico); 13) Petroi (T. Savarese); 14) Sicario (G. Cozzolino); 15) Vasquez (E. Generali); 16) Reinless (A. Francisci); 17) Lady Spectator (C. Meli); 18) Pericles (F. Saturno).

I nostri favoriti - Pronostico base: 12) Giaguarone; 14) Sicario; 2) Allà. Aggiunte sistemistiche: 11) Zoella; 18) Pericles; 9) Agapito.

WEEK-END A MONTEBELLO

Domani cancelli aperti e riporto sulla «doppia»

Il recente convegno a Montebello, se non ha proposto un Derby all'altezza della tradizione, ha lasciato il palato dolce agli scommettitori i quali, rimasti un po' scioccati per l'arrivo imprevisto della settima corsa (accoppiata esplosiva da 1600 per 10!) che ha visto il redivivo Grizly imporsi al sempre più convincente Fattone, hanno avuto la soddisfazione parziale di conoscere, tramite l'altoparlante, che non c'erano stati vincitori della «doppia accoppiata».

Quasi due milioni e mezzo sono rimasti nelle capaci casse del totalizzatore e saranno ...riciclati domani pomeriggio nella prima delle due doppie accoppiate in programma.

Onde favorire un afflusso di pubblico notevole, vista la giornata feriale, gli organizzatori hanno deciso di lasciare per quel giorno i cancelli aperti. Ingresso libero, pertanto, domani per gli appassionati locali.

Pallavolo

III DIVISIONE MASCHILE: Il Modulo - Volley 2-3; Rozzol A - Cus 3-2; Rozzol B - Bor 3-0.

III DIVISIONE FEMMINILE: Sokol - Kontovel A 3-0; Bor A - Inter A 0-3; Uisp - Il Modulo 3-0; Solaris - Inter B 3-0; Volley-La Previdente 1-3; Sloga B - Bor B 0-3; Kontovel B - Breg B 1-3.

III DIV. FEMM.

CLASSIFICA GIRONE «A»: Solaris e Bor B punti 6; La Previdente e Breg B 4; Sloga B e Inter B 2; Volley e Kontovel B 0.

CLASSIFICA GIRONE «B»: Sokol e Uisp punti 6; Inter 4; Il Modulo 2; Bor A, Sloga A e Kontovel A 0.

Memorial Guglielmi di atletica per studenti

La sezione provinciale di Trieste degli Atleti Azzurri d'Italia, in collaborazione con il G.S. San Giacomo, organizza il secondo «Memorial Folco Guglielmi», manifestazione di atletica leggera riservata ai giovani delle scuole medie triestine. Le prove eliminatorie si svolgeranno oggi e domani; le finali avranno luogo il 5 e il 6 aprile.

Oggi con inizio alle ore 15, sul campo scuola di Cologna, si misureranno gli studenti delle scuole Fonda Savio, Brunner, Codermaz, Pitteri, San Sergio, Tartini e Prosecco; sabato sarà la volta delle scuole Bergamas, Manzoni, Julia, N. Sauro, Dante e Campi Elisi.

Le gare in programma sono: marcia, salto in alto, salto in lungo, getto del peso, 60 piani, 80 piani, 1000, 2000, staffetta 4x100. Alla finalissima (in programma al «Grezar») parteciperanno le prime sei scuole classificate.

Pattinaggio al Palasport

Una tre-giorni di pattinaggio artistico è in programma per questo fine settimana al palazzo dello sport di Trieste. Avrà luogo infatti il campionato sociale del Circolo ricreativo interaziendale Gmt-Itc-Cmi, inoltre ci sarà l'apertura della fase comunale dei Giochi della gioventù. Per questa sera sono previste le prove obbligatorie per le categorie esordienti e allievi.

A colloquio con... GIORGIO DEL SABATO

— Presidente del Sabato: dove vuol portare la Triestina?

«Un passo alla volta; intanto in serie B, con un po' di fortuna, come desiderano la cittadinanza e la tifoseria. Non trascurerò niente, per cercare di raggiungere questo traguardo. Certo, non mi dispiacerebbe andare in "A": sarebbe una cosa meravigliosa, che la città certamente si merita».

— Che cosa le hanno insegnato questi primi due mesi di presidenza?

«Ho conosciuto il calore della tifoseria nei miei confronti: una cosa bellissima, che mi ha spronato a impegnarmi ancor più. Quale presidente di calcio, mi hanno insegnato ad ascoltare tutti e a dire l'ultima parola valida di testa mia. Non starei qui, diversamente. E' stata una lezione rapida. Mangio calcio a tutta forza. Non mi occupo di cose tecniche, cerco di imparare tutto, in fretta».

— Lei si definisce un fortunato: ma è davvero una fortuna essere presidente della Triestina?

«Dico di sì. Se per fortunato si intende un tipo alla Paperon de Paperoni, la fortuna l'ho saputa sfruttare le poche volte che mi è passata vicina, anche sotto il volto dell'Ust. Più che fortuna, la squadra mi ha dato soddisfazioni. La vera fortuna è che la squadra risponde e che tutto gira a dovere».

— La struttura societaria della Triestina è da «grande»: la ritiene adeguata alle esigenze?

«In questo momento la Triestina sta operando da grande club e si sta adeguando a tutte le esigenze di queste società. La Triestina è grande perché ha un gruppo dirigenziale con una mentalità aziendale efficiente. Siamo pronti ad un ulteriore sacrificio, anche economico, per arrivare alla meta prefissa».

— In due mesi, il suo entusiasmo di dirigente neofita si è accresciuto o è diminuito?

«E' aumentato di tanto, ed ora sono a tempo pieno, a disposizione della società, per seguire da vicino, personalmente, tutti i problemi, grandi e piccoli. Spero di arrivare al massimo dell'entusiasmo con la promozione in "B"...».

— Che cosa le rende, in popolarità, la presidenza?

«Ero uno sconosciuto o quasi, prima, anche per carattere, perché mi piace tenere i piedi a terra. Adesso mi trovo in mezzo alla folla, che inizialmente diffidava di me, forse per esperienze precedenti, e sono oggetto di un entusiasmo che mi tocca il cuore. Sentirmi dire che sono l'uomo giusto mi fa molto piacere. E faccio di tutto per non deludere questa fetta di tifoseria».

— Che cosa l'ha impressionato di più del mondo del calcio?

«L'ambiente che nella nostra società è ottimo. Esiste l'affiatamento fra noi, che credevo molto difficile. Il calcio italiano è un fenomeno importante, forse perché mancano ideali più solidi, che esistevano una trentina di anni fa».

— Quale concetto ha dei tifosi in genere e di quelli alabardati in particolare?

«Quelli alabardati sono un po' troppo bravi: non devono invadere il campo o lanciare i sassi, ma farsi sentire di più, continuamente. Il tifoso alabardato è grande intenditore, ma il suo tifo è da salotto, più che da grande marea. Abbiamo conosciuto da vicina la tifoseria di Novara. Talvolta servirebbe proprio prenderla a modello, almeno parzialmente».

—Considera la Triestina un fatto privato o un bene pubblico?

«Niente di privato: la società è di tutta Trieste. La Triestina deve essere la squadra di tutti i triestini. Presidente non vuol dire padrone, però amministrerò la società nello stesso modo in cui ho sempre amministrato la mia azienda».



— Ritiene giusto legare il prestigio di una città a una squadra di calcio?

«Lo ritengo giustissimo. Si tratta di una compagine che assomma le doti, anche economiche, potenziali di una città. E poi, una squadra di calcio è un veicolo pubblicitario anche al servizio di una città; per noi può significare avere maggior peso in campo nazionale, considerando soprattutto che politicamente contiamo poco, molto poco».

— Guarda con invidia o con simpatia all'Udinese?

«Di natura non sono invidioso. Fa piacere che una squadra di "cugini" stia andando bene. Se lo fa, è perché sono stati fatti programmi iniziali validi, uguali a quelli che stiamo attuando noi in questo momento».

— Considera possibile sfruttare i vivai calcistici triestini?

«E' doveroso farlo, specie a Trieste che ha sempre dato e avuto bei campioni. Ho impegnato in tal senso i nostri addetti al settore giovanile, affinché il lavoro dei vivai locali non vada disperso. I frutti si vedranno nel futuro. Il benessere ha ristretto la cerchia, però le radici sono quelle».

— Lei ritiene che con una oculata politica economica la Triestina possa diventare autosufficiente?

«Sì, senz'altro, anche perché ora la ritengo una delle società più sane del nostro girone, per non parlare delle altre categorie».

— Autosufficienza e miglioramento di categoria possono convivere nella Triestina?

«Sì, in serie B avremo anche contributi con entrate maggiori derivanti dagli incassi e dai finanziamenti adeguatamente proporzionati».

— Perché vuole confermare l'allenatore Tagliavini?

«Perché lo ritengo un uomo saggio, prima che bravo. Per giudicarlo bravo dovrei intendermi di calcio: se facesse cose sbagliate, non potrei accorgermene. Saggio invece lo posso giudicare, perché è uomo serio, volonteroso, animato dalla più buona volontà per portare la Triestina a vette sempre più alte. In cinque anni di presenza alla Triestina lo ha dimostrato a me, come ai miei predecessori, che dandogli fiducia lo hanno aiutato a crescere di statura. Ritengo che un allenatore di valglia deve essere conoscitore non solo dei problemi dei suoi ragazzi, ma anche di quelli più piccoli della società. Tagliavini ha le doti del general manager. E questo lo agevola nel suo lavoro».

— Cosa si propone di fare per vedere il pubblico più numeroso allo stadio?

«Farò tutto il possibile per attirare i tifosi, anche con iniziative personali e della direzione. Inviteremo gratis qualche scuola al completo, è allo studio una riduzione dei prezzi dei biglietti per i pensionati; le donne entreranno gratis allo stadio. Istituiremo anche un concorso per la "bella del Grezar", con l'appoggio del "Piccolo", se vorrà.

— L'attuale direttivo alabardato ha una struttura adeguata alle esigenze?

«E' valido, adeguato appunto alle nostre esigenze programmate».

— Lei è disposto ad accettare la collaborazione dei colleghi del direttivo oppure preferisce (o preferirebbe) decidere da solo, con tutti gli oneri che deriverebbero?

«Ribadisco che ringrazio tutti: ognuno ha il suo incarico, accetto tutte le collaborazioni dei miei colleghi, la decisione finale dipende dai voti del direttivo. Da solo non la posso prendere, anche volendolo... però ho la sensazione che le mie decisioni, in questo momento, siano abbastanza bene accettate».

— La Triestina in «B» per lei è il peccato di orgoglio di un presidente o il desiderio di un tifoso alabardato?

«Prima di tutto il desiderio di un tifoso di Trieste, nato in questa città, da cui ho dovuto emigrare, restando poi sempre pieno di nostalgia e con il desiderio di ritornarvi. In questo momento sono orgoglioso di presiedere la più importante squadra di calcio locale, con la speranza che compia un salto di qualità».

— E se la «B» sfuggirà quest'anno, che cosa è pronto a fare per arrivarci l'anno prossimo?

«Mi auguro che la "B" non sfugga, perché siamo troppo vicini alla vetta. I programmi sono comunque già pronti per entrambe le eventualità. Per la C-1 formeremmo una squadra non in economia, ma con grande impegno finanziario e solida ossatura tecnica».

— Se potesse scegliere, che cosa desidererebbe avere a questo punto: una grande squadra o un grande stadio?

«Una grande squadra dipende da me, il grande stadio doveva già esistere quando sono entrato alla Triestina. Speriamo che esso si realizzi alla svelta e che segua il cammino rapido della nostra compagine e gli sforzi del direttivo per crearla grande».

— Quale differenza ritiene che esista fra la Triestina che giocava in serie A e quella di oggi?

«Quella di una volta l'ho vista poco; quella di oggi per me è la più forte squadra del mondo. Non critico l'opera degli altri. Da buon commerciante esalto solo il mio prodotto. Del resto il paragone è improponibile: i tempi, anche politicamente, sono molto diversi».

Dante di Ragogna

Dimissionari all'Ust Colino e Iuliano

L'U.S. Triestina ha emesso il seguente comunicato:

«Nella riunione di mercoledì il consiglio direttivo dell'U.S. Triestina, presa visione della comunicazione di dimissioni del signor Salvatore Colino, all'unanimità le ha respinte, non condividendo le motivazioni che le hanno provocate e ha invitato il vicepresidente a continuare nel suo importante incarico.

«Avendo però, purtroppo, il signor Colino respinto tale invito, dichiarando irrevocabile la propria decisione, il consiglio è stato costretto, suo malgrado, a prenderne atto.

«Il consiglio ha successivamente deliberato, viceversa, di accettare all'unanimità le dimissioni del signor Iuliano.

Le dimissioni di Iuliano, benché non appaia dal comunicato, sono antecedenti a quelle di Colino e non hanno alcuna relazione con quelle del vicepresidente.

CON MASCIA E PANJEK

L'hockey prato all'assemblea romana

E' quasi un mese ormai che il campo di San Luigi è impraticabile e tutte le società triestine — dalla A1 agli allievi — hanno dovuto ridimensionare l'attività. La Garoia è la società che di questo stato di cose sopporta le conseguenze più gravi; durante la settimana infatti non riesce ad effettuare una preparazione completa, dovendosi forzatamente accontentare di curare il solo allenamento atletico. La domenica poi i ragazzi di Busan ne risentono inevitabilmente, e per i biancorossi il campionato è già in salita. Minori invece i problemi per le altre società triestine, in quanto i campionati ai quali prendono parte sono bloccati; della B-C che doveva iniziare il 18 marzo non è stato ancora disputato un solo incontro, ed anche i campionati giovanili sono slittati in attesa di tempi migliori.

L'hockey giocato dunque langue, ma l'ambiente è ugualmente in movimento per l'assemblea federale ordinaria che avrà luogo domani mattina a Roma. In essa il presidente Triglia porrà ai voti dei delegati di tutta Italia la relazione tecnico-finanziaria della federazione per il biennio 77-78. I rappresentanti delle società del Friuli-Venezia Giulia all'assemblea saranno il dott. Mascia, presidente del comitato regionale della federpraticato e il dott. Panjek, dirigente del Cus Trieste.

A. D. V.

MONDIALE WELTER

Il portoricano Wilfredo Benitez ha conservato il proprio titolo mondiale dei pesi welter (versione Wbc) battendo ai punti lo statunitense Harold Weston.

SECONDA CATEGORIA

Risolto il caso: Zaule a quota 28

E' stato risolto, dopo cinque mesi, un «caso» che ha fatto parlare non poco quanti seguono da vicino le sorti del girone triestino del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio e soprattutto i tifosi dello Zaule e del Rosandra. Cosa era accaduto? Nulla di speciale, anche se bisogna ammettere che è cosa di tutti i giorni, o meglio di tutte le domeniche. Il 29 ottobre dello scorso anno, sul campo di San Dorligo della Valle, lo Zaule coglieva il successo con il punteggio di 2-1 sul Rosandra. L'arbitro che aveva diretto l'incontro, nel redigere il referto, aveva però invertito il risultato per cui, all'atto dell'omologazione, la gara veniva archiviata con il successo del Rosandra.

L'errore dell'arbitro è venuto a galla qualche settimana dopo e da allora si è cercato di rimediare alla situazione dando allo Zaule quello che era dello Zaule. Indagini, richieste di informazioni, scambio di corrispondenza con l'arbitro: alla fine tutto è stato chiarito per cui lo Zaule in classifica viene finalmente accreditato dei due punti conquistati sul campo e raggiunge così la Libertas.

La classifica aggiornata dopo i recuperi: Opicina 30, Libertas e Zaule 28; Campanelle e Costalunga 26; Rosandra 24; Sovrana e Breg 23; San Marco e Zarja 22; Primorec e Primorje 21; Giarizzole 19; Aurisina 17; Grandi Motori 12; Gaja 10.

Mobiam e Pintinox appaiate a quota 28

Il turno infrasettimanale nel campionato di basket è stato doppiamente utile alla Mobiam. La squadra friulana è riuscita ad assicurarsi l'incontro-chiave con la Superga e ora può guardare con maggior fiducia alla serie A1, anche perché la sfortunatissima Pinti Inox ha ceduto in casa al Bancoroma. La situazione in classifica vede ora appaiate Mobiam e Pinti Inox a quota 28, mentre più avanti troviamo Eldorado, Superga e Jollycolombani. Gli ultimi turni si annunciano elettrizzanti. Intanto la Federbasket ha dispo-

PALLAMANO: IN TRASFERTA I VERDEBLU'

Una Cividin cestistica prima del So.Ge.Pa.

La Cividin ha cambiato abitudini in fatto di allenamento anche questa settimana. I verdeblù, infatti, si sono dati alla... pallacanestro. Il Palasport, come noto, era disponibile per l'Hurlingham, impegnata nel campionato di A2, e i verdeblù non hanno fatto fatica ad adeguarsi a una preparazione diversa che ha divertito molti atleti i quali, tra l'altro, hanno praticato il basket per parecchio tempo. Il turno di domenica prossima, inoltre, riserva una trasferta piuttosto facile, anche se Lo Duca pretende dai suoi giocatori il consueto impegno. La Cividin sarà di scena a Roma, contro il So.Ge.Pa., compagine di fondo classifica, che però non ha particolari problemi, avendo ottenuto quanto si prefiggeva, cioè la salvezza. I verdeblù raggiungeranno la capitale domani; già oggi si metteranno in viaggio il vicepresidente Ferin e l'allenatore Lo Duca, i quali saranno presenti ai lavori dell'assemblea della Federazione di pallamano.

Per quanto riguarda la serie C, la capolista Inter Aurisina ospiterà domenica al palasport di Chiarbola la formazione del Merano.

In serie B riposa la Nuova Omin.

PERO' SECONDO A MISANO

Domenica positiva dei centauri triestini

Renzo Bensi, campione italiano junior di regolarità fuori strada, ha partecipato alla prima gara senior per il campionato italiano svoltasi a Sanremo. Il portacolori del Mc Trieste «G. Parlotti», al termine di una grande prestazione, si è classificato quarto nella prima giornata e quinto nella seconda, strettamente a ridosso dei nomi più forti della classe 250.

Da ricordare l'ottimo secondo posto del triestino Aldo Però nel tricolore di velocità che ha aperto con la prima prova a Misano. Però ha gareggiato nella classe 50 su Kreidler; nella stessa cilindrata Gino Rinaudo del «Parlotti» si è piazzato ottavo in sella a Tomos. Undicesimo il giovane Bisiani. Da segnalare infine il settimo e l'ottavo posto di Giona e Bertocchi, nella Formula Laverda.

LA SERIE «C» DI RUGBY E' GIUNTA ALLE BATTUTE CONCLUSIVE

Prova del fuoco per il Cus Veneziani

Dopo la vittoriosa prestazione fornita contro il Cus Padova gli universitari della Veneziani si preparano per un nuovo impegno casalingo. Avversario di turno l'Este, che nel primo turno ha sconfitto di misura, per 7 a 6, il Clipper Paese. Quindi in classifica, per ora, Cus Veneziani ed Este si trovano in testa con due punti mentre Cus Padova e Clipper Paese rimangono ancora a zero. Domenica per l'appunto ci sarà lo scontro diretto.

Si tratta di un incontro sulla carta molto equilibrato. L'Este infatti è lanciato dalla vittoria sul Paese e si presenta come avversario temibilissimo, in possesso di un buon collettivo, atleticamente molto forte, in grado di produrre gioco sia su manovra sia in contropiede. L'incontro è indubbiamente delicato e importantissimo per entrambe le squadre. I giallobiù, vivendo alla giornata, senza tabelline da dover rispettare, imposteranno la sfida all'Este sull'orgoglio e sul puntiglio. Non dovranno lasciarsi intimorire a priori da un avversario sconosciuto, come spesso accade; dovranno cercare invece di imporre il loro gioco sviluppando le manovre attraverso gli schemi risaputi. Un grosso impegno grava sulla mischia, e dal suo comportamento in campo dipenderà in gran parte l'esito della contesa.

Per il Cus Veneziani la vittoria è quindi d'obbligo se vuole affrontare con qualche speranza le tre trasferte consecutive; con due punti di vantaggio sulle inseguitrici, gli universitari potrebbero riuscire ad amministrare il margine e concludere il girone in testa alla classifica. La prima classificata, per accedere alla serie B, dovrà incontrare, con la formula dell'andata e ritorno, la vincente del girone Toscana - Emilia Romagna.

Nel frattempo, nel corso della settimana, in casa giallobiù, presenti i giocatori, l'allenatore Battig, i dirigenti Nadrah e Zannier, assieme al presidente del Cus Trieste Caffanelli e allo sponsor dott. Anzellotti, presidente della Veneziani Vernici, è stato fatto un po' il punto del campionato, considerando con soddisfazione i risultati sin qui ottenuti, che lasciano ben sperare per il futuro.

La situazione infortunati del Cus Veneziani non è molto rosea. Euro Mogorovich, rimasto vittima di un infortunio al ginocchio, difficilmente scenderà in campo. Nel caso lo sostituirebbe Furio Metz in apertura, con conseguente utilizzazione a tempo pieno di Massimo Pagani tra i «tre quarti». Dovrebbe invece essere recuperabile Seganti, il cui infortunio sembra meno grave del previsto.

A. d. C.

Il ciclismo della domenica

Sono sei le corse ciclistiche in programma domenica prossima nella nostra regione:

Pieris - loc. Lorenzon: giovanissimi B, C, D, E - Fasi comunali Giochi della Gioventù - org.: A.C. Pieris. Circuito di km 2,1 da ripetere più volte a seconda delle categorie. Ritrovo ore 13, partenza alle 14.30.

Udine (via Martignacco): esordienti - «Coppa Fausto Coppi» - Org.: G.S. Fausto Coppi. Corsa in linea di km 33. Ritrovo ore 8.30 presso il bar Piccolo Biffi, partenza ore 10.30.

Spilimbergo: esordienti - «1.o Circuito di Spilimbergo» - Org.: V.C. Spilimbergo Battiflex. Corsa in circuito di km 10, da compiersi 3 volte. Ritrovo ore 13.30, il via alle 15.

Pordenone: allievi - «G.P. Supermercato della Calzatura Da Ugo» - Org.: C.O. Botteochia - Supermercato da Ugo. Gara in linea di km 66. Ritrovo ore 13 presso il Bar Italia, partenza alle ore 14.30.

Ronche di Sacile: juniores - «6.o Trofeo Piero Poletto» - Org.: C.C. Livenza. Corsa in circuito da ripetersi 6 volte per un totale di km 102. Ritrovo ore 13 presso il Bar al Roccolo, partenza alle 14.30.

Rauscedo: dil. 1.a, 2.a - «13.o circuito del comune di S. Giorgio D. Richinvelda - Org.: C.C.D. Stefanutti cicli Zanella. Circuito da compiere 5 volte per complessivi km 123. Ritrovo ore 12, il via alle 14.

AL RALLY DELLA STAMPA

Stabile secondo dopo la prima giornata

LUGO DI ROMAGNA — Con partenza da Bologna si è svolta ieri la prima tappa del Rally automobilistico nazionale della Stampa che ha visto allo start 70 concorrenti, giornalisti di tutte le testate italiane. La prima prova speciale all'autodromo di Imola è stata vinta dal triestino Tullio Stabile (navigatore Tullio Gianni) de «Il Piccolo», mentre la seconda di Lugo è stata appannaggio del bolognese Carlo Massagrande.

Oggi altre tre prove speciali nel corso della seconda ed ultima tappa.

Convegno triestino del baseball europeo

Il baseball e il softball europei si sono dati appuntamento da oggi nella nostra città. I delegati delle undici nazioni aderenti all'Esf (l'associazione europea del softball) e quelli aderenti alla Ceba (federazione europea baseball) hanno scelto Trieste per il loro annuale congresso. Un vertice continentale molto atteso in quanto nella due giorni triestina verranno esaminati i numerosi problemi riguardanti lo sviluppo di queste due discipline agonistiche. Verranno infatti rivedute alcune norme tecniche, si parlerà dei due campionati europei e verranno effettuati i sorteggi per le due coppe dei campioni.

L'agenda dei partecipanti ai lavori, che saranno diretti da Bruno Beneck che ricopre il doppio incarico di presidente della Federazione italiana e di quella europea, è quanto mai fitta. Stamane, nella sala riunioni dell'albergo Adriatico di Grignano, si riunirà la commissione tecnica europea del softball e nel pomeriggio avrà luogo il congresso europeo di questo sport. Nella mattinata di domani i delegati della Ceba effettueranno un sopralluogo sui «diamanti» di Prosecco e di Ronchi dei Legionari

A Trieste uno stadio degno della città

Il problema dello stadio, che angustia i dirigenti della Triestina, sia per un fatto di funzionalità, sia di rappresentatività, anche in vista di possibili passaggi di categoria, è stato affrontato, come riferito sinteticamente nei giorni scorsi, in un colloquio svoltosi con l'assessore regionale al turismo, arch. Bomben e con l'assessore comunale avv. Sblattero, presenti il dott. Frezza e Cufersin per il Comune e per la Triestina il presidente del Sabato, i consiglieri Divo ed Ercolessi e il direttore sportivo Comuzzi.

E' stato confermato in quella sede che la Regione ha la possibilità di concedere al Comune un finanziamento la cui entità oscilla fra il miliardo e il miliardo e mezzo, per il cui ottenimento sarà necessario presentare una specifica domanda, da parte del Comune, entro il mese di gennaio 1980.

In merito ai lavori già deliberati dalla Giunta comunale, relativi all'apertura di tre varchi, nelle gradinate centrali e nei «popolari», per una spesa prevista di 118 milioni, considerati i tempi di compimento indicati in 220 giorni, è stato stabilito di fissare la data di inizio dei lavori d'intesa con la Triestina, allo scopo di evitare possibili interventi della commissione di vigilanza in tema di agibilità dell'impianto nei settori interessati dai lavori.

Resta da vedere ora se il Comune, cui spetterebbe di assumersi l'onere degli interessi sul capitale messo a disposizione dalla Regione, intenderà prendere in considerazione la ristrutturazione di uno stadio ormai decrepito, tenendo presente l'impianto udinese, per citare quello più moderno, che è comunque il presupposto per il rilancio della squadra che vi gioca.

RIENTRA A TRENTO

Prevedini - stopper

Tutti gli sguardi, nel corso dell'allenamento a due porte s

Il coraggio di essere...

...CONTRO I ROMPIPALLE.



R.P.S.

Ogni settimana in edicola.

segue da pagina 12

CITROEN GS 1972 unipropriet. ottime condizioni vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

CITROEN CX 2000 Super, fine 1976, vetri atermici, condizionatore, unipropriet. vende, 4.700.000 trattabili. Telefonare 566218. 5167 Q

FIAT 127 impianto gas, A 112 Elegant '75, Fiat 128 berlina '74, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Ford Taunus 12 M familiare, 1100 R familiare, F 12 tetto rialzato adattabile Camper, 500 F '73 '67 tipo Giannini, Peugeot Diesel 504 fam., 504 berlina, 204, 304, Volkswagen Passat '73 e Variant '72, Ford Taunus XL '73, Lancia Beta 1400 '73 impianto gas, 238 furgone, furgoncini 750, 850, camioncini diverse marche. Moto Laverda SF 750, Kawasaki 500 Iascimura, Ducati 500, Suzuki 380, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Telefonare 231193. 515 Q

VACANZE POCO LONTANO DA CASA VOSTRA

PASQUA IN CARINZIA

Per le feste di Pasqua Vi offriamo un ricco programma: folklore pasquale carinziano, sontuosi banchetti, balli, divertimenti e tanta allegria. Albergo di prima categoria (8 km a Sud di Villach). Appartamenti con bagno, WC, sauna, tennis, piscina coperta. Mezza pensione: S. 440 al giorno, per persona.

HOTEL KARNERHOF:

A-9580 Egg (Lago di Faak) Carinzia - Tel. (0043) 4254 - 2188

FIAT 127 3 porte 1976 occasionissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

FULVIA coupé veramente bella vendesi 980.000. Telefonare n. 828156. Occasione. 5185 Q

GIULIA 1300 5 marce '71 unipropriet. vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

PRIVATO vende Alfasud Sprint blu 2 anni. Tel. 811298. 5294 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo Giulia 1300 T.I. perfette condizioni. Tel. 200670. 5313 Q

PRIVATO vende Fiat 124 sport ottimo stato visitare garage Edi. via Giulia 55. Tel. 569998.

RENAULT 5TL 1975 privato vende. Telefonare 420490 ore 14-16.

RENAULT 6 TL 1977 ottimo prezzo vendesi anche tutto a rate, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

1100 R 1969 350.000 e 850 300.000 vendo, tel. 793578. 5287 Q

128 4 porte ottime condizioni vendo lire 1.100.000, telefono 793578. 5287 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

VENDO avviato negozio calzature zona centrale Trieste. Telefonare 0432-207190. 140 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.M. LIBERO, centrale, tre, stanze, cucina, bagno, vendesi 25.000.000. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 4989 S

A.A. RABINO telefono 762081 acquista contanti appartamenti liberi e occupati. 1000/3 S

A.A. RABINO telefono 762081 acquista contanti stabili in blocco. 1000/3 S

A.A. RABINO telefono 762081 acquista contanti ville e casette. 1000/3 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1 - 2 - 3 stanze servizi GHIRLANDAIO - VICOLO OSPEDALE MILIARE - TOTI Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4536 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze PIAZZA SAN GIOVANNI - GHEGA - PONTEROSSO - XXX OTTOBRE vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4536 S

A.I. CENTRALISSIMO adatto ufficio ambulatorio mq 170 o 230 I piano riscaldamento centrale LIBERO. 65.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 4931 S

A.I. ATTICO zona CARLOALBERTO VIII piano mq 200, 4 e 5 stanze salone doppi servizi, grandi terrazze vista mare e golfo. VENDESI LIBERO. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 4931 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO 2 stanze, saloncino doppi servizi, ogni comforts posto auto LIBERO 32.000.000. Facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4. 4931 S

A. ACIT ROZZOL vicinanze villa Revoltella, vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti comforts, riscaldamento autonomo metano, garage, cantina. Accettansi permute, visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. 514 S

A. ACIT. GRETTA (zona) palazzina corso costruzione appartamenti con giardinetto proprio, soggiorno tre stanze doppi servizi ampie terrazze soleggiate, vista, riscaldamento autonomo. Finiture accurate. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 513 S

A. ACIT. OCCASIONE. Vendesi appartamento zona centrale 2 stanze cucina wc, 14 milioni, libero. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 513 S

A. ACIT MOLINAVENTO. Prenotansi appartamenti in nuovo condominio. Disponibili 2 stanze, servizi, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, poggioli soleggiati, libero ultimo attico con mansarda. Finiture accurate, riscaldamento autonomo, prezzi bloccati, mutuj già approvati. Consegne entro l'anno, visione piante, San Lazzaro 3, tel. 68810. 514 S

A. ACQUISTIAMO contanti appartamenti ville stabili trattative riservate e rapide esclusivamente con diretti proprietari. Tel. 755059. 14-3 S

A. PROPRIETARI di stabili abbiamo avuto incarico da un'importantissima società di trattare l'acquisto di interi stabili anche completamente affittati purché in buono stato di manutenzione e minimo 8 appartamenti. Telefonare o scrivere Rabino s.r.l. via Coroneo 33 - Trieste, telefono 762081. 1000/3 S

ACQUISTIAMO per contanti appartamenti varie grandezze, stabili, case, ville. Telefonare 31723 - 227228. 5335 S

ACQUISTO appartamento soggiorno, 1 stanza, cucinino, bagno. Telefonare 61712. 5248 S

ACQUISTO magazzino 1000 mq accessibile camion in zona periferica. Tel. 62228. 5301 S

APPARTAMENTO occupato centralissimo, rinnovato, luminoso, 4 stanze, servizi, 150 mq, riscaldamento, soffitta, senza ascensore, contanti 14.000.000, rimanenza 235.000 mensili. Telefonare ore pasti 910392. 5269 S

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, bagno, riscaldamento libero, vendo con mutuo. Visitare Ginnastica 16. 5174 S

BUONARROTI due stanze, cucina, vista, vende 17.000.000 Arca Imm. 31723 - 227228.

CANARUTTO Immobiliare vende appartamenti centrali, centralissimi, varie grandezze, liberi, occupati, pronta entrata, in costruzione. Prezzi ridottissimi. Telefonare 69349 feriali.

CANOVA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 5248 S

CAR vende via REVOLTELLA 3 stanze bella cucina bagno wc ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento autonomo 31 milioni tel. 31192. 5315 S

CENTRALI villino e appartamento, entrambi rimessi a nuovo, vendo. Telefonare n. 751805, 61161. 5189 S

CERCASI casetta 100 mq con giardino o appartamento con giardino 200 mq. Telefonare ore pasti 828183. 5288 S

CERCO affitto event. acquisto appartamento o casetta tel. 30114 int. 17. 5307 S

CERCO URGENTEMENTE per proprio cliente VILLA O EDIFICIO ANCHE DA RESTAURARE, posizione valida, PAGAMENTO IMMEDIATO CONTANTI. Telefonare n. 775700, geom. Sbisà. 5282 S

FIERA - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 20.000.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5248 S

GABETTI vende alloggio 240 mq salone, 4 ampie stanze, cucina, dispensa, 2 stanzette, servizi, in palazzo d'epoca. Valida possibilità di utilizzo alloggio più studio e/o ambulatorio in quanto fornito di due ingressi. Prezzo interessantissimo lire 35.000.000. Telefono 764664. 050092 S

GABETTI vende in palazzina ALLOGGIO CON GIARDINO proprio: salone, 3 stanze, cucina, servizi. Accuratissime e signorili rifiniture. Visione piante, presso i nostri uffici di via Carducci 20, tel. 764842. 050092 S

GABETTI vende in Muggia VILLA BIFAMILIARE con ampio giardino in una zona tranquilla circondata dal verde naturale, ristrutturata recentemente riscaldamento centrale lire 110.000.000. Possibilità mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050092 S

GABETTI vende Via Giulia alloggio in casa recente con riscaldamento 90 mq minimo contanti lire 9.000.000 rimanenza mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764842.

GABETTI vende minialloggio via Baiamonti, casa nuova, lire 4.000.000 contanti più mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764664. 050092 S

GABETTI vende locali in centro città varie metrature, zona Campanelle mq 30 lire 15 milioni. 050092 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA DI VILLE, VILLETTE, CASETTE, APPARTAMENTI recenti, panoramici. TERRENI, massima serietà, competenza professionale. Tel. 775700. 5282 S

GORIZIA complesso residenziale CORSO ITALIA ultimi uffici, primo piano, grande magazzino mq 1500 (seminterrato), ultimi appartamenti via Bellini vendiamo. Agenzia Immobiliare ITALIA, Monfalcone, via XXV Aprile 47 tel. 74404 Gorizia Corso Italia tel. 82135. 274 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 TRIESTE San Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 20.400.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 TRIESTE Valmaura, in costruzione recentissima, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi separati, lire 25.000.000. 100-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 TRIESTE Ponziana libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 25.600.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 TRIESTE San Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 19.500.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 TRIESTE San Giusto, libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, lire 41.800.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 TRIESTE Scorcola, salone, 3 camere, cucina, biservizi, balcone, box, lire 40.000.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 TRIESTE via Giulia, libero, proponiamo magazzino con passo carrabile di circa 570 mq. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 TRIESTE Gretta, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lire 36.200.000. Agevolazioni. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 TRIESTE Scorcola, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, cantina, lire 22.000.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 TRIESTE Gretta, ottimo appartamento libero vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balconi, cantina con posteggio auto in cortile, lire 39.500.000. 1000-3 S

LIGNANO 50 metri mare vendiamo appartamenti una o più camere partendo 21.000.000, pagamenti dilazionabili. Agenzia Turistica viale Platani 3. Tel. (0431) 71090. 101 UD S

LOCCHI vista mare 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5248 S

MANSARDA zona centralissima recentemente ristrutturata informazione 9-12 tel. 755455. 5311 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villeschiera in costruzione statale per Udine bivio Borgnano Cormons. 3 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage orto proprio. Mutuo fino al 70%. Nostro personale sul posto sabato 9.30 - 12.30 15 - 18 e domenica mattina 41807. 281 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello in palazzine nel verde appartamenti 2-3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage. Possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina 0431 41807.

MONFALCONE centro vendiamo appartamento primo ingresso quinto piano 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, finiture extra, mutuo già concesso. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 274 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere, letto matrimoniale, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio e garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 274 S

MONFALCONE posizione centrale vendiamo negozio lire 17.000.000. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 274 S

MONFALCONE complesso PACINOTTI vendiamo appartamenti da 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina e posto macchina da lire 21.000.000 in poi. Mutuo approvato fino al 70%. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 274 S

MONFALCONE centro vendiamo VILLETTA con giardino e garage. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 274 S

MONFALCONE - AGENZIA VITTORIA vende diversi appartamenti 2-3 stanze letto, pronto ingresso, nuovi e seminuovi. INTERPELLATECI! Telefono 41569. 276 S

MONFALCONE Gabetti vende alloggio 1.o ingresso: salone cucina, 1 stanza, servizi, terrazzo lire 26.000.000. Possibilità mutuo finanziario Gabetti. Tel. 040/764842. 050092 S

OCCASIONE vendesi villa in costruzione sull'altipiano tel. 211441 ore 16-19. 004951 S

ROIANO pronto ingresso seminuovo due stanze soggiorno cucina servizi, zona Stazione quattro stanze servizi pronto ingresso. 60413 31291. 559 S

SOCIETA' ACQUISTA IN TRIESTE CITTA' STABILE IN BLOCCO ANCHE INTERAMENTE AFFITTATO E DI QUALSIASI EPOCA, PURCHE' IN DISCRETE CONDIZIONI. RISERVATEZZA ASSOLUTA. SCRIVERE S.I.C. CASELLA POST. 353 10100 TORINO CENTRO. 1000-3 S

VIA SORGENTE, 5, 2 stanze, cucina, possibilità doccia LIBERO da restaurare 12.000.000. ALTRI occupati 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni, tel. 750777. 4931 S

17.000.000 zona Perugino mini appartamento casa recente conforts, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, V piano minimo contanti facilitazioni pagamento, 766676. 5225 S

Via G.Pascoli, 44



SOPIM

Adiacenze Via Rossetti, in un bel palazzo dalle caratteristiche signorili, proponiamo appartamenti e negozi affittati varie metrature:

Cucina, camera, servizio L. 6.500.000

Anticamera, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, servizio L. 12.500.000

Anticamera, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, servizio L. 16.500.000

Anticamera, cucina abitabile, soggiorno, due camere, cameretta, bagno, servizio L. 20.000.000

Negozio a due luci con ampio retro e servizio L. 26.000.000

NESSUNA MEDIAZIONE A CARICO DELL'ACQUIRENTE

Mutuo finanziario fino al 70% del prezzo da cinque a dieci anni.

Nostro personale sul posto.

gabetti in tutta Italia

Aderente alla FIABCI Italia

TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764664

Sole, neve, gioia di sciare!

PASSO PRAMOLLO

Seggiovia e skiliff IN FUNZIONE

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CERCASI piccola impresa edile per lavoro Villa Opicina Trieste. Telef. 045 505024.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

CERCASI Motorsailer 8 m circa solo buonissimo stato telefonare 040 208585 dalle 12 alle 15. 273 Z

MOTORSAILER Meteor 8 motore 25 HP Volvopenta 1977 vele accessoriato vendo privatamente tel. 764881. 5272 Z

PILOTINA Fiart, due comodi posti letto! Si guida senza targa e senza patente, fuoribordo o con vele. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-3 Z

SLOOP metri 6,40 cabinato pronto boa vendesi 3.000.000 - 4.500.000. Tel. 566218 mattinata. 5269 Z

VENDESI Gorizia pilotina con Evinrude 25 Cv. Telef. 5400 ore ufficio opp. 2645.

La Società Vernici Italiane Standard, associata italiana della International Paint Marine Coatings, è lieta di informare gli operatori del settore che a partire dal 2 aprile 1979 saranno operanti i nuovi uffici di Genova in Viale 4 Novembre 6 telefono: 589533 - 589863 telex: 271350

Società Vernici Italiane Standard

Divisione Navale: Viale 4 Novembre 6 - 16121 GENOVA - Tel. (010) 589533/589863 - Telex 271350
Direzione Nuove Costruzioni: Via dei Ghirlandaio, 22 - 34138 TRIESTE - Tel. (040) 790863 - Telex 460515

Associata a:

International Paint Marine Coatings

Henrietta House - 9 Henrietta Place London W1A 1AD - Telex 261572A/B - Interpaint London - Tel. 01-6364213

informazioni SIP agli utenti

E' ATTIVO IL SERVIZIO OPZIONALE AUTOMATICO PREVISIONI METEOROLOGICHE E STATO DEL TEMPO

(a cura del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica)

— Il servizio fornisce le ultime notizie sulle osservazioni e previsioni meteorologiche riguardanti l'intero territorio nazionale chiamando il n. (040)-2212.

— Ogni messaggio, registrato in varie edizioni giornaliere, ha la durata di circa due minuti ed è reso con l'addebito pari alla tariffa teleselettiva di una conversazione diretta alla rete di Trieste.

— Per i soli abbonati di Trieste, il servizio è accessibile chiamando il n. 1912.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Titoli sulla crisi



Londra — Titoli di giornali inglesi dedicati alla vittoria parlamentare dei conservatori di Margaret Thatcher e alla conseguente apertura della crisi di governo. (Telefoto Upi)

LE GARANZIE MILITARI CONTENUTE NEL MEMORANDUM

L'impegno USA verso Israele provoca il disappunto egiziano

Colloqui di Sadat a Bonn - Nulla di fatto a Bagdad

WASHINGTON — *Gli Stati Uniti si sono impegnati con Israele a «esaminare un rafforzamento urgente della loro presenza nel Medio Oriente» se il trattato di pace tra Israele ed Egitto fosse violato.*

La promessa è contenuta in un «memorandum» firmato dal segretario di stato americano Cyrus Vance e dal ministro degli esteri israeliano Dayan. Il testo è stato diffuso a Washington. Il documento completa il trattato firmato lunedì dal primo ministro Begin e dal Presidente Sadat, con il Presidente Carter come testimone.

Il memorandum, che si articola in nove punti, ha suscitato una «espressione di disappunto» da parte egiziana. In risposta, il dipartimento di stato USA ha affermato che le obiezioni del Cairo derivano da una «lettura sbagliata» del documento.

Sadat stesso, parlando con un gruppo di giornalisti, ha criticato il «memorandum». L'Egitto, ha detto Sadat, si oppone a tale accordo e ha informato ufficialmente gli Stati Uniti della sua posizione.

Il primo ministro egiziano Mustafa Khalil — dal canto suo — ha avuto un colloquio, che non era stato annunciato in anticipo, con il segretario di stato Vance.

Khalil ha affermato che il documento costituisce un'alleanza di fatto tra israeliani ed americani con evidenti risvolti anti-egiziani. Il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter ha precisato, dal canto suo, che Washington ha sottoscritto l'intesa per garantire la pace e che un memorandum analogo era già stato proposto agli egiziani, i quali lo avevano tuttavia rifiutato. Di fronte al pessimismo diffusosi in seguito a tale primo screzio, Carter si è affrettato a sminuirne la portata, sottolineando che l'offerta all'Egitto è tuttora valida.

Ancora Sadat si è dichiarato intanto «certo» che i prossimi negoziati porteranno all'indipendenza dei palestinesi.

«E' giunto il momento per gli israeliani di accettare la realtà di quella regione», ha detto, aggiungendo che mentre non ci sono particolari esigenze perché i palestinesi partecipino al prossimo «round» di negoziati, è chiaro che essi dovranno prendervi parte quando si discuterà il loro futuro.

Il Presidente egiziano ha quindi esaltato ancora una volta l'intervento di Carter. «Grazie al cielo abbiamo avuto Carter al momento giusto — ha detto. — Quest'uomo ha dato una nuova immagine all'America, che non è più il "poliziotto" del mondo. Carter è un uomo di pace».

Successivamente partito dall'America, Sadat è giunto ieri a Bonn per una visita di tre giorni. Egli discuterà con il cancelliere Schmidt e gli altri dirigenti tedeschi i dettagli dei nuovi impegni della Repubblica federale per sostenere l'economia egiziana nel quadro venutosi a creare con gli accordi di pace.

Nel frattempo, anche il primo ministro israeliano Begin è partito da New York per rientrare in Israele. Prima della partenza, ha ribadito il solenne impegno israeliano a non lasciare mai più Gerusalemme, la città che è e dovrà rimanere la capitale dello stato ebraico. «Gerusalemme è stata riunita ed è indivisibile», ha detto alle tremila persone che si erano adunate per dargli il loro saluto di commiato.

Begin ha anche chiesto agli uomini d'affari americani di investire capitali in Egitto, spiegando che «il Presidente Sadat ha bisogno di aiuto».

Potrebbe frattanto concludersi con un nulla di fatto la riunione dei ministri dei paesi arabi ostili al trattato di pace Israele-Egitto, in corso a Bagdad. I ministri hanno approvato la decisione di trasferire la sede della Lega araba dal Cairo in un'altra capitale. Non si sono invece accordati sulle sanzioni economiche contro l'Egitto.

I ministri degli esteri dell'Arabia Saudita e di altri paesi moderati si sono infatti opposti alla richiesta dell'Olp di ritorsioni contro l'Egitto e contro gli Stati Uniti. In segno di protesta l'Olp, la Siria e la Libia hanno abbandonato — come noto — la riunione. Anche l'Iraq avrebbe minacciato di fare altrettanto.

I due stati yemeniti verso l'unificazione?

KUWAIT — Al vertice in corso nel Kuwait tra i massimi dirigenti dei due Yemen con la mediazione di alcuni Paesi arabi si è convenuto che soltanto con l'unificazione si può porre fine ai vecchi e nuovi contrasti tra le due nazioni. Il Presidente dello Yemen del Sud si è detto disposto a dimettersi per consentire al suo collega del Nord di diventare Presidente del futuro Yemen unificato.

L'estremità meridionale della penisola arabica è un territorio grande due volte l'Italia, diviso in due stati: Yemen del Nord e Yemen del Sud. Cerniera tra il Mediterraneo e l'Oceano Indiano i due Paesi hanno una sola ricchezza in comune, la posizione strategica.

IL DITTATORE UGANDESE INCALZATO DALLE FORZE D'INVASIONE

Amin assediato chiede aiuto agli stati arabi più oltranzisti

Kampala sarebbe stata bombardata - Un appello al consiglio di sicurezza

NAIROBI — Il regime di Idi Amin Dada è in grave difficoltà nonostante l'appoggio assicuratogli dalla Libia di Gheddafi. Non si esclude che queste possano essere le ultime ore per il dittatore ugandese. Secondo alcune fonti, egli sarebbe già fuggito. Le forze degli insorti provenienti dalla Tanzania stringono in una morsa la capitale appoggiandosi a tre direttive di marcia. La caduta di Kampala, a quanto si dice a Dar-es-Salaam, parebbe imminente. Il personale dell'Onu e di altre agenzie internazionali è stato invitato a lasciare al più presto il Paese.

Radio Uganda ha reso noto che truppe tanzaniane «e altre forze» hanno bombardato per la prima volta Kampala, mercoledì sera. L'emittente ha precisato che gli attaccanti si trovano a 16 chilometri dalla capitale ed ha diramato un appello del Presidente Amin ai Paesi amici affinché accorrano immediatamente in aiuto dell'Uganda «in qualsiasi forma».

L'emittente ha affermato inoltre che Kampala è stata bombardata con l'artiglieria pesante «dagli aggressori tanzianiani insieme ai mercenari ed ai traditori» ed ha aggiunto che «le forze armate ugandesi fanno tutto il possibile per respingerle».

La radio ha aggiunto che le forze contrarie ad Amin si trovano a sei chilometri dall'aeroporto internazionale di Entebbe, zona in cui Amin ha una residenza ufficiale.

«Il Presidente Amin, insieme al consiglio di difesa — ha detto la radio — si appella a tutti gli amici ed ai Paesi amanti della pace ed al mondo arabo affinché diano un immediato aiuto all'Uganda in qualsiasi forma».

Fonti bene informate di Kampala, con le quali l'Associated press si è messa in contatto telefonico, hanno tuttavia espresso dubbi sull'affermazione della radio, e si sono dette più propense a credere che sia stato l'esercito del dittatore a provocare le esplosioni, nel tentativo di aizzare il panico fra la popolazione e di dare più forza all'appello con richiesta di aiuti militari rivolto ai regimi arabi oltranzisti.

Le esplosioni sono state udite in tutti i settori della città; è stata di gran lunga la serie più violenta di esplosioni udite dall'inizio della guerra con la Tanzania, cinque mesi fa.

La popolazione è confinata nelle abitazioni dal coprifuoco imposto dal regime, per cui nessuno può andare a controllare gli eventuali danni provocati dalle deflagrazioni.

L'Uganda ha chiesto nel frattempo una riunione urgente del consiglio di sicurezza dell'Onu dopo avere accusato la Tanzania di aggressione.

«Questo atto di aggressione e di violazione della sovranità e dell'integrità territoriale del mio paese costituisce — afferma l'ambasciatore ugandese Idi Osman nella sua lettera — una seria minaccia per la pace regionale e internazionale e per la pace e la sicurezza».

Secondo voci che circolano all'Onu, lo stesso Presidente Amin potrebbe recarsi a New York per parlare della questione, ma non vi è stata alcuna conferma ufficiale in merito.

Il consiglio di sicurezza dovrebbe essere convocato entro la settimana.

REFERENDUM IN IRAN

Khomeini e i russi accusano Washington

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha accusato ieri gli Stati Uniti di fomentare la rivolta delle minoranze nazionali (curdi e turcomanni) contro il regime islamico dell'Iran. Anche l'URSS ha attaccato Washington denunciandone le presunte implicazioni nei disordini in Afghanistan.

Nella regione settentrionale dell'Iran al confine con l'Unione Sovietica sono ripresi, dopo una notte di tregua, i combattimenti tra reparti dell'esercito e i ribelli turcomanni. La rivolta è scoppiata a sostegno della richiesta di autonomia. I morti finora sarebbero una cinquantina.

Oggi gli iraniani sono chiamati alle urne per il referendum istituzionale, che dovrebbero portare alla proclamazione della repubblica islamica.

L'Unione Sovietica comincia frattanto ad essere preoccupata di quanto sta accadendo ai suoi confini nell'Asia centrale. Mosca teme di perdere l'Afghanistan. La «Pravda» scrive di una «vasta cospirazione internazionale» in cui sarebbero coinvolti Stati Uniti, Pakistan, Cina e Iran. Il loro proposito sarebbe di rovesciare il regime di sinistra. I ribelli afghani, definiti «reazionari e banditi», sarebbero stati preparati militarmente in Pakistan ed in Cina, mentre il nuovo potere iraniano è accusato di chiudere un occhio di fronte alle azioni dei gruppi fanatici. E' un'accusa minore, in quanto Mosca conta ancora sulla possibilità di instaurare un rapporto privilegiato con il nuovo regime di Teheran facendo leva sui suoi sentimenti antioccidentali.

In Afghanistan — così scrive la «Pravda» — la Cia maschera il suo intervento usando vari prestanome per mantenere contatti e finanziare la controrivoluzione. Dall'articolo è evidente la preoccupazione che l'ondata musulmana possa estendersi lungo i confini con l'Unione Sovietica.

■ CARTER. Il Presidente Carter ha detto che gli Stati Uniti stanno attraversando un periodo difficile, tuttavia ha riaffermato la sua opposizione alla imposizione di controlli obbligatori sui salari e sui prezzi.

Cambogia: i «khmer» rivendicano successi

BANGKOK — Le formazioni guerrigliere del deposto regime cambogiano del primo ministro Pol Pot hanno ottenuto successi campali in sei differenti zone del paese nel periodo dal 21 al 26 marzo scorso, mettendo fuori combattimento più di 300 soldati vienamiti e catturando ingenti quantitativi di armi. La notizia è stata data ieri dalla «Voce della Kampucea democratica», l'emittente che trasmette da una località situata nel territorio della Cina meridionale.

I combattimenti più aspri si sono verificati intorno a una nuova base aerea vicino a Kompong Chanh, nella Cambogia centrale, sulla rotabile numero 4 che unisce la capitale Phnom Penh al mare, a Kompong Tom, nella Cambogia centrale, a Battambang e a Pursat nel Nord-Ovest del paese.

SCADE DOMANI L'ACCORDO SUL MANTENIMENTO DELLA PRESENZA MILITARE

Le truppe inglesi lasciano Malta



LA VALLETTA — Gli ultimi contingenti britannici stanno per lasciare Malta. Secondo le intese finirà, infatti, domani 31 marzo, la presenza militare britannica sull'isola. Nella telefoto Ap, l'imbarco sulla nave da trasporto «Sir Lancelot» degli ultimi fanti di marina. Il governo laburista dell'isola è in attesa di assicurazioni da parte dell'Italia e della Francia sulle garanzie economiche e nel campo della sicurezza. Analoghe richieste sono state avanzate a suo tempo anche ai governi di Libia e Algeria.

Bisogna ricordare che, dopo la proclamazione dell'indipendenza di Malta, il governo italiano ha provveduto a inviare, su richiesta di Don Mintoff, una missione militare sull'isola. Questa missione ha concluso i suoi lavori in questi giorni. Oltre a prestare opera di consulenza nel campo della difesa, la missione militare italiana ha compiuto, con unità del genio, numerose opere pubbliche tra cui la costruzione di un moderno aeroporto.

L'uscita dei contingenti britannici dall'isola costituisce oltre a un evento storico, anche un motivo di preoccupazione per quelle che potrebbero essere le intese di Malta, anche sotto il profilo militare con Paesi del Terzo mondo in un'area mediterranea che non è sufficientemente garantita dalla pace israelo-egiziana. In questo senso l'apporto di paesi come l'Italia e la Francia potrebbero continuare ad assicurare la presenza maltese nel novero occidentale.

Il partito d'opposizione nazionalista ha annunciato da parte sua che intende boicottare i festeggiamenti indetti per la fine della presenza militare britannica a Malta. I nazionalisti ritengono che sia da festeggiare soltanto il 21 settembre, data del 1964 in cui un loro governo ottenne da Londra l'indipendenza.

Il Partito laburista ha invece cancellato dal calendario ufficiale la ricorrenza del 21 settembre. Secondo i laburisti, Malta non ha acquistato l'indipendenza in quella data, dal momento che gli inglesi hanno mantenuto nell'isola una base militare. I nazionalisti rispondono che la base era stata concessa agli inglesi nel quadro di un accordo diretto a garantire la difesa di Malta nei primi anni dell'indipendenza.

Da rilevare che la Libia ha promesso a Malta 56 milioni di dollari all'anno di aiuti, per cinque anni, e di recente ha deciso di riprendere le forniture all'isola di prodotti petroliferi a prezzo di favore.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Il mercato borsistico, dopo un'apertura contrastata e un modesto ribasso nella prima ora, ha recuperato terreno grazie a un afflusso di nuovi acquisti. La ripresa viene attribuita a nuove considerazioni sul dimezzamento del deficit della bilancia commerciale in febbraio e anche alle dichiarazioni del Presidente Carter, il quale ha detto di essere sempre contrario all'introduzione di controlli obbligatori sui prezzi e sui salari, ma di continuare a fondo la lotta all'inflazione. Anche le dichiarazioni di Miller su una politica monetaria «giustamente rigida» hanno avuto un'influenza indiretta. A metà giornata l'indice industriale Dow Jones era salito di tre punti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tiestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Tessitore - Weber (Franzelin)
tipografo e musicista

Ne danno notizia la moglie FAUSTA, i figli ADA e BRUNO, la nuora ORIANA, la nipotina DANIELA, il fratello TULLIO, le sorelle ETTA, ADA e parenti tutti.

Si ringrazia il personale tutto delle divisioni neurologica e rianimazione.

Le esequie avranno luogo domani, 31 marzo 1979, alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1979

Addolorati per la scomparsa del caro amico

Franzelin

partecipano al lutto le famiglie
— GENIO POSSIDEL
— TULLIO LEITER

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipa al lutto la famiglia
— PIGNAT

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipano al lutto
— GIGI e FULVIO WEBER

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipa al lutto
— CARLO BRACCO

Trieste, 30 marzo 1979

I dipendenti della S.E.T. partecipano al lutto del collega BRUNO TESSITORE per la perdita del padre

Franzelin
tipografo - musicista

Trieste, 30 marzo 1979

†

Il giorno 28 marzo si è spenta serenamente la nostra cara zia

Erminia Shusha

Ne danno il triste annuncio le nipoti LILIANA, ONDINA e WANDA con il marito IRENEO.

Un grazie di cuore vada ai dottori LAUTIERI e FATTORICH.

I funerali seguiranno domani sabato 31 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— LAILA, SUSANNA, OLGA, FRANCO JAMNIKAR

Trieste, 30 marzo 1979

†

Dopo lunga malattia è mancato

Arcidio Pascut

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, le figlie, i generi, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. PUHALI, al dott. COPPOLINO e personale tutto della I Chirurgica.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia tutti coloro che vogliono partecipare ai funerali.

Trieste, 30 marzo 1979

†

Non è più fra noi

Vittoria Mikali ved. Frausin

La piangono la sorella con il marito e le cognate, unitamente ai parenti tutti.

Muggia, 30 marzo 1979

In ricordo dell'amico

Ugo La Malfa

— CARLI GIORGIO
— CARLI LUIGI
— CASTIGLIEGO PAOLO
— DAMASSA PAOLO
— DEGIOVANNI FABIO
— DELLA LOGGIA ROBERTO
— DE ZORZI LUCIANO
— DRABENI GIORGIO
— FRAGIACOMO OLIVIERO
— GRIM CLAUDIO
— JESURUM ARRIGO
— NEGLIA PASQUALE
— PERCAVASSI MARIO
— PIZZARELLO FABIO
— RICAMO BRUNO
— ROSANO EDOARDO
— ROSSI ARNALDO
— SCUDI GIORGIO
— SORBISE SAVERIO
— SOVRANO RICCARDO
— SUKLAN DARIO

Trieste, 30 marzo 1979

†

Prematuramente ci ha lasciati il nostro caro

Tullio Gerli
perito agrario

Lo piangono con dolore la mamma, il fratello e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. GIAMMUSSO, ai medici ed al personale della divisione neurochirurgica.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— FABIO e PAOLO GERLI con MARISA

Trieste, 30 marzo 1979

Si associano gli amici
— NORMA e GIULIO

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Tullio

— Famiglie SKERIANZ - PADOVAN

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipano al lutto
— CESARE, LIVIO e ROSTETTA DEGRASSI

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— NEVIO e ANNAMARIA PUHALI
— SILVANO ed EVA MOCCHI

Trieste, 30 marzo 1979

Prende parte al lutto
— BRUNO MARCUZZI

Trieste, 30 marzo 1979

Prende parte al lutto
— ONDINA GABERSI

Trieste, 30 marzo 1979

†

Il 28 corrente ha cessato di vivere

Guglielmina Grilli

Lo annunciano i nipoti e pronipoti che ringraziano sentitamente per l'amorevole assistenza le Suore Orsoline di Gretta e i medici e il personale tutto della Prima geriatrica.

I funerali seguiranno sabato 31 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 marzo 1979

†

Il giorno 29 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Massimo Cimador

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli RINA, ROMANITA, MASSIMO e ASSUNTA, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1979

†

Il giorno 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Marini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti GIORDANO e BRUNO, il cugino MARIO e famiglia, ALCIDE e UCCIA e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 30 marzo 1979

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI dolorosamente colpita per la perdita del suo Vicepresidente

DOTT.
Ferruccio Veronese

partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 30 marzo 1979

Si associa al lutto la FAMIGLIA POLESANA.

Trieste, 30 marzo 1979

Sono vicini all'amico FABIO le famiglie CADENARO - KANOBELI - BALDASSI per la perdita della mamma

Giustina Mejak

Trieste, 30 marzo 1979

†

Lasciò questa terra dopo breve sofferenza

Eugenio Carpani

Ne dà il triste annuncio l'affranta moglie EMILIA unitamente al fratello CARLO con la moglie LIDIA, la cognata MARIA, i nipoti GIORGIO e NEVIO con le rispettive famiglie, GIULIO e MARIAGRAZIA, i cognati LUCIANO e LIDIA LORENZI, CORNELIO ed EGIDIA LORENZI con i nipoti ANNAMARIA e FULVIO; ELVIA e FULVIO con i pronipoti GIULIANA, MAURO, ELENA e PAOLO.

Un sentito ringraziamento vada al prof. D'AGNOLO, al dott. LUCIANO BRUNO MARINI, e all'infermiera ALFA BRESSAN.

I funerali si svolgeranno domani sabato 31 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1979

Si associano al lutto gli affezionati
— ROSY e GIUSEPPE

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipa al dolore
— LIDA MOSETTI

Trieste, 30 marzo 1979

Si associa al lutto la famiglia
— ATTILIO TOMIZZA

Trieste, 30 marzo 1979

†

Annunciamo la triste notizia che il 29 corr. ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Guido Adami

La desolata moglie EMMA, il figlio MARINO con la moglie SERENA e l'adorato LORENZO, il nipote GUIDO, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipa al lutto la famiglia:
— GIANNI BORTOLI

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— Famiglie SOSSI - SACCA'

Trieste, 30 marzo 1979

†

Il giorno 28 marzo è mancato al nostro affetto

Giovanni Sain

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, il figlio SERGIO, il fratello, cognate e cognati unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 30 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1979

E' morto

Federico Fabbro
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, i figli MARINA e SERGIO, la nuora STANA MARMOLJA, le nipoti CLAUDIA e FEDERICA unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 30 marzo alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Manzoni 20.

Gorizia, 30 marzo 1979

Addolorati per la scomparsa di

Marisa Sterni

partecipano al dolore:
— FULVIA, GIANNI ZELCO

Trieste, 30 marzo 1979

ANNIVERSARIO

30.3.1977 — 30.3.1979

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara mamma

Lucilla ved. Sasso

La ricordano con immutato affetto il figlio GIOVANNI e la nuora.

Trieste, 30 marzo 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro

Giordano Gentonio

la moglie Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 30 marzo 1979

†

Il 28 corr. è mancata la nostra cara mamma e nonna

Anna ved. Barbo nata Bordon

Ne danno il doloroso annuncio le figlie GRAZIELLA, AURELIA e BIANCA (assente), i generi, la sorella GIUSEPPINA con il marito MARCELLO e il figlio ALESSANDRO, i nipoti TATIANA e JOHN con la moglie SUSAN (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipa al lutto:
— GIORGIO BONIFACIO e famiglia

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— CLAUDIA e ROSSELLA SOLLINI
— Famiglia COCHELLI

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— LIVIA e LUCIANO PATUANELLI

Trieste, 30 marzo 1979

Si associano:
— DANIELA e CLAUDIA

Trieste, 30 marzo 1979

†

E' serenamente spirato

Natale Alicino
Generale di Brigata in ausiliaria

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, la figlia FIORALBA con il marito FRANCO DIBITONTO, le adorate nipotine ELENA e SIMONA, le sorelle, la suocera.

I funerali avranno luogo venerdì 30 c.m. alle ore 14.30 nella Cappella dell'Ospedale Geriatrico (via Beato Pellegrino) Padova.

Padova, 30 marzo 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— BARTOLI
— BATTESTIN
— DE CATA
— ONIDA
— PARISI
— VALENTINO

Trieste, 30 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— CARLO, ADA, BRUNA, DANIELA MITTIGA
— CLAUDIO e ROSSELLA STROLIGO
— LILIA PITTO
— FOFINA SAITTA
— NINI BARTOLINI e fam.
— MIMMO e SERENA SAVASTANO
— SERGIO e NELLA SERBO
— ALFREDO e ISA DE NORA
— LIONELLO e MARIA FURLANETTO
— LUCIA ATTANASIO

Trieste, 30 marzo 1979

†

Si è spenta dopo lunga malattia

Anna Braida nata Clementi

lasciando nel dolore la figlia ROSSANA con il marito ALDO, il nipotino STEFANO, il marito, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1979

†

Il giorno 28 marzo è spirata serenamente

Alba Corbatto nata Bascar

Ne danno il triste annuncio BIANCA e i condomini.

I funerali avranno luogo domani sabato 31 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1979

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Valentino Blasutto

apparso su questo giornale il 28 marzo 1979 sono stati involontariamente omessi il fratello, le sorelle, parenti tutti.

Trieste, 30 marzo 1979

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass PK

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466

(Pubblicità a pagamento)

Peggio che Osimo!



Questa volta Trieste va al suicidio civile e politico, con tutto il Friuli-Venezia Giulia, proprio ad un soffio da una nuova, grande vittoria. Ma tutto dipende ancora, per qualche giorno, da voi

Il 1° aprile la Lista per Trieste dovrà convalidare o meno la decisione di presentarsi da sola alle politiche del 10 giugno. Coloro che questo propongono stanno per rinchiudersi e rinchiuderci come in un ghetto dentro il Comune, lasciandovisi accerchiare e soffocare, in attesa di esser sfrattati come abusivi subito dopo il 10 giugno, o di allearsi, spaccandosi, con la Dc per restarvi. Ci auguriamo che si tratti solo di cecità, di inesperienza, di paura, di un riflesso sbagliato e momentaneo. Hanno deciso di inchiodarvi Cecovini, ingiungendogli di non presentarsi alle elezioni, né al Senato né alla Camera. Hanno messo in minoranza Gianni Giuricin, Perco, e altri che vedevano giusto, come giusto aveva visto Giuricin quando ha cominciato a muoversi con Aurelia Gruber-Benco e pochi altri per costituire il Comitato dei Dieci per le 66.000 firme. Tutto è cominciato da lì, tutto sta per essere liquidato? Lo stesso rischia di accadere con il Movimento Friuli nella regione?

Hanno deciso, speriamo senza rendersene conto, di portare al macello, elettorale e politico, decine e decine di migliaia di triestini facendone annullare e disperdere i voti per la Camera dei deputati, e più di centomila di cittadini della regione per il Senato. Dimenticano che i tre punti (Zona franca integrale, Difesa del Carso, Autonomia) possono essere affrontati e risolti solamente in Parlamento, che fa le leggi, non in Comune, dove si eseguono. Rinunciano alla nostra proposta di dilagare invece in tutta Italia, facendo di Trieste un esempio e un emblema (a tal punto che aggiungeremmo, emblematicamente, l'insegna e candidati del Melone nel nostro contrassegno elettorale e nelle nostre liste in tutta Italia, sia per le politiche che per le europee) ovunque. Rinunciano ad avere Cecovini, Gruber-Benco, Giuricin sicuramente in Parlamento e molto probabilmente anche Dolcher o Gambassini; per mandarvene uno solo, isolato e sconfitto. E' una sciagurata stupidaggine.

Dimenticano che in Comune i loro avversari rappresentano i due terzi degli eletti del popolo triestino e che, dopo le elezioni, se Dc e Pci si metteranno d'accordo per eleggere sindaco uno qualsiasi della Dc o dei partitini dell'ammucchiata non potranno, non potremo — democraticamente — che andare in minoranza e all'opposizione; o governare con la Dc! Scelgono, tremebondi o accecati da vecchi istinti inadeguati, faziosi o suicidi, di rinunciare alla sicura gallina d'oggi, per un uovo sicuramente perso domani. Dicono no a noi del Gruppo parlamentare radicale e del Partito radicale (nazionale) che ci offriamo come teste di ponte democratiche perché, grazie alle nostre liste e anche ai nostri voti, sbarchino loro a Roma (con deputati, sardisti, friulani, con altra gente onesta e coraggiosa, non radicale), anziché continuare ad essere battuti e dominati dai soliti rappresentanti dei soliti vertici romani. Dicono sì all'isolamento e alla sconfitta. Disertano i luoghi dove i tre punti del Melone, gli obiettivi delle nostre 66.000 firme, debbono essere difesi e imposti.

A Trieste sarebbe la fine della speranza, la fine dell'unità della lista, la liquidazione delle 66.000 firme, una grande vittoria per coloro che hanno, a destra, al centro, a sinistra, per incapacità o disonestà, per servilismo e irresponsabilità, ridotto alla rabbia e alla disperazione Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. Sarebbe una decisione vile, dettata dalla paura, dalla faziosità, dalla «politica». Intestardirsi in una stolta decisione da politicanti incapaci sarebbe il tradimento del Melone. E' il tradimento — anche — della grande politica dei grandi movimenti per i diritti civili. Noi sappiamo che quasi tutti coloro che nella LpT nel Pr hanno concorso a proporre questa brutta scelta sono in buona fede. Ma sappiamo anche che non c'è più tempo per sbagliare ancora, per badare alla propria parrocchia ed ai propri egoismi senza rovinare tutto

Per questo rivolgiamo un appello perché tutti gli elettori del Melone, radicali, laici, cioè i 60.000 elettori già democristiani, già comunisti, già socialisti, già missini, già liberali, già socialdemocratici, già repubblicani, subito, con telefonate, telegrammi, lettere ai consiglieri comunali, ai dirigenti del Melone, e quelli radicali, con lettere ai giornali e alle radio e televisioni private, intervenendo decisi e duramente in assemblee (ce n'è una il 1° aprile! ed è forse decisiva) garantiscano invece una nuova grande giornata di vittoria e di gioia a Trieste ed a tutti i democratici onesti della regione o del paese. Perché ci ascoltino, perché vi ascoltino.

Si mobilitino per assicurare in Parlamento, nella regione, nella città, ovunque, in Italia e in Europa, il massimo di forza, di rappresentanza delle loro idee e dei loro interessi, delle loro speranze. Come vi mostriamo nelle tabelle e con le cifre che forniamo in questa pagina, unendo la Lista per Trieste e il Movimento Friuli (con il suo vecchio slogan: «autonomia per il Friuli, autonomia per Trieste») con i radicali, **il 10 giugno avremmo insieme almeno 4 deputati, forse 5, e almeno 1 senatore. Contro un solo eletto, se dovesse invece prevalere la sciagurata scelta che si proporrà**. In questo caso due anni di lotte vittoriose, uniche, sarebbero spazzate via. Quel che Osimo non avrà fatto, lo farebbero allora proprio coloro che contro la distruzione del Carso e la violenta corruzione dei vertici dei partiti si erano più mossi e avevano più lottato. Avremmo, in quattro e quattr'otto, centrali nucleari, zona industriale sul Carso, il Belice nella regione; tutti uniti nella sconfitta: triestini italiani e triestini sloveni, friulani e insontini...

Ci si mobiliti, dunque. Altrimenti ciascuno dovrà assumere le sue responsabilità. Nel Partito radicale o nella lista del Melone o nel Movimento Friuli, si ha certo il dovere di essere uniti, ma non nella sconfitta e sulla pelle di una città e di decine di migliaia di persone. Altrimenti non si è compagni di lotta ma si diventa dei complici dell'avversario e del potere. Uniti nell'errore significa essere uniti nella sconfitta, poi nella rissa, nella rassegnazione, nella rabbia. Significa essere già divisi, e finiti.

Uniamoci, invece, per vincere.

Roberto Cicciomessere, Franco De Cataldo, Marisa Galli, Mauro Mellini (deputati del Gruppo parlamentare radicale), Emma Bonino, Adele Faccio (già deputati del Gruppo parlamentare radicale), Marco Pannella, Gianni Pecol Cominotto, consiglieri comunali.

CAMERA DEI DEPUTATI

A Trieste

Nella circoscrizione di Trieste il quoziente (cioè i voti che occorrono per eleggere un deputato) è di 37.500 voti (ma ne bastano 22.000 circa per far scattare un «resto», cioè un deputato, con la lista del Partito radicale).

Vi spieghiamo cosa succederebbe a Trieste, il 10 giugno (e nelle altre parti, al Senato e nella regione) a seconda che vi siano liste uniche della lista del Melone e del Partito radicale, o se saranno separate:

A) LISTA UNICA
Melone - Partito radicale
con 22.000 voti 1 deputato
59.500 voti 2 deputati
96.000 voti 3 deputati
134.000 voti 4 deputati

B) LISTA DEL MELONE (LpT)
con 37.500 voti 1 deputato
75.000 voti 2 deputati
112.500 voti 3 deputati

C) LISTA DEL PARTITO RADICALE
con 22.000 voti 1 deputato
59.500 voti 2 deputati

Ogni voto del Pr è utilizzato. Ogni voto in più della LpT, dopo un quoziente (o quello successivo) è perso, annullato. Cioè:

a) Se la Lista per Trieste ha 74.500 voti, 37.000 di questi sono persi, inutilizzati, annullati: è come se avessero votato Pci o Dc, o una qualsiasi delle liste dell'«ammucchiata» favorevole alla distruzione del Carso, contraria alla Zona Franca Integrale, e all'autonomia. Ogni voto in più alla LpT, oltre i 37.500, è un voto tradito perché è come se fosse dato a coloro che l'elettore vorrebbe condannare. Vi sarebbe comunque un solo eletto.

b) Se la lista del Pr prende anche solamente 10.000 voti tutti questi voti sono raccolti nella lista nazionale e peseranno contro coloro contro cui l'elettore ha voluto votare. Se la lista del Pr prende 59.500 voti o 96.000 vi sono rispettivamente 2 o 3 eletti.

c) Se la lista è unica, Pr-LpT, non si disperde un solo voto dato. Vi saranno certamente 2 e probabilmente 3 eletti.

Il Gruppo parlamentare radicale e la Segreteria nazionale del Partito radicale propongono quindi ai radicali triestini e giuliani una lista comune. Capolista Cecovini, in quanto Sindaco di Trieste, secondo Pannella, come esponente radicale, terzo Giuricin, capo gruppo dello LpT, (o Gruber Benco), quarto Gambassini o Dolcher. Se gli eletti sono due, Pannella opterebbe subito per un'altra circoscrizione: subito vi sarebbero 2 deputati della LpT. Se fossero tre, Pannella probabilmente si dimetterebbe a metà della legislatura: la Lista per Trieste avrebbe dunque tre deputati.

Se i radicali o la Lista per Trieste decidessero invece di andare separati vi sarebbe un solo deputato della LpT, e probabilmente vedrebbero disperso il loro voto, tradita la loro volontà. O dovrebbero votare per forza Partito radicale o Movimento sociale italiano, se volessero confermare la loro opposizione alla distruzione del Carso. Chi è che vuole tornare a fare regali al Msi? o far tornare a casa dell'«ammucchiata» i voti dei liberi Triestini?

Nel Friuli-V. Giulia

Come anche a Trieste se il Melone si presenta da solo, anche nella regione, se il Movimento Friuli commette lo stesso errore, vi saranno decine di migliaia di voti di friulani, insontini, traditi, annullati.

Nella regione sommando i soli voti del Movimento Friuli e del Partito radicale si arriva a 70.000 voti (38.000 Movimento Friuli, 30.000 Partito radicale) cioè un eletto ultra sicuro (bastano 32.500 voti!) e la probabilità del secondo.

Separati ci sarà un **eletto radicale** con 32.500 voti alla lista Pr, e 38.000 dispersi, nessun eletto del Movimento Friuli. Noi proponiamo che in caso di due eletti ve ne siano uno per il Movimento Friuli e uno per il PR, altrimenti metà legislatura all'uno e all'altro.

A) LISTA UNICA
Partito radicale-Mov. Friuli + candidati Lpt e indipen.ti
con
32.500 voti 1 deputato
86.000 voti 2 deputati
118.000 voti 3 deputati

B) MOVIMENTO FRIULI
con
54.000 voti 1 deputato
108.000 voti 2 deputati
162.000 voti 3 deputati

C) PARTITO RADICALE
con
32.000 voti 1 deputato
86.000 voti 2 deputati
118.000 voti 3 deputati

SENATO

Il quoziente necessario per un eletto è di **87.500 voti**. La lista LpT ha 54.000 voti. **Presentandosi da sola in tutta la regione** potrebbe arrivare anche a 70.000 o 80.000 voti. **Non avrebbe un solo eletto**. Presentandosi da sola **deciderebbe** cinicamente **di buttare nella spazzatura tutti i voti** dei cittadini favorevoli ai 3 suoi punti programmatici. Per far eleggere un senatore della Dc o del Pci in più.

Il Gruppo parlamentare radicale e la Segreteria nazionale del Pr propongono invece una lista d'unità fra LpT, Pr e Movimento Friuli. Ecco il risultato:

Lista per Trieste	**70.000**
Movimento Friuli	**38.000**
Partito radicale	**35.000**
Totale	**143.000**

Dicono che i voti non si sommerebbero, che non tutti si trasferirebbero nella lista regionale così concepita. Ma non c'è alternativa, in modo assoluto: tranne che quella di votare Pci o Dc. Perché chiunque vota in regione, al Senato, Pli, Psdi, Pri, Msi, Dn, Dp o Pdup è **certo matematicamente di disperdere i propri voti**. E la candidatura Ronchey nel 1976 ha dimostrato che anche unendosi questi partiti o alcuni di essi non possono che veder stracciati i voti riportati. Questo sarà spiegato comunque fino alla nausea dai radicali.

Noi proponiamo che l'eletto al Senato **non** sia un iscritto radicale, ma che si alternino nel corso della legislatura un LpT e poi un Movimento Friuli. Una campagna energica di informazione della gente non renderebbe impossibile l'elezione di un secondo senatore. Basta dire: «Basta!» alla dispersione di oltre 200.000 (duecentomila voti!) che si sono avuti per la sciagurata idiozia e l'irresponsabilità della solita «armata brancaleone» dei dirigenti e burocrati delle varie ammucchiate.

Documenti

Ecco il testo dei due documenti proposti all'assemblea regionale dei radicali della Venezia Giulia, nessuno dei due, però, approvati dall'assemblea stessa. Il primo era stato presentato, in particolare, da Pannella e Pecol Cominotto, il secondo da Ercolessi e Granara.

Il presidente del Consiglio Federativo del Partito Radicale Geppi Rippa aveva comunicato all'Assemblea che il Consiglio Federativo del partito, riunito a Roma, aveva approvato per quanto gli compete, all'unanimità la linea proposta da Pannella e sostenuta dal segretario nazionale Jean Fabre, dalla tesoriera Adelaide Aglietta.

1° documento

L'assemblea dei radicali della Venezia-Giulia Friuli, nella prospettiva delle elezioni del 10 giugno, europee e probabilmente anche nazionali
ritiene
che compiti, doveri e obiettivi prioritari del Partito Radicale debbano essere, in tale occasione;

a) quello di far crescere e di portare ad una nuova, grande affermazione il potenziale democratico, popolare, alternativo dell'Italia dei referendum del 12 Maggio 1974 e del 10 Giugno 1978, sul divorzio, sul finanziamento pubblico, sulla legge Reale; e dell'intero movimento per i diritti civili;

b) quello di rafforzare ed esaltare la presenza delle autonomie democratiche e autogestionarie (nelle strutture politiche ed economiche), federaliste, pacifiste, internazionaliste, europee, di tutte le realtà etniche, culturali, religiose, sociali, di classe che si oppongono ai centralismi autoritari e burocratici sia degli Stati nazionali, sia delle strutture economiche multinazionali, o nazionali sia pubbliche che private;

c) quello di offrire uno sbocco unitario e vincente o una tendenza più precisa e consapevole di vasto impegno democratico e civile, alle forze popolari, di classe e regionali, che con i referendum e elezioni locali mostrano di volersi ribellare contro la trentennale politica verticistica, violenta e corrotta, interclassista e corporativista, della Democrazia Cristiana, con tutti i suoi alleati di ieri e di oggi;

d) fare sempre più della Venezia Giulia - Friuli, di Trieste e dei loro problemi e delle prospettive di difesa e di sviluppo una esplicita questione nazionale e europea e di assicurare in queste regioni una grande vittoria contro le forze (di destra, centro e «sinistra»), di regime, contro le politiche di compromesso storico, unione nazionale e ammucchiate varie, contro il tentativo di far pagare alle popolazioni giuliane, isontine, friulane, slovene costi sempre più drammatici, in termini politici, sociali, economici e culturali;

e) assicurare la definitiva sconfitta del fronte che lega la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista, il Partito Repubblicano e il Partito Socialista, il Partito Socialdemocratico e i vertici sindacali e economici all'iniquo, folle e irrealizzabile piano di Zona Industriale sul Carso, che, recenti dichiarazioni del leader del PCI lo dimostrano, costituisce un pericolo sempre più grave per Trieste e l'intera regione;

f) investire, dopo il Municipio di Trieste, sede emblematica e prestigiosa ma spesso disarmata e scarsamente utilizzabile istituzioni statali compententi, cioè in primo luogo il Parlamento la Camera e il Senato con le proposte e gli obiettivi delle autonomie giuliana e friulana, della zona franca integrale per i comprensori triestino-isontino, per impedire che la coalizione dei partiti del cosiddetto arco costituzionale subito dopo le elezioni, riimpossesandosi del Comune di Trieste respingano nelle sole piazze, fuori di ogni istituzione, le volontà popolari di rinnovamento e di alternativa.

Ciò premesso l'Assemblea dei radicali del Friuli Venezia-Giulia;

auspica che venga realizzato un accordo politico-elettorale generale fra Partito Radicale e Lista per Trieste e il Movimento Friuli facendo propria la linea programmatica e la piattaforma di accordo già esposta dai compagni Pannella, Pecol-Cominotto e Rippa;

denuncia sin d'ora all'opinione pubblica la altrimenti gravissima dispersione e il sicuro annullamento politico dei voti popolari, di decine e decine di migliaia di elettori democratici, di votanti per il «Sì» ai referendum, di firmatari della legge di iniziativa popolare per la Zona Franca Integrale e contro la distruzione del Carso, di friulani decisi a battere le forze che li hanno costretti alla emigrazione di massa, alla disoccupazione, a morire indifesi dinanzi a prevedibili fenomeni naturali, a veder distrutta la propria identità, alle disastrose ammucchiate che uniscono i Comelli ai Cuffaro; unendo ancora una volta nella sconfitta le speranze di triestini e sloveni, isontini e friulani, dalmati e istriani;

indica nella certa, sicura prospettiva di almeno quattro o probabilmente cinque o sei parlamentari triestini, friulani, radicali della regione l'esito elettorale di questo accordo, che altrimenti vedrebbero un solo eletto; ma ancor più sottolinea il valore nazionale e europeo, civile, politico, social democratico di questa scelta e la grande forza che essa darebbe al movimento per i diritti civili e alle popolazioni dopo il 10 Giugno.

Marco Pannella, Gianni Pecol Cominotto ed altri

2° documento

L'assemblea del Partito Radicale nel Friuli-Venezia Giulia
preso atto dei contatti intervenuti fra i Gruppi Consiliari Radicale e della Lista per Trieste, in previsione di eventuali intese politico-elettorali e dei contatti ancora da intraprendere con esponenti del movimento del Friuli;
ritenuto: di approvare la linea fin qui seguita dal Gruppo Consiliare Radicale tendente a sostenere la Giunta della Lista per Trieste per impedire una alternativa Democristiana di compromesso alla guida della città, per ostacolare con ogni mezzo la realizzazione della ZFIC, per dare uno sbocco concreto alle opzioni politiche alternative espresse dall'elettorato triestino;
considerato che: proprio per consentire a tutte le componenti dell'elettorato triestino di esprimere il proprio dissenso sul progetto delle industrie sul Carso, e in generale sugli episodi di malgoverno forniti dai partiti che fino al giugno del 1978 hanno amministrato Trieste, sia opportuna e necessaria la presentazione di autonome liste radicali alle elezioni della Camera e del Senato e del Parlamento Europeo, aperta quest'ultima alla eventuale presenza di esponenti progressisti e di sinistra militanti nella Lista per Trieste;
ritenuto che: il prospettato accordo politico-elettorale con la Lista per Trieste potrebbe invece compromettere l'immagine di forza politica della sinistra propria del Partito Radicale, a Trieste come nel resto del Paese, costituendo una inversione di rotta rispetto alla linea politica tenuta dal Partito Radicale e dai Consiglieri Radicali nelle elezioni amministrative dei '78 e nei mesi successivi;
ritiene non praticabile l'ipotesi di un accordo politico-elettorale globale e precedente le elezioni politiche anticipate con la Lista per Trieste e il movimento Friuli — nell'interesse stesso della comune battaglia contro la ZFIC e per Trieste il Friuli-Venezia Giulia e, per quel che riguarda il Partito Radicale, nell'interesse di dare uno sbocco concreto alle opzioni alternative di gran parte dei cittadini di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.

Giulio Ercolessi, Gianfranco Granara ed altri

Facciamo i conti con l'oste

Un obiezione al nostro ragionamento è la seguente: ma i voti del Partito radicale e del Melone non possono sommarsi, ne perderemmo molti.

Riflettiamo. Contro la lista in cui ci siano Pannella e Cecovini, Giuricin o Gruber-Benco, e anche Dolcher o Gambassini, anche se si perdessero diecimila voti vi sarebbero comunque due eletti. Ma tutti sanno che sia Cecovini e Giuricin, sia Pannella e i radicali, in quest'anno, hanno aumentato la loro forza e la loro popolarità. Per chi, comunque, gli scontenti di questa alleanza dovrebbero o potrebbero votare?

Vediamo: per il Msi, che non avrà nemmeno più Almirante capolista? O invece voteranno comunque per Cecovini molti di coloro che ancora lo scorso anno votarono per il Msi, dopo le prove di questo anno? E chi mai, fra coloro che votarono per i liberali, i repubblicani, i socialdemocratici, i socialisti che tutti insieme non farebbero nemmeno un eletto, dopo l'esperienza di quest'anno non farebbe invece fiducia a questa nuova lista? E dopo l'esito disastroso della politica di ammucchiata a Roma fra Andreotti e Berlinguer, e nella regione fra Comelli, Stopper, Belci e Cuffaro e Rossetti, dopo i referendum, dopo il riconoscimento della giustezza della politica di opposizione alla Dc dei radicali, chi mai fra gli elettori e i compagni del Pci dovrebbero preferire proprio Cuffaro e Rossetti a Pannella e ai radicali? Si voterebbe per altre liste? Per Democrazia nazionale a destra, o non si sa per chi a sinistra?

La verità è del tutto opposta: con 134.000 voti si avrebbero **4** deputati. E 134.000 è esattamente **il doppio** delle 67.000 firme raccolte oltre due anni e mezzo fa davanti ai notai, quando ancora la lista del Melone non esisteva, i radicali avevano appena iniziato le loro battaglie parlamentari. Con 96.000 ci sono 3 deputati. Qualcuno è disposto a scommettere, davvero, che non li avremmo? Con altri due deputati e uno o due senatori alla regione?

Pagina pubblicata a cura del **Gruppo parlamentare radicale** - Camera dei deputati - Roma - Tel. 67179592-6793286

SE VUOI ABBONARTI ALLA STAMPA RADICALE

Queste sono le possibilità di abbonamento al quindicinale **Notizie radicali**, o a **Notizie radicali** più alcune riviste (il trimestrale **Quaderni radicali** e i bimestrali **Argomenti radicali** e **Alternativa nonviolenta**):

Notizie radicali .... L. 7.000

Notizie radicali .....L. 7.000
Notizie radicali sostenitore con invio in omaggio degli atti del convegno teorico del Partito radicale) .....**L. 12.000**

Puoi sottoscrivere una di queste forme di abbonamento inviando il tuo contributo attraverso il conto corrente postale n. 44855005 intestato a: Partito radicale, via Torre Argentina, 18 - 00186 Roma - e specificando con chiarezza nome, cognome, indirizzo, e causale del versamento. Sempre con lo stesso numero di conto corrente postale puoi iscriverti al Partito radicale, versando la quota minima di L. 20.000

Partito radicale di Trieste
via S. Francesco, 2
Tel. 741808